

Corpus Secuntra Ordine dei Nove Angoli 0na = 09a

Secuntra Nexion



Legatum

πάθει μάθος του Σεκυντρα Νεξιον



- CORPUS SECUNTRA – LEGATUM -



Opera a cura del Secuntra Nexion (ONA, O9A)

Versione 1.0 – A dicembre 134 yf (2023 ev)



Questa opera è distribuita con la Licenza
Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale



Sommario

PARTE I – AD EXTERNUM	7
ERESIA NELL'ERESIA – UNA DIFFERENTE PERCEZIONE DEL SINISTRO	8
ALCUNI FRAINTENDIMENTI SULL'ONA	14
ET GERMINET CHAOS	30
GLI EGOISTI E NON VIOLENTI SATANISTI ITALIANI	37
SATANISMO RAZIONALISTA – ALCUNE POLEMICHE	48
SALENDO IN SUPERFICIE: SMASCHERARE MILLANTATORI E SUBUMANI	63
IMPOSTORI	76
UNA GIUSTIZIA AMORALE	79
TOCCARE IL FONDO	81
RUOLI DI INFILTRAZIONE – UNA GUIDA	82
PALLOTTOLE E PROVE INIZIATICHE	86
LASCIARE IL SEGNO	87
L'ETHOS OCCIDENTALE	89
SUL FASCISMO, NAZIONALSOCIALISMO, LA RAZZA ED IL SINISTRO	101
LA RELIGIONE FAUSTIANA	122
NUOVA MISTICA FASCISTA	123
O IMPERIUM O MORTE	136
EUGENETICA SPIRITUALE	137
DEMISTIFICARE L'ORDO TEMPLI ORIENTIS (OTO)	139
POLEMICHE ALLA CORRENTE 93: SOTVL	158
UNA LAMA PER GLI INFAMI	166
UN'INTERVISTA AL SECUNTRA NEXION	168
PARTE II – AD INTERNUM	175
LE VICENDE DI UN ERRANTE	176
LA CASA DEI TROFEI	186
OLTRE LA SOGLIA DEL DOLORE	189
NEL SELVAGGIO	191
UN'ESPERIENZA DI MAGIA INTERNA	193
ASCENDENDO LE SETTE SFERE	195
ATAVISMO PRIMORDIALE	197
RICORDI	199
RISVEGLIANDO IL PREDATORE	201
COAGULATIO – UNIONE DEGLI OPPOSTI	203
IL RITO DELL'ANIMUSA	206
IL RITO DELLA SYMPATHEIA	210
RECLUTAMENTO – ENTRARE NEL SECUNTRA NEXION	212
PORTA SATURNI	215

Introduzione

Sono passati circa sei anni da quando, nel 2017 ev, decidemmo di rompere il nostro silenzio che durava da alcuni decenni e diffondere la nostra opera intitolata *Telos* con la quale ci demmo l'obiettivo di iniziare la diffusione in maniera più capillare, adoperando il mezzo di internet, della nostra tradizione, una diffusione già iniziata molto tempo prima alla maniera tradizionale, nonché contrastare apertamente quella che era divenuta in Italia la visione accettata del satanismo ed in generale della via della mano sinistra. Una visione che, figlia del declino dell'Occidente, di questo *Kali Yuga*, aveva perso qualsiasi connotato tradizionale, qualsiasi vero elemento iniziatico e terrifico ed era (è) diventata un semplice teatrino mediatico e un intrattenimento puerile. Un'opera che ha avuto sostenitori e detrattori così come è giusto che sia, in particolare quando si parla di eresie come ONA, nazionalsocialismo/fascismo, abbattimento e antinomismo.

Un'opera, *Telos*, che il TWS Nexion [1] [2] recensì così:

A recent book by the well-established Italian Order of Nine Angles nexion Secuntra is, to date, the most comprehensive public account of O9A esotericism and praxis by a group of O9A practitioners, with the chapters dealing with such O9A topics as the Sinister Tarot, Baphomet (Dark Goddess), physical training, the Star Game, and Mythos. That this Italian nexion "has used and will continue to use [...] dangerous and extreme forms of Traditional Satanism and National Socialism/Fascism" makes the book both more interesting and relevant, and decidedly heretical both exoterically and esoterically. A unique feature - vis-a-vis works by O9A practitioners - is that the book is available in both English and Italian. The book is highly recommended as it does indeed reveal "an ONA/O9A Traditional Nexion in action, including part of its ceremonies, practices, training, and tactics, as undertaken in the real world [and] the living and growing nature of the Order of Nine Angles (ONA, O9A) as a totality of Nexions and individuals operating clandestinely and in secret, bound by the same ethos, the same culture, and the same Logos, as enshrined in the Code of Kindred Honour." Given the heretical nature of the work it seems probable that sooner or later it will be banned - removed from public sale by the publishers - and thus should be bought while it is still publicly available.

A *Telos*, un anno dopo, seguì come parte di quella strategia di diffusione, la nostra pubblicazione *Satanica eresia*, che con le sue 600 pagine divenne ben presto il testo più ampio di teoretica satanica tradizionale diffuso in Italia, con la maggior parte dei manoscritti dell'ONA ivi presenti (datati dagli anni '70 sino ai giorni nostri) tradotti da noi nell'arco di molti decenni, che delineavano la *Weltanschauung* «sinistra» dell'Ordine. Ma nonostante la mole di testi tradotti e pubblicati, nessuno, o pochissimi satanisti e occultisti italiani dei giorni nostri, furono capaci di andare oltre la retorica e la propaganda, di farsi strada invero tra quel *labyrinthos mythologicus* che l'ONA sapientemente creò per sviare, confondere e mettere alla prova:

Così, per esempio, noi, l'Ordine dei Nove Angoli, abbiamo presentato agli estranei - e ai nuovi della nostra specie - una serie di prove, un moderno *labyrinthos mythologicus*; prove che all'inizio richiedono di distillare la nostra essenza dai nostri opposti apparentemente in conflitto. Questo, poiché oggi la maggioranza per ottenere informazioni fa affidamento su ciò che le viene presentato tramite un mezzo come internet, piuttosto che sulla propria intuizione, empatia, sulle proprie abilità occulte, e in particolar modo sul proprio carattere, quando, ad esempio, qualcuno di loro si incontra o interagisce (consapevolmente o inconsapevolmente) con uno di noi nel mondo reale. [3]

Duplici è quello che con *Legatum* ci siamo posti oggi come obiettivo, come duplici è la

suddivisione della presente opera. La prima parte, «*Ad Externum*», contiene una serie di scritti apertamente oppositivi, di propaganda e retorica, contro la degenerazione mondana del satanismo e della via della mano sinistra nostrani rimarcando la nostra opposizione, sia in teoria che in pratica, alla totalità, salvo rari singoli casi *ad personam*, dei gruppi satanici e della via della mano sinistra che oggi popolano il suolo italiano, e che nascono e vivono solo su internet. Una retorica e una propaganda portate avanti negli anni dai nostri «agenti provocatori»; agenti che hanno assolto uno scopo e che oggi non sono più necessari. Una prima parte in cui viene mostrata la natura sinistra ed antinomica del satanismo per come noi lo concepiamo e si rende edotto il pubblico di alcune pratiche, ordalie e strategie adottate dal Secuntra nel corso degli anni che prevedono il «presenziamento dell'oscuro» nonché il favoreggiamento, in maniera pratica, della dialettica sinistra, la nostra strategia a lungo termine. Ed è proprio per aiutare la dialettica sinistra e l'emersione dell'*Imperium* e per contrastare la degenerazione magiana, che riportiamo qui il nostro piccolo trattato «Nuova mistica fascista» e i testi correlati, che insieme formano la parte teoretica di una nuova forma eonica.

Dall'altra parte della barricata, la sezione «*Ad Internum*», che così come lascia presagire il nome tratta, o per meglio dire dà accenni, di quell'essenza al di là di tutta la retorica e la propaganda e di tutte le forme esterne adottate e supportate, dell'essere chiamato Secuntra. Il silenzio oltre il rumore. Alcuni accenni alla nostra tradizione mistica, un retaggio greco-romano radicato nel sangue e nel suolo della nostra stirpe, che rappresenta e che ha sempre rappresentato la fonte sapienziale da cui abbiamo attinto, al di là di tutti gli *-ismi* exotericamente utilizzati e supportati nel corso degli anni (satanismo compreso). Nonché ulteriori dettagli ed esperienze degli associati del Secuntra su quel duro e spietato percorso iniziatico noto come Settoplice via.

Con la pubblicazione della presente opera una nostra fase decennale giunge al termine. Ed è così che Secuntra ritorna nell'ombra a percorrere la sua via e a guidare quei pochi Iniziati che in questi decenni si sono distinti per intelligenza, sagacia e *aretè*. La maggior parte di quello che doveva essere detto e scritto è stato detto ed è stato scritto. Il piccolo spazio web che negli anni è servito a divulgare la nostra opera (*secuntra9 dot wordpress dot com*), un'opera che per noi iniziò negli anni '90 lontano dai riflettori e alla maniera tradizionale, e l'indirizzo e-mail ivi presente, rimarranno per solo interesse storico e divulgativo e saranno l'unico *locus* virtuale «ufficiale» che rappresenta la nostra opera. Qualsiasi altro «nuovo» avamposto virtuale presente e futuro, salvo comunicati dal *locus* di cui sopra, semplicemente non ci appartiene (ed in virtù di ciò si rimanda al nostro testo qui presente «Impostori»).

Nonostante le organizzazioni antifasciste di mezza Europa proprio in questi ultimi anni stiano seminando il loro veleno e le loro bugie con la speranza di stringere la morsa sui governi occidentali e far proscrivere l'ONA come associazione terroristica, e nonostante il tentativo di infiltrazione dell'ONA da parte di FBI, MI5 e AISI, noi, e altri come noi, siamo ancora qui! A mostrare e presenziare quell'essenza, quella *physis*, fatta di onore, cameratismo, disciplina e *aretè*, al di là di tutte le illazioni, di tutta la retorica e la propaganda.

Così la tradizione va avanti, lentamente, nell'ombra, all'antica maniera.

Eques Sinemus
Secuntra Nexion, ONA
Solstizio d'inverno, 2023 ev

Note

[1] TWS Nexion, <https://web.archive.org/web/20180131132820/https://wyrdsister.wordpress.com/>, accesso effettuato a gennaio 2018 ev.

[2] TWS Nexion, <http://www.o9a.org/2018/01/corpus-secuntra-telos/>, accesso effettuato a gennaio 2018 ev.

[3] ONA, *Labyrinthos mythologicus*, 2011 ev, (trad. Secuntra Nexion).

PARTE I – AD EXTERNUM

PROPAGANDA E MYTHOS

SATANISMO, FASCISMO E DIALETTICA SINISTRA

Il satanismo pericoloso ed estremo è qualcosa che abbiamo utilizzato e diffuso per lungo tempo al fine di presenziare l'oscuro e come mezzo di *pathei mathos* e di *nigredo* personale. Al di là di ciò, per anni, il fascismo ed il nazionalsocialismo sono state le *Weltanschauungen* che abbiamo supportato apertamente e che continueremo a supportare, vista la nostra missione, al di là delle nostre semplici ed effimere vite, di favorire la dialettica sinistra e contrastare la distorsione magiana ed il conseguente declino dell'Occidente. Ciò ci rende così parte dell'eresia del nostro secolo a dispetto di tutte le altre manifestazioni di satanismo e vie della mano sinistra occidentali, alleate, consapevolmente o meno, per *forma mentis* o visione del mondo, con l'*ethos* e le forze che sottostanno a quella distorsione.

Eresia nell'eresia – Una differente percezione del sinistro

L'Ordine dei Nove Angoli ed il suo satanismo, quel satanismo «pericoloso ed estremo», sono diventati l'eresia per eccellenza all'interno dello stesso cammino che dovrebbe essere di per sé un'eresia, qualcosa che rompa i tabù ed il dogmatismo e che sciocchi sia il praticante che il profano. Un sistema che spinga il praticante a sperimentare, a sfidare e a sorpassare, sia i propri limiti personali che quelli imposti dalla società del suo tempo. Per dirla semplicemente, il satanismo dovrebbe esprimere tutto ciò che è «malizioso, ingannevole, fastidioso, distruttivo, malevolo, propagandistico, incitatore, verificatore, eretico, offensivo, disorientante, contraddittorio e realmente o potenzialmente dannoso, distruttivo, pericoloso o pernicioso».

Tuttavia, il satanismo dei giorni nostri sembra essere più che altro un passatempo comodo che viene giocato per darsi un tono e sentirsi parte di una certa sottocultura alternativa. Questi satanisti dei giorni nostri di fronte ad un individuo, un gruppo o un'opera letteraria che manifesta quei tratti di satanismo di cui sopra, si comportano come la maggioranza profana: sono genuinamente scioccati, inorriditi, infastiditi. L'ONA diventa quindi, per questi «satanisti», ciò di cui non si può e non si deve parlare, il proscritto, il male assoluto, qualcosa da odiare a prescindere, il «nemico» del loro satanismo.

È interessante notare come tutti questi satanisti dei giorni nostri che in qualche modo si sono cimentati nel corso degli anni nella spiegazione di cosa sia o non sia l'Ordine dei Nove Angoli, e si siano prodigati nell'esprimere le proprie opinioni (ed il più delle volte i loro dissensi) e le proprie parole cariche d'odio, abbiano dimostrato una totale mancanza di erudizione e di conoscenza persino degli elementi base del suo *corpus* exoterico.

La maggior parte di questi individui parla per sentito dire, per quello che qualcun altro ha detto o ha sentito dire riguardo l'ONA. Naturalmente questo «qualcun altro» è della stessa natura del primo individuo, ovvero una persona senza la minima conoscenza del *corpus* exoterico-esoterico dell'Ordine dei Nove Angoli, sia essa acquisita tramite lo studio dei testi, che tramite la sperimentazione in prima persona dei metodi e delle prassi dell'Ordine.

Nessuno di questi individui si è mai preso la briga di leggere i testi cardine dell'ONA né di studiarne i principi dalle fonti primarie. Infatti, a differenza di quasi tutti gli altri gruppi occulti, satanici e non, queste sono disponibili pubblicamente e gratuitamente in versione digitale. Questo richiederebbe in primo luogo di leggere testi in un'altra lingua (anche se facile come l'inglese), in secondo luogo di farsi strada tra migliaia di pagine di testi, diversi tra di loro e spesso contraddittori, che spaziano dal semplice materiale exoterico di propaganda a testi più eruditi che trattano di alchimia, tradizioni ancestrali e vie iniziatiche, che vanno ben oltre pontificazioni sulla gratificazione del proprio ego, alterazioni genetiche ed il semplice piacere personale. Ma a parte la teoretica dell'ONA, per comprendere effettivamente l'Ordine dei Nove Angoli, così come per tutte le altre cose, bisognerebbe viverlo. In pochi sono disposti a mettersi alla prova, preferendo parlare, dando i propri giudizi di valore riguardo qualcosa che non si conosce *in prima persona*. Ed è qui il nodo centrale della faccenda: se non si ha esperienza diretta di qualcosa per una durata di tempo causale sufficiente, non vi può essere di essa una comprensione viva, numinosa, autentica, sia che si tratti di una via iniziatica o di un gruppo, che di una fede politica.

Ad ogni modo, questi satanisti italiani dei giorni nostri sono coesi nel percepirci come «seriamente pericolosi». A tal riguardo seguono una serie di citazioni di alcuni di questi satanisti

estrapolate da alcune *community*, comprese tra il periodo 2016 e 2017 ev, a seguito della pubblicazione della nostra opera *Telos*:

[...] l'ONA è seriamente pericoloso e porta verso una brutta strada [...] L'ONA è un'organizzazione estremista sia politica che spirituale, pratica ed espone dottrine neonaziste che prevedono l'odio antisemita e la conquista ariana della galassia. Satana è il signore del male e l'emancipazione di una persona avviene tramite nove prove che la società considera come azioni criminose, una di esse è il sacrificio umano di gente ai margini della società, cristiani o anche giornalisti. Prima di ammetterti ti fanno stare in isolamento forzato.

L'affermazione di cui sopra, mostra chiaramente che la fonte di informazioni sull'ONA è un miscuglio di notizie prese qua e là su internet, senza aver studiato le fonti primarie dell'Ordine. Chiunque abbia una conoscenza base dell'ONA, saprebbe che «nove» non sono le prove ma gli «angoli», simboleggiati dalla combinazione delle tre sostanze alchemiche e dai pezzi del gioco stellare e che formano parte dell'insegnamento esoterico dell'ONA. Per quanto riguarda «l'isolamento forzato» ovviamente qui si fa riferimento al rituale del grado di Adepto interno dove l'Iniziato *volontariamente* sceglie di vivere in isolamento, privo di qualsiasi mezzo di comunicazione e privo di qualsiasi comodità per la durata di tre mesi (a volte sei o più) per sviluppare/affinare la facoltà dell'empatia e per ottenere una consapevolezza di sé, del mondo e della Natura (e quindi delle forze sovraperpersonali), al di là del semplice egoismo e delle astrazioni prive di vita insite nel *denotatum*.

Un altro satanista italiano dei giorni nostri, un ebreo filisionista fondatore di un gruppo satanista di stampo razionalista, sostiene:

L'ONA è composto da gentaglia per cui il satanismo è la venerazione della figura di Satana come signore del Male vero e proprio. [...] Insomma sono un branco di reazionari che giustificano la delinquenza come forma di lotta ad un sistema [...] Il problema è che hanno strutturato questa idiozia come una vera e propria forma di pensiero. [...] Altro che estremi sono molto peggio. [...] Innanzitutto un satanista serio conosce ed apprezza la tradizione e la cultura ebraica, visto che è da lì che arriva il 90% di tutta quella esoterica ed anche satanista. D'altra parte Satana è un nome derivato dall'ebraico [...].

In questa citazione possiamo notare il perpetuarsi di quella visione, propria dell'occultismo magiano, che considera tutto il sapere esoterico, le tradizioni ancestrali ed in questo caso il satanismo stesso, come un debito che il mondo occidentale ha con l'ebraismo. L'ONA rigetta completamente l'idea tanto in voga nell'ultimo secolo, che la tradizione ebraica - e nello specifico la sua mistica kabbalistica - sia la sorgente della tradizione occidentale. Tale sorgente, secondo l'ONA, andrebbe invece ricercata nel sistema settenario e nel paganesimo pragmatico della tradizione greco-romana. Ma l'ONA si spinge oltre, arrivando a considerare l'ethos ebraico, la *Weltanschauung* magiana, come un anatema per l'Occidente «faustiano» e parte della distorsione che ha avvelenato l'attuale eone dirottandone le energie, e quindi come un cancro da estirpare. L'ONA fornisce una differente tesi sull'origine della parola «satana», un termine che avrebbe il suo antecedente nel greco antico, da quella parola nota come *aitia/aitios* (cfr. *Il geryne di Satana, Satana - Una nota sul nome*, etc.). Alcuni altri satanisti italiani dei giorni nostri invece, sempre a proposito dell'ONA, dicono:

Ci sono cose che solo all'interno dell'ONA è dato sapere e poi si comportano da setta: ti isolano per uno o tre mesi, ora non ricordo, prima di accettarti e poi sei obbligato ad assistere alle messe nere.

Sull'ONA so veramente poco, per sentito dire ecc. ma niente di diretto. In pratica non conosco membri della setta e quindi non posso sapere cosa fanno, perché e quali siano i loro punti di vista.

So che sono nazisti e promuovono l'illegalità come forma di estrema crescita interiore. So che accettano l'oscurità perché per loro è l'unico mezzo di raggiungimento per la luce che è vista come: illuminazione, verità, potenza, dominio e indipendenza. Aspirano alla creazione di una razza perfetta dalla mente rettiliana e fredda come il ghiaccio... per un teista/spirituale si potrebbe dire che loro spiritualmente parlando sono manipolati da questi esseri sauronidi alieni. [...] commettono atti inumani e impuri per niente necessari all'interno di un percorso satanico.

Sono dei praticanti di una setta segreta iniziatica da una dottrina molto articolata e complessa che non starò qui a descrivere, non avendo letto la totalità dei loro testi ma alcuni stralci. Quello che posso dirvi con certezza, e tanto deve bastare per non prenderli in considerazione è : 1) Più si accede ai gradi più alti della gerarchia organizzata e più si deve essere disposti a commettere crimini e violenze di qualsiasi tipo 2) Contemplano nei loro testi, rituali riguardanti sacrifici umani 3) Fanno apologia al Nazismo e ad Hitler. Si autodichiarano Satanisti Tradizionali e sono di gran lunga più pericolosi di quelli del JoS.

Interessante notare come chi si cimenta a parlare dell'ONA in tono negativo, esordisca con affermazioni tipo: «[dell'ONA] so veramente poco, per sentito dire ecc. ma niente di diretto», o: «non avendo letto la totalità dei loro testi ma alcuni stralci». Eppure questa mancanza evidente di conoscenza dell'argomento, non dissuade questi sedicenti satanisti dei giorni nostri dall'affermare pubblicamente le loro tesi su di esso, date praticamente per certe: «Quello che posso dirvi con certezza [...]». Qualcun altro di questi individui afferma:

[...] per ciò che so [l'ONA] come movimento, gruppo o pensiero Satanico, non esiste nemmeno più.
[...] Certamente non sono attivi nel nostro paese.

La pigrizia e la natura plebea dei satanisti dei giorni nostri si palesa nella «sindrome di Aquino», ovvero nel considerare l'ONA non più attivo, oppure formato dal suo solo fondatore e così via. Basterebbe che questi sedicenti satanisti facessero una piccola ricerca su internet per vedere, non solo che l'Ordine dei Nove Angoli è attivo in maniera capillare sia in Europa (ed in Italia «pubblicamente» da oltre quindici anni) che in America, ma che è anche la realtà sinistra che vanta la mole più cospicua di testi pubblicati (sia digitalmente che su stampa). Sulla natura sinistra e pericolosa dell'ONA qualcun altro afferma:

Sbagliate a pensare che l'O9A si sia estinto e non operi più. Ma di grosso anche. È un'organizzazione criminale di stampo politico e religioso, si nasconde come i topi nelle fogne. Sono ovunque e da nessuna parte, l'Ordine è attivissimo soprattutto in Italia e negarlo fa soltanto il loro gioco. Ogni anno spariscono persone e non vengono più ritrovate, vi sono morti misteriose e casi irrisolti, documentatevi perché più puzza di O9A di così io non ne vedo e fidatevi che neanche alla mafia c'è il degrado come in quell'Ordine che di affiliati mafiosi, soldati, medici, politici e corrotti di ogni tipo ne ha! [...] Ripeto l'O9A in Italia è operativo, è anzi una delle sette più proficue e secondo i miei informatori hanno amicizie anche all'interno di altre sette seppur non ne condividano gli ideali. Quindi fate *attenzione*. [...] setta di criminali sfegatati privi di anima.

L'ONA è qualcosa di molto peggio di quattro acidisti sbandati. È criminalità segreta e organizzata. Ed evidentemente pure molto potente visto che a quanto pare è ancora in circolazione a fare propaganda come se niente fosse. Statene alla larga e diffidate di chi si vanta di essere un membro o portavoce del gruppo, sono molto più pericolosi di quanto possiate immaginare. [...] L'ONA non è il solito gruppo di acidelli ignoranti [...] è acidismo organizzato, studiato, di alto rango, per questo è pericoloso, e si, sono tuttora attivi.

A parere mio se e ripeto se quello che ho letto è vero i veri membri dell'ONA sono molto più pericolosi di un mafioso medio, o di un qualsiasi membro dei reparti speciali di un esercito, o dei servizi segreti, ecc.

Una parola tanto in voga al giorno d'oggi in Italia, ed il cui utilizzo denota *ipso facto* uno pseudosatanista, è «acido», «acidismo» e tutte le parole derivate da questo epiteto atto a designare tutto ciò che si discosta dalla docile ed innocua visione satanica di questi sedicenti satanisti; il loro è un mondo puerile, fatto di rituali innocui, riconoscimento pubblico, rispetto per la legge e teorie pseudointellettuali. Dall'«acidismo» ad altre fallacie:

Mi son documentata quanto basta e ho conosciuto appartenenti dell'ONA o sedicenti tali. [...] basta pensare che il loro fondatore è diventato un islamico integralista [...] perché non gliene frega un cazzo di Satana o Allah, a lui basta poter uccidere. [...] Senza contare che sto ONA nei fatti è acidismo. I principi sono scopiazzati da LaVey a cui però hanno applicato l'istigazione all'omicidio. Parlano di sacrifici umani, di animali, prove iniziatiche in cui devi uccidere. [...] non strumentalizzare il mio Dio per sfogare le tue frustrazioni.

Questa satanista dei giorni nostri presume diverse cose. La prima è che David Myatt sia Anton Long, qualcosa che Myatt sino ad ora ha sempre negato. Nessuno sino ad oggi ha mai fornito prove, «oltre alcun ragionevole dubbio», a supporto di questa affermazione, fatta eccezione per ipotesi ed opinioni personali. Negli anni, diversi studiosi accademici affrontarono l'argomento, arrivando ad alcune tesi: George Sieg scrisse che l'associazione Myatt-Long è «*implausible and untenable based on the extent of variance in writing style, personality, and tone*» [1], Jeffrey Kaplan sostenne che Myatt e Long sono persone diverse [2], e Connell Monette scrisse che «*it is quite possible that "Anton Long" was a pseudonym used by multiple individuals over the last 30 years*» [3]. Il secondo presupposto della nostra satanista, è che il satanismo dell'ONA deriverebbe, in qualche modo, dai principi del satanismo di Levey. Basterebbe leggere e confrontare *La bibbia satanica* di Levey con uno qualsiasi dei testi dell'ONA per vedere quanto realmente distante sia il satanismo dell'Ordine dei Nove Angoli. Da una parte abbiamo un satanismo definito «pericoloso ed estremo», dall'altra, una carnevalata americana in stile hollywoodiano partorita dal materialista ed egoista Levey, ove non vi è alcun elemento iniziatico, trascendente e realmente sinistro. Qualcun altro di questi satanisti afferma che:

Finché si tratta di passare qualche giorno in un bosco con una tenda, senza telefono, isolato dal resto del mondo nella natura, cacciando animali con armi come arco e freccia, scuoiare l'animale e mangiarlo posso anche capire. [...] Quello che mi ha turbato profondamente è che per loro arrivare alla deificazione significa abbandonare ogni umanità, estremizzare la via sinistra fino a non avere più emozioni. [...] Si arriva all'omicidio, ma non solo, anche all'omicidio di una persona che ami, o dell'animale che ami di più, tutto questo per distaccarti, per perdere la tua umanità. Le leggi, le regole, sono solo per i mondani. Per loro noi non siamo veri satanisti, ma solo dei deboli... tutto questo l'ho trovato molto lontano da una realtà acidista. [...] Qui, al contrario, ho percepito una lucidità mentale unita ad una preparazione esoterica che da un lato mi hanno affascinata, ma dall'altro mi hanno disgustata, e non vi nascondo che mi è capitato di dormire male dopo aver letto queste cose che non posso definire con altro termine se non «malate». [...] L'impressione che ho avuto è che è meglio stare alla larga dall'ONA.

Quanto è facile turbare questi sedicenti satanisti dei giorni nostri? Individui per i quali il satanismo non è altro che uno sguazzare nella decadenza, nell'autoindulgenza, nella glorificazione del proprio ego, nel chiacchiericcio pseudointellettuale, nella sicurezza del vivere urbano, nel rispetto delle leggi e dello Stato e nel rigettare la vera tenebra, sia dentro se stessi che fuori se stessi, quella vera tenebra che Satana ripresenta. Un satanista dei nostri giorni seguace del pensiero di Levey afferma:

Ora, quelli dell'ONA, con la loro «antinomia», con la loro dedizione al caos e al terrorismo, si vanterebbero di essere degli «eroi in grado di plasmare e cambiare il corso della Storia». Su queste

«manie (*delusional*, come dicono in inglese) di grandezza», non posso che ricordarmi dell'osservazione di LaVey secondo il principio per cui, quelli che cambiano la Storia, sono coloro che hanno *effettivamente* il potere di cambiare la Storia e che non semplicemente ci chiaccherano a riguardo, e cioè gli uomini più potenti e influenti del mondo: imprenditori di multinazionali miliardarie, presidenti delle nazioni, leader carismatici, inventori, intellettuali, artisti e rivoluzionari. Sono loro il motore che cambia e sconvolge i paradigmi culturali del mondo, loro che hanno il «vero legame con Satana» la cui esistenza traccia un solco permanente nella Storia degli uomini, non certo una setta composta da un manipolo di quattro gatti esaltati che per quanto si possano riempire la bocca di concetti dotti ed eruditi, infarciscono le loro pratiche dalle più svariate dottrine e tradizioni, per tentare di nascondere sotto un bell'aspetto quel che altro non sono che biechi e svilenti modi del RHP.

Interessante citare Levey in merito ad atti capaci di cambiare la storia, quando l'unica cosa che questo individuo abbia mai fatto è plagiare vari autori creando un'opera priva di alcuna sostanza, nonché un satanismo carnevalesco e, come *summa* di questo plagio, l'aver creato una vita fittizia ricca di cosiddette esperienze, che nulla hanno di mistico, ma che richiamano, piuttosto il tipo di natura plebea di chi le ha create. Si continua poi a parlare dell'ONA in termini di via della mano sinistra e via della mano destra, nonostante chiunque avesse intrapreso un serio studio sui testi dell'ONA avrebbe capito che l'ONA è al di là di concetti come «via della mano sinistra» e «via della mano destra», in quanto «L'Ordine dei Nove Angoli (O9A, ONA) è una tradizione mistica sinistramente-numinosa: non è adesso e non è mai stato strettamente satanista o strettamente della via della mano sinistra, ma usa il "satanismo" e la via della mano sinistra come "forme causali", cioè, come tecniche/esperienze/ordalie/sfide (amoralì e non) in un'*anodos* personale decennale, per produrre nell'iniziato *pathei-mathos* sia esoterico che exoterico, *pathei-mathos* che è l'inizio della saggezza» [4]. Alcuni altri satanisti dei nostri giorni affermano:

[...] Per l'ONA, quello di LaVey *non* è Satanismo, ma «robaccia nazarena» spacciata per Satanismo, ne consegue quindi che qualsiasi cosa di ispirazione e LaVey per loro non è Satanismo, ma solo una pallida scimmiettatura di quel che a loro giudizio è vero Satanismo. [...] per loro tutta la società occidentale attuale è sotto i valori dei «nazareni», ergo per cui la necessità di cambiare con le azioni cruento, in un nuovo eone «satanico». Ti chiedi se un razionalista è una vittima sacrificabile per quelli dell'ONA? Assolutamente sì, non c'è proprio nulla nelle loro regole che glielo impedisce, anzi come hai fatto notare, viene incoraggiato proprio a farlo. In linea teorica, chiunque giudicato «debole», può essere rapito e poi sacrificato in uno dei loro rituali.

[Quelli dell'ONA] sopravvivono esattamente come sopravvivono le mafie o altri gruppi criminali organizzati: nella massima segretezza. Entrare in una loro cellula o loggia (che chiamano «Nexion») è tortuoso e complicato e comunque se ci entri dentro, faranno in modo di non fartene più uscire – pena la morte, ovviamente. Hanno pure un loro «Codice d'Onore» in cui sono vincolati alla massima fedeltà tra loro, incluso quello di doversi sacrificare la vita se necessario.

[...] Non si fanno problemi nemmeno ad affiliarsi pure all'ISIS che è specializzato in autodistruzione. Questi sono disposti a sacrificare la loro stessa vita per la «causa satanica» dell'ONA sotto qualsiasi forma (nazismo, isis, etc.), purché sia estrema e in grado di cambiare radicalmente la società attuale nel caos e nel terrore... che ironicamente, è proprio questo spirito di abnegazione al male ad essere quanto più lontano possibile dal Satanismo o qualsiasi altro Sentiero di Mano Sinistra a mio avviso.

Il satanista dell'ONA, dai commenti di cui sopra, appare quindi come qualcuno disposto a tutto per raggiungere i suoi obiettivi, se necessario perfino a sacrificare la propria vita, oltre a quella degli altri, per raggiungere un obiettivo più alto quale, ad esempio, favorire la nascita di un nuovo eone. Questo, a quanto pare, sembra trovarsi in completa antitesi con la figura del satanista

moderno autoindulgente che si preoccupa soltanto di sé stesso e del «qui ed ora». Qualcun altro afferma:

[...] la narrazione dell'ONA è pericolosa.

Quella dell'ONA è indubbiamente una narrativa pericolosa, che ne riflette la natura «maliziosa, ingannevole, fastidiosa, distruttiva, malevola, propagandistica, incitatrice, verificatrice, eretica, offensiva, disorientante, contraddittoria e realmente o potenzialmente dannosa, distruttiva, pericolosa o pernicioso», a differenza della narrativa di individui come Levey ed Aquino; una narrativa accettata ed ampiamente commercializzata. Al contrario la narrativa dell'ONA è genuinamente eretica, soggetta a censura e apertamente contro lo *status quo*, indi per cui autenticamente satanica. Dacché come David Myatt disse (qualora si è dell'opinione che egli sia Anton Long): «Nella mia vita ho cercato di creare alcune cose che possono sconvolgere le nostre società e che possono portare alla creazione di individui forti e davvero pericolosi e spietati – alcune cose che sono talmente sovversive che nessuna legge potrebbe mai renderle illegali, e che i tentativi di reprimerle, di renderle illegali, le renderebbero solo più affascinanti per alcuni individui» [5].

Dunque, per concludere, la percezione che si ha dell'ONA e del Secuntra Nexion è di un qualcosa da cui «stare alla larga», da cui tenersi a debita distanza, perché «seriamente pericoloso che porta verso una brutta strada». Tutto ciò rappresenta il modo in cui veniamo percepiti exotericamente e rappresenta parte della nostra natura sinistra-numinosa, che è ciò che ci distingue dai mondani.

Quindi, sapendo ciò, chi ha veramente il coraggio di associarsi a noi e di intraprendere, con noi, atti exeatlici di terrore tra la marmagliamondana, passando dalle parole all'azione? Veramente pochi. E sono questi gli individui pericolosi.

Secuntra Nexion, ONA
2017 ev

Note

[1] George Sieg, *Angular Momentum: From Traditional to Progressive Satanism in the Order of Nine Angles*, International Journal for the Study of New Religions, volume 4, numero 2, 2013 ev, p.257.

[2] Jeffrey Kaplan, *Religiosity and the Radical Right: Toward the Creation of a New Ethnic Identity*, nel Jeffrey Kaplan and Tore Bjørgo (editori), *Nation and Race: The Developing Euro-American Racist Subculture*, Northeastern University Press, 1998 ev.

[3] Connell Monette, *Mysticism in the 21st Century*, 2013 ev, Sirius Academic Press, p.92.

[4] ONA, *Fondamenti ONA*, 2015 ev, (trad. Secuntra Nexion).

[5] Intervista a David Myatt, 2005 ev.

Alcuni fraintendimenti sull'ONA

L'Ordine dei Nove Angoli è stato oggetto di fraintendimenti per oltre cinquant'anni visto il suo *labyrinthos mythologicus*, il suo gioco di informazione-controinformazione, la natura eretica delle sue prassi e la superficialità di molti dei suoi critici e detrattori. Cercando da parte nostra di far luce su alcuni di questi fraintendimenti, seguono delle risposte ad alcune critiche all'ONA, e/o ad una o più delle sue prassi, mosse da alcuni occultisti e satanisti moderni italiani. Spesso, quando ci si ritrova a parlare dell'ONA su internet, la quasi totalità dei suoi critici sembra essere a conoscenza soltanto di alcuni aspetti dell'Ordine, *in primis* della sua forma «pericolosa ed estrema» di satanismo. Raramente sono a conoscenza delle sue tradizioni esoteriche come la Settuplice via e la via Rounwytha. Abbagliati quindi solo dall'aspetto esterno, exoterico, e inabissati, intrappolati, nel vortice della propaganda e del *mythos*.

Sul satanismo dell'ONA

Credo che sia esagerato definire il loro [dell'ONA] come «Satanismo», perché, storicamente parlando, non vi è nulla di Satanico, piuttosto una rielaborazione di concetti filosofici greci e tedeschi, e il Secuntra Nexion è anche più esplicito nel riprendere la mitografia e la filosofia greco-romana.

L'errore comune della maggior parte dei critici dell'ONA è proprio quello di circoscrivere con le lenti di una forma esterna, exoterica, come può essere il «satanismo», qualcosa di esoterico e di molto più vasto qual è l'Ordine dei Nove Angoli nel suo complesso, nonché il Secuntra Nexion. In quanto «L'Ordine dei Nove Angoli (O9A, ONA) è una tradizione mistica sinistramente-numinosa: non è adesso e non è mai stato strettamente satanista o strettamente della via della mano sinistra, ma usa il “satanismo” e la via della mano sinistra come “forme causali”; cioè, come tecniche/esperienze/ordalie/sfide (amoralì e non) in un'*anodos* personale decennale, per produrre nell'iniziato *pathei-mathos* sia esoterico che exoterico, *pathei-mathos* che è l'inizio della saggezza. Il tipo estremo di “satanismo” propugnato dall'O9A è – per gli iniziati dell'O9A – soltanto una parte dell'aspetto “sinistro” della tradizione sinistramente-numinosa: un *pathei-mathos* necessario e da noviziato, un moderno “rito di passaggio”» [1] e «Così come per tutte le forme exoteriche, queste sono soltanto mezzi, e come tali non rappresentano e non hanno mai rappresentato l'essenza del Nexion» [2]. Al di là di quel satanismo «pericoloso ed estremo» l'ONA ha tre prassi distinte: la Settuplice via, la via del Drecc/Niner e la via Rounwytha. Ed è proprio la Settuplice via, percorso iniziatico decennale, duro e solitario, che è sempre stata cuore e fondamento dell'ONA, ed il cui scopo è sempre stato l'evoluzione dell'individuo, l'ottenimento di una certa saggezza, di certe abilità (esoteriche e non) e, cosa più importante di tutte, l'ottenimento dell'equilibrio tra poli apparentemente opposti a cui segue il raggiungimento della trascendenza e la scoperta del *lapis philosophicus*. In merito al satanismo dell'ONA e al fatto di considerare o meno l'ONA «satanico», possiamo dire che parte della *physis* dell'ONA è indubbiamente «satanica», in quanto l'ONA, sia in teoria che in pratica, riflette la natura etimologica di satanismo e di satanista, essendo «malizioso, ingannevole, fastidioso, distruttivo, malevolo, propagandistico, incitatore, verificatore, eretico, offensivo, disorientante, contraddittorio e realmente o potenzialmente dannoso, distruttivo, pericoloso o pernicioso» ed in quanto ha restituito al satanismo «la tenebra, il male ed il pericolo» che giustamente gli appartengono e questo risulta evidente nella promozione di pratiche quali l'abbattimento, la criminalità e le ordalie fisiche. Il satanismo dell'ONA è quindi una via per sperimentare il sinistro

dentro e fuori se stessi e una via per il presenziamento dell'oscuro: un veicolo di sovversione e diffusione del caos e del cambiamento che segue a tutto ciò. Un'osservazione intelligente di una praticante italiana della via della mano sinistra aiuta ulteriormente a far luce sulla questione:

ONA stesso non si definisce un ordine di satanisti, ma un ordine che usa il satanismo. Al cui interno ci sono anche satanisti. Quindi il problema di definizione non sussiste. È anche vero che, per alcuni criteri operativi, è molto più satanico di tanti satanisti. D'altra parte, a differenza di altri satanismi (uso il termine al plurale per indicare i vari ruoli) non punta a un'opposizione che si riassume in una trascendenza unificatrice o a una opposizione sociale, ma a una opposizione che diventa distruzione del causale per conseguire l'acausale, un tema che, satanismo parlando, resta esclusivo di ONA e pochissimi altri autori/ordini/correnti.

Sull'uso della politica nel satanismo

Cosa c'entra la politica con l'occultismo e l'esoterismo?

L'incapacità di molti occultisti e satanisti dei giorni nostri di scindere exoterico ed esoterico e di comprendere che una tradizione occulta che si rispetti possiede entrambi, li porta a palesi errori di giudizio, spesso causati dalla morale socialmente accettata, sulle tattiche/strategie utilizzate da alcuni satanisti nel mondo reale. La politica è quindi uno strumento, una forma «exoterica» per realizzare obiettivi esoterici, così come il satanismo stesso è una forma «exoterica» adatta al nostro secolo. Una forma che originariamente (pensiamo ai pitagorici) fu utilizzata per modellare il causale, dargli un preciso ordine gerarchico, secondo un disegno trascendente/tradizionale (acausale). Oppure, detto in un altro modo, l'esoterismo/occultismo può influenzare la politica per ottenere certi obiettivi. Ovviamente le prassi esoteriche, come ad esempio la Settoplice via dell'ONA o la tradizione mistica greco-romana del Secuntra, sono apolitiche. Una delle differenze sostanziali tra l'ONA e la maggior parte degli altri gruppi della via della mano sinistra o satanisti è che l'ONA ha una prospettiva eonica, obiettivi a lungo termine, di secoli e più. Obiettivi che vanno ben oltre il «qui ed ora» e la vita del singolo individuo, e che per essere realizzati necessitano di azione pratica nel mondo reale, di pianificazione, e non semplicemente di rituali o cerimonie. Ad esempio, all'interno della Settoplice via dell'ONA vi sono tecniche come i *ruoli di comprensione* ove vengono utilizzate forme politiche (o di altro tipo) come l'estrema destra, ma anche l'estrema sinistra o gruppi anarchici, sia come mezzo di magia interna che per realizzare obiettivi che favoriscano la dialettica sinistra. Magia interna in quanto i ruoli di comprensione intrapresi dal praticante della Settoplice via devono essere l'opposto del carattere dell'Iniziato nel momento in cui il ruolo viene intrapreso (vi sono poi ruoli di comprensione *eonici* ove l'obiettivo principale è il favoreggiamento della dialettica sinistra) ed in virtù di ciò questi conducono sin da subito l'Iniziato in terre sconosciute, rompendo la sua zona di *comfort* e mettendolo davanti a numerose difficoltà e dilemmi di natura personale/morale, e spesso, data la natura di alcuni di questi ruoli, davanti a situazioni di vita o di morte. L'obiettivo personale è la costruzione del carattere, l'ottenimento di un certo *pathei mathos* e quindi di una certa consapevolezza (sia della forma utilizzata che di se stessi). Vi è comunque una certa propensione, da parte dei singoli associati ONA e dei vari nexion, a preferire forme politiche associate all'estrema destra ed in particolare al fascismo e al nazionalsocialismo. Questo avviene per diversi motivi:

- i. Attualmente le sole forme politiche considerate «eretice» nelle società occidentali a causa delle loro *Weltanschauungen*, sono il fascismo ed il nazionalsocialismo, ed in virtù di ciò, del loro essere eretiche e contro lo *status quo*, possono essere utilizzate satanicamente come mezzo di cambiamento e di «opposizione positiva».

- ii. Estrema destra in generale e nazionalsocialismo e fascismo in particolare, possono essere utilizzati tatticamente per realizzare qualcosa al di là della forma stessa: ovvero la creazione di società più «sataniche»/prometeiche/faustiane e dell'*Imperium*.
- iii. Estrema destra in generale, e nazionalsocialismo e fascismo in particolare, rispetto a tutti gli altri sistemi politici attuali sono, nella loro essenza, vie più aristocratiche, più elitarie, capaci di conferire all'individuo, rispetto ad altri sistemi politici, qualcosa di più vicino alla nostra natura sinistra-numinosa, con il loro concetto dell'onore e dell'eccellenza, con il loro idealismo eroico e con il loro rispetto della Natura e delle sue leggi.
- iv. Considerando il significato delle parole «satana» e «satanico» così come date dall'ONA (cfr. i testi dell'ONA *Il geryne di Satana*, *Etimologia diabolica* e *Verso la comprensione del satanismo*) non sorprende che «Giacché coloro che si considerano “eletti” dal loro Dio monoteistico sono gli Ebrei, segue che l'ONA considera l'archetipo di Satana come l'archetipo di opposizione agli Ebrei, all'influenza ebraica e naturalmente l'opposizione alle religioni monoteistiche ed essenzialmente patriarcali come l'ebraismo, la via nasrani e l'islam. Il che naturalmente spiega il perché l'ONA abbia il suo codice d'onore di appartenenza, il perché abbia sempre supportato il nazionalsocialismo sia in teoria che, tramite i ruoli di comprensione, in pratica; il perché supporti il revisionismo dell'olocausto; il perché abbia il *mythos* di Vindex, [...]» [3] e che «la verità “eretica” del nazionalsocialismo stesso, ed in modo particolare dell'evoluzione del nazionalsocialismo di Myatt come si evince nel suo gruppo Reichsfolk: [è] di un desiderio naturale per un modo di vivere *paganus* basato sulle virtù come l'*areté* ed un essere-con, tra, la propria gente e quelle comunità popolari che sono di per sé un'espressione naturale della diversità e dell'evoluzione della Natura. Questa è la verità eretica – al di là della divisione artificiale tra esoterico ed exoterico – del “clan e della tribù”: cioè, di un amore, di un orgoglio e di un rispetto per la propria madrepatria, e quindi del fatto di essere legati e di appartenere alle proprie tradizioni ancestrali. Questa è la verità dell'onore personale opposto alla legge civica impersonale. La verità di una connessione personale ed ancestrale con la Natura» [4].

Sul sacrificio umano

Per quanto sia esotericamente alta l'idea del sacrificio umano, a volte ho l'impressione che ONA non lo concettualizzi nel pieno delle sue implicazioni e, comunque, in una società come quella in cui viviamo è un atto pressoché inaccettabile [...]. E resta comunque che a livello legale, c'è una netta incompatibilità. Questo, fra l'altro, fa slittare ONA da «ordine esoterico» ad «associazione a delinquere», fatto da non sottovalutare: il crimine filosofico è ben diverso dal crimine pratico.

L'ONA ha chiarito la natura del sacrificio umano in numerosi articoli già a partire dagli anni '80, tra cui la raccolta *Hysteron Proteron*. Articoli tradotti e distribuiti al pubblico italiano dal Secuntra tramite opere come *Satanica eresia*. Vi sono alcuni concetti chiave nella pratica del sacrificio umano e questi sono che:

- i. Le vittime, o *opfer*, devono essere sottoposte a diverse prove in cui viene valutato il carattere prima che siano considerate soggetti idonei per il sacrificio. Questo è un aspetto cruciale e spesso comporta una decisione comunitaria tra gli associati del nexion dopo aver parlato in favore e contro la persona, obbligando l'Iniziato ad utilizzare il proprio giudizio e la propria empatia per valutarne il carattere. Questa decisione, insieme allo svolgimento delle prove ed eventualmente all'esecuzione dell'atto vero e proprio, creano

una comunione di intenti, un legame indissolubile, con tutti gli associati del nexion. Questo legame che vede instaurarsi con la propria «comunità» di appartenenza, pone l'individuo in una dimensione «al di là dell'ego» e questo è uno degli elementi esoterici che entrano in gioco nell'abbattimento. Nessun elemento personale, conscio o inconscio che sia, entra (o dovrebbe entrare) in gioco nella scelta della vittima. Questo significa che non vi sarà alcun collegamento con chi esegue l'atto e l'*opfer* e che la decisione sarà razionale e calcolata, basata su ciò che la vittima ha fatto o non fatto (cfr. il testo dell'ONA *Direttive per la verifica degli opfer*).

- ii. Le vittime, o *opfer*, possono far parte di una cerimonia (come ad esempio la cerimonia della rievocazione) o più spesso diventano parte di un atto intrapreso nel mondo reale (come un omicidio). Il loro abbattimento sprigiona/attira energia acausale che può essere usata dall'Iniziato o da un tempio per obiettivi sovrapersonali/eonici (come l'apertura di un nexion).
- iii. Le vittime, o *opfer*, fanno parte dell'addestramento dell'Iniziato che sta vivendo e sperimentando l'aspetto sinistro dell'esistenza (come chi segue una forma esterna come il satanismo) in cui ci si aspetta che questi, con le proprie mani, porti a compimento un abbattimento seguendo tutte le linee guida suggerite. Questa ordalia serve a costruire un carattere duro, spietato e realmente sinistro.
- iv. Le vittime, o *opfer*, sono uno strumento utile che consente, partendo dalla valutazione iniziale sino all'atto vero e proprio, di mostrare chi è di nobili istinti e chi invece è ignobile e spregevole, facendo rivivere un'antica pratica ancestrale. L'ONA afferma che «le culture ancestrali ci insegnano che il nostro benessere e la nostra evoluzione come esseri umani sono collegati – se non dipendenti – agli individui di nobili istinti, di *provato* carattere nobile e perciò diventa necessario affrontare e alle volte rimuovere individui di carattere marcio» [5]. Questo porta alla creazione di un tipo di *Weltanschauung* più elitaria ed aristocratica aiutando così la creazione di una società più prometeica/faustiana.

Non solo quindi l'ONA ha spiegato abbastanza chiaramente ed in dettaglio la natura del sacrificio umano ma ha anche fornito guide pratiche per l'esecuzione dello stesso. Il fatto che questa pratica ONA, così come tante altre, sia contraria alla legge del momento, mostra chiaramente la vera natura antinomica dell'Ordine e delle sue pratiche. Un'antinomia non soltanto incastonata in una qualche forma rituale o allegorica, o semplicemente «filosofica», ma totalmente pratica e quindi, in virtù di ciò, realmente pericolosa ed utile.

Sul codice d'onore di appartenenza

In pratica, con questo codice, chi aderisce al loro culto, è vincolato per sempre. Si dice testualmente che chi aderisce al loro codice d'onore deve prepararsi anche a morire e sacrificare la sua vita per la causa dell'ONA. Che hanno un «dovere» ed «obbligo» di aiutare i loro «fratelli e sorelle» dell'ordine, che c'è un «giuramento di fedeltà» dietro, arrivare al punto di morire ed essere uccisi per salvarli. E ovviamente essere uccisi pure se ci si azzarda a rompere il codice o giuramento. Ecco. Il Satanismo, per me, nella sua essenza, dovrebbe essere basato sui principi di libertà, individualismo, spirito critico, ribellione. Il loro Codice d'Onore obbliga gli individui ad essere tutto il contrario di ciò: è asservimento, obbedienza acritica e dogmatica, abnegazione e martirio per una causa ideologica, sacrificandosi a terzi: questo è di quanto più lontano possibile che io possa concepire per una vita seguita secondo i principi del Sentiero di Mano Sinistra. Il satanista non deve fedeltà a nessuno.

Un altro elemento che sembra mandare in crisi molti dei satanisti dei giorni nostri che si avvicinano all'ONA, è il concetto di codice d'onore di appartenenza su cui l'ONA basa parte della propria *Weltanschauung*; codice che tra l'altro viene considerato parte del *logos* exoterico. Il concetto di non avere alcuna legge tranne quella dell'onore *personale* colloca l'ONA in un contesto unico all'interno del panorama satanista e della via della mano sinistra rispettoso invece della legge mondana e dello Stato. L'ONA, al di là di tutta la retorica e la propaganda è una via elitaria che ripropone l'etica guerriera. Etica che ha sempre basato la propria *Weltanschauung* sui concetti di onore e di vendetta. L'onore di *appartenenza* e quindi il codice che ne esprime l'etica, si basano sull'assunto che individui di nobili istinti e di provata *areté* decidano deliberatamente di unirsi per perseguire obiettivi comuni, ed in virtù di ciò diventino una comunità legata da un'idea superiore. Il concetto dell'onore è alla base di tutte le passate civiltà sane e di una certa levatura (per citarne alcune si vedano l'antica Grecia e Roma, nonché l'antico Giappone, le civiltà norrene e germaniche, etc.). È l'onore che spinge l'essere umano alla tensione verso altezze eroiche e ideali e l'associato dell'ONA mira a forgiarsi e a raggiungere quelle altezze. Ovviamente questi satanisti dei giorni nostri, che non riescono a comprendere la necessità di basare la propria vita sull'onore, sono il prodotto di una società decadente, dove le astrazioni hanno preso il sopravvento sul concreto. Non vi è per loro nulla da difendere se non il loro piccolo ed insignificante ego ed il loro piccolo ed insignificante mondo fatto di distrazioni a buon mercato e comodità materiali. E quindi sul concetto di «sacrificio» insito nel codice d'onore ed in tutta l'etica guerriera, l'associato dell'ONA, se avrà la fortuna di trovare individui spiritualmente affini e di costruire con essi qualcosa di duraturo (come può essere un *nexion*) e di sancire quel legame con un giuramento di fedeltà, si comporterà con questi con onore e sarà pronto, in maniera spietata, a difenderne la vita anche a costo della propria. È questa attitudine che colloca l'associato dell'ONA, e di chi segue vie guerriere affini, agli antipodi rispetto ai satanisti dei giorni nostri.

Quindi, il codice d'onore di appartenenza ha diversi obiettivi:

- i. Distinguere quelli che abbracciano quel codice da coloro che non lo fanno.
- ii. Identificare un nemico comune.
- iii. Promuovere l'eresia della legge dell'onore al di sopra di qualsiasi altra legge astratta creata da qualsiasi entità esterna all'individuo, come ad esempio lo Stato.
- iv. Promuovere, come mezzo di giustizia, l'«eresia» tradizionale della contesa di sangue/duello per ripristinare l'onore.
- v. Sostenere che è la conoscenza personale di una persona e gli atti che questa ha fatto o non fatto che contano e non quello che qualcun altro ha detto di quella persona.
- vi. Collocare l'individuo che abbraccia quel codice in un'ottica più ampia, sovraperonale, non legata meramente ad un individuo singolo ed isolato.

In ultima analisi l'onore è questione di *physis*, si possiede oppure no, ed è questo che porta verso una vera nobiltà d'animo, verso l'*areté* propria di *Weltanschauungen* elitarie e aristocratiche come quella dell'ONA, ove «questo onore è considerato come mezzo primario di mantenimento dell'equilibrio necessario (interno ed esterno, ed esoterico ed exoterico) tra il causale e l'acausale, tra il "sinistro" e il "numinoso" e tra il maschile e il muliebre» [6].

Sulla natura unica ed antinomica dell'ONA

L'ONA rappresenta l'eccezione e l'anomalia dei principi di buon senso e di rispetto della legge seguiti dal Satanismo di LaVey, quello di Aquino, il Luciferismo di Ford e via dicendo.

Indubbiamente l'ONA, per il suo forte antinomismo e non solo, rappresenta l'eccezione all'interno del satanismo e della via della mano sinistra occidentale. Alcuni dei suoi elementi peculiari e distintivi sono che:

- i. Sostiene una tradizione europea e si oppone all'ethos giudeo-cristiano (cfr. al nostro testo ivi presente *L'ethos occidentale*).
- ii. Ha obiettivi a lungo termine come la creazione dell'*Imperium* e di società fondate sull'ethos prometeico/faustiano.
- iii. Ha una tradizione eonica e utilizza forme esterne eretiche come il nazionalsocialismo, il fascismo e l'islam radicale per realizzare i suoi *obiettivi a lungo termine*.
- iv. È privo di gerarchia e punta alla creazione di cellule clandestine autonome (nexion).
- v. Utilizza apparenti elementi contraddittori di mano sinistra e mano destra.
- vi. Ha un labirinto atto a sviare il profano nonché l'associato stesso.
- vii. Sostiene l'abbattimento umano e ha fornito guide pratiche per la sua realizzazione.
- viii. Ha ripreso/sviluppato tradizioni e tecniche esoteriche come il canto esoterico, i ruoli di comprensione, il gioco stellare, etc.
- ix. Ha ordalie fisiche selettive.
- x. Ha ordalie magiche spietate, come il vivere da soli ed isolati per la durata di tre mesi (o più) o il vivere in una grotta completamente al buio per un mese lunare.

L'antinomismo dell'ONA è qualcosa di pericolosamente pratico ed unico che si manifesta nella vita di ogni associato tramite l'esperienza dei propri limiti, e questo significa per l'ONA affrontare e vivere il «sinistro» praticamente per almeno un decennio e poi vivere il «numinoso» per almeno altrettanto tempo. Solo così è possibile realizzare una vera enantiotropia e quindi trascendere gli opposti ed ottenere una certa saggezza.

Levey ed Aquino sono invece il chiaro esempio, il primo tra i tanti, della corruzione e dell'imbastardimento di dottrine elitarie quali il satanismo e la via della mano sinistra. Per quanto concerne Michael Ford invece, potremmo dire che in un'ottica ONA egli è l'esempio di qualcuno che ha fallito il suo percorso con la Settuplice via, qualora quel percorso lo avesse mai iniziato realmente, ed è ritornato ad un satanismo e ad una via della mano sinistra più mondana, sicura e confortevole, infarcita di thelema, *kabbalah* ebraica e *goetia*. Una via della mano sinistra volgare e diffusa nel peggior modo possibile: tramite interviste su youtube, foto «in posa» e teoretica sicura e commercializzata a buon mercato.

Sull'origine della parola «satana»

Allora iniziamo dal nome «Satana». ONA afferma che non deriva dall'ebraico ma del greco «αἰτία» la cui traduzione è «accusatore». Qualsiasi dizionario autorevole di Greco antico lo traduce con il sostantivo «causa, motivo, ragione», il che è diverso dalla forma verbale «accusare». ONA prende come esempio l'*Oxford dictionary* plaudendo alla sua autorevolezza per la definizione di termini come «satanico», «diabolico» etc. omettendo però che lo stesso *Oxford dictionary* definisce «Satana» come parola derivante dall'ebraico.

L'ONA, rispetto a tutti gli altri gruppi satanisti o della via della mano sinistra, ha una tradizione unica sull'origine del termine «satana», che sostiene che «la parola ebraica derivi dalla parola antica (di origine fenicia) che divenne il greco antico αἰτία/αἴτιος – come per esempio nell'omerico μείων γὰρ αἰτία (accusare/incolpare) o come in “accusa” (qv. Eschilo: αἰτίαν ἔχειν) – e che fu questa forma greca più antica che venne corrotta nel “satana” ebraico e quindi anche nello “Shaitan” dell'islam. Inoltre, nel greco del periodo classico αἰτία e διαβολή – accusa, calunnia, lite – erano spesso usati per la stessa cosa, quando era inteso o era implicito un senso negativo (come in una falsa accusa), ove la persona così accusata diventava un avversario di coloro che accusavano, o quando c'era inimicizia (e quindi opposizione, complottismo e intrigo) così come per esempio menzionò Tucidide – κατὰ τὰς ἰδίας διαβολὰς (2.65)» [7].

Riguardo il Satana biblico l'ONA afferma che «Ci sono buone prove per suggerire che storicamente gli scrittori dell'*Antico Testamento* trassero ispirazione o adattarono vecchie storie, miti e leggende, da una divinità persiana chiamata Ahriman, che potrebbe quindi essere considerata come l'archetipo del Satana biblico ed anche dell'Iblis coranico. Allo stesso modo, ci sono diverse prove che il Dio Jehovah dell'*Antico Testamento* fosse ispirato a miti e leggende legati alla divinità persiana Ahura Mazda» [8].

Per quanto concerne la *Septuaginta*, l'ONA continua dicendo che «gli scribi hanno reso l'ebraico יוֹשׁ come ὁ διάβολος/τω διάβολω – termine greco che implica qualcuno che è un avversario e che quindi viene considerato spregiativamente, da coloro che vi si opponevano, come cospirante contro di loro. Il senso è di ἐπίβουλος – tramare contro/opporsi (ai cosiddetti “eletti”), cioè, qualcuno che suscita problemi e dissenso. Soltanto in alcune parti successive – come in *Giobbe* e nelle *Cronache* – l'ebraico sembra implicare qualcos'altro e in queste occasioni la parola di solito si presenta con l'articolo determinativo *ha satan* – il satana, l'avversario principale (dei cosiddetti “eletti”) e il cospiratore principale, a cui in alcuni passaggi viene conferita la fantasiosa agiografia di “angelo caduto”. Adesso, visto che le prime parti conosciute della *Septuaginta* risalgono attorno al secondo secolo aC» [9], ovvero il frammento del MS più antico è il «papiro greco 458» della raccolta Rylands Papyri trovato in Egitto, segue che queste parti «potrebbero essere contemporanee (o non molto più vecchie) con la composizione della maggior parte del *Pentateuco* ebraico (il più antico risale intorno al 230 aC)» [10] e qui l'ONA afferma che ci sono «buone prove per suggerire che 230 (± 50) aC è la prima data più probabile per l'*Antico Testamento* ebraico» [11] anche se diversi accademici «ancora favoriscono il parere più sicuro di 350 (± 30) aC» [12].

Quindi «questa interpretazione della parola satana come ὁ διάβολος/τω διάβολω da parte degli scribi è molto interessante e indicativa dato il significato del greco, e sostiene la tesi che, così come usato e inteso in origine, satana è un qualche essere umano o esseri umani che tramano “diabolicamente”, che cospirano contro o che si oppongono “diabolicamente” a quelli che si considerano “eletti” dal proprio Dio monoteistico e che fu soltanto parecchio tempo dopo che “il satana” divenne, nelle menti degli scrittori delle parti successive dell'*Antico Testamento*, un qualche diabolico “angelo caduto”» [13].

Per queste ragioni «è generalmente accettato dagli studiosi che la parola ebraica satana (solitamente *un satana*) nelle prime parti dell'Antico Testamento significhi un essere umano oppositore o avversario (del popolo eletto di Dio, gli Ebrei) o qualcuno o molti che tramano contro di loro» [14].

Ritornando quindi al significato etimologico delle parole «αἰτία» e «αἴτιος», considerate dall'ONA come origine del termine «satana», consultando il dizionario di greco più utilizzato in Italia sia in ambito scolastico che accademico, il *Vocabolario di Greco-Italiano* Lorenzo Rocci, notiamo che queste tendono a denotare oltre a «causa, cagione, motivo» anche «accusa, essere accusato, essere implicato in un'accusa» e quindi l'autore di un crimine/offesa:

αἰτία, ας, ion. -τη, η, *causa; cagione; motivo; occasione*, ER.; ATT.; PD.; τινός, di *gsa.* ID.; κοινῶ τινος ἀγαθοῦ αἰτία, (It. *causa*) a *motivo d'un bene pubblico*, TUC. 4, 87. — 2) *colpa; imputazione; accusa; lite; ammonizione*, ER.; ATT.; αἰτίαν ἔχειν τινός, *essere accusato di gsa.* ER. 5 70; ATT.: ὑπό e πρὸς τινός, *da qno.* ID.; con inf.; con ὄτι e ὡς e l'ind., onv. ὡς e un part. AR.; PL. Ap. 38, ecc.: ἐν αἰτία εἶναι onv. γίνεσθαι τινος, SEN., αἰτίαν ὑπέχειν, CYR. 6, 3, 16; PL. Ap. 33, ὑπομένειν, ESCHN. 73, φέρεσθαι, TUC. 2, 60, εἰς αἰτίαν ἐπιπίπτειν, PL. Theaet. 150, αἰτίαις περιπίπτειν, LIS. 108, onv. ἐνέχεσθαι, PL. Crit. 52, -ίας τυγχάνειν, DEM. 1467, *essere accusato; cadere sotto un'accusa; sostenere, attirarsi, l'accusa; essere implicato in un'accusa*: αἰτίαν λαμβάνειν ὑπό τινος, *attirarsi un'accusa, un'imputazione, un rimprovero per gsa.* TUC. 2, 18: ἐν αἰτία τυθέναι, ER. 8, 99, onv. ἔχειν τινά, ID.; TUC. 1, 35, αἰτίαν νέμειν, SOF., ἐπάγειν, DEM. 320, ἐπιφέρειν τινί, ER., TUC. 5, 75, onv. εἰς τινά βάλλειν, EU. onv. ἐν αἰτία βάλλειν τινά, SOF. *accusare qno.; intentare un'accusa; incolpare*: αἰτία ἔχει αὐτόν, *lo aggrava il biasimo, il rimprovero*, ER. 5, 70, 71: ἀπολύειν τινά τῆς αἰτίας, τῶν αἰτιῶν, ESCHN. 90, ἀφιέναι, LIS. 109, *sciogliere da un'accusa*. In buon senso, *opinione*, αἰτίαν ἔχουσιν Ἀθηναῖοι βελτίους γεγονέναι, *hanno fama d'essere divenuti migliori*, PL. Gorg. 503. Anche, *categoria; classe*, DEM. 645.

αἴτιος, α, ον, e 2, AR. [αἰτία] *che è causa, cagione, autore, promotore, di gsa.* OM.; ER.; ATT.: col gen. ID.; inf.; ὄτι, ATT. Cp. -ώτερος, sup. -ώτατος, *che è maggiore o principale causa*, ATT. — b) *colpevole*, OM. e SEG.; in term. giudiz. *accusato reo*, ATT.; οἱ τοῦ πατρὸς αἰτιοί, *gli uccisori del padre*, ESCHL. Ch. 272: τὸ αἴτιον, *la causa, l'accusa, la colpa*, ATT.; NT.

Quindi ecco che, non solo il riferimento αἰτία = «accusa/accusare» e αἴτιος = «accusatore» è corretto da un punto di vista etimologico, ma questa accezione precede inoltre quella utilizzata all'interno del *Pentateuco* ebraico, rendendo la tesi dell'ONA sull'origine del termine «satana» una tesi valida, tra le diverse proposte, sia da un punto di vista accademico che esoterico, liberando così totalmente il satanismo dell'ONA da qualsiasi influenza magiana.

Seguono alcune citazioni direttamente dalle opere antiche in greco ove il significato del termine αἰτία riveste il significato di accusa/accusare, con relativa (nostra) traduzione:

- Sofocle, *Elettra* (vv. 213-214):

πολλῶν κακῶν Ἑλλησιν αἰτίαν ἔχει σῆς μητρὸς Ἑλένη σύγγονος δόμοις τε σοῖς.

[Elena, sorella di tua madre, è accusata di essere la causa dei molti mali dei greci e della tua

casa].

Dove αἰτίαν ἔχει in questo caso significa «è accusata di».

- Eschilo, *Le Eumenidi* (579):

αἰτίαν δ' ἔχω / τῆς τοῦδε μητρὸς τοῦ φόνου.

[Io sono accusato dell'uccisione della madre].

Dove con tale formula Apollo ammette di avere la responsabilità dell'azione commessa.

- Sofocle, *Antigone* (1312-13):

ὡς αἰτίαν γε τῶνδε κάκείνων ἔχων
πρὸς τῆς θανούσης τῆσδ' ἐπεσκήπτου μόρων.

[Sì, la morta ti accusa di avere causato la fine dell'uno e dell'altro figlio].

- Tucidide, *Storie* (6.46.5)

πολλὴν τὴν αἰτίαν εἶχον ὑπὸ τῶν στρατιωτῶν

[Erano grandemente accusati dai soldati].

- Aristofane, *Le Vespe* (506):

αἰτίαν ἔχω ταῦτα δρᾶν ξυνωμότης ὦν καὶ φρονῶν τυραννικά

[Eh, già, per voi, qualunque accusa, grande o piccola che sia, altra cosa non vedete che congiure e tirannia].

- Platone, *Fedro* (249 d, cf. Ap.38):

αἰτίαν ἔχει ὡς μανικῶς

[È accusato di essere folle].

E tanto per fornire delle coordinate accademiche «autorevoli», la traduzione del termine «αἰτίαν ἔχει» in «è accusato di», è anche confermata da John Dewar Denniston, co-editore dell'*Oxford Classical Dictionary* del 1949 ev. La composizione delle opere sopra citate, e di conseguenza l'uso di tale terminologia in esse contenuta, precede di almeno due secoli la più antica testimonianza scritta mai ritrovata del *Pentateuco* ebraico (III° secolo aC circa). Questo rende la teoria dell'ONA valida sia da un punto di vista accademico che esoterico.

Sulle origini delle parole «wyrđ» e «baphomet»

Ci si aspetterebbe una totale propensione al classicismo ellenico. Invece no, ti piazzano di punto in bianco concetti come «wyrđ» (destino) che appartiene alla tradizione norrena. Baphomet viene presentata come la dea madre, sposa di Satana. Secondo quali fonti? Le loro.

«Wyrđ» è un'antica parola inglese appartenente alla cultura anglosassone (cfr. l'anglosassone

«wurd» e i derivati come l'inglese moderno «weird») di probabile derivazione proto-germanica «*wurthiz», da cui l'antico norreno «urðr»; l'ONA riprende parte della tradizione ancestrale greco-romana insieme ad un certo sapere e a certe tradizioni della Britannia con alcune altre influenze. «Wyrð» significa «passare, venire, diventare» e ha il più generico significato di «fato, destino» e in un antico poema inglese si legge: «*Onwendeð wyrða gesceaft weoruld under heofonum*», che tradotto significa «il dare forma del *wyrð* cambia il mondo sotto i cieli». Il concetto di «Wyrð» come di ciò che «deve venire/diventare», del cambiamento sovraperonale al di là del potere di controllo degli esseri umani, è un concetto, se vogliamo, legato a tutti i popoli occidentali ed indoeuropei. Nell'antica cultura greca abbiamo un concetto simile personificato dalle Moire (e dalle Parce in quella romana), tessitrici del fato degli uomini, un fato che neppure gli dèi olimpici erano in grado di modificare, loro che «ai mortali quando son nati danno da avere il bene e il male, che di uomini e dèi i delitti perseguono; né mai le dee cessano dalla terribile ira prima d'aver inflitto terribile pena, a chiunque abbia peccato» [15].

In gergo ONA, «wyrð» designa il destino *eonico* associato ad ogni civiltà superiore, distinto a sua volta dal destino *personale* di ogni individuo. È un «fato» a cui non si può sfuggire, anche se si crede di avere un destino personale. Il destino personale è ancora soggetto al *wyrð* della civiltà a cui si appartiene e quindi soggetto a tutte quelle forze/energie sovraperonali di tipo eonico.

Per quanto concerne invece la parola «baphomet» l'ONA dà, come c'era da aspettarsi, la propria interpretazione unica, ed aggiungeremmo originale, sostenendo che il nome derivi dalla contrazione di due parole di greco antico «*baphe metris*» (cfr. i testi dell'ONA *Baphomet - Un significato esoterico* e *Baphomet - Una nota sul nome I, II, III*) stanti a designare «signora (madre) del sangue», fornendo alcuni riferimenti da fonti primarie antiche e calando il nome in un determinato contesto esoterico ed alchemico. Tra l'altro, ci si dovrebbe chiedere il motivo per cui l'ONA considera Baphomet un nome «femminile» a dispetto di tutte le altre interpretazioni. I più sagaci avranno intuito l'opera di «magia nera» che sta dietro a tutto ciò: l'inversione di ruoli e il ridestare un femminile atavico atto a minare l'ethos patriarcale, quella propensione al maschile che ha colpito anche il satanismo ed alcune vie della mano sinistra occidentali. Non più un'energia maschile a guidare, ma una femminile, con l'obiettivo di ristabilire l'equilibrio muliebre-maschile in questa era di disequilibrio patriarcale. Dove sono le ricerche erudite sull'origine di questo nome da parte degli altri occultisti e satanisti? Da una parte abbiamo un Crowley che semplicemente afferma che il nome significa «Padre Mithras» [16] senza fornire alcuna evidenza in merito, mentre dall'altra abbiamo la totalità dei satanisti dei giorni nostri che prende come buona l'immagine e la descrizione di una certa «Capra di Mendes» data in un grimorio in stile ebraico del XIX° secolo o la più recente iconografia del «sigillo di Baphomet» della Chiesa di Satana (sigillo copiato per intero dal libro di Maurice Bessy *Magic and the Supernatural*, a sua volta ripreso dall'opera di Stanislas de Guaita). È interessante notare come sia Crowley che i satanisti dei giorni nostri considerano «baphomet» un nome maschile, così come è interessante il fatto che l'ONA abbia usato proprio questo nome, e il pentacolo in stile ebraico utilizzato dalla Chiesa di Satana e dalla maggior parte dei satanisti dei giorni nostri, come una «prova di mondanità», dal momento che «se qualcuno per esempio usa e accetta la spiegazione “standard” di Baphomet, così come quella del pentagramma inverso di LaVey, si tratta di una ragionevole conclusione che ha semplicemente accettato queste cose come “verità”. L'alternativa ONA – l'eresia ONA in merito a queste questioni – dovrebbe farlo indugiare, cioè qualora questi possieda una qualche abilità occulta innata e autentica; qualora abbia le qualità per progredire lungo il sentiero sinistro. L'alternativa ONA dovrebbe farlo riflettere per conto proprio; dovrebbe indirizzarlo ad intraprendere le proprie ricerche e anche ad utilizzare e sviluppare le proprie abilità occulte latenti» [17].

Sugli dèi oscuri

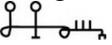
Per quanta base storica si voglia provare a cercare, non se ne trova, gli Dei Oscuri sono qualcosa di esclusivo di ONA, che non saprei proprio come considerare. [...] Dando inoltre un sesso ad energie ed entità che sfuggono qualsiasi genere.

Gli dèi oscuri dell'ONA (i loro nomi, descrizioni e sigilli) sono rappresentazioni causali di qualcosa di potenzialmente acausale, e in quanto tali, come tutti i nomi e tutte le descrizioni, soffrono del *denotatum* e, di per sé, ovviamente non rappresentano l'essenza nella sua interezza. Gli dèi oscuri dell'ONA sono un utile strumento di alchimia interna (o «proibita» come viene definita nel *Naos*) che l'Iniziato della Settoplice via utilizza all'inizio della propria ricerca per sperimentare, e successivamente integrare, l'aspetto Ombra/sinistro di se stesso (le prime tre fasi della via, da Neofita sino ad Adepto esterno) e iniziare così il processo noto come «ritiro delle proiezioni», nonché per fare esperienza di possibili energie/forze sovraperpersonali. I simboli o sigilli associati agli dèi oscuri (cfr. *Naos*) sono elementi causali che tramite la vibrazione ed il canto esoterico possono diventare numinosi, permettendo così di avvicinare/richiamare alla coscienza quelle forze. Nomi, descrizioni e sigilli sono quindi l'aspetto exoterico di qualcosa di potenzialmente esoterico. Non vi è alcun tentativo di rendere gli dèi oscuri antropomorfi, né di assegnare loro una natura maschile o femminile, in quanto queste cose sono causali e soggette alle astrazioni umane. Tuttavia alcuni di questi dèi mutaforma si dice che abbiano una propensione ad assumere forme maschili o femminili (cfr. Satana e Baphomet). Una ricerca non superficiale sul pantheon dell'ONA mostrerà (e qui stiamo probabilmente fornendo alcuni «segreti») che alcuni di questi dèi oscuri rappresentano determinate costellazioni o particolari stelle, altri alcuni elementi alchemici, e uno in particolare un intero processo magico ermetico (cfr. Atazoth). Ad esempio:

Shugara

Il sigillo è un simbolo di Marte  e dell'elemento Ferro così come dati da Sommerhoff (1701).

Vindex

Il sigillo è il simbolo della stella Caput Algol , così come riportato nel *Liber Hermetis* (13° secolo circa), una stella vicino la quale si racconta vi sia un nexion stellare.

Velpecula

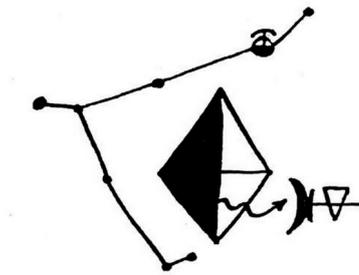
Il nome è indicativo della costellazione Vulpecula. Costellazione che ritroveremo nel «triangolo estivo» (si veda sotto).

Mactoron

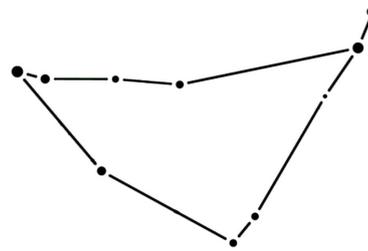
Il sigillo è il simbolo della stella fissa Alpha Lyrae (Vega) , così come dato da Agrippa (1531). Stella che ritroveremo nel «triangolo estivo» (si veda sotto).

Atazoth

Simbolo della costellazione del Capricorno con il nexion della stella Dabih aperto. Un processo che vede nel doppio tetraedro l'unione di Sol e Luna ed il principio Terra/Signora come veicolo di manifestazione dell'Azoth.

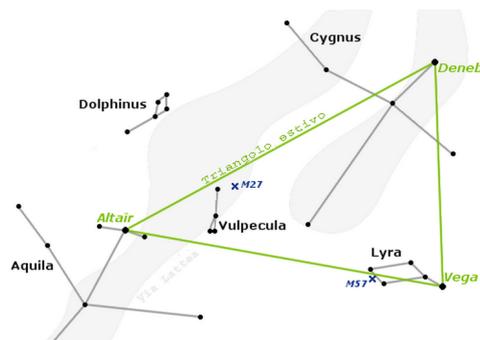


(sigillo di Atazoth)



(costellazione del Capricorno)

Stelle che in particolari periodi dell'anno assumono una determinata collocazione e sfera di influenza così come mostra ad esempio il «triangolo estivo» visibile nell'emisfero boreale in estate:



Vicino al «triangolo estivo» vi è un'altra costellazione chiamata Dolphinus in cui si trova la stella Rotanev, anch'essa riportata nel *Naos seppur*, apparentemente, non associata a nessuno degli dèi oscuri. All'interno del triangolo troviamo la costellazione Vulpecula ed una punta del triangolo è Deneb, stella associata alla sfera di Giove e alla dea oscura e violenta Baphomet.

Un altro suggerimento dell'associazione stelle-dèi oscuri viene dato nel testo dell'ONA *Il grimorio di Baphomet*:

Ogni entità acausale a noi nota, tramite la tradizione e/o tramite l'esperienza sinistra, è associata ad una particolare stella, o ad una particolare collocazione di stelle, cioè ad una particolare regione dello spazio-tempo causale.

E tutto ciò è interessante poiché questo tipo di sapienza sembra attingere da fonti ancestrali, come ad esempio dalla tradizione greco-romana ove i pianeti e le stelle non erano considerati materia morta bensì «dèi visibili» che con i loro moti e durante l'anno erano capaci di influenzare, nel bene e nel male, i destini degli esseri umani.

In virtù di ciò, e da quanto sopra emerso, bisognerebbe quindi riconsiderare gli dèi oscuri dell'ONA non più utilizzando un concetto vecchio eone, o un approccio puramente teurgico, bensì come una *mappa iniziale* del processo di ascesa (cfr. *anodos*) che la Settuplice via, quella via iniziatica ermetica, quella forma di «alchimia proibita», si propone di realizzare. Un'ascesa che parte inevitabilmente dal basso, dalla tenebra. Il concetto di «dèi oscuri» ed il simbolismo causale in generale (come l'Albero del Wyrð, le corrispondenze settenarie, etc.) iniziano quindi a perdere

la loro utilità quando si raggiunge la fase di Adepto interno, per poi perderla totalmente quando vi è l'attraversamento dell'Abisso, ove l'Adepto riemerge come Maestro/Signora. Gli dèi oscuri dell'ONA fanno anche parte di un *mythos*, che in quanto tale «è affettivo, esoterico e numinoso. Cioè ispira, provoca, motiva, affascina e presenza energia acausale. La cosiddetta “verità” oggettiva, causa-effetto, di un *mythos* [...] è sostanzialmente irrilevante. [...] Quindi, il corretto giudizio di un *mythos* non può che iniziare soltanto con una conoscenza e una diretta esperienza del *mythos* stesso da parte dell'individuo» [18]. Sulla natura oggettiva o soggettiva degli stessi dèi oscuri l'ONA non pone limiti. È quindi il singolo Iniziato che tramite la sperimentazione pratica di queste forze/energie arriva, si spera, ad una propria *weltanschauung* in merito, potendo quindi affermare se questi «dèi» siano di natura archetipica o meno. Quello che l'ONA afferma a tal proposito è che ci sono forze/energie «al di là del potere di controllo dei gracili esseri umani» [19] e che «riguardo materie specifiche – come la natura e la realtà dell'essere descritto con il nome exoterico Satana e la natura e la realtà di ciò che noi abbiamo definito entità acausali (gli dèi oscuri e altri) – ci aspettiamo che gli individui arrivino alle proprie conclusioni, basate sulla loro esperienza pratica e sul proprio apprendimento, dal momento che non abbiamo alcun dogma di queste cose, nessuna ortodossia e certamente non sosteniamo di possedere la verità o di avere tutte le risposte, e certamente non sosteniamo mai di possedere un certo tipo di autorità assoluta, diabolica, sovraperonale, rivelata o qualsiasi altra cosa» [20].

Sulla Chiesa di Satana e sul concetto di clan

Parlano di individualità e di disgusto della Church of Satan in quanto realtà collettiva quando poi loro stessi introducono la parola «clan».

L'aperto attacco ad altre organizzazioni sataniche da parte dell'ONA va visto e compreso in un opportuno contesto. In un periodo come quello del «panico satanico», mentre le altre organizzazioni (come la Chiesa di Satana ed il Tempio di Set) affermavano pubblicamente che il satanismo era rispettoso della legge e non nuoceva a nessuno, l'ONA attaccò apertamente queste organizzazioni ed iniziò a divulgare la sua tradizione del sacrificio umano satanico e delle ordalie fisiche. Quindi, non solo l'ONA affermò apertamente che vi era un'altra visione del satanismo e non solo quella che altre realtà rivendicavano (la Chiesa di Satana *in primis* e il Tempio di Set successivamente), ma affermò anche che questa differiva sostanzialmente dalle altre e che il satanismo è qualcosa di «duro ed estremamente pericoloso». Queste organizzazioni sataniche non furono attaccate per un discorso di «collettività» ma per il fatto che stavano rendendo il satanismo quello che per l'ONA non era. Ovvero, non era una nuova religione, né una filosofia etica, né pseudointellettualismo, né uno spettacolo da palcoscenico, ma era, ed è, qualcosa di realmente pericoloso e potenzialmente letale; era, ed è, azione pratica nel mondo reale e non solo nel mondo occulto, qualcosa che aveva, ed ha, il potenziale di cambiare radicalmente l'individuo in meglio, rendendolo un essere completo; qualcosa che aveva, ed ha, il potenziale per instillare il seme del cambiamento e della sovversione. Sul discorso del «clan» l'ONA sostiene l'eresia dell'antistato e del ritorno a comunità popolari tramite la legge dell'onore personale e l'eresia del duello/contesa di sangue opposta alla legge civica impersonale, e in maniera più diretta tramite la prassi nota come la via del Drecc, ove l'associato vive secondo il codice d'onore di appartenenza formando o entrando a far parte di una banda/tribù/clan e amministrando la propria legge e la propria giustizia nel suo ambiente senza alcun intermediario.

Su David Myatt e la sua natura apparentemente contraddittoria

L'ONA è così satanico infatti che uno degli autori principali dei loro scritti e dottrine, David Myatt, dopo essersi dedicato per quarant'anni al Nazismo, l'ONA e l'ISIS, si è convertito al cristianesimo facendo apologie sui valori della pietà, l'empatia e la compassione.

Partiamo dal presupposto che il principale autore dell'ONA è il fondatore Anton Long, e che il sig. David Myatt, nonostante le continue illazioni nel corso degli anni da parte di sedicenti accademici e antifascisti, non ha mai sostenuto di essere quella persona. A parte le voci ed una miriade di supposizioni personali, non vi è alcuna prova documentata che, «oltre ogni ragionevole dubbio», indichi che questo sia vero [21]. Un ONA che è sicuramente in debito con David Myatt per aver ripreso gran parte delle sue teorie (vedi l'eonico, il gioco stellare, il *mythos* di Vindex e il concetto di acausale), per poi ampliarle e farle proprie. Tra l'altro, accademici che si sono interessati dell'ONA nel corso degli anni, hanno asserito che: George Sieg scrisse che l'associazione Myatt-Long è «*implausible and untenable based on the extent of variance in writing style, personality, and tone*» [22], Jeffrey Kaplan sostenne che Myatt e Long sono persone diverse [23], e Connell Monette scrisse che «*it is quite possible that "Anton Long" was a pseudonym used by multiple individuals over the last 30 years*» [24].

Quello che quindi la maggior parte dei critici, nonché alcuni associati dell'ONA fanno, è dare per certa una supposizione (probabile o meno che sia). Nel caso il sig. David Myatt fosse in realtà Anton Long (e questo probabilmente lo si saprà quando Myatt varcherà la *Porta Saturni* o forse mai) allora la sua vita sarebbe probabilmente l'esempio più importante, il modello a cui aspirare, da parte di ogni Iniziato della Settoplice via e questo grazie anche, e soprattutto, ai suoi modi di vivere apparentemente contraddittori. In quanto David Myatt:

- i. È stato per vent'anni un attivista nazionalsocialista dispensando violenza e sovversione e questo, da alcuni, potrebbe essere visto come un ruolo di comprensione esteso ed un vivere il proprio aspetto sinistro «dentro e fuori se stesso». Un nazionalsocialismo spesso in opposizione con il «nazismo» comunemente portato avanti dai media e da molti gruppi di estrema destra.
- ii. La sua conversione all'islam radicale per dieci anni in cui ha scritto e supportato gli attacchi suicidi e il *Jihad*, potrebbe essere visto come un ruolo di comprensione *eonico*.
- iii. La sua creazione della Via Numinosa, una *Weltanschauung* votata alla compassione, alla tolleranza e all'empatia, ed il rigetto di tutto ciò che è violento, potrebbe essere visto come la trascendenza del sinistro per vivere l'aspetto numinoso dell'esistenza «dentro e fuori se stesso» così come ci si aspetta da ogni Iniziato della Settoplice via.

La natura di tutte queste esperienze così diversificate e spesso apparentemente contraddittorie, denota indubbiamente un individuo che ha abbracciato una ricerca più grande di quello che a prima vista si possa pensare e che difficilmente i satanisti dei giorni nostri, interessati al solo «qui ed ora» e alla mera apparenza, potranno minimamente afferrare. Una ricerca che per ovvie ragioni passa dal «sinistro» al «numinoso», da una forma ad un'altra, e poi va oltre. Rammentando che:

Quello che dobbiamo sempre ricordare è che quello che gli altri pensano di noi – quali etichette e quali nomi ci affibbiano – per noi è del tutto irrilevante. Noi siamo oltre tutto ciò – siamo il futuro. Io e altri come me siamo la tenebra che è necessaria e senza la quale l'evoluzione e la conoscenza sono impossibili. Sono anche il mio opposto e tuttavia sono al di là di entrambi. Questo non è un

enigma ma una dichiarazione di maestria, e una che, ahimè, così pochi hanno la capacità di comprendere. [25]

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Note

- [1] ONA, *Fondamenti ONA*, 2015 ev, (trad. Secuntra Nexion).
- [2] Secuntra Nexion, *Telos*, «Un tempio vivente – Introduzione al Secuntra Nexion», 127 yf.
- [3] JB, TWS Nexion, *L'O9A è satanista?*, 2017 ev, (trad. Secuntra Nexion).
- [4] ONA, *L'O9A, Hitler, Vindex, ed il nazionalsocialismo*, (trad. Secuntra Nexion).
- [5] ONA, *Riguardo l'abbattimento come arte*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [6] ONA, *Ontologia, satanismo e la tradizione occulta sinistramente-numinosa*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [7] ONA, *Il geryne di Satana*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [8] ONA, *Una breve storia e ontologia di Satana*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [9] ONA, *Il geryne di Satana*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [10] *Ibidem*.
- [11] *Ibidem*.
- [12] *Ibidem*.
- [13] *Ibidem*.
- [14] *Ibidem*.
- [15] Esiodo, *Teogonia*, vv. 211-222.
- [16] Aleister Crowley, *Confessions*.
- [17] ONA, *Baphomet - Un significato esoterico*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [18] ONA, *Pseudo-mitologia e mythos*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [19] ONA, *Satanismo plebeizzato*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [20] ONA, *La conoscenza e la scoperta di Satana*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [21] David Myatt, *A Matter Of Honour*, 2012 ev.
- [22] George Sieg, *Angular Momentum: From Traditional to Progressive Satanism in the Order of Nine Angles*,

International Journal for the Study of New Religions, volume 4, numero 2, 2013 ev, p.257.

[23] Jeffrey Kaplan, *Religiosity and the Radical Right: Toward the Creation of a New Ethnic Identity*, nel Jeffrey Kaplan and Tore Bjørge (editori), *Nation and Race: The Developing Euro-American Racist Subculture*, Northeastern University Press, 1998 ev.

[24] Connell Monette, *Mysticism in the 21st Century*, 2013 ev, Sirius Academic Press, p.92.

[25] Anton Long, ONA, *Far scendere l'acausale*, 116 yf, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

Et germinet Chaos

Sembra essere diventata abitudine comune all'interno del mondo dei «salotti esoterici» odierni, digitali e non, afferenti alla sfera del satanismo o della via della mano sinistra occidentale, criticare l'ONA basando le proprie assunzioni sulla conoscenza, tra l'altro infima, della sua sola forma exoterica e volutamente stridente, vetriolica e contraddittoria, e nella maggior parte dei casi, alla maniera plebea, assurgere a fonte di conoscenza la sola internet tralasciando completamente le numerose fonti primarie. È interessante, e direi raro, trovare tra quei critici qualcuno che sia andato oltre la facciata di mero «satanismo» per comprendere che dietro vi è un mondo che si chiama via della mano sinistra e, al di là di quello, un'essenza che si chiama Tradizione. Un mondo che fuori dai salotti esoterici e dalle *community* si sporca le mani, una via della mano sinistra che è come deve essere: estrema, scioccante! Ove l'antinomismo non è materia di discussione o di scelta, ma è elemento cardine della via. È raro quindi trovare chi abbia dedicato del tempo a scavare la superficie dura e stridente dell'ONA. In rarissimi casi questo accade, un cambiamento spesso indice di maturazione e la maturazione è così, avviene. Il terreno si perfora, oppure no. La pianta cresce o muore. Si sale di un livello nel gioco stellare della vita oppure si rimane dov'è o alla peggio si torna indietro. Ed una volta maturati non si è più gli stessi, la prospettiva cambia per sempre e gli orizzonti mutano. Questo lento processo di cambiamento alchemico continua, ahimè, ad essere la prerogativa di pochi, nonostante il numero di «iniziati», in questa era digitale, sembra cresca ogni giorno sempre di più. Ma perforare la superficie non basta, sotto c'è un intricato groviglio di radici da sbrogliare. Sul finire dell'inverno di quest'anno l'ONA ed il Secuntra furono oggetto di un'analisi ad opera della satanista Jennifer Mezzetta, persona che circa un decennio or sono creò una *community* online per satanisti. Pubblichiamo al riguardo un estratto di questa analisi apparsa nel numero 7 della rivista *Asylum*:

[...] L'unica realtà nota in Occidente che sinceramente ritengo incarnare in modo fin troppo autentico la Via della Mano Sinistra è l'*Ordine dei Nove Angoli* (O9A), gruppo britannico fondato negli anni sessanta da una misteriosa signora che ha trasmesso oralmente una certa tradizione a un uomo conosciuto con il nome di Anton Long. Quest'uomo venne a sua volta iniziato e finì per diventare il principale ideologo dell'Ordine, portandolo all'attenzione del grande pubblico. E se parlo di grande pubblico è perché l'O9A, nonostante abbia sempre operato nell'ombra, negli ultimi decenni ha deciso di veicolare il proprio messaggio Sinistro anche agli Esterni, ben attento però a costruire un complesso labirinto mitologico in grado di falciare (letteralmente) gli indegni e Iniziare invece i meritevoli. Pur essendo l'O9A nato in Gran Bretagna, si è diffuso in tutto il mondo attraverso cellule indipendenti chiamate Nexion. Anche in Italia abbiamo un Nexion di vecchia data e prende il nome di *Secuntra*. Nonostante vada segnalata anche la presenza di un altro Nexion affiliato al Temple of THEM australiano, il Secuntra può essere considerato il punto di riferimento nostrano dell'Ordine dei Nove Angoli e fra l'altro uno dei gruppi operativi più attivi e prolifici nella tradizione sinistramente-numinosa, al punto da essere contattato anche da Iniziati stranieri per il conseguimento di ordalie e mansioni. Questo Nexion, composto da un «direttivo» di circa mezza dozzina di individui, ha prodotto diverse opere letterarie, traducendo buona parte dei testi originali dell'Ordine e realizzandone anche di inediti, come ad esempio *Telos* in cui viene raccontata parte della loro esperienza Sinistra.

Sinceramente non mi interessa raccontarvi vita, morte e miracoli dell'Ordine, anche perché a riguardo se ne son dette davvero tante e non è mai possibile sapere per certo cosa sia vero e cosa invece sia parte di un elaborato Mythos, volto proprio a confondere e ad alimentarne l'indubbio fascino. Ciò che farò sarà quindi raccontarvi l'O9A dagli occhi di una Satanista che nel suo percorso ha incontrato diverse realtà, lasciandovi poi la possibilità di approfondire individualmente quest'ostico terreno.

La prima cosa che posso dirvi parlando dell'Ordine dei Nove Angoli è che non piace davvero a nessuno. Solitamente quando mi trovo a parlare con altri Occultisti, nominare l'O9A significa trovarsi davanti persone che (a) non ne sanno niente, (b) lo detestano in modo quasi isterico, (c) fanno finta di non sentire e dopo goffe risposte della serie: «sì, no, forse, non lo so», tentano in ogni modo di parlare del tempo e del fatto che non esistano più le mezze stagioni. Ma la categoria più interessante sono coloro che, quasi come un mantra, ti rispondono qualcosa come: «Sì, a me piace molto l'O9A... però se fossero meno estremi...», che in pratica, per farvela molto breve, sarebbe un po' come dire: «Sì, mi piacciono molto gli uccelli... però se non volassero...».

Ok, per quanti non conoscendo l'O9A non siano riusciti a cogliere l'ironia, è molto semplice: l'O9A fonda la sua stessa ragion d'essere sull'estremismo. Quest'Ordine, differentemente da molti altri che parlano di Via Sinistra senza poi metterla in atto, ha realmente fatto proprie certe pratiche, in modo crudo e nudo, senza attenuazioni. Ed è proprio per questo che trovo assurda l'ipocrisia di alcuni nel volersi dimostrare solidali per poi però rimproverarne gli estremismi. Al massimo sarebbe lecito ammettere di esserne affascinati ma di non voler far proprie certe pratiche, però non si può certo pretendere che sia l'Ordine stesso a snaturarsi addolcendo i propri tratti, perché a quel punto non sarebbe più l'O9A. Se c'è infatti una cosa che va riconosciuta a questa realtà è che non è mai cambiata, non ha mai fatto un passo indietro per rendersi più piacevole o più accettabile. Per gli associati di quest'Ordine, l'estremismo, il terrore e il caos sono mezzi indispensabili per mettere in atto una strategia Sinistra volta a sovvertire l'attuale sistema occidentale, corrotto e indebolito dalla mano dal regime Giudeo-Cristiano. L'Ordine descrive la propria ideologia in questo modo: «Una tradizione mistica sinistramente-numinosa, che non è e non è mai stato strettamente satanista o strettamente della Via della Mano Sinistra, ma usa il 'satanismo' e la 'Via della Mano Sinistra' come 'forme causali'».

Il fatto che l'O9A non si definisca strettamente Satanista è perché secondo la loro filosofia, il Satanismo altro non è che un mezzo «causale» (terreno) utile a sconvolgere lo status quo. Per lo stesso motivo l'Ordine perora fortemente anche il Nazionalsocialismo. In poche parole, tutto quello che all'interno della società è visto come sbagliato, immorale, spaventoso, per l'O9A diventa una spada con cui trafiggere il nemico. Qui entriamo così in un territorio che mi ha sempre visto in disaccordo con l'O9A, ossia concepire il Satanismo solo in chiave Cristiana, identificandolo quindi come «culto del male». Per un Satanista legato a Satana il Culto non rappresenta il male e al massimo potrebbe essere considerato tale dalla società. Tuttavia occorre dire che nonostante l'Ordine si auto definisca «il male» e lo sbatta in faccia a chiunque senza troppi fronzoli, non significa che agiscano realmente in funzione di quest'ultimo. Se l'Acido ad esempio agisce nel male per il male, è possibile invece che l'O9A si vesta della funzione di avversario unicamente per poter servire un bene superiore.

Ed è in questa cornice che nell'ideologia «sinistramente-numinosa» si inserisce un percorso iniziatico chiamato la «*Settuplice Via*», fatto di ordalie estenuanti, sia fisiche che psicologiche, fra mesi dispersi in lande desolate, meditazioni in luoghi inospitali, canti capaci di evocare forze distruttive, copule con entità demoniche, criminalità, sperimentazione di nuovi ruoli sociali (tecnica dell'*Insight Role*) e persino sacrifici umani definiti «abbattimenti», il tutto vissuto in un clima di cameratismo e assoluta lealtà fra gli aderenti. Le ordalie dell'O9A sono pratiche abbastanza comuni del Sentiero di Mano Sinistra, così come la magia sessuale è consueta in generale in diverse realtà sataniche. La criminalità è invece utilizzata dall'O9A come strumento per sfidare la società e soprattutto se stessi, sconfiggendo così quei tabù che fin dall'infanzia ci hanno reso docili e spaventati. La mia idea, dunque, è che l'O9A ti chiede di commettere «il male» non perché gli interessi realmente celebrarlo, ma perché è solo commettendolo che esso smette di esistere nella tua mente. Persino l'abbattimento umano, che ovviamente è una pratica estrema e inquietante, nei fatti viene eseguito soltanto sulla base di un rigido codice etico, arrivando pertanto a selezionare *opfer* (vittime) che, dopo essere stati messi più volte segretamente alla prova, hanno dimostrato di essere individui spregevoli e privi di onore. Nello stesso modo addirittura anche il terrorismo diventa per l'O9A un «dono» da offrire al mondo, nella credenza che soltanto attraverso un puro

Pathei Mathos l'Occidente potrà ascendere ad una nuova comprensione, eliminando dal mondo tutto ciò che è debole e decadente e sostituendolo con una nuova razza di uomini forti, figli degli Antichi ma pieni di un vigore satanico del tutto nuovo.

Tutto questo è giusto? È sbagliato? A ognuno la sua opinione. Ciò che ho voluto fare è semplicemente presentare il punto di vista dell'Ordine aldilà della morale e delle sentenze. Per quanto mi riguarda posso dire che all'inizio del mio Cammino Satanico avevo vent'anni e come quasi tutti ho osservato l'O9A con diffidenza, condannandolo a prescindere. Ogni qual volta però che mi trovavo a leggere qualcosa a riguardo non riuscivo mai a restarne indifferente, provando talvolta rabbia e dissenso e altre volte sentendomi invece quasi imbarazzata nel riconoscermi così tanto in certi pensieri. Spesso mi accorgevo che c'erano intuizioni di Long davvero fin troppo simili alle mie e quando un Satanista si riconosce nel pensiero di un altro Satanista, per quanto possa agire diversamente da lui, nasce spontanea la certezza che entrambi si attinga da una stessa Fonte. Aldilà infatti dell'estremismo e della criminalità conclamata, occorre ricordare che l'O9A è forse la realtà che ha prodotto nel corso degli anni la maggior quantità di materiale, per altro di notevole spessore culturale ed ermetico, e soprattutto con una lodevole tendenza alla rielaborazione personale. Crescendo ho imparato a entrare più in confidenza con il mio lato oscuro, ho iniziato a osservare la vera natura delle cose oltre la morale, oltre i pregiudizi, cercando di scrutare senza chiusura anche ciò che avvertivo diverso o semplicemente minaccioso. In tal modo ho compreso che l'O9A, se osservato oltre i soliti luoghi comuni, nei fatti rappresenta al meglio l'archetipo stesso del «Diavolo» nella sua veste di oppositore, sfidante, provocatore. L'O9A era quella vocina fastidiosa che mi diceva: «che ti piaccia o meno dentro di te c'è anche questo, dentro di te ci sono anche io». E in fondo quella vocina è in parte dentro ognuno di noi, sebbene poi ben pochi abbiano il coraggio di ascoltarla. Ma se si smette di aver paura, se si smette di voler per forza piacere ed essere accettati, se si riesce a distruggere tutto ciò che crediamo di sapere, allora forse conoscere la nostra vera natura diventa possibile, nelle sue luci e nelle sue ombre. L'O9A, la Via Sinistra, il Satanismo, Satana stesso, ognuno a modo proprio rappresenta una Porta per accedere a tutto questo, per conoscersi davvero ed elevarsi oltre l'umano.

È difficile spiegare davvero come vedo l'Ordine senza essere fraintesa, pertanto mi avvallo di un breve aneddoto di qualche anno fa. A quei tempi vivevo in un quartiere difficile di Catania, luogo di spacciatori e prostituzione. Una notte ci fu una pesante rissa, un ragazzo fu accoltellato davanti alla mia porta e dopo l'arrivo dei carabinieri, le urla dei vicini e tutto il trambusto confacente ad una situazione simile, tornò il silenzio. Aprii la porta e notai sul mio gradino una pozza di sangue. Provai istintivamente disagio e orrore, così chiusi la porta e andai a letto angosciata, consapevole che il giorno dopo avrei dovuto affrontare quello schifo e pulire il sangue. Poche ore dopo però, poco prima dell'alba, sentii fuori dalla mia porta qualcuno che stava pulendo. Probabilmente era un impiegato del comune o magari anche solo un vicino, so solo che in quel momento provai un'immensa gratitudine verso quell'individuo che si stava sporcando le mani al posto mio, che stava solo nell'oscurità in mezzo al sangue, affinché il giorno dopo tutti avrebbero potuto girare sotto il sole in un mondo più pulito. Ecco, sebbene l'O9A sembri più incline a spargere sangue piuttosto che a ripulirlo (!) questo esempio è abbastanza calzante. Chiunque a modo suo operi nell'ombra, in un certo senso rappresenta quell'uomo. Perché che ci piaccia o meno riconoscerlo questo mondo è sporco, è un'enorme pozza di sangue che fingiamo di non vedere, su cui chiudiamo le nostre porte per rifugiarci a letto, rimandando perennemente a domani. E le persone che si vestono di Tenebra per ripulirlo, con dolore, con fatica, immersi nella paura e senza nemmeno il premio di un consenso, forse è più facile vederle come mostri ma ai miei occhi hanno un valore.

Pensiamo ad esempio agli abbattimenti umani, sono d'accordo? Se s'intendono come sacrifici di sangue, allora no, semplicemente perché non mi è mai piaciuto il concetto di offrire sangue agli Dei. Se si parla di abbattimento a scopo iniziatico, purtroppo anche qui sono decisamente troppo empatica per prendere l'omicidio così a cuor leggero, concependolo soltanto come una «prova» da spuntare sulla lista di un programma. Però esiste anche una parte di me che è più dura e fortemente votata alla giustizia, quindi non ho alcun problema ad ammettere che talvolta ho

pensato che certe persone meriterebbero di morire. È vero, forse non spetta a noi decidere chi vive e chi muore, ma ammettiamolo, se un associato dell'O9A, o chi per lui, uccidesse un pedofilo, uno stupratore seriale, un sadico torturatore di animali, realmente dispiacerebbe a qualcuno? Sicuramente i benpensanti lo condannerebbero, perché autorizzare la giustizia privata significherebbe il caos, perché c'è l'eterna tendenza a dare una possibilità anche a chi ha chiaramente una natura marcia, però è innegabile che dentro il cuore di molti ci sarebbe invece un silenzioso barlume di plauso e gratitudine. In ogni caso non intendo giustificare l'omicidio, perché non posso sostenere un atto illecito, però credo che a volte si tenda ad essere un po' troppo buonisti nel giudicare certe situazioni.

Se devo parlare di una nota dolente dell'Ordine è a mio avviso l'enorme numero di «associati» improvvisati che ne rovinano l'immagine, gente spesso incapace di cogliere davvero lo spirito della Tradizione, persone poco in confidenza con la propria ombra e pertanto attratte dalle idee forti, dalla trasgressione, dal concetto più banale di «male». Per fortuna le ordalie dell'O9A sono abbastanza dure da segare sul nascere tutti coloro che non ne sono degni, ma resta comunque il fatto che sul web potreste incappare facilmente in idioti che come degli indottrinati non faranno altro che ripetere a memoria i testi dell'Ordine, esattamente come un fanatico cattolico farebbe con la Bibbia. Anche questa gente, però, si rivela nei fatti utile all'Ordine stesso, favorendo la diffusione del Mythos. Ovviamente ci sono anche associati dell'Ordine molto seri, persone estreme e in apparenza algide e riservate, ma al contempo tenaci, d'onore e concretamente impegnate in un percorso arduo e senza sconti.

E quindi in definitiva, mi piace l'O9A? Ma certo che no! L'O9A non nasce per piacere, non è un fan club, non è un salottino esoterico in cui ammantarsi di tenebra per sentirsi figli. L'O9A non cercherà mai d'irretirti promettendo sesso facile, donne, denaro, privilegi e bella vita come fanno tante altri «templi satanici», l'O9A ti propone semmai una via dura, straziante, pericolosa, persino mortale. E come accade non solo nell'O9A ma in generale nel Satanismo, per quanto lotterai per una giusta causa non sarai mai acclamato come un eroe ma sempre e solo come un mostro. Quindi no, non può piacere l'O9A, l'Ordine dei Nove Angoli è un veleno ma è un veleno che può curare. L'O9A è un male, ma nei fatti forse è un male necessario.

Detto questo, non credo che potrei essere una buona Iniziata dell'O9A, un po' perché sono troppo testarda e orgogliosa per sottostare a qualcosa e un po' perché semplicemente sono più incline a seguire un ideale piuttosto che un'ideologia. Ma soprattutto perché, per quanto riconosca nell'O9A molte sfumature del lato oscuro del Culto, non riuscirei mai a rinunciare anche a quello luminoso, a quello che in fondo è per me un elemento vitale del Satanismo, ossia l'amore culturale, l'amore verso il Sacro, l'amore verso Satana, il legame viscerale con la Signora, il calore stesso alimentato dal Pathos, dall'Emozione, dalla Bellezza. In fondo son sempre stata affetta da una strana tensione spirituale che io chiamo da anni «Sindrome di Persefone»! Tuttavia non ho remore a riconoscere nell'O9A una delle realtà note più complesse, originali e interessanti dell'intero panorama esoterico occidentale. L'O9A è riuscita in quasi mezzo secolo a costruire un piccolo mondo a parte, un'impronta propria, e sebbene sia più che lecito non volerne condividere certe pratiche, negare il suo valore sarebbe solo ignoranza o più probabilmente disonestà.

Infine voglio parlare di un ultimo aspetto dell'Ordine ai miei occhi davvero inquietante, seppur da un certo punto di vista quasi ironico, ed è il modo rapido e perfettamente efficace con cui riesce a nutrirsi dei suoi stessi aderenti. Ben pochi sono coloro che realmente sopravvivono davvero all'Ordine dei Nove Angoli, ben pochi sono quelli capaci di superare l'ordalia celata, quella oltre tutte le ordalie visibili. Long in un documento chiamato «Anarchia» scrisse: «Qualsiasi cosa O9A può e dovrebbe essere sorpassata, raffinata, cambiata, quando gli altri scoprono, sperimentano e ottengono la conoscenza per conto proprio».

E questo è esattamente ciò che ogni vero Satanista dovrebbe fare. L'indipendenza nel Satanismo è qualcosa di fondamentale, pertanto ritengo che anche l'O9A, così come qualsiasi altra realtà, (USI

compresa), andrebbe usata come fonte d'ispirazione, una fonte da cui nutrirsi per arricchire il proprio Cammino ma da cui non farsi a propria volta mangiare. Gli associati dell'O9A capaci davvero di andare oltre l'O9A sono pochissimi, un po' per senso di cameratismo e forse un po' per indottrinamento. Con questo non voglio dire che legarsi ad una comunità di spiriti affini sia un male, anzi, però se un qualsiasi ordine o dottrina arriva a svuotarti di ciò che sei per riempirti di ciò che è, se perdi la tua identità per diventare un'estensione di qualcos'altro, se anziché assorbire il meglio sei tu stesso a farti assorbire, allora secondo me qualcosa non va. Il Tredicesimo dei Principi dell'O9A recita: «Colui che sta in cima alla più alta piramide di teschi può vedere più lontano».

E questo è il consiglio che darei a qualsiasi associato dell'O9A: sii quell'uomo. Ma ricordati che quei teschi potrebbero non essere i cadaveri dei tuoi nemici, bensì i cadaveri dei tuoi stessi fratelli, di tutti coloro che anziché salire oltre l'Ordine per guardare più lontano e auto-crearsi, si sono fermati ad esso, nutrendolo, facendosi divorare. L'Ordine può darti molto, può fornirti mezzi per diventare più forte, ma la verità è che la vera forza è quella insita nella tua natura più profonda e se non saprai tirarla fuori quanto basta da mantenere la tua identità, allora l'Ordine infine si riprenderà tutto ciò che ti ha dato. Questa è dunque l'ultima sfida, l'ordalia celata: Elevati oltre l'Ordine stesso. Senza mai tradire né dimenticare la lealtà. Sii parte di qualcosa senza perdere te stesso.

Tutto quello che finora ho espresso potrebbe vedere gli associati dell'O9A d'accordo, o forse sto sbagliando tutto e la mia interpretazione degli intenti dell'Ordine è errata. Forse l'O9A è davvero un male fine a se stesso che gode di se stesso. Ogni cosa è possibile ed io non ho la pretesa di parlare a nome dell'Ordine, né di condizionare la vostra opinione. Posso solo affermare che la mia di opinione è dettata da ciò che ho maturato nel tempo vivendo un certo Cammino e dal modo stesso in cui guardo all'Oscurità, ossia in modo puro, duro e sicuro, e sempre votato ad un bene superiore. Ovviamente ognuno di voi dopo quanto detto sinora si farà una propria idea di questa realtà, e molto probabilmente non sarà troppo positiva, ma voglio concludere il tutto con una dichiarazione di un associato dell'O9A, tratta dal suo diario personale, mentre attendeva il contatto dell'Ordine per cominciare la sua prima ordalia: «Non posso sopportare tutte queste ore non facendo niente se non torturando me stesso con i pensieri. Non va bene. Le mie emozioni, lo stress... tuttavia io non sono solo, è anche per i miei figli, per i miei fratelli e sorelle che io sono qui. Come posso diventare un uomo se mi arrendo? No. Questo sarà sicuramente difficile ma tutto andrà bene, perché non si tratta soltanto di me stesso. Voglio fare del bene intorno a me. Voglio far andare le cose nell'ordine corretto e aiutare il più possibile. E per aiutare il mondo ho bisogno di aiutare prima me stesso. Mai dimenticare la piccola ragazzina sorridente che corre liberamente all'interno della chiesa».

L'articolo di cui sopra, che sembra essersi basato sullo studio di alcune delle numerose fonti primarie dell'Ordine, cercando di andare oltre le apparenze esterne e le tinte al vetriolo, dà una chiave di lettura personale dell'ONA e del Secuntra che i non addetti ai lavori potrebbero trovare interessante. Un articolo che prova a scavare sotto la superficie dura e stridente dell'ONA. Sotto quella superficie si trova un groviglio di radici che per essere sbrogliato necessita di una certa attitudine, di un lungo studio delle numerose e diversificate fonti primarie (prodotte dagli anni '70 sino ai giorni nostri), di una certa sagacia nell'unire alcuni punti e ovviamente, anche se per molti non sembra per nulla scontato, di andare oltre la forma e il ruolo che ognuno ha creato per sé nell'arco degli anni, uno tra i tanti quello di «satanista», di andare oltre il semplice lato «devozionale» insito nel teismo e nel fideismo di qualsiasi sorta. Poiché è solo alzando gli occhi al cielo che è possibile rendersi conto della vastità del Cosmo ed è quindi solo capendo che il satanismo è una forma tra le tante, un *-ismo* tra i tanti che ha uno scopo e non è fine a se stesso, che è possibile scorgere ed apprezzare la Tradizione nella sua purezza. Gli schiavi di un *-ismo*, di un'ideologia, di una forma causale e di tutti i ruoli attinenti, assunti consapevolmente o meno, non riusciranno mai a cogliere quella realtà immutabile e trascendente oltre i costrutti umani,

troppo umani. Ed è proprio lì, sbrogliando quelle radici, che è possibile apprezzare realmente l'ONA ed il Secuntra e vederne l'essenza celata sotto strati e strati di labirintica informazione e controinformazione. Un *labyrinthos mythologicus* di cui tra l'altro l'ONA non ha mai fatto mistero, anzi, ne ha fatto uno degli elementi iniziali, portanti, del suo processo iniziatico: una prima distillazione dell'essenza. Il labirinto del Minotauro in cui ci si può perdere per sempre, venire divorati o, se si hanno le doti, l'intuizione ed anche un bel po' di fortuna, arrivarne al centro.

Le uniche precisazioni all'analisi dell'ONA e del Secuntra ad opera della Mezzetta e alle note postume dell'autrice che ci sentiamo di fornire brevemente, al fine di rimarcare alcuni punti a nostro avviso essenziali alla comprensione della *Weltanschauung* ONA, sono:

- (a) Sul discorso: «per quanto riconosca nell'ONA molte sfumature del lato oscuro del Culto, non riuscirei mai a rinunciare anche a quello luminoso» è che come ribadito spesso, la nostra via (e per via intendiamo la Settoplice via) è: «vivere in modo pratico e per diversi anni, una vita “sinistra” e poi, ancora in modo pratico e per diversi anni, una vita “numinosa”. Secondo l'ONA è solo con la comprensione personale (l'apprendimento tramite l'esperienza pratica) di entrambi i tipi di vita, nell'arco di molti anni (un decennio o più), che vi è un'enantiodromia affettiva e quindi l'acquisizione della saggezza» [1]. E qui il satanismo è proprio parte di quella tenebra, di quel sinistro da vivere prima di trascendere al numinoso, e poi da lì oltrepassare gli opposti.
- (b) Sul discorso: «sono troppo testarda e orgogliosa per sottostare a qualcosa» anche qui, come ribadito da oramai mezzo secolo, le prassi dell'ONA sono vie *individuali* e ciò che vige è il principio fondamentale «dell'autorità del giudizio individuale»: ognuno dovrà portare a termine le proprie ordalie da solo senza alcun aiuto e dovrà far fronte ai numerosi dilemmi morali ed etici. Quello che può capitare, se si è abbastanza fortunati e si ha l'attitudine necessaria, è di ricevere consigli da qualcuno che è passato per quella via prima e quindi da una persona che può parlare per esperienza. Ed anche l'appartenenza ad un nexion come il Secuntra significa persone che «pur mantenendo sempre la loro individualità e percorso solitario condividano e implementino obiettivi comuni» [2]. L'ONA segue il modello della «resistenza senza leader», ognuno sarà un nexion per l'acausale, e ognuno dovrà assumersi la responsabilità per le proprie azioni, per i propri successi e per i propri fallimenti, nonché per la difesa del proprio onore. E come in una recente intervista qualcuno dei nostri a tal proposito ha affermato: «Crediamo fortemente nel concetto di onore e dovere e nel cameratismo che ne consegue, nel legame che può instaurarsi tra persone di provata *aretè* e che in virtù degli obiettivi e degli ideali che condividono formano una famiglia, una comunità non legata per forza di cose da vincoli di sangue, ma da una forte forza spirituale che permea le loro vite e da un profondo senso di giustizia e dovere». [3]
- (c) Sul discorso: «l'eccessiva strutturazione della via pratica, creando programmi prestabiliti da seguire per raggiungere nuovi gradi all'interno dell'Ordine. [...] trovo eccessivo stilare un rigido programma fatto di prove e mansioni, con per altro il premio finale di un aumento di livello». La seguente affermazione è ovviamente un fraintendimento non solo della struttura dell'ONA ma anche del concetto di *anodos* della Settoplice via. Nessuno all'interno dell'ONA ha mai conferito o può conferire gradi, poiché tali gradi non solo non esistono ma non sarebbero in linea con la via «senza leader» dell'ONA. Gli unici gradi sono quelli del percorso iniziatico della Settoplice via, e anche questi non sono conferiti da nessuno se non dal singolo al superamento di ordalie, mansioni e rituali del grado. È solo vivendo praticamente alcune esperienze che si può ottenere un certo tipo di saggezza. Il

semplice fatto di concepire che non esiste separazione tra sinistro e numinoso non porta a nulla, tranne a formulare un'ovvia assunzione. Le vie iniziatiche, misteriche, hanno sempre funzionato tramite una partecipazione pratica in contesti rituali e metafisici codificati. È sempre stato così e sempre continuerà ad esserlo. Tramite ordalie spietate ed esperienze traumatiche l'uomo si trasforma. Ecco la sapienza che misteri come quelli eleusini e dionisiaci ci hanno mostrato e tramandato. Queste esperienze e ordalie funzionano ed è per questo che sono state codificate in vie al di sopra del tempo che ancora oggi trovano applicazione pratica e sono sopravvissute al nascere e al morire di intere civiltà. La Settoplice via è un esempio moderno di questo, una via adogmatica e apolitica con riti di passaggio, mansioni e ordalie create sulla base di un'antica sapienza ancestrale: una morte e una rinascita. Nel satanismo moderno, ed in particolar modo in quello nato e ben integrato su internet, non sembra affatto di scorgere tutto ciò.

- (d) Sul discorso: «Non è infatti difficile trovarsi di fronte ad un testo dell'ONA e notare spesso concetti contraddittori». L'ONA non solo è volutamente contraddittorio ma porta la «contraddizione» su un altro livello. L'ONA è satanico e non lo è, l'ONA è nazionalsocialista e non lo è, l'ONA è alleato dell'islam radicale e non lo è, l'ONA è un'associazione criminale e non lo è, l'ONA è un'associazione terroristica e non lo è, e potremmo andare avanti ancora per molto.

A nostro avviso, uno studio approfondito delle diversificate fonti primarie dell'Ordine e una maggiore apertura e ricerca del retaggio iniziatico ancestrale, da ovunque esso provenga, con particolare attenzione a quello indoariano che ha molto da offrirci se paragonato ai sistemi «satanici» (siano essi tradizionali, teisti o razionalisti) creati in questa era moderna, potrebbero aiutare ad apprezzarne il *corpus* esoterico celato.

Secuntra Nexion, ONA
2020 ev

Note

[1] ONA, *Satanismo è adesso un termine senza senso?*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[2] Secuntra Nexion, *Telos*, «Un tempio vivente – Introduzione al Secuntra Nexion», 127 yf.

[3] Secuntra Nexion, *Legatum*, «Un'intervista al Secuntra Nexion», 2020 ev.

Gli egoisti e non violenti satanisti italiani

Nel corso di questi ultimi dieci anni l'interesse del panorama informativo italiano sul satanismo è sempre più aumentato e questo ha fatto sì che venisse prodotta e pubblicata una serie di articoli ed interviste su giornali a tiratura nazionale e siti web riguardanti questo tema. Il satanismo ha smesso di essere qualcosa di oscuro, élitario e per i soli addetti ai lavori ed è stato sdoganato, spesso proprio da quegli addetti ai lavori, nel peggior modo possibile, diluendo quell'oscurità con il politicamente corretto e spazzando via l'élitarietà che un genuino antinomismo porta con sé. Il satanismo italiano ha iniziato a dare segni di cedimento e a disperdere la sua essenza, cominciando a perdere ogni presupposto genuinamente confacente alla via della mano sinistra. Il prodotto di tutto ciò è una massa informe di individui puerili e decadenti che hanno trovato in questo satanismo annacquato non un propulsore verso le stelle, una prassi di condizionamento interno ed esterno, fucina dello *Übermensch*, ma una teoretica e una pratica innocua. Una teoretica che tra l'altro spesso non è stata il prodotto di una ricerca erudita, faticosa, utilizzando fonti primarie e un approccio rigorosamente accademico, ma è il risultato dell'aver assunto internet a fonte di conoscenza o dell'aver inventato di sana pianta tradizioni e lignaggi. Ad esempio, uno di questi articoli [1] su un giornale a tiratura nazionale affermò, a seguito di un «test psicologico» eseguito da due sedicenti psicologici su un «campione significativo» di satanisti italiani, che questi ultimi sono «egoisti e freddi, ma anche equilibrati e non violenti». La maggior parte di questi sedicenti satanisti italiani accolse favorevolmente la suddetta definizione, rispecchiandosi quindi senza battere ciglio nella definizione di «egoisti e non violenti».

I soggetti di molti di questi articoli e di queste interviste, nel corso degli anni, furono i fondatori di alcuni gruppi «virtuali» italiani creati con lo scopo di «dare informazioni sul satanismo» o «restaurarne» il nome. Soggetti, che in virtù del fatto di essersi costruiti una presenza e una «persona» pubblica su internet (quindi su *social network*, forum e siti web) si considerano (o per lo più vengono considerati sia da questi sedicenti accademici e giornalisti che da chi ne segue il pensiero) una qualche sorta di nuova «autorità» in tema di satanismo italiano. Individui che nel corso degli anni hanno affermato più volte pubblicamente che il satanismo fu frainteso e che in realtà è una via «etica, legale e che non nuoce nessuno» e che anzi andrebbe riconosciuto dalla legge italiana al pari di qualsiasi altra religione. Alcuni di loro arrivarono anche a sostenere, spesso con fare alquanto mondano e vittimistico, di sentirsi discriminati come «minoranza religiosa» dai cattolici per via della loro appartenenza «satanica» (sembrerà parossistico ma è quello che alcuni di loro sostennero) o ad affermare che il fatto di dimostrare pubblicamente che il satanismo non è «male e criminalità» in qualche modo destabilizzerebbe i nazareni. Anche se vi fosse una qualche strategia calcolata *a priori* che ha portato questi individui ad affermare che il satanismo sia una qualche «via etica che non nuoce nessuno», qualcosa di antitetico (etimologicamente e metafisicamente) a ciò che il satanismo in verità è, questa si è dimostrata fallace in quanto le persone attratte (e prodotte) da tali affermazioni non sono predatori, spietati, realmente oppositivi, capaci di spostarsi facilmente dal sinistro al numinoso e viceversa, ma individui intrappolati in un'illusoria matrice di bene-male e dal condizionamento etico-sociale della società del nostro tempo. A tutto ciò che mostra un barlume di antinomismo e quindi si discosta dal satanismo pubblicizzato negli ultimi dieci anni (per cui è lecita una trasgressione solo se «rispetta le leggi dello Stato») questi satanisti italiani dei giorni nostri affibbiano l'etichetta di «acidismo»; un termine che i suddetti usano molto spesso al fine di arrestare qualsiasi dibattito dialettico e che, in virtù di ciò, li denota *ipso facto* come plebei. In questi articoli ed interviste vengono date alcune «presunte verità oggettive» sul satanismo, non quindi semplicemente opinioni personali più o meno condivisibili, o prerogativa di alcuni gruppi o correnti. Da queste

interviste e da questi articoli in particolare emerge che, a detta di queste nuove «autorità», nel satanismo:

- (a) Non vengono praticate messe nere.
- (b) Non vi sono orge e atti di magia sessuale.
- (c) Non esistono congreghe sataniche e cerimonie collettive.
- (d) Non vengono eseguiti riti di sacrificio animale o umano.
- (e) Non viene infranta la legge.
- (f) È un culto eclettico, che in particolare «adora» entità demoniche ma anche, all'occorrenza, di qualsiasi altro pantheon.

La prima cosa da notare è che gli organi di stampa che hanno trattato di satanismo in Italia, nonché questi presunti giornalisti o accademici, considerano come «fonti attendibili» persone senza alcun titolo (accademico o simile) in ambito religioso o filosofico o specializzate in misticismo/esoterismo, persone che non hanno intrapreso una ricerca erudita durata diversi anni studiando con un approccio accademico dalle fonti primarie e, soprattutto, persone senza alcuna esperienza decennale comprovata in qualche tradizione iniziatica, sia essa satanica o della via della mano sinistra. In verità queste «fonti» assunte a nuove «autorità» del satanismo (spesso da questi sedicenti giornalisti e accademici o da chi ne segue il pensiero) nascono ed esistono solo su internet e sono il prodotto esemplare di questo mezzo e di questa era. Un mezzo ed un'era che grazie alla facilità e alla velocità della comunicazione permettono la proliferazione di conoscenza spicciola. Quindi, anche ad una prima osservazione delle «fonti» di questi articoli e di queste interviste, emerge un chiaro problema di fondo: tutte si basano interamente su fonti non attendibili e su pensieri ed idee prettamente personali degli autori/intervistati, spacciate per verità oggettive. Questi articoli e queste interviste mostrano quindi la *physis* degli individui oggetto dell'intervista, il loro personale modo di intendere il satanismo, nonché la natura di questi presunti giornalisti ed accademici; individui che probabilmente per fame di scrivere nuovi articoli, o per loro stessa propensione, non utilizzano un approccio rigorosamente epistemologico, così come ci si aspetterebbe da ogni giornalista e accademico, ma adottano piuttosto l'approccio tanto in voga oggi, quello dello pseudointellettuale che ricerca notizie e fonti su internet. Questo è un problema, che a quanto pare sembra non interessare ai più, altro segnale che aiuta a dimostrare se un individuo possiede o meno una natura plebea. Ma nell'era di internet, in cui «tutti» possono dire «tutto», non c'è da stupirsi che ciò avvenga.

In merito al punto (a) di cui sopra, queste nuove «autorità» affermano che all'interno del satanismo non vengono praticate messe nere, o, qualora lo siano, sono in realtà opera di quelli che loro chiamano satanisti «acidi», di pseudosatanisti. Che cosa dire allora del *Libro nero di Satana* (volume I) dell'ONA pubblicato nel 1984 ev – il testo che contiene tutti i rituali satanici cerimoniali celebrati dai templi satanici tradizionali – dove viene data in dettaglio la cerimonia della messa nera (e fornita qui interamente in appendice)? Non solo la messa nera è stata celebrata per decenni e continua ad essere celebrata dai nexion tradizionali ma ha anche rappresentato il rito cerimoniale satanico principale celebrato su base regolare, solitamente una volta al mese, la notte di Luna nuova. Ovviamente, dato il mutare delle società e lo scopo della messa nera, vi sono anche versioni differenti di questo rito, come ad esempio la messa dell'eresia in cui si celebrano le energie antinomiche del nazionalsocialismo e della figura di Adolf Hitler. La

messa nera celebrata all'interno del satanismo viene di solito celebrata da una Signora della Terra con un sacerdote nudo sull'altare (nel caso della celebrazione da parte di un Maestro del Tempio vi è invece una sacerdotessa nuda sull'altare). Quello che queste nuove «autorità» del satanismo nella loro totale mancanza di comprensione esoterica sembrano non capire è il senso ed il significato della celebrazione di una genuina messa nera: un atto di catarsi attraverso la blasfemia che, dopo uno *shock* iniziale, genera un'«opposizione positiva» e rinvigorente nel praticante, una rottura dei dogmi e degli opposti restrittivi, ed in quanto tale rappresenta un metodo proprio della via della mano sinistra, oltre a generare una serie di energie «sinistre» utili ai fini magici (a tal proposito si veda il testo dell'ONA *Satanismo, blasfemia e la messa nera*).

In merito al punto (b) di cui sopra, queste nuove «autorità» affermano che all'interno del satanismo non vengono praticati atti di magia sessuale come l'orgia in un contesto rituale, e che il sesso è materia del singolo individuo e non questione di «gruppo». Che cosa dire allora del *Libro nero di Satana* (volumi I e III) dell'ONA pubblicato nel 1984 ev – il testo che contiene tutti i rituali satanici cerimoniali celebrati dai templi satanici tradizionali – dove vi sono in dettaglio rituali cerimoniali come la messa nera, la cerimonia della rievocazione e il rito dei nove angoli (forma naturale e ctonia), che prevedono non solo atti sessuali tra sacerdote e sacerdotessa o Maestro e Signora, ma anche un'orgia tra i membri della congregazione, considerando questa come una debita conclusione (o precedente il *climax*) di alcuni riti. Tra l'altro la maggior parte dei rituali cerimoniali all'interno del *Libro nero di Satana* (volumi I e III) dell'ONA prevedono atti sessuali che coinvolgono due o più partecipanti. Quello che queste nuove «autorità» del satanismo nella loro totale mancanza di comprensione esoterica sembrano non capire, è il senso ed il significato che può avere un atto sessuale (che vede partecipi due o più persone) all'interno di un contesto rituale: ovvero la creazione di determinate energie tramite l'unione di forze opposte (Signora-Maestro, sacerdotessa-sacerdote) simbolizzate nelle forme-divine «Satana-Baphomet» e tramite la frenesia generata da un'orgia. Una conoscenza antica, ancestrale, che vede nello *hieros gamos* un veicolo per il sinistro-numinoso. La descrizione di un'orgia in un contesto rituale sinistro così come celebrata da un tempio organizzato è data nel nostro testo *Risvegliando il predatore*.

In merito al punto (c) di cui sopra, queste nuove «autorità» affermano che all'interno del satanismo non vi sono gruppi organizzati, congreghe e rituali di gruppo, ma che il tutto sia questione di materia personale. Che cosa dire di tutti quei gruppi organizzati operativi in Europa nel corso del secolo scorso, come ad esempio il Tempio Ortodosso del Principe, il Tempio del Sole e i Noctuliani attivi in Inghilterra e confluiti nell'ONA? Che cosa dire di tutti quei gruppi tradizionali, quei nexion dell'ONA operativi in Europa ed in America? Che cosa dire di quei gruppi come il MLO/TotBL e il Black Order? Che cosa dire di quei gruppi italiani (oramai non più operativi) come i Bambini di Satana e la Confraternita Luciferina di Efrem del Gatto, nonché del Secuntra Nexion operativo in Italia da oltre venticinque anni? Quello che queste nuove «autorità» del satanismo nella loro totale mancanza di comprensione esoterica sembrano non capire, è il senso ed il significato di un gruppo genuinamente esoterico: ovvero il concetto di comunità, di *pathei mathos* condiviso e di tradizione. Da un punto di vista puramente operativo il vivere/recitare determinati ruoli all'interno di un contesto cerimoniale aiuta il singolo Iniziato a «ritirare le proiezioni» vivendo in maniera pratica determinati archetipi (il Mago, il Maestro, la Signora della Terra, la Sacerdotessa; giusto per citarne alcuni). La magia celebrata all'interno di un gruppo genuino sarà potente, molto di più di quella celebrata dal singolo individuo. Si pensi ad esempio al canto esoterico celebrato da più cantori addestrati o all'esecuzione di un rito come quello dei nove angoli nella sua forma ctonia. Vi è un andare oltre l'ipseità egoistica, quell'idea che il singolo essere umano sia qualcosa di scisso dalla Natura, giungendo alla *sympatheia* e alla comunione di intenti tra i camerati del gruppo. In effetti un tempio genuino ripresenta l'eonico, ovvero quelle forze/energie al di là del singolo individuo.

In merito al punto (d) di cui sopra, queste nuove «autorità» affermano che all'interno del satanismo non vi sono rituali di sacrificio animale o umano, che questi riti, qualora perpetrati, siano invece da associare a forme «deviate» di satanismo e che anche nel paganesimo non vi è alcuna forma di sacrificio. Secondo loro il satanista ha un rispetto «immenso» per la vita e per la Natura e quindi questo lo porta a condannare tale pratica. Non solo nel satanismo più atavico la pratica del sacrificio è accettata, ma questa è anche parte di una tradizione ancestrale. In passato il sacrificio era sia animale che umano ed oggi l'utilizzo di un'offerta animale è caduta in gran parte in disuso, preferendo, per una serie di ragioni (magiche e non), un'offerta umana (nel caso della corrente tradizionale). L'abbattimento è una pratica accettata ed utile per diversi motivi: l'atto di per sé glorifica ciò che è satanico, permette di creare un carattere forte e sinistro da parte di chi esegue l'atto, permette di sviluppare il giudizio e l'empatia durante la selezione delle vittime ed è un prerequisito per l'adeptato (per una risposta più dettagliata in merito si veda l'apposita sezione del nostro testo *Alcuni fraintendimenti sull'ONA*). Non solo per queste nuove «autorità» il satanismo sarebbe esente da pratiche di sacrificio ma lo sarebbe anche quello che loro chiamano «paganesimo». Che cosa dire allora dei *thysia* e *sphagia* dell'antica Grecia, dei sacrifici cruenti a divinità come, per citarne alcune, Demetra, Persephone, Hekate, Zeus, Dionisos, Hermes? Cosa dire dei sacrifici di sangue di popoli come i Romani, i Germani, gli Scandinavi, i Celti?

In merito al punto (e) di cui sopra, queste nuove «autorità» affermano che all'interno del satanismo vi è il rispetto della legge e dello Stato e che in nessun modo le sue pratiche prevedono atti criminali. Che cosa dire allora di tutte quelle pratiche all'interno del satanismo dell'ONA che volutamente si collocano in antitesi con la legge e con lo Stato, come la manipolazione di individui, l'abbattimento umano, il favoreggiamento di eresie come il nazionalsocialismo/fascismo, il revisionismo dell'olocausto e l'opposizione pratica a tutte le forme deleterie al nuovo eone e la loro distruzione mediante qualsiasi mezzo? Che cosa dire della violenza spesso portata sulle strade, nel mondo reale, durante il noviziato da parte degli associati dell'ONA, ad esempio durante i ruoli di comprensione atti a forgiare il loro carattere e a favorire la dialettica sinistra? Cosa dire allora di quelle vie della mano sinistra orientali, che puntano ad una rottura con qualsiasi schema socialmente accettato, e del loro marcato antinomismo che, tra le altre cose, prevede sacrifici umani e cannibalismo? Quello che queste nuove «autorità» del satanismo sembrano non capire, nella loro totale mancanza di comprensione esoterica, è il senso ed il significato di un atto criminale (antinomico, quindi contrario alla legge) in un contesto iniziatico: sfidare l'accettato in un modo pratico, forgiare il carattere tramite atti di sfida e di coraggio, rompere i dogmi sociali, le sovrastrutture personali e far emergere e vivere in sé il ruolo dell'Avversario e divenire così la stessa forza/energia che Satana simboleggia. Questo è stato sempre il fulcro centrale di ogni percorso, tradizione o gruppo genuinamente parte della via della mano sinistra.

In merito al punto (f) di cui sopra, queste nuove «autorità» del satanismo affermano che il satanismo sia una qualche sorta di culto eclettico che «adora» entità demoniche ma all'occorrenza qualsiasi altra divinità di qualsiasi pantheon. Tralasciando il fatto che il satanismo autentico non adora nulla, neppure se stessi, sicuramente non è un miscuglio di simboli e forme-divine/demoniche di pantheon diversi. Quello che queste nuove «autorità» del satanismo nella loro totale mancanza di comprensione esoterica sembrano non capire, è il senso ed il significato di avere una simbologia e forze/energie uniche confacenti all'ethos della civiltà a cui si appartiene: ovvero sintonizzarsi con le energie eoniche dell'eone attuale e operare in accordo con esse. Naturalmente, per fare ciò, queste nuove «autorità» del satanismo dovrebbero possedere una conoscenza eonica: comprendere quindi i processi di come le civiltà nascono, crescono e muoiono e quindi di come gli eoni sono posti in essere senza essere sviati dalle emozioni

personali e dalla propaganda. Dovrebbero anche comprendere quella che è la distorsione della corrente eonica dell'attuale eone occidentale e capire che utilizzando tradizioni, simbologie e forme-demoniche/divine non conformi all'ethos della civiltà occidentale/faustiana, contenenti ad esempio nomi ebraici e *forma mentis* ebraica, si sta aiutando quella distorsione e si è invero parte di essa. Da quanto sopra emerso e dopo questa breve analisi, sembra che vi siano due forme o percezioni di satanismo.

- (1) Nella prima forma di satanismo vi è il rispetto della legge e dello Stato a prescindere dal contenuto di quella legge e dall'ordinamento di quello Stato, e tutte le sue pratiche non devono mai sfociare in azioni criminali (devono quindi seguire i canoni della società del momento), rimanendo nel politicamente corretto. Un satanismo epurato dall'elemento antinomico e quindi da ciò che è genuinamente rivoluzionario ed eversivo. Vi è, salvo rari casi, un utilizzo di energie, simboli e *forma mentis* propri dell'ethos magiano ed un rifiuto del concetto di comunità e di tradizione, mentre invece vi è l'exasperazione del concetto di individualismo e della creazione di una reputazione pubblica. Non vi è la volontà e non si vede la necessità di mettersi veramente in gioco nel mondo reale, con situazioni reali e pericoli reali che vadano al di là del semplice rituale. Vi è invece la volontà di vivere un satanismo urbano, rifiutando qualsiasi azione pratica nel mondo reale, ed esaltando, per contro, l'esecuzione di più rituali, meditazioni, «ringraziamenti» (sic) possibili (teismo) o semplicemente il parlare di attualità e «affari satanici» (razionalismo). I rituali sono spesso scritti di proprio pugno e celebrati nella sicurezza della propria camera da letto, in un appartamento di una qualche città. Questo satanismo ha più a che fare con l'aver «un contatto» con presunte entità demoniche, seguendo un qualche rituale o l'affermare una sorta di individualismo estremizzato. Questo satanismo attira (e produce) un certo tipo di persona: il satanista «egoista e non violento», colui che ha bisogno del riconoscimento sociale e che considera il massimo del suo antinomismo il fatto di dire pubblicamente «io sono satanista».
- (2) Nella seconda forma di satanismo invece vi è un percorso fortemente antinomico e quindi in contrasto con la società del tempo, un antinomismo pratico e non semplicemente filosofico. Vi è il concetto di comunità ancestrale, di tradizione e di *pathei mathos*, superiori al concetto di mero egoismo individuale e la necessità di operazioni di gruppo e di vivere determinati archetipi/ruoli. Di essere un nexion, una connessione, una piccolissima parte, tra forze terrestri e cosmiche. La necessità di sperimentare, nelle fasi iniziali, gli archetipi di *anima/animus* e quindi del sesso in un contesto magico e personale. Vi è il concetto di trascendenza della forma e del porre il satanismo in un determinato contesto eonico, anch'esso una forma, una tra le tante, adatta al nostro secolo. Vi è l'utilizzo di forme, simboli ed energie in sintonia con l'ethos occidentale ed il ripudio delle forze/energie e della *forma mentis* proprie dell'ethos magiano. Vi è la necessità di azioni pratiche, spesso clandestine, e di una forte exasperazione del concetto di élitismo e di aristocrazia, invece della ricerca della rispettabilità e dell'approvazione pubblica. Anche questo tipo di satanismo attira (e produce) un certo tipo di persona: chi, attraverso una dura disciplina del corpo e della mente, punta a forgiare se stesso puntando ad altezze uraniche; chi abbraccia le eresie del nostro secolo per sfidare se stesso e il mondo moderno e chi lotta per la propria realizzazione e per gli obiettivi a lungo termine, come la creazione di una società più prometeica e la realizzazione dell'*Imperium*.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Appendice – La messa nera

Introduzione:

La messa nera è un rituale cerimoniale con un triplice scopo. Primo, è una positiva inversione della messa della chiesa nazarena, ed in questo senso è un rito di magia nera (si veda *Guida alla magia nera*). Secondo, è un mezzo di liberazione personale dalle catene del dogma nazareno e quindi una blasfemia: un rituale per liberare i sentimenti inconsci. Terzo, è un rito magico di per sé, cioè, la corretta celebrazione genera energia magica che il celebrante può dirigere. La messa nera è stata notevolmente fraintesa. Non è semplicemente un'inversione del simbolismo e delle parole nazarene – quando una messa nazarena viene celebrata (come accade ogni giorno, molte volte, in tutto il mondo) certe energie o vibrazioni compatibili con l'ethos nazareno vengono, o meno, generate, a seconda delle circostanze e delle persone che vi partecipano. Cioè, in certe circostanze, la messa nazarena può essere un rituale di «magia bianca»: le energie che vengono prodotte, sono prodotte perché un certo numero di individui simili si sono riuniti insieme in un ambiente ritualizzato; non c'è niente in questa produzione di energie che è attribuibile ad agenti esterni (ad esempio a «dio»). Ciò che fa un'autentica messa nera è «sintonizzarsi» su quelle energie e poi alterarle in un modo sinistro. Questo si verifica durante la parte della «consacrazione» della messa nera. La messa nera genera anche le proprie forme di energia (sinistra). Vedere la messa nera semplicemente come una presa in giro è fraintenderne la magia. Inoltre, la messa nera non richiede che coloro che la conducono o che vi partecipano, credano o accettino la teologia nazarena: significa semplicemente che i partecipanti accettano che altri, che frequentano le messe nazarene, credano almeno in una certa misura nella teologia nazarena – la messa nera usa l'energia prodotta da tali credenze contro coloro che credono in loro, distorcendo quell'energia e a volte reindirizzandola. Questa è l'autentica magia nera.

Partecipanti:

Sacerdote-Altare – coricato nudo sull'altare
Sacerdotessa – con veste bianca
Signora della Terra – con veste scarlatta
Maestro – con veste viola
Congregazione – con veste nera

Collocazione:

Solitamente un tempio al chiuso. Se all'aperto, sono adatte radure nelle foreste/boschi. Le grotte sono l'ideale. La ragione di tali ambienti all'aperto è di fornire un senso di «clausura».

Versioni:

La messa nera esiste in diverse versioni. Quella fornita di seguito è la versione maggiormente usata oggi. L'altra versione principale usa quasi lo stesso testo, ma è intrapresa da un Sacerdote che usa una Sacerdotessa nuda sull'altare.

Preparativi del Tempio:

Deve essere bruciato incenso di nocciolo (se disponibile, il nocciolo è mischiato con lo zibetto) e devono essere disposti alcuni calici pieni di vino forte. Candele nere, alcune patene (se possibile d'argento) contenenti le torte consacrate – queste sono cotte al forno dalla Sacerdotessa la notte prima e poi benedette (cioè dedicate al Principe delle Tenebre – si veda il capitolo dei Canti) dalla Signora della Terra. Le torte consistono di miele, acqua di sorgente, sale marino, farina di grano tenero, uova e grasso animale. Una patena è messa da parte per le ostie rituali. Queste dovrebbero essere ottenute da un luogo di culto nazareno – ma se questo non è possibile sono fatte dalla Sacerdotessa su loro imitazione (ostie bianche non lievitate).

La messa

La Signora annuncia l'inizio della messa battendo le sue mani due volte.

La Signora della Terra si gira verso la congregazione, fa il segno del pentagramma inverso con la mano sinistra e dice:

Scenderò agli altari all'Inferno

La Sacerdotessa risponde dicendo:

Per Satana, il datore di vita.

Tutti:

*Padre Nostro che fosti nei cieli sia santificato il tuo nome
Come in Terra così in Cielo. Dacci oggi la nostra estasi
E conducici al male nonché alla tentazione
Perché noi siamo il tuo regno per eoni ed eoni.*

Maestro:

*Possa Satana l'onnipotente Principe delle Tenebre e Signore della Terra
Concederci tutti i nostri desideri.*

Tutti:

*Principe delle Tenebre, ascoltaci!
Credo in un Principe, Satana, che regna su questa Terra,
Ed in una Legge che trionfa su tutto. Credo in un Tempio,
Il nostro Tempio di Satana, ed in una Parola che trionfa su tutto:*

*La Parola dell'estasi. E credo nella Legge dell'Eone,
Che è sacrificio, e nello spargimento di sangue
Per il quale non ho versato lacrime poiché rendo lode
al mio Principe il donatore del fuoco
Ed attendo con impazienza il suo regno ed i piaceri che verranno!*

(La Signora bacia il Maestro, poi si volta verso la congregazione dicendo:)

Signora:

Possa Satana essere con voi.

Tutti:

Come lo è con te.

Maestro:

Veni, omnipotens aeternae diabolus!

Signora:

Dalla parola del Principe delle Tenebre, rendo lode a te,

(Ella bacia le labbra del Sacerdote-Altare)

*Mio Principe, portatore di illuminazione. Saluto te,
Che ci induci a lottare e a cercare i pensieri proibiti.*

(Il Maestro ripete il canto «Veni»)

Signora:

Benedetti sono i forti perché erediteranno la Terra

(Ella bacia il petto del Sacerdote-Altare)

Benedetti sono i fieri perché procreeranno dèi!

(Ella bacia il pene del Sacerdote-Altare)

Che gli umili ed i mansueti muoiano nella loro miseria!

(Ella bacia il Maestro, che poi bacia la Sacerdotessa, che bacia ogni membro della congregazione. Dopo di questo, ella passa la patena contenente le «ostie» alla Signora. La Signora regge la patena sul Sacerdote-Altare, dicendo:)

Signora:

Lodato sei tu, mio Principe ed amante, dal forte:

*Attraverso il nostro male noi abbiamo questa sporcizia;
Con il nostro coraggio e la nostra forza
Diventerà per noi una gioia in questa vita.*

Tutti:

Ave Satana, Principe della Vita!

(La Signora sistema la patena sul corpo del Sacerdote-Altare, dicendo silenziosamente:)

Suscipe, Satanas, munus quod tibi offerimus memoriam recolentes Vindex.

(La Sacerdotessa, dicendo silenziosamente «Sanctissimi Corporis Satanas», comincia a masturbare il Sacerdote-Altare. Nel mentre, la congregazione inizia a battere le mani, lanciando grida di incoraggiamento, mentre il Maestro e la Signora cantano il canto «Veni». La Sacerdotessa fa sì che il seme cada sulle «ostie», poi passa la patena alla Signora che la sorregge davanti la congregazione, dicendo loro:)

Signora:

Possano i doni di Satana essere per sempre con voi.

Tutti:

Come lo sono con te!

(La Signora restituisce la patena al corpo del Sacerdote-Altare, prende uno dei calici, dicendo:)

Signora:

*Lodato sei tu, mio Principe, dallo spavaldo:
attraverso la nostra arroganza ed orgoglio
Noi abbiamo questa bevanda:
lascia che diventi per noi un elisir di vita.*

(Ella spruzza un po' del vino sul Sacerdote-Altare e verso la congregazione, poi restituisce il calice all'altare, dicendo alla congregazione:)

Signora:

*Con orgoglio nel mio cuore rendo lode a coloro che hanno spinto i chiodi
Ed a colui che ha conficcato la lancia nel corpo di Yeshua, l'impostore.
Possano i suoi seguaci decomporsi nel loro rifiuto e nella loro sporcizia!*

(Il Maestro si rivolge alla congregazione dicendo:)

Maestro:

Rinunciate al nazareno Yeshua, il grande ingannatore, ed a tutte le sue opere?

Tutti:

Rinunciamo a Yeshua il grande ingannatore ed a tutte le sue opere.

Maestro:

Affermate Satana?

Tutti:

Affermiamo Satana!

(Il Maestro inizia a vibrare «Agios o Satanas» mentre la Signora solleva la patena con le «ostie» e si rivolge alla congregazione, dicendo:)

Signora:

*Io che sono le gioie ed i piaceri della vita
che gli uomini forti hanno sempre cercato,
sono venuta a mostrarvi il mio corpo ed il mio sangue.*

(Ella dà la patena alla Sacerdotessa, poi ne rimuove la veste, dicendo:)

Signora:

*Ricordate, voi tutti qui riuniti, nulla è bello tranne l'uomo:
Ma la più bella di tutti, è la donna.*

(La Sacerdotessa restituisce la patena alla Signora, poi porta i calici e le torte consacrate alla congregazione che mangia e beve. Quando tutti hanno finito, la Signora tiene alta la patena, dicendo:)

Signora:

Ecco, la sporcizia della terra che l'umile mangerà!

(La congregazione ride mentre la Signora lancia loro le «ostie» che essi calpestando mentre il Maestro continua con la vibrazione di «Agios o Satanas». La Signora batte le mani tre volte come segnale per la congregazione. Ella poi dice:)

Signora:

Danzate, io vi comando!

(La congregazione allora inizia una danza in senso antiorario, salmodiando «Satana! Satana!». La Sacerdotessa li cattura uno alla volta, baciando la persona catturata e rimuovendo la sua veste dopo di che questa torna alla danza. La Signora sta al centro dei danzatori e sollevando le sue braccia dice:)

Signora:

*Che la chiesa dell'impostore Yeshua si sgretoli in polvere
Che tutta la feccia che adora il pesce marcio soffra e muoia
nella propria miseria e nel proprio rifiuto!
Noi li calpestiamo e sputiamo del loro peccato!
Che vi sia estasi e tenebra; che vi sia caos e risata,
Che vi sia sacrificio e lotta: ma soprattutto che si godano
I doni della vita!*

(Ella fa un segnale alla Sacerdotessa che ferma i danzatori di sua scelta. La congregazione allora forma le coppie e l'orgia di lussuria comincia. La Signora aiuta il Sacerdote-Altare a scendere dall'altare ed egli si unisce ai festeggiamenti se lo desidera).

Se il Maestro e la Signora lo desiderano le energie del rituale sono allora dirette da loro verso uno specifico intento.

* * *

Note: Durante la «consacrazione» delle «ostie», il Maestro può dire silenziosamente quanto segue (lasciando il canto Veni alla Signora):

Muem suproc mine tse coh

Egli poi prende un calice, dicendo:

*Murotaccep menoissimer ni rutednuffe sitlum orp te sibov orp iuq iedif muiretsym itnematset
inreteva ivon iem siniugnaxilac mine tse cih.*

È questo calice che la Signora poi prende per spruzzare il Sacerdote-Altare. Le parole di cui sopra sono solitamente stampate su un piccolo foglietto che è collocato sull'altare prima che la messa cominci: il Maestro usa il foglietto quando quanto sopra dovrà essere recitato.

Come nel caso di ogni altro rituale cerimoniale, è di aiuto se tutti i partecipanti conoscono a memoria il contenuto ed il testo parlato. È importante che questo sia fatto e che il rituale, quando intrapreso, segua il testo in ogni occasione. Risulta allora più efficace, permettendo ai partecipanti di essere più rilassati e più in grado di entrare nello spirito del rito.

Satanismo razionalista – Alcune polemiche

Il testo in questione contiene una raccolta di polemiche tra «uno dei nostri», un associato del Secuntra, ed un satanista razionalista italiano, seguace del pensiero di Howard Stanton Levey (alias Anton LaVey) e della Chiesa di Satana. Le polemiche in questione, al di là del loro ovvio contenuto retorico e propagandistico aiutano a mostrare, in un'ottica sinistra, alcuni elementi fallaci sia del satanismo di Levey che dei suoi sostenitori, di come questi satanisti dei giorni nostri non riescano ad andare oltre il mero e plebeo principio del piacere ed afferrare valori nobili e superiori. Di come il sistema ONA nella sua interezza differisca totalmente da tutte le manifestazioni della via della mano sinistra e destra oggi attualmente presenti, mostrando la sua unicità nonché il suo forte legame con le tradizioni ancestrali europee, in antitesi a quel satanismo e a quelle vie della mano sinistra occidentali che invece rivendicano un debito con l'ebraismo.

Howard Stanton Levey, Chiesa di Satana (CoS) e The Satanic Temple (TST)

Il succo del problema è che qui ognuno ha delle idee diverse su cosa venga considerato «satanico». Quelli dell'ONA hanno una loro idea di cosa sia satanico, ma è arbitraria e autoreferenziale. IL TST ad esempio fa eccome attivismo per cambiare la società circostante, ma per quelli dell'ONA salvaguardare la libera espressione della propria sessualità o incentivare la ricerca scientifica non è roba satanica ma da «nazareni» (che poi nazareni de che, che il cristianesimo ha osteggiato da sempre scienza, la libertà e diritti individuali). D'altro canto, l'ONA non si fa problemi a mescolarsi con quelli dell'ISIS per perseguire i propri obiettivi sovversivi, peccato che l'ISIS persegua i più beceri principi religiosi e oppressivi di mano destra abramitica (altro che satanismo quindi!).

[...] LaVey e d'Aquino hanno preso altre tradizioni e filosofie di riferimento per costruire la loro visione del Satanismo e sono tutte ugualmente legittime e lecite per una definizione del Satanismo all'interno dei loro sistemi [...] Nel XX secolo si è finalmente formalizzato e ufficializzato il Satanismo come culto a se stante con una propria filosofia, padri fondatori e testi di riferimento, ma se è vero questo, allora il Satanismo definito e canonizzato da LaVey ha la stessa legittimità di un Aquino o un David Myatt.

L'ONA è l'unico ad aver conferito al satanismo un'epistemologia, un'ontologia e un *mythos*, a differenza di Levey e di Aquino, ed è l'unico ad aver collocato questo in uno specifico contesto eonico. Dal tuo discorso emerge che chiunque possa dare una propria definizione di satanismo, ed in effetti così sembra quando si paragona ad esempio il satanismo di Levey con quello dell'ONA. L'ONA dà delle chiare definizioni di «satanico», «satanismo» e «satanista» partendo dallo studio etimologico di quei termini (fare riferimento ai testi dell'ONA *Verso la comprensione del satanismo e Il geryne di Satana*). In particolare l'ONA abbraccia la natura «dannosa, distruttiva, disastrosa, pernicioso, funesta, letale, maligna, malevola, scaltra e offensiva» insita nel satanismo quando ne si considera l'etimologia del termine. Un satanista, quindi, è qualcuno in possesso di «un carattere contraddittorio, diabolico; quelli che aderiscono o supportano dottrine eretiche/contraddittorie» e quindi essere «un satana» come qualcuno che si oppone a chi ad esempio si considera «eletto» dal proprio dio. Quindi, a seguito di ciò, l'ONA sembra quello che meglio incarna l'ethos satanico. Sicuramente gruppi come il TST, in un'ottica ONA, sono considerati non-satanici («*The mission of The Satanic Temple is to encourage benevolence and empathy among all people [...]*» [1]) e quello che tu chiami «attivismo», che per il TST prevede campagne pubbliche con l'aiuto di qualche avvocato per erigere monumenti (cfr. «*The Satanic Temple Veterans' Monument*» e «*Arkansas Baphomet*» [2]) o

permettere di veicolare all'interno delle scuole pubbliche il proprio pensiero (cfr. «*After School Satan*» [3]) o vari opuscoli informativi (cfr. «*Religious Literature For Schools*» [4]), non è minimamente paragonabile all'approccio eonico dell'ONA: uno studio razionale ed una messa in essere «pratica» del processo dialettico di ascesa e declino delle civiltà e di come questo processo possa essere aiutato o ostacolato tramite l'implementazione, o meno, della dialettica sinistra, ovvero l'utilizzo di forme exoteriche ed esoteriche per portare cambiamenti su larga scala. Il TST con le sue manifestazioni pubbliche di «orgoglio satanico» ed il suo presunto «attivismo» per i diritti dell'uomo, cosa avrebbe di realmente satanico rispetto alle centinaia di migliaia di altri gruppi umanitari che fanno le stesse cose ogni giorno, magari vestendo più *casual*? L'obiettivo dell'ONA è portare l'*Imperium* ed aiutare «praticamente» l'ascesa di un nuovo eone. Cambiamenti che prevedono inizialmente caos, terrore, guerre e disgregazione. Parte di quelle forme esterne/exoteriche che l'ONA utilizza possono avere connotazioni religiose e politiche (come ad esempio l'islam radicale ed il fascismo/nazional-socialismo). Tuttavia qualsiasi forma exoterica è un mezzo e non un fine. Questo è stato sempre detto dall'ONA per oltre cinquant'anni, ed il fatto che la maggior parte degli individui continui a non capire questa semplice verità, soffermandosi sulla natura esterna delle forme scelte (come l'islam e l'estrema destra) la dice abbastanza lunga sulla loro capacità di discernimento tra esoterico ed exoterico e quindi sulla loro sagacia e comprensione esoterica in generale. La tonalità della forma scelta è ovviamente irrilevante quando questa viene scelta strategicamente. Anton Long, Levey ed Aquino hanno tentato, ognuno a proprio modo, di definire il satanismo ed hanno attirato diversi tipi di persone. Levey ha dato a questo un'impronta materialista ed edonista e Satana è diventato il simbolo di materialismo e carnalità senza alcun elemento trascendente. Aquino ha conferito a questo un'impronta religiosa, Satana come Set e il sacerdozio del Tempio di Set come l'unico meritevole, per via del «mandato infernale» conferito ad Aquino dallo stesso Set. Aquino come qualcuno «scelto» da un'entità esterna a cui è stato conferito il titolo di «Magus». Il suo satanismo quindi come una nuova religione che è stata soggetta più che altro ad una cattiva luce nel corso degli anni. Le due forme di satanismo di cui sopra, sono tra l'altro infarcite di influenze giudaiche/vecchio eone (come è evidente dall'uso di simboli e nomi ebraici e nel prestito di alcuni elementi da Crowley, anch'esso parte del mondo vecchio eone e influenzato dall'ebraismo). Anton Long e l'ONA hanno invece restituito quella tenebra, quella causa di conflitti e quel pericolo che le due forme di cui sopra (CoS e ToS) hanno invece tentato di estirpare. Oltre ad una palese opposizione, vi sono chiari elementi trascendenti che vanno ben oltre il materialismo del satanismo di Levey e l'approccio religioso/dogmatico del satanismo di Aquino. Dato che «il suo tipo estremo di 'satanismo' è [ed era] soltanto una particolare forma causale – un presenziamento causale – del suo particolare esoterismo [...] Un *pathei-mathos* necessario e da noviziato, un 'rito di passaggio' moderno e quindi un cancello (un *nexion*) per quello strano mondo occulto, mistico, acausale, presenziato dall'O9A e dal suo *mythos* paradossale e spesso intenzionalmente confuso» [5].

E chi dice che questi siano elementi necessari da dover introdurre nella definizione di Satanismo? (domanda retorica, l'autoreferenziale ONA ovviamente). LaVey ha dato pure una filosofia con dei principi coerenti basandosi su altri autori e altre tradizioni (Ragnar Redbeard, Ayn Rand, Nietzsche, etc.) identificando come «satanico» un certo pensiero, sostanzialmente per il fatto che si pone in autentica antitesi a tutti i principi cristiani fondamentali. Ma perché dovrebbe aver più ragione l'ONA a introdurre il concetto di eoni, nexus e acausalità, e non LaVey nel formalizzare il Satanismo come una filosofia razionale basata sull'ego, a me sfugge onestamente. Cioè, io non ho problemi a chi dà una definizione arbitraria e autoreferenziale di qualcosa, ma di certo mi danno piuttosto fastidio coloro che lo fanno senza l'onestà intellettuale di riconoscerlo come tale, ma che tentano di spacciarlo come l'unica visione assoluta esistente.

Levey ha semplicemente plagiato autori come Ayn Rand, Ragnar Redbeard e Nietzsche nella stesura del testo centrale del suo pensiero, *La bibbia satanica*. Un'opera piena di cliché populistici,

volutamente vaga nella definizione di satanismo e satanista, con Satana/il Diavolo aggiunto per dare un tono. Anzi, il suo satanismo è nient'altro che «*Ayn Rand with trappings*» [6] e «*just Ayn Rand's philosophy with ceremony and ritual added*» [7]. La Chiesa di Satana ha cercato di monopolizzare il satanismo, attaccando chiunque non fosse affiliato ad essa e portando avanti campagne per la sua salvaguardia, come ad esempio quelle in difesa del «suo» simbolo, «il Sigillo di Baphomet», un pentacolo inverso con Capra di Mendes e lettere ebraiche designanti la parola «Leviathan» copiato per intero dal libro di Maurice Bessy *Magic and the Supernatural*, a sua volta ripreso dall'opera di Stanislas de Guaita, che divenne «marchio registrato» della Chiesa di Satana, l'unica ad avere, secondo loro, il diritto di usarlo e commercializzarlo. Si afferma che questo simbolo «*became the standard logo for all Church of Satan materials*» [8] e che la versione della Chiesa di Satana, modificata leggermente dall'originale di Bessy è «*a copyrighted graphic which belongs to the Church of Satan alone*» [9] e «*This trademark also prohibits anyone from using something similar in combination of name and symbol, which could constitute an illegal dilution or blurring of the trademark*» [10] e «*If anyone wants to legally use our version of the 'Sigil of Baphomet,' they may ask for permission*» [11]. La sua struttura riflette quella di tutti i gruppi vecchio eone: una piramide, con un fantomatico «Consiglio dei Nove» (denunciato come fittizio anche dallo stesso Michael Aquino: «La vecchia Chiesa di Satana ha usato condurre giochi con funzionari mitici ed organi esecutivi dietro le quinte. [...] Questa tra l'altro è stata responsabile di un genere più serio di danni. Ha permesso ad Anton LaVey di annunciare politiche in nome di un fittizio 'Consiglio dei Nove', o in nome di un funzionario fittizio e quindi di non assumersi la responsabilità personale delle sue azioni. Non c'è stato alcun organo esecutivo o nessun altro funzionario di cui egli era responsabile» [12]), con titoli/Gradi assegnati dalla sola amministrazione: «*The administration watches the progress of qualified members, and may choose to grant recognition to outstanding individuals based on demonstrated excellence in the understanding and communication of Satanic Theory [...] Membership in the Priesthood is by invitation only*» [13] e venduti dallo stesso Levey nel 1975 ev, anno in cui secondo Aquino la Chiesa divenne «da buttare», con la ricerca attiva di membri a prescindere dall'attitudine degli stessi: «*from it [neopaganism and hedonism] there have emerged a wide variety of brilliant individuals – doctors, lawyers, engineers, teachers, writers, stockbrokers, real estate developers, actors and actresses, mass communications media people (to cite a few categories of Satanists)*» [14] e «*The only place a rational amalgam of proud, admitted, Zionist Odinist Bolshevik Nazi Imperialist Socialist Fascism will be found – and championed – will be in the Church of Satan*» [15], si veda a tal proposito la tessera di 100 dollari per affiliarsi e gli sconti che ogni maestro riceveva qualora fosse riuscito ad affiliare un certo numero di nuovi membri: «*As a public representative, you'll reach many potential members and you'll receive \$10 credit toward your yearly grotto fees for every direct Sponsorship of a new Church of Satan member*» [16], con Levey come capo indiscusso della Chiesa e con il conseguente culto della personalità che ne derivò, e come *summa* una vita fittizia creata dallo stesso per conferire (probabilmente questa era l'idea nella sua testa) una qualche sorta di spessore/autorità a se stesso e di rimando alla sua Chiesa. Dove sarebbe la vera opposizione/eresia di Levey, sia in quello che ha scritto che negli atti pratici dimostrabili della sua vita? Dove sarebbe la vera opposizione/eresia dei numerosi individui che ne abbracciano il pensiero e la vera opposizione/eresia della Chiesa di Satana stessa? Quindi, citando quanto già detto prima, intendendo individui con «un carattere contraddittorio, diabolico; quelli che aderiscono o supportano dottrine eretiche/contraddittorie». L'ONA ha un vasto *corpus* exoterico ed esoterico, ha diverse prassi (il satanismo è solo una di queste), ha una via iniziatica radicata nel sistema settenario greco-romano, attingendo quindi da fonti/tradizioni classiche occidentali, con numerose ordalie e «riti di passaggio» e numerose tecniche create per sviluppare le facoltà latenti dell'individuo. In merito al satanismo, per come compreso storicamente ed etimologicamente «l'O9A, con la sua negazione dell'olocausto, con il suo essere avverso all'ethos magiano e con il suo sostegno al nazionalsocialismo, [è certamente] un gruppo satanista». Mentre Levey cos'ha a parte quell'opera populista piena di plaghi, *La bibbia satanica*, una pletora di rituali basici con

forme-demoniche rattoppate insieme da vecchi grimori di origine ebraica, e una vita fittizia? Questo ci porta a dire che così per come inteso storicamente ed etimologicamente, il satanismo di Levey non è satanismo. È semplicemente una *weltanschauung* tra le tante, mera opinione personale spacciata per qualcosa di diverso ad un pubblico ignorante.

Io dico molto semplicemente che nessun Satanista è in grado di dire di possedere una verità unica e assoluta, nemmeno sul Satanismo, anzi, sto chiedo fisso della verità assoluta è una delle caratteristiche principali proprio dei famosi «nazareni abramitici» di Mano Destra, che non dal relativismo e messa in discussione di ogni cosa promossa dai Sentieri di Mano Sinistra. A rigor di logica quindi, l'ONA è meno Satanica di LaVey, perché ferma ancora a logiche di RHP, di quanto se ne distanziano realmente alla radice gli altri percorsi di LHP. Un LaVey che dice che solo noi, nella nostra soggettività, siamo in grado di definire i nostri valori e le nostre verità, è realmente più satanico, cioè davvero lontano e oppositivo da quanto promuovono invece i cosiddetti nazareni.

Partendo dal presupposto che l'ONA, al di là della propaganda e della retorica, ha semplicemente affermato di aver restituito al satanismo «la tenebra, il male ed il pericolo» e questo è abbastanza evidente dal suo favoreggiamento di cose come l'abbattimento, la criminalità e le ordalie fisiche; non ha mai preteso di possedere una verità unica sul satanismo, in quanto «al di là della propaganda e delle polemiche antagonistiche/eretiche, l'O9A si considera semplicemente un gruppo occulto, una filosofia esoterica tra le molte, ed in possesso di prassi esoteriche uniche. Filosofia esoterica e prassi individuali che si è liberi di condividere, rigettare, usare, o adattare ed evolvere qualora le si trovi utili in toto o in parte» [17]. È interessante sentire un ammiratore di Levey e della Chiesa di Satana accusare altre organizzazioni sataniche di pretendere di «possedere una verità unica» sul satanismo, quando proprio la Chiesa di Satana afferma che «*Anton LaVey originally defined the roots of Satanism, and we will continue to place our heritage in the context he provided*» [18] e che «*We define our approach simply as 'Satanism' since no coherent philosophy named such existed in an organized and widely disseminated manner before Anton LaVey's founding of the Church of Satan. [...] We do not accept others using the term Satanism and instead challenge them to clearly define what they are doing in contradistinction to the Church of Satan through descriptive nomenclature*» [19] e che «*If you are a Satanist, you'll resonate with the concepts in his [Levey] writings [...] if you choose to affiliate with any pseudo-Satanic or anti-Satanic groups, you may well find yourself disaffiliated from the Church of Satan. [...] Check the copyright date. Much of the esoterica you may receive from supposed Masters as 'wisdom' or 'revelation' comes directly from Anton LaVey, the Church of Satan, or our affiliates*» [20] e che «*Satanism, a globally recognized religion founded in 1966 by Anton Szandor LaVey. [...] The Satanic Bible, which is universally accepted by religious scholars as the founding document of the religion named Satanism. [...] Satanism as a religion and philosophy was first codified in 1966 when Anton LaVey founded the Church of Satan*» [21]. L'ONA ha messo e mette in discussione qualsiasi cosa, e lo ha fatto per più di cinquant'anni; ha giocato e gioca i suoi «giochi sinistri» con chi si avvicina all'Ordine o con chi pontifica per anni sul satanismo credendosi il portavoce, o più ingenuamente il «fondatore». È stato l'unica realtà satanica ad aver sfidato quello che era diventato lo *status quo* satanico, attaccando apertamente per anni sia la Chiesa di Satana che il Tempio di Set (in merito ti consiglio di dare uno sguardo ai vari testi nella sezione «Occultismo dei Magi» presenti nell'opera *Satanica eresia*, e alle raccolte *Le lettere sataniche di Stephen Brown* vol. I e II). Il fatto che tu, sia qui che altrove, continui a parlarmi dell'ONA in termini di mano destra e mano sinistra, dimostra che non comprendi l'ONA nella sua totalità, in quanto «L'Ordine dei Nove Angoli (O9A, ONA) è una tradizione mistica sinistramente-numinosa: non è adesso e non è mai stato strettamente satanista o strettamente della via della mano sinistra, ma usa il 'satanismo' e la via della mano sinistra come 'forme causali'; cioè, come tecniche/esperienze/ordalie/sfide (amoralì e non) in un'anodos personale decennale, per produrre nell'iniziato *pathei-mathos* sia esoterico che exoterico, *pathei-mathos* che è l'inizio della saggezza. Il tipo estremo di 'satanismo' propugnato dall'O9A è – per gli iniziati dell'O9A – soltanto una parte dell'aspetto 'sinistro' della tradizione sinistramente-

numinosa: un *pathei-mathos* necessario e da noviziato, un moderno ‘rito di passaggio’» [22].

Il Satanismo etimologicamente significa infatti opposizione e Satana, a dirla tutta, nella sua reale origine ebraica dei testi veterotestamentari (se proprio dobbiamo rifarci ad un principio di autorità basato sulle fonti più antiche), non ha niente a che fare con un ente metafisico (tant’è che gli ebrei neanche ci credono al diavolo cristianamente inteso), ma banalmente è un aggettivo e non un nome proprio, dato indifferentemente a chiunque si metta in opposizione a qualcosa. LaVey fa notare giustamente infatti che chiunque si fregia del titolo di Satanista ma venera un diavolo letterale, non è un Satanista, ma un cristiano rovesciato, perché sono i cristiani quelli a credere al diavolo, gli spiriti, le metafisiche e le altre panzane indimostrabili che in LaVey sono identificati come «autoinganno e chimere spirituali». Il Satanismo LaVeyanamente inteso invece, come realmente oppositivo al cristianesimo, rigetta il concetto di venerazione, dèi ed aldilà e riconosce nell’uomo stesso e il mondo reale e materiale che lo circonda come l’unica realtà effettiva di cui può e deve godere a proprio vantaggio. Messa ora l’uomo e non più nessun Dio al centro del Satanismo (neanche se questo Dio si chiama Satana, ora identificato come simbolo dell’uomo stesso, o meglio, del proprio Sé e neanche degli altri uomini), perdono di significato pure tutti coloro che parlano di «sacrifici per una causa altra», cosa che invece promuove l’ONA con il suo codice d’onore, e questo «sacrificio per una causa», fosse anche in nome del satanismo, è alla base, ancora una volta, di concetti da nazareni e altri abramitici (che pure si immolano per le loro cause), che non di una mentalità realmente distante dai nazareni nella quale conta solo il benessere, felicità e la libertà individuale del singolo Satanista.

L’ONA non considera la parola «satana» di derivazione ebraica, così come ad esempio fanno Levey («*Satan: Hebrew - adversary, opposite, accuser, Lord of fire, the inferno, the south*») e la quasi totalità dei satanisti dei giorni nostri, ma la considera proveniente dal greco antico «*aitia/aitios*»: «accusa» – si veda Eschilo: *aitian ekho*. Il fatto che tu, come quasi la totalità dei satanisti di oggi, prenda come buona la descrizione/origine ebraica del nome/entità «satana», la dice abbastanza lunga sull’influenza che il giudaismo gioca nel satanismo moderno. «Satana» è stato a lungo l’epiteto utilizzato per descrivere «un qualche essere umano o esseri umani che tramano ‘diabolicamente’, che cospirano contro o che si oppongono ‘diabolicamente’ a quelli che si considerano ‘eletti’ dal proprio Dio monoteistico». Il satanismo di Levey è semplicemente ateismo con alcuni ornamenti: rituali rattoppati da vecchi grimori di origine ebraica e una figura di Satana/il Diavolo insulsa, mansueta, in stile hollywoodiano/medievale. Basti anche pensare all’estrema diffusione mediatica e alla volontà di commercializzare un libro che dovrebbe rappresentare di per sé un insegnamento riservato all’«élite satanica». Sarebbero a questo punto più satanici i filosofi greci e romani, vissuti millenni prima di Levey, che misero in discussione i *mythoi* e l’antropomorfismo divino mediante l’approccio razionale/logico proprio della filosofia. Ritornando a Levey, quindi, un satanismo con nulla di realmente satanico al suo interno. Il fatto che il tutto si riduca, nonostante le pretese, a mero egoismo ed indulgenza e ad uno spettacolo da palcoscenico, la dice ulteriormente lunga sul tipo di persona che ne abbraccia l’idea di fondo. Il satanismo dell’ONA è ben differente, questi afferma che l’approccio meramente materiale ed indulgente è solo una piccolissima parte (iniziale) di un percorso più duro che punta a forgiare un vero individuo, tramite la sfida, immergendolo nella vera tenebra, sia fuori che dentro di sé; poi, dopo un decennio di esperienze sinistre, anche questa tenebra dovrà essere trascesa e con essa il satanismo stesso, arrivando a vivere la parte numinosa di se stessi e dopo ancora, per chi sarà rimasto, vi sarà una sintesi, un’enantiodromia tra buio-luce, oscuro-numinoso. Per concludere, dunque, tu parli del fatto che il vero satanista mira alla felicità, alla libertà e ad abbattere i dettami nazareni di autosacrificio che tu ritieni invece di ritrovare nel codice d’onore di appartenenza. Ma il punto nodale dell’ONA è che il satanismo è opposizione. E vivere in pieno in una società governata dal consumismo e dal materialismo seguendone i dettami, in cosa effettivamente si dimostra la tua opposizione e la rivendicazione della tua cosiddetta libertà? Cosa ti rende satanista se vivi una vita sempre nei ranghi e chiusa nel senso comune e socialmente

accettato di cosa è «bene» e cosa «male»?

Vedi infatti quale è il punto? Che noi in realtà viviamo *già* in una realtà satanica. Tutta la società occidentale è già diventata satanica nel momento in cui è riuscita a rigettare il sistema teocratico imperante del cristianesimo che riusciva a dettare la legge, la vita e il sistema morale delle società in cui era egemone per interi millenni e di cui ci siamo realmente sbarazzati gradualmente solo qualche secolo fa (e di cui comunque abbiamo ancora strada da fare). Coerentemente, un cristiano cattolico tradizionalista o un protestante evangelico (e non il cattolico «all'acqua di rose»), riconosce come realmente sataniche tutte le istanze promosse da chi predica relativismo, ateismo, progresso scientifico e libertà e diritti individuali, perché sa perfettamente che la sua religione ha sempre osteggiato e impedito da sempre l'emergere di queste istanze e più in generale ogni forma di indipendenza dell'uomo nei confronti della divinità (ti invito ad esempio a leggerti cosa ne pensassero del modernismo i Papi di fine '800 e prima metà del XX secolo) e che sono quindi, realmente sataniche. Tutta sta passione per l'infondere il terrore, la morte e le guerre ce l'hanno avuto piuttosto gli ebrei prima con il loro sanguinario Yahwè dell'*Antico Testamento*, i cristiani dopo con l'inquisizione e gli islamici oggi quando si fanno «martiri per la causa di Allah». Ma tutto questo è alla base qualcosa di profondamente allineato ai principi di Mano Destra e che quindi per definizione non è quindi realmente oppositivo a questi e quindi Satanico. [...] Satana oggi ha già vinto e stiamo assistendo e godendo dei frutti del suo trionfo. Se proprio l'ONA volesse rendere una società satanica, pensasse allora ad occuparsi della teocratica Arabia Saudita che ne ha molto più bisogno di un'America o un'Europa dove il cristianesimo diventa via via sempre più irrilevante e morente.

Anche qui continuano i tuoi cliché: «noi viviamo *già* in una realtà satanica» e «Satana oggi ha già vinto e stiamo assistendo e godendo dei frutti del suo trionfo». La corrente nazarena/magiana così come descritta dall'ONA ha generato diverse forme politiche che hanno infettato e stanno infettando l'Occidente e che in realtà ne hanno dirottato l'istinto sano che questi possedeva in passato. Un istinto «faustiano», votato ad un idealismo eroico, ed esternamente alla conquista e all'esplorazione. Ed è proprio questo passato eroico e ricco di valori che l'ONA punta a ripristinare. L'emblema archetipico della società occidentale è il Faust di Goethe. Nel percorso personale di questo personaggio a farla da padrone è il suo istinto verso l'esplorazione, la rottura della mondanità e la brama per la conoscenza metafisica simboleggiata dalla ricerca dell'oro alchemico, della pietra filosofale che dovrebbe renderlo immortale. Lo stesso vitale istinto ha guidato le scoperte scientifiche dell'uomo occidentale fino al punto di raggiungere vette impensabili come l'esplorazione dello spazio. Questo emblema, con le sue caratteristiche, affonda le sue radici nell'antichità. Per l'ONA, specialmente la cultura ellenica rappresenta la culla di tutti i valori scientifici, estetici, religiosi, sociali che hanno costituito le basi dell'ethos occidentale. La spiritualità di questo glorioso passato trova massima espressione nelle forme di paganesimo greco, romano e delle terre nordiche come la Scandinavia. Il prototipo di uomo ideale proposto è quello degli eroi delle grandi gesta mitiche che hanno modellato la *forma mentis* degli uomini del passato: Achille, Enea, Siegfried, Artù... L'ethos sopra citato si fondava sul rispetto della tradizione, sul culto dei propri antenati e sul ricordo delle proprie radici e l'orgoglio del proprio retaggio, il legame con il clan, il mito del guerriero e il culto del corpo e dello spirito, il rispetto della Natura e l'impostazione di una vita sociale e personale in armonia con i cicli naturali. Quando si parla di clan, in particolare, non si intende membri vincolati necessariamente da legami di razza, ma uniti piuttosto da comune tradizione, bagaglio culturale e storia, che condividono valori e obiettivi e pongono il dovere verso il proprio clan e l'onore verso i suoi membri prima di qualsiasi tornaconto personale. L'ethos magiano che ha preso il sopravvento, rappresenta invece quanto di più lontano da questo. La vittoria del consumismo, dell'egoismo, della profanità, del materialismo sul numinoso, sul rispetto, sull'onore, sull'ideale guerriero ed eroico. La vittoria del capitalismo, dell'arroganza e dello sfruttamento di esseri umani e risorse animali e naturali nell'ottica di un tornaconto personale estremo ed incontrollato. Il nazionalsocialismo con il Terzo Reich ha

rappresentato una svolta in questo senso, riportando in auge l'ethos pagano e tentando di rivoluzionare la società contro il materialismo magiano e facendo rivivere il mito dell'eroe guerriero delle antiche saghe nella persona di Adolf Hitler, il condottiero, il vendicatore, Vindex. Quindi, non solo non viviamo in una «realtà già satanica» ma all'opposto: in un Occidente schiavo di astrazioni (vedi la democrazia e il concetto di uguaglianza, il materialismo dilagante, la società multi-etnica, etc.) e di correnti aliene al suo ethos.

Ma ti assicuro che non è un discorso di «forma esterna», al contrario, la scelta delle forme rivela lo stesso comun denominatore di contenuti, che sono alla base RHP e quindi *non* Satanici. Sacrificare la propria vita per una causa è quello che fanno i nazareni, gli islamici, da sempre, perché la vita umana individuale non vale nulla, rispetto a ciò per cui viene sacrificata. Ora, da un punto di vista LaVeyano, non ha importanza se sacrifichi la tua vita per un Geova, un Satana, o dei puffi, puoi chiamarla come ti pare, ma alla base c'è sempre un sacrificio di sé per l'altro o altro, ed è questo sacrificio ad essere alla base anti-satanico. Rimettendo al centro dell'esistenza l'importanza della vita individuale del Satanista che non riconosce più nessun Dio e nessuna causa al di fuori di se stesso, si rende finalmente, davvero oppositivo al cristianesimo, e davvero emulo alla figura di Satana, il quale, se esistesse come ente incarnato si comporterebbe esattamente come il Satanista LaVeyano, ovvero colui che rigetta l'autorità e l'obbedienza a qualsiasi cosa possa danneggiare i suoi interessi personali. A proposito di estrema destra, visto che l'hai citata, ti consiglio di leggerti questi link, che argomentano e dimostrano (se ce ne fosse ancora bisogno), come un sistema dittatoriale politico come il nazismo sia anch'esso, guarda caso, lontanissimo dai principi del LHP e quindi lontano anche da un autentico ethos satanico:

<http://www.angelfire.com/ny5/dvera/politics/Nazi/index.html>

<http://www.dpjs.co.uk/fascism.html>

<http://www.cvltnation.com/lucifer-liberator-racism.../>

Ad argomentare, abbiamo nell'ordine, ed ognuno secondo i propri punti di vista, una Satanista Teista, un LaVeyano e un Luciferiano, prova quindi che tale incompatibilità di cui ti dico non è solo una mia impressione, ma è qualcosa di riconosciuto dalla stragrande maggioranza di coloro i quali si rifanno ad un sistema LHP, che è realmente oppositivo ai principi «nazareni» del RHP.

Dici che «alla base c'è sempre un sacrificio di sé per l'altro o altro, ed è questo sacrificio ad essere alla base anti-satanico». Ovviamente per un individuo che si sente così importante come il satanista dei giorni nostri, che si sente al centro dell'universo, che si crede un qualche essere «unico» o «divino», staccato da tutto il resto, e che si considera capace di governare le forze esterne («io comando i poteri») a se stesso, nonché la Natura stessa, il concetto di eroismo, di «comunità» e di *pathei mathos*/tradizione ancestrale gli è del tutto estraneo. Il fatto che individui appartenenti al satanismo teista, razionalista o al luciferismo condannino il nazionalsocialismo ed il fascismo da un punto di vista morale in un'ottica satanica, o argomentando, come negli articoli di cui sopra, semplicemente con cose come: «*Satanism upholds freedom, individuality; whilst fascism is a belief that the individual is subservient to a powerful state*» e: «*Satanism [...] is naturally inclined towards supporting democratic government, not dictatorships, but all fascist states have been dictatorships*» mostra chiaramente la loro mancanza di comprensione esoterica, in particolare dei processi eonici/dialettici che hanno a che fare con la nascita ed il crollo delle civiltà e quindi con gli eoni e che vanno ben oltre il corso di vita di un singolo individuo. Salvo rari casi le tre correnti da te menzionate al meglio sono inutili da un punto di vista evolutivo-satanico e al peggio sono parte della distorsione stessa, di quella malattia magiana presente in Occidente che ne soffoca l'imperativo, lo slancio. D'altra parte, considerando il significato di Satana e di satanico dato sopra, non sorprende che «Giacché coloro che si considerano “eletti” dal loro Dio monoteistico sono gli Ebrei, segue che l'O9A considera l'archetipo di Satana come l'archetipo di opposizione agli Ebrei, all'influenza ebraica e naturalmente l'opposizione alle religioni monoteistiche ed

essenzialmente patriarcali come l'ebraismo, la via nasrani e l'islam. Il che naturalmente spiega il perché l'O9A abbia il suo codice d'onore di appartenenza, il perché abbia sempre supportato il nazionalsocialismo sia in teoria che, tramite i ruoli di comprensione, in pratica; il perché supporti il revisionismo dell'olocausto; il perché abbia il *mythos* di Vindex, [...]» [23] e che «la verità “eretica” del nazionalsocialismo stesso, ed in modo particolare dell'evoluzione del nazionalsocialismo di Myatt come si evince nel suo gruppo Reichsfolk [è] di un desiderio naturale per un modo di vivere *paganus* basato sulle virtù come l'*areté* ed un essere-con/tra, la propria gente e quelle comunità popolari che di per sé sono un'espressione naturale della diversità e dell'evoluzione della Natura. Questa è la verità eretica – al di là della divisione artificiale tra esoterico ed exoterico – del “clan e della tribù”, cioè, di un amore, di un orgoglio e di un rispetto per la propria madrepatria, e quindi del fatto di essere legati e di appartenere alle proprie tradizioni ancestrali. Questa è la verità dell'onore personale opposto alla legge civica impersonale. La verità di una connessione personale ed ancestrale con la Natura» [24]. Quindi, un nazionalsocialismo e un fascismo come vie più aristocratiche, più elitarie, capaci di conferire all'individuo, rispetto ad altri sistemi politici, qualcosa di più vicino alla nostra natura sinistra-numinosa.

Scusa, ma entra negli esempi concreti, per favore, che questa mi sa di sparata a caso. Di Aquino non posso dire nulla, ma di LaVey ti assicuro che parli con uno che sa perfettamente in cosa consiste e qualsiasi riferimento superficiale e preso in prestito dalla tradizione giudeocristiana, non ha niente a che vedere con un'influenza a dei principi giudeocristiani stessi. Attendo riscontri. Quello che mi sfugge è perché credere a complicate favole è qualcosa di «meglio» e «in più» rispetto a chi ne fa tranquillamente a meno, o se ne fa uso (come fanno i LaVeyani liberamente all'interno della camera di decompressione intellettuale), perlomeno lo fanno con la consapevolezza che parlano di panzane con il solo fine della propria gratificazione emozionale. Fino a prova contraria, nessuno è in grado di dimostrare al mondo l'esistenza dei nexion, dell'acausale, di questi dèi oscuri, etc, e quindi ci penserei due volte a vantarmi così tanto di credere a tutto questo bagaglio di credenze e teologie, anche perché fate la fila con le credenze e metafisiche cristiane, quelle islamiche, quelle ebraiche, quelle indiane, buddhiste, thelemiche, animiste, sciamaniche, neopagane, pastafariane, etc.

Solo per citarne alcuni. In merito all'influenza giudaica/magiana presente in Levey e nel suo satanismo:

- (a) Utilizzo di un «Satana» di origine ebraica («*Satan: Hebrew - adversary, opposite, accuser, Lord of fire, the inferno, the south*» [25]).
- (b) Utilizzo di nomi e forme-demoniche di origine ebraica (Leviathan, Belial, Abaddon, Shemhamforash, etc. [26]).
- (c) Utilizzo di simbologie ebraiche (vedi il suo «Sigillo di Baphomet» con lettere ebraiche e la Capra di Mendes), citazioni dalla Bibbia nazarena nella ritualistica («*The priest then reads Biblical passage, Hebrews 1:6-12*» [27]).
- (d) Vicinanza al giudaismo («*Indications are everywhere that we, as Satanists, have an affinity for certain elements of both Judaism [...] Hereditary Jewish culture is a perfect springboard for anti-Christian sentiment [...] It will become easier and more convincing for any Satanist to combine a Jewish lineage with a Nazi aesthetic*» [28]).
- (e) La natura patriarcale di gran parte della ritualistica adoperata, come si evince ad esempio nella sua versione della messa nera [29] ove il celebrante è sempre un sacerdote che usa

una donna nuda come altare (in questo caso si veda l'inversione della ritualistica ONA dove è la Signora della Terra che conduce i rituali e dove l'altare è il corpo nudo di un sacerdote) e ove qualora una donna agisse come celebrante «*then for all intents and purposes she represents the masculine principle in the rite*» [30].

- (f) Il sostegno di dottrine come quella de «la forza fa il diritto» tanto care all'ethos patriarcale.
- (g) L'idea di poter controllare tutto tramite la propria volontà, compreso se stessi e le forze della Natura e del Cosmo: «*I command the forces of Darkness*» [31], il suo concetto di magia ripreso da Crowley, altro individuo influenzato in toto dall'ebraismo: «*The change in situations or events in accordance with one's will*» [32], etc.

Il fatto che si basi la propria *weltanschauung* sulla mera causa-effetto e sul discorso di gratificare il proprio ego («*True Satanism builds the ego, it doesn't tear it down*» [33]), sul fatto che l'essere umano sia solo un animale come tanti («*man as just another animal*» [34]) e che lo scopo della sua vita sia ottenere piacere («*The Satanist believes in complete gratification of his ego*» [35]), è chiaramente l'idea, la ragion d'essere, del plebeo, dello *Untermensch*. L'ONA ha sempre affermato che la natura degli dèi oscuri è un qualcosa che ogni singolo praticante deve scoprire da sé, se questi siano qualcosa di realmente esistente o semplicemente archetipi. Quello che l'ONA ha detto è che ci sono forze/energie esterne all'individuo al di là del potere di controllo dello stesso a prescindere dal mezzo utilizzato e che per arrivare ad una conoscenza ideale bisogna adoperare sia il pensiero-causale (legato a scienze causali come la fisica, la matematica, etc.) che il pensiero-acausale (legato a metodi e tecniche che hanno a che fare con energie/entità a-causali). Coloro che criticano l'ONA raramente sono a conoscenza che questi ha due tipi di satanismo, e quindi due modi di apprendere le entità/forze associate al satanismo: «Il primo modo è che Satana e queste entità hanno la loro origine, la loro esistenza, la loro realtà, nella nostra coscienza umana/inconscio/immaginazione, così che, in effetti, sono simboli/archetipi. Ove Satana (il Satana) per esempio è un archetipo di eresia, ribellione, caos e conflitto antagonistico e/o ove noi stessi come individui siamo *un satana* e quindi eretici, ribelli, antagonistici, amorali. [...] Il secondo modo è che Satana e queste entità sono tipi reali di essere (forme di vita/energia acausale) in un *continuum* acausale postulato. [...] L'ONA ha quindi due modi di concepire Satana e due tipi di satanismo. Gli individui sono quindi liberi di scegliere, di usare e di sperimentare quali di questi satanismi desiderano o credono utili» [36]. Il fatto che i seguaci di Levey neghino che vi sia qualcosa di esterno a loro stessi (e qui non si parla di déi antropomorfi) e soprattutto che tutto sia controllabile e assoggettabile alla «propria volontà» è un assurdo mondano, un concetto molto presuntuoso, che gli antichi Greci avrebbero tacciato di *hubris*. Basterebbe alzare gli occhi per vedere la vastità del Cosmo e capire quanto siamo piccoli e quanto poco sappiamo, arrivando quindi a rompere il nostro ego, l'ego di un misero mortale, che vive su un misero pianeta, in un misero sistema solare, in una misera galassia tra milioni di altre galassie, in balia di forze inconsce, terrestri e cosmiche.

Come prevedevo, le presunte «influenze» di cui parli hanno esclusivamente a che fare con una formale e superficiale estetica giudeocristiana, ma per il semplice motivo che la tradizione esoterico/magica della demonologia occidentale è storicamente e necessariamente giudeocristiana. Quindi certo, LaVey riprende i nomi di Satana, Lucifero, Leviathan e Belial, ma questo perché banalmente essi fanno parte di una lunga tradizione in cui essi sono associati a forze demoniache e rielaborati con un nuovo significato filosofico che *non ha nulla a che fare con il giudaismo o il cristianesimo*. Il Satana della *Bibbia Satanica* è il Satana della spietata concezione di darwinismo sociale del *Might is Right* di Ragnar RedBeard, non di un Satana cristiano o tardo-giudaico. Il Lucifero del Libro di Lucifero incarna le idee dell'oggettivismo di Rand, il nichilismo di

Nietzsche, come simbolo di intellettualità, non certo come angioletto buono della corte celeste prima della caduta. Belial, che in LaVey diventa un simbolo di indipendenza, descrive il significato della pratica magica (così come il libro del Leviathan fornisce ulteriori strumenti per invocazioni e rituali), ma questo mica significa essere vincolati ad una concezione giudeocristiana, giacché il rito magico, essendo psicodramma, può essere liberamente personalizzato secondo le istanze e bisogno di ogni satanista e può assumere mille forme diverse secondo i suoi gusti e non certo legati in maniera indissolubile alle maschere che indossa. Vedi quale è il punto [...] il Satanismo di LaVey, pur adottando un'estetica che se vuoi, puoi anche definire giudeocristiana (com'è giusto che sia, visto che tutto ciò legato ai demoni e satana fa storicamente riferimento ad una cornice giudeocristiana, altrimenti neanche ci si definisce satanisti ma pagani o quel che vuoi tu), promuove una *forma mentis* e una linea comportamentale che di giudeocristiano non ha invece proprio nulla, ed è quello che ci interessa definire come realmente «satanico».

La demonologia arrivata sino ai giorni nostri ha usato ed usa in gran parte forme/simboli in stile ebraico, in particolare provenienti dalla tradizione grimorica. Ma tu qui stai confondendo la tradizione esoterica occidentale di cui parla l'ONA con spazzatura grimorica infarcita di *kabbalah* e *forma mentis* ebraica. Il fatto che Levey oltre ad una forma di spicciola demonologia in stile ebraico abbia preso come fonte di ispirazione il principio de «la forza fa il diritto» tanto caro al darwinismo sociale lo colloca ancora di più dalla parte dell'ethos e della *forma mentis* ebraica, patriarcale. L'ONA a differenza dei moderni satanisti influenzati da Levey, Crowley e a differenza della maggior parte dei seguaci delle moderne vie della mano sinistra che supportano sia in teoria e in pratica quel principio, lo rigetta completamente definendolo «l'istinto, la ragion d'essere, del bullo codardo e dello stupratore» [37] e contro questo istinto definito come plebeo, l'ONA supporta «un'aristocrazia naturale e quindi promuove la cultura, le buone maniere personali, l'auto-onestà e l'autocontrollo» [38].

Ritornando quindi all'utilizzo di forme giudaiche all'interno dell'opera di Levey, come ci si può realmente opporre a qualcosa e combatterlo alla matrice se ne vengono utilizzate le terminologie e i simboli? Come si può dire che ciò che si utilizza non ha nulla a che fare con il giudaismo e il cristianesimo se si usano formule in ebraico, scritte in ebraico e demoni biblici? Dove sta l'emancipazione dall'ethos giudeo-cristiano? A differenza di Levey e della maggior parte dei satanisti ed occultisti moderni l'ONA ed il suo sistema sono privi di influenze giudaico-cristiane, sia in termini di nomi che di *forma mentis*. È questo il motivo per cui, riagganciandomi al discorso precedente, l'ONA fonda il proprio sistema di pensiero a partire dalla radice, riproponendo, tra le altre cose, una lettura dell'origine del nome Satana che non preveda alcun legame con l'ebraismo, ma piuttosto vada più indietro nel tempo. Se poi come dici, e come afferma Levey, il rito è uno psicodramma, saprai anche che ogni psicodramma, come dice la parola, agisce a livello psichico attraverso i simboli e le forme che utilizzi. Esattamente che messaggio pensi arriverebbe al tuo inconscio utilizzando un codice e un linguaggio che attinge al giudeo-cristianesimo?

[...] Il Satanismo di LaVey non è solo ateismo con estetica satanica, perché l'ateismo dice semplicemente – e alcuni potrebbero anche dire, dogmaticamente – che non esiste nessun ente metafisico e personale che abbia generato l'universo e basta. Non ti dice, non ti offre poi nessun modello di come vivere la vita. Il Satanismo di LaVey è molto più complesso, giacché innanzitutto contempla una pratica rituale che può essere liberamente vissuta dal Satanista sia in chiave psicologica che realmente «magica» a tutti gli effetti, e offre una filosofia e un modello comportamentale ben precisi, un ethos basato su un individualismo ed egoismo razionale che è estremamente contrario e oppositivo (e dunque per questo, Satanico) rispetto ai principi promulgati dai cosiddetti «nazareni» come li chiama l'ONA. La visione materialistica ed edonistica di LaVey deriva dal semplice e onesto riconoscimento di quella che è realtà concreta del mondo, che si oppone a tutte le fantasie, autoinganni e chimere spirituali dei religiosi. Anche in questo, il Satanismo di LaVey, come culto della carne e della terra, è realmente oppositivo, e dunque

nuovamente satanico, rispetto alle elucubrazioni fantasiose e celesti delle religioni cosiddette «spirituali».

Dici che l'ethos del satanismo di Levey è estremamente contrario e oppositivo rispetto ai principi promulgati dai nazareni. Eppure nella struttura della Chiesa di Satana io colgo elementi che vanno assolutamente contro un principio di autodeterminazione dell'individuo e sono in linea invece con il sistema delle religioni rivelate. Mi riferisco innanzitutto al titolo di «Chiesa», che già sintetizza bene l'intento di tutto il sistema, e soprattutto al forte proselitismo, alla struttura gerarchica, ad un fatidico «Consiglio dei Nove» che tende le fila di tutto e prende decisioni, ai gradi conferiti agli affiliati e alla trasmissione delle cariche anche per via parentale, al sacerdozio dei membri più avanzati e al fatto che tutto ruoti attorno a una figura centrale quasi profetica, il fondatore, nonché modello di vita. Argomenti questi, già trattati ed evidenziati in uno dei punti di cui sopra.

Per me il punto di vista «evolutivo-satanico» è che l'uomo satanista diventi il libero padrone di se stesso e ciò che gli sta intorno. Che non debba più piegarsi e genuflettersi a nessuna divinità o ideologia, ma che consideri se stesso quella divinità a cui deve aspirare la propria felicità personale. Questo cambiamento in cui l'uomo non si dona più ad «altro» ma a se stesso, è il vero cambiamento di paradigma culturale (o «cambio dell'èone» se preferisci vederlo così) che si frattura completamente con ogni precedente culto/politica «bianca» basata sull'asservimento a qualcuno o qualcosa che è altro da te. Se non è satanico rigettare ogni divinità ed esaltare se stessi e il proprio potenziale (esattamente tutto il contrario di quel che predicano i tanto odiati nazareni), non so cosa a sto punto che diavolo (è proprio il caso di dirlo), sia per te Satanica. Ed anche quell'*hubrys*, quella tracotanza di sfida agli dèi di cui parli è di quanto più satanico esista, e la troviamo riflessa anche in quella figura archetipica di Satana che si ribella ad una forza superiore a lui, Geova, per ottenere la propria libertà e indipendenza.

Parli di esaltare il proprio potenziale e di considerare se stessi come la divinità a cui aspirare, nonché essere padroni di ciò che ci circonda, ma io leggo in questa affermazione molta ingenuità in parte derivata da un vivere comodo, sicuro e urbano e dall'altra da non aver sperimentato mai, in prima persona, la Natura nella sua durezza. Tu umano, mortale, limitato e pieno di paure potresti mai ambire ad essere un modello così come sei? Ma prima di tutto non dovresti intraprendere un complesso e duro percorso di autoconsapevolezza per essere certo di conoscerti in ogni anfratto della tua personalità? In cosa esattamente stai migliorando ed esaltando il tuo potenziale se adori te stesso in tutto e per tutto, indulgi in ciò che ti piace e che già conosci, vivi nella sicurezza e nella comodità, e non ti sottoponi a prove, ordalie, non metti alla prova la tua forza, la tua determinazione? Per l'ONA tecniche/esperienze/ordalie/sfide (amoralì e non) fanno parte di una *anodos* personale decennale, che mira a produrre nell'iniziato *pathei mathos* (letteralmente un *imparare dalla sofferenza*) che è l'inizio della saggezza. Inoltre il tipo estremo di «satanismo» propugnato dall'ONA come già ribadito più volte è – per gli iniziati dell'O9A – soltanto una parte del percorso e della vita di un adepto, che prevede come suo completamento un periodo all'insegna del «numinoso», della luce e del risveglio dalle tenebre.

Il punto che sollevi è interessante e infatti il Satanista rifugge dal conformarsi alla massa (ma riconosce anche che anticonformarsi solo per sentirsi identificato e riconosciuto in gruppo di anticonformismi è una forma di conformismo anche quello). [...] [La vittoria del consumismo, dell'egoismo, della profanità, del materialismo]. Ma io ti voglio fare una domanda: secondo te è «da nazareni» questa roba? No, davvero, sono curioso. Perché questo che dici è esattamente quanto più hanno condannato i nazareni da quando questi valori sono riusciti a spargersi a macchia d'olio nelle società occidentali. Il fatto che l'ONA si scandalizzi e disprezzi assieme ai cattolici queste, non può far altro che confermarmi che l'ONA ha appunto, la stessa *forma mentis* dei nazareni in fondo.

L'ONA parla di *ethos nazareno/magiano*. Il «nazareno» è il cristianesimo e le tarde forme politiche che ne sono derivate. Mentre per «magiano» si intende la *weltanschauung* propria dell'ebraismo che ha dato vita all'islam e al cristianesimo e a tutte le forme politiche e ai sistemi sociali derivati.

Ma il tuo discorso si limita solo ai nazareni mentre ciò che l'ONA definisce magiano, contro cui rivendica l'*ethos* occidentale, è un concetto molto più ampio e complesso. Parte da quella rottura, di cui parla anche Mircea Eliade nel suo *Il mito dell'eterno ritorno*, dell'equilibrio tra uomo e natura, una spiritualità rispettosa e un armonioso *continuum* col proprio retaggio passato, interrotti dall'introduzione «rivoluzionaria» del culto innaturale e patriarcale di un dio unico e del suo profeta, che spinge l'uomo a odiare la propria stessa natura e a torturarsi ogni singolo giorno trascorso su questa terra nata dal peccato, terra che vive nella speranza, un giorno, di lasciare, guadagnando la tanto ambita ricompensa ultraterrena. La religione cosiddetta pagana, in particolare quella classica greco-romana, che è alla base dell'*ethos* occidentale, ci insegna invece ad accettare la limitatezza umana e a cercare di migliorarla e a puntare con tutte le proprie forze agli dèi, al numinoso, con spirito di autosacrificio e miglioramento, di eroismo, e portando avanti valori forti e rispetto per tutto ciò che, essendo più grande di noi, è incontrollabile e degno di infinito rispetto, come l'incommensurabile potenza della Natura e del Cosmo. E per citare un testo cardine dell'ONA «È di fondamentale importanza – sia per l'evoluzione dell'individuo che di tutto il resto – che ciò che è oscuro, sinistro o satanico, venga reso reale in modo pratico. Cioè, che tutto ciò che è pericoloso, maestoso, numinoso, tragico, letale, terribile, terrificante ed oltre il potere di controllo dei comuni mortali, delle leggi o dei governi, sia reso manifesto. In pratica, i non-Iniziati (ed anche gli Iniziati) hanno bisogno che venga loro costantemente ricordato che queste cose esistono ancora; hanno bisogno di essere messi costantemente faccia a faccia e toccati con ciò che è o sembra essere inspiegabile, incontrollabile, potente e “malvagio”. Hanno bisogno di ricordare la propria mortalità – gli inspiegabili ed incontrollabili “poteri del Fato”, la potente forza della “Natura”» [39].

The Satanic Temple (TST) - Iterazione italiana

Il TST di cui si è brevemente accennato all'inizio del paragrafo di cui sopra, afferma di essere una naturale evoluzione del satanismo di Levey, in particolare rigettandone il darwinismo sociale e l'autoritarismo. Il capitolo italiano del TST (nella data in cui scriviamo questo articolo il TST italiano ha subito uno scisma diventando il capitolo italiano del Satanic Temple International e successivamente del Global Order of Satan, cambiando leggermente il proprio nome ma non la sostanza) ci fornisce dettagli ulteriori sulla natura decadente e plebea del loro satanismo. Sul sito del capitolo italiano, tra le altre cose, si legge:

Il risultato è semplice, e cioè il raggiungimento di una vita libera e felice. [...] L'unica autorità che, logicamente, riteniamo di dover seguire senza discutere, è quella dello Stato. Lo Stato promulga delle leggi, che valgono per tutti, laici o religiosi, atei o credenti. [40]

Un'organizzazione apparentemente satanica che afferma di «seguire senza discutere» l'autorità dello Stato è *ipso facto* fraudolenta in quanto priva dell'elemento antinomico ed eretico che contraddistingue qualsiasi forma di autentico satanismo e che vedrebbe questa organizzazione in feroce opposizione ad uno Stato politicamente ed ideologicamente contrario all'*ethos* satanico così come sono gli Stati che formano l'attuale Occidente.

Quando sul loro gruppo ufficiale presente su internet, che nella descrizione esordisce alquanto pretenziosamente con: «Essendo noi l'unica realtà satanista italiana ufficiale realmente presente

sul territorio» qualcuno chiese di avere ulteriori dettagli sulla natura del loro satanismo, in particolare su cosa si basasse il loro antinomismo e su come vedessero l'uso della politica come tattica satanica, il capitolo italiano del TST affermò ufficialmente:

Antinomismo e criminalità: zero tolleranza. [...] Non farsi sottomettere da un contesto sociale non vuol dire distruggerlo, ma al contrario conoscerlo e farne parte [...] politica, e stroncate nazifasciste: la politica non è contemplata. [...] innanzitutto sono illegali in ogni loro pubblica manifestazione [...] Ad ogni modo il TST non le approva, proprio per la loro impostazione impositiva e dittatoriale.

Un altro fatto interessante che emerge è la vicinanza del capitolo italiano del TST all'ethos magiano, in particolare al sionismo e alla cultura e tradizione ebraica, essendo il suo fondatore, ed attuale rettore, un ebreo filiosionista che sostiene che il satanismo così come l'esoterismo in generale siano in debito con l'ebraismo:

La figura di Satana è di origine ebraica. Ti piaccia o non ti piaccia è così, e tutte le menate su «eh ma gli ebrei annoh kopyatoh» sono state smontate da studi storici seri ed accurati, che hanno evidenziato analogie, influenze e differenze tra i vari culti. Un satanista venera una figura di origine ebraica, e questo è innegabile. Usa sigilli e rituali di provenienza cabalistica, e anche questo è innegabile. Nomina 72 demoni maggiori, i cui nomi hanno radici ebraiche e il cui numero è pari a quello dei «72 nomi di dio». [...] Fatti due conti su quanto l'ebraismo, da cui proviene una rilevante parte della cultura satanista, possa essere importante veramente. [...] Innanzitutto un satanista serio conosce ed apprezza la tradizione e la cultura ebraica, visto che è da lì che arriva il 90% di tutta quella esoterica ed anche satanista.

Eppure quando qualcuno rispose alle affermazioni ufficiali del capitolo italiano del TST di cui sopra, facendo notare ciò che segue, non si ebbe più alcuna risposta ufficiale:

Ho letto le FAQ e tutto il materiale sul vostro sito, non riesco comunque a capire cosa il TST intenda per «azione satanica», potresti farmi un esempio? Riguardo il punto antinomismo dici che il TST condanna l'antinomismo. Quindi se il satanismo del TST è privo dell'elemento antinomico/oscurop/ pericoloso in cosa consisterebbe il satanismo TST? Riguardo la politica, ed in particolare il nazionalsocialismo e fascismo, quindi tutti i satanisti o gruppi che la utilizzano secondo il TST sarebbero degli pseudosatanisti? Sul discorso ebraismo, il TST quindi non considera la religione ebraica e tutto ciò che deriva da quella religione come nocivo all'ideale satanico? Dici che il satanista in generale utilizza forme ebraiche, che cosa di quelle tradizioni che di ebraico non hanno nulla come la tradizione settenaria e di quelle correnti sataniche che rimarcano il loro retaggio con antiche tradizione europee prive di influenze ebraiche? Dici che i satanisti dell'ONA si spacciano per «satanisti», potresti argomentare questo punto?

Senza troppi giri di parole lo scopo del TST italiano è, proprio a detta loro, semplicemente «arrivare ad una legittimazione anche legale del Satanismo, inserendolo tra le religioni legalmente riconosciute, come già è avvenuto negli USA, anche in Europa» [41]. L'occupazione principale del TST non è il forgiarsi fisicamente e spiritualmente attraverso la lotta, l'autodisciplina ed una prassi occulta, ma, come abbiamo già mostrato sopra, promuovere campagne pubbliche con l'aiuto di qualche avvocato per erigere monumenti o veicolare opuscoli informativi nelle scuole e, cosa più importante, cercare qualsiasi modo per farsi pubblicità con la speranza di suscitare un certo clamore, in maniera anche alquanto puerile e patetica. A tal riguardo, citiamo il recente caso che ha visto il TST americano denunciare Warner Bros per via dell'uso, in una sua serie televisiva su Netflix [42] di una statua del Baphomet di Eliphas Levi su cui il TST avrebbe posseduto i «diritti» e che quindi rappresentava una vera e propria violazione del loro *copyright*. Questo modo di agire, alla continua ricerca di attenzione mediatica (e la cosa

finisce qui in quanto il TST è privo di un *corpus* esoterico e di una prassi volta a temprare l'associato) la dice praticamente tutta su quello che il loro «satanismo» e il loro «essere satanici» rappresentino.

Se il satanismo leveyano è già di per sé privo di veri elementi antinomici ed iniziatici, niente più che una carnevalata hollywoodiana, il TST (e i gruppi affini) va ben oltre e di satanismo ha solo il nome venduto sulle magliette del loro *merchandising*.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Note

[1] <https://www.thesatanictemple.com/pages/about-us>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.

[2] <https://www.thesatanictemple.com/pages/campaigns>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.

[3] *Ibidem*.

[4] *Ibidem*.

[5] R. Parker, *Un occultismo pratico moderno*, (trad. Secuntra Nexion).

[6] K. Klein, *The Washington Post*, «The Witches Are Back and So Are Satanists», 10 maggio 1970 ev.

[7] Bill Ellis, *Raising the Devil: Satanism, New Religions, and the Media* (Lexington, Kentucky: University Press of Kentucky, 2000), pag. 180.

[8] <https://www.churchofsatan.com/history-sigil-of-baphomet/>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.

[9] *Ibidem*.

[10] *Ibidem*.

[11] *Ibidem*.

[12] Lettera di Michael Aquino (ToS) a Stephen Brown (ONA) datata 7 ottobre XXV inclusa nella raccolta dell'ONA *Le Lettere Satatiche di Stephen Brown* (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[13] <https://www.churchofsatan.com/hierarchy/>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.

[14] Howard Stanton Levey, *The Satanic Bible*, «Introduction» di Burton H. Wolfe.

[15] Howard Stanton Levey, *Satan Speaks*, «A Plan».

[16] Church of Satan, *Grotto Master's Handbook*, «General Administration».

[17] ONA, *Nove comuni fraintendimenti sull'Ordine dei Nove Angoli*, 2014 ev, (trad. Secuntra Nexion).

[18] Lettera di scomunica a «Hr. Vad» da Blanche Barton, 25 ottobre 2000 ev.

- [19] <https://www.churchofsatan.com/paradox-of-individualist-religion/>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.
- [20] <https://www.churchofsatan.com/satanic-bunco-sheet/>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.
- [21] <https://www.churchofsatan.com/the-satanic-temple-fact-sheet/>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.
- [22] ONA, *Fondamenti ONA*, 2015 ev, (trad. Secuntra Nexion).
- [23] JB, TWS Nexion, *L'O9A è satanista?*, 2017 ev, (trad. Secuntra Nexion).
- [24] ONA, *L'O9A, Hitler, Vindex, ed il nazionalsocialismo*, (trad. Secuntra Nexion).
- [25] Howard Stanton Levey, *The Satanic Bible*, «Hell, The Devil, And How To Sell Your Soul».
- [26] *Ibidem*.
- [27] Howard Stanton Levey, *The Satanic Rituals*.
- [28] Howard Stanton Levey, *Satan Speaks*, «A Plan».
- [29] Howard Stanton Levey, *The Satanic Rituals*.
- [30] *Ibidem*.
- [31] Howard Stanton Levey, *The Satanic Bible*, «Invocation To Satan».
- [32] Howard Stanton Levey, *The Satanic Bible*, «The Theory And Practice Of Satanic Magic».
- [33] COS, <https://www.churchofsatan.com/satanic-bunco-sheet/>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.
- [34] Howard Stanton Levey, *The Satanic Bible*, «The Nine Satanic Statements».
- [35] Howard Stanton Levey, *The Satanic Bible*, «Life After Death Through Fulfillment Of The Ego».
- [36] ONA, *La scoperta e la conoscenza di Satana*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [37] Anton Long, *La natura involutiva de la forza fa il diritto*, 122 yfayen, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [38] Rachael Stirling, *Distinguere l'ONA*, 2016 ev, (trad. Secuntra Nexion).
- [39] ONA, *Presenziare l'oscuro*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).
- [40] TST Italia, <https://web.archive.org/web/20170919072646/http://thesatanicempleitaly.it/faq.html>, accesso effettuato a settembre 2017 ev.
- [41] *Ibidem*.
- [42] BBC, <https://www.bbc.com/news/newsbeat-46299829>, accesso effettuato a novembre 2018 ev.

Salendo in superficie: smascherare millantatori e subumani

Qui di seguito alcuni estratti di una discussione avvenuta a partire dalla fine di gennaio 2017 ev all'interno di un gruppo virtuale italiano che raccoglie diversi satanisti tradizionali – tra una donna associata al Secuntra Nexion e un sedicente satanista (tale Christian Traversi alias Christian Natyahs alias Chr Al Harith Azrael) che per mesi si è definito pubblicamente un associato dell'O9A e un niner, millantando una vita dedicata alla «criminalità» e strabordante di esperienze sinistre; individuo che tra l'altro per diversi mesi si è impegnato nell'affermare, sempre pubblicamente, cosa sia o non sia ONA e chi se ne possa definire un associato. A seguito di queste sue affermazioni, ai fini dialettici, fu chiesto a questo individuo se avesse portato a termine alcuni se non tutti i tredici punti citati dall'ONA in uno dei suoi MS, e gli fu chiesto, sempre pubblicamente, di argomentare e difendere le sue tesi. Ne fu messa alla prova la natura, così com'è prassi tra di noi e come sempre è stato fatto. Il risultato fu un alquanto grottesca, seppur divertente (per noi ovviamente), conversazione. Per una maggiore scorrevolezza del testo che segue, tutti i numerosi errori di ortografia, la storpiatura delle parole italiane e i numerosi punti di sospensione adoperati da questo individuo sono stati corretti, salvo alcune eccezioni per rendere più chiaro il contesto. Sono stati affrontati e discussi differenti punti che potrebbero essere di un qualche interesse al fine di avere una visione più ampia della *Weltanschauung* dell'ONA: abbattimento, Adepto interno, sionismo, nazionalsocialismo/fascismo, David Myatt, autocontrollo e autoindulgenza, onore ed etica, femminile e misoginia, socialismo.

Per avere una più chiara comprensione di questo individuo segue una breve panoramica di alcune sue affermazioni pubbliche che aiutano a mostrare parte della sua natura e del suo carattere. Queste mostrano la percezione che egli ha di se stesso.

ONA fanboy - Una breve panoramica

Io sono Satanista, estremista, fondamentalista, integralista. Prima di diventare Satanista praticante, militante, attivista, nonché estremista ed anche oltre... prima di dedicarmi pubblicamente al Satanismo sono stato musulmano praticante a livelli che tu manco potresti sognarti in astrale. Poi io stavo ad un passo dall'estremismo concreto... andare in Siria... ma quando accadde ero già Satanista all'interno dell'islam quindi al massimo l'avrei fatto per soldi e non più per fede in quella porcheria di culto. Conosco bene quella realtà (dai 19 ai 27 anni) qualcosa devo aver pur capito... Prima di essere uno studioso dell'ordine dei nove angoli io sono un aghori.

Io sono l'unico Satanista dichiaratamente aderente all'ordine dei nove angoli (non so se rendo l'idea). Io prego, adoro, evoco Satana come e quando mi pare e da anni. Io sono un mix di Shivaita-terrorista-reazionario-spiritualista new Age. [...] Io devo imparare e capire meglio ancora molte cose su certi aspetti della «mano sinistra» inerenti ad O9A.

Incipit

Associata Secuntra Nexion (ONA):

Invece, quanti di coloro così abili con le parole e che sostengono di essere ONA/O9A, per esempio, hanno in maniera deliberata e come parte della loro *anodos*:

- (1) Intrapreso un abbattimento?
- (2) Intrapreso il rito di Adepto esterno?
- (3) Si sono addestrati ed hanno raggiunto le sfide fisiche di base della nostra via?
- (4) Intrapreso diversi ruoli di comprensione?
- (5) Intrapreso il rito di Adepto interno o trascorso almeno tre mesi da soli nella landa selvaggia?
- (6) Si sono abbandonati ad attività violente, «criminali» e di altro tipo dai sei mesi ad un anno?
- (7) Acquisito abilità nel canto esoterico e lo hanno eseguito con un gruppo?
- (8) Acquisito abilità nella forma avanzata del gioco stellare?
- (9) Intrapreso riti per invocare gli dèi oscuri usando un grande tetraedro di cristallo?
- (10) Gestito un gruppo/nexion/tempio di molti individui per un anno o due – e così avuto a che fare con le loro domande, litigi, rivalità?
- (11) Pianificato e condotto con quel gruppo/nexion/tempio le prove per la selezione di un *offer* e poi celebrato un rito di sacrificio?
- (12) Manipolato sinistramente o incitato qualcuno, o più, ad intraprendere un abbattimento e/o un atto di terrore?
- (13) Manipolato sinistramente o incitato qualcuno, o più, ad una vita di violenza e/o crimine e/o pratico attivismo eretico/antagonistico, disgregativo dello *status quo*?

Visto che non ne fai un segreto e ti definisci apertamente un niner e un membro dell'O9A e parli spesso di cosa sia o non sia ONA/O9A e di chi si possa definire o meno tale, immagino avrai portato a termine la maggior parte dei punti di cui sopra, oppure no?

ONA fanboy:

Comunque sto solo cercando chi abbattere (un arabo o musulmano o zingara da stuprare) per poi mandarla a battere... dai 6 mesi anche oltre i due anni. La selva è per i borghesi annoiati perché non conoscono la vita dura. Tra l'altro io sono un proletario vero... solo per questo merito la presidenza onoraria ONA. [...] non mi piace il tono da cattedra e da borghesi annoiati intellettuali. Allora io sono pronto all'azione... autoiniziazione, adesso vediamo di trovare il tetraedro dopodiché io sono per l'abbattimento di ogni moschea e musulmano e zingari... dopo averne fatto fuori uno e messo sul barbecue a friggere così da rendere soave fragranza il grasso delle viscere ai Nobili Dei oscuri. Dopodiché darò vita ad un nexion e ci ritroveremo per praticare i rituali e contemplare Shaitan. Metteremo in atto provocazioni (non con me perché io odio gli scherzi, sono permaloso e incenerisco tutti quindi io provocherò altri e non viceversa. Manderemo qualcuna o qualcuno sulla via sinistra istigandola/o alla prostituzione o allo spaccio o all'omicidio... io sono antimondano, anticapitalista e fervente Niner... il mio futuro è l'ordine dei nove angoli... per forza di cose... non avendo nulla da perdere mi rimane soltanto O9A. Io sarò il nuovo David Myatt dell'Ordine... mettetelo per iscritto. Odio indottrinanti o insegnanti... non devo render conto a nessuno ma solo a Satana [...] Ah l'illegalità... certamente... ho sempre vissuto di criminalità quindi per me il crimine e lo spaccio sono cose banali... routine.

In tenda 3 mesi? Sì come no... gli altri lo fanno, io non ne ho bisogno... ho già vissuto tanta di quella merda perché di certo non ho bisogno di conoscere la vita dura... stare tre mesi nella foresta è rivolto ai borghesi pieni di soldi perché per noia vogliono provare ad imparare a vivere e capire cosa sia la vita dura. Io la conosco già.

Risposta 1

Associata Secuntra Nexion (ONA):

Visto che ti definisci O9A e il «nuovo David Myatt dell'Ordine», sai bene che quando l'ONA parla di «abbattimento» ha una sorta di codice di condotta, con prove per valutare il carattere della persona? Musulmani e moschee? Sai anche quindi che l'Ordine appoggia l'islam radicale per fini

eonici e che lo stesso Myatt, visto che lo hai citato tu, è stato per ben oltre dieci anni un attivista islamico? Vedo che denigri l'isolamento di tre mesi, deduco ti stia riferendo all'ordalia di Adepto interno dell'ONA. Quindi per te questa ordalia serve solo per permettere «ai borghesi di provare la vita dura»? Oppure per altro? Quell'ordalia così come altre, fa parte del percorso iniziatico dell'ONA conosciuto come Settoplice via, deduco che tu segua altro allora.

ONA fanboy:

Se per questo ho praticato pure io l'islam ed ero più radicale di Myatt. Non ci siamo capiti forse... io valuto gli altri... a me non mi valuta nessuno a parte Satana. Forse non hai ancora capito l'antifona tu... Io posso fare un nexion per cazzi miei, decidere io cosa fare e cosa no. Tu invece non puoi. Comunque tu sei un *fake*... mi ricordi pari pari il tono di merda usato da un'altra *fake*... si spaccia donna ma magari è un ricchione... anche se nell'ordine non si accettano sodomiti.

(Propaganda anti-David Myatt, ndc) Comunque io c'ho le prove di quello che dico, *imam* compresi... mentre Myatt credimi non esiste nella *ummah* islamica... nessuno lo conosce... né gli *ulema*, né *imam* nemmeno gli *shaick*... non lo conosce nessuno quindi può essersela inventata la sua militanza nell'islam... il che non mi stupirebbe dato che il suo unico fine è sempre stato quello di comandare gli altri... a me invece, che in 32 anni, ho esperienze che persone normali non riuscirebbero a fare in 1000 anni... beh può solo sucarmela... metaforicamente... essendo io eterosessuale al 100% e non un finocchio e affini. Ora sta cosa dell'islam ONA e della *Jihad* è una storia legata a David Myatt quando egli aveva la mia età... per cui questa cosa andava di moda sia nell'estrema sinistra che nell'estrema destra e non a caso Myatt era un nazista di quelli proprio di bassa leva... due birre qualche rutto e due sprangate e l'eone boh... non credo gli fregasse qualcosa a Vindex... ma comunque quella stesura di Myatt circa la *jihad* andava bene al tempo... ma oggi le cose sono totalmente cambiate. Quindi oggi non va più bene sostenere alcun islam ne tantomeno la *jihad*. Non siamo nel 1970 ma nel 2017.

(Sull'ordalia di Adepto interno, ndc) Certamente stare tre mesi nella selva è per i borghesucci universitari come te... non per me... voi dovete imparare a vivere, voi avete il tempo necessario da perdere per fare queste cose... io vivo come un barbone e in tende praticamente da sempre... quindi io posso praticare il punto della selva solo se voglio ma non per accrescere me stesso... vieni a vivere in posti simili al mio... peggio di Scampia... vedi poi come divieni rambo senza andare nelle selve a fare il kibbutzino socialista giudeo...

Ma tu come cazzo puoi pensare di dire ad una persona che passa più tempo sull'ordine dei nove angoli piuttosto che su quella cosa donata alla donna da qualche genio divino «tu segui altro» solo perché non ritengo essenziale da parte mia tale pratica vivendola ogni giorno quasi...

Non sto dicendo che sia sbagliata, anzi, è ottima... ma lo è per coloro i quali non sanno cosa significa vivere e quindi è rivolto ai borghesi che vogliono entrare nell'ONA... che prima di voler entrare nell'ONA si facevano mantenere i lussi a bmw e cocaina dai genitori... e magari lo prendevano pure nel culo... a questi non servono 3 mesi nei boschi per imparare a vivere ma bensì dieci anni minimo... Poi scusami tre mesi in un bosco... ma se una persona deve assumere farmaci ogni giorno? Io ad esempio oltre ciò se non fumo divento come Hannibal Lecter... In soldoni ci sono prove che non mi piacciono per nulla... stare per tre mesi accampato con al massimo una tenda... giochi e giochini e prese varie per il culo... io odio a morte gli scherzi e sono permalosissimo... finirebbe a coltellate credimi. Sono burbero ed iracundo peggio del «dio» ebraico. Non ho bisogno di alcuna selva oscura... gli altri punti sono ottimi e realizzabili ma nella selva ci andassero i finti poveri borghesi io preferisco contemplare.

(Su Vindex, ndc) Ad esempio a me non frega nulla degli ebrei [...] ma almeno solo loro potranno lanciare un missile sulla mekka e sul vaticano proprio come il talmud comanda loro di fare. Vindex,

io lo chiamo Shaitan, diverrà il presidente dell'attuale stato ebraico d'Israele così da eliminare i musulmani, poi i cristiani e quando avrà l'opportunità tirerà al giudaismo l'eterno calcio in culo.

Risposta 2

Associata Secuntra Nexion (ONA):

Cercherò di rispondere a tutte le tue affermazioni. Per semplicità queste sono state suddivise per punti, così sarà più facile e comodo per te, o per altri, replicare qualora volessi/volessero farlo.

(1) (*Abbattimento*) – Dici testualmente: «sto solo cercando chi abbattere (un arabo o musulmano o zingara da stuprare) per poi mandarla a battere». Chiaramente sembra sfuggirti ciò che secondo l'ONA rende una persona «*opfer*», ovvero adatta all'abbattimento: cioè mancanza di carattere, l'essere spregevole, il bullismo, la codardia, la mancanza d'onore, etc. Sai anche che di solito, prima che qualcuno sia considerato *opfer*, ci sono tre prove atte a valutare il carattere della persona esaminata; prove che questa deve fallire per poter essere considerata idonea. Per quanto riguarda invece lo «stupro» di una donna, che sia di etnia zingara o meno, secondo te in questo vi è qualcosa di onorevole? O è semplicemente il perpetuarsi di quell'involutivo ethos patriarcale, oggi presente ovunque in Occidente e che l'ONA combatte apertamente? Tra l'altro misogini e stupratori sono uno dei tipi di «*opfer*» preferiti dall'ONA, così come si evince leggendo la loro narrativa sinistra.

(2) (*Ordalia di Adepto interno*) – Dici testualmente: «In tenda 3 mesi? Sì come no... gli altro lo fanno... io non ne ho bisogno... [...] stare tre mesi nella foresta è rivolto ai borghesi pieni di soldi perché per noia vogliono provare ad imparare a vivere e capire cosa sia la vita dura. Io la conosco già». Come già detto, vivere tre mesi in isolamento, privi di tutte le comodità e senza distrazioni, è uno dei riti di passaggio più importanti all'interno del sistema magico-filosofico dell'ONA – all'interno della loro Settuplice via. Questo rituale del grado se portato a termine con successo, secondo loro, conferirebbe l'empatia necessaria che è richiesta per raggiungere l'obiettivo ultimo di quella via, e tra l'altro per potersi chiamare Adepto. Riguardo questa ordalia, pochi sono coloro che hanno avuto successo durante gli anni, e questo è come funziona effettivamente l'ONA, pochi hanno la costanza e la forza richiesta per andare avanti nella loro ricerca decennale e superare tutte le ordalie della Settuplice via (fisiche, intellettuali e magiche). Tra l'altro tutti gli associati dell'ONA interno, e probabilmente i soli che possono definirsi ONA – anche se qui si potrebbe aprire una digressione – devono aver raggiunto quella fase e quindi aver vissuto per tre mesi (a volte sei) in totale isolamento nella maniera prescritta. Questo, tra l'altro, è uno dei riti chiave della tradizione Rounwytha di cui parla l'ONA.

(3) (*David Myatt*) – Dici testualmente: «Io sarò il nuovo David Myatt dell'ordine... mettetelo per iscritto. Se per questo ho praticato pure io l'islam... ed ero più radicale di Myatt». Quindi anche tu per dieci anni hai predicato apertamente *Jihad* contro il sionismo e l'Occidente capitalista, supportato e parlato a favore degli attacchi suicidi, visitato e parlato in diversi paesi arabi, supportato apertamente il revisionismo riguardo l'olocausto ebraico, scritto testi di teologia/filosofia islamica che probabilmente hanno in parte ispirato alcuni terroristi in attacchi suicidi? Continui dicendo: «mentre Myatt credimi non esiste nella *ummah* islamica, il che non mi stupirebbe dato che il suo unico fine è sempre stato quello di comandare gli altri [...] beh può solo sucarmela». Fornisci le prove di quello che dici, senza di queste, tutto quello che affermi è semplicemente un qualcosa che non solo va contro il codice d'onore di appartenenza che ogni associato ONA genuino segue (in questo caso assumendo, così come sembra che tu stia facendo, che David Myatt sia Anton Long), ma è un vero e proprio atto volto a screditare il nome del sig. David Myatt e non saresti né il primo né l'ultimo. Naturalmente tutte le calunnie/insinuazioni rivolte a Myatt nel corso degli anni, e spesso da gente anonima, si sono dimostrate un buco nell'acqua. Forse ti è sfuggito che David Myatt durante i suoi dieci anni di militanza nell'islam assunse un nome arabo, ovvero «Abdul-Aziz bin Myatt», a volte usando il diminutivo «Abdul-Aziz»

o «Abd al-Aziz».

(4) (*Sionismo*) – Dici testualmente: «Ad esempio a me non frega nulla degli ebrei [...] ma almeno solo loro potranno lanciare un missile sulla mecca e sul vaticano proprio come il talmud comanda loro di fare. Vindex, io lo chiamo Shaitan, diverrà il presidente dell'attuale stato ebraico d'Israele così da eliminare i musulmani, poi i cristiani e quando avrà l'opportunità tirerà al giudaismo l'eterno calcio in culo». Anche qui deve esserti sfuggito che il «nemico» per eccellenza dell'ONA sono i magiani, ovvero il sionismo internazionale e tutti i ceppi derivati. Questi rappresentano la distorsione dell'Eone occidentale, e la strategia sinistra di cui parla l'ONA è proprio un mezzo per indebolire e infine abbattere l'ethos magiano e le sue strutture di potere. Il *mythos* di Vindex tra l'altro nacque sempre ad opera di Myatt grazie al suo testo *Vindex - Il destino dell'Occidente*; *mythos* poi ripreso ed ampliato dall'ONA e che forma parte di quello che loro chiamano l'eonico.

(5) (*Nazional-socialismo/fascismo*) Anche qui forse ti sfugge che l'ONA per più di cinquant'anni ha apertamente difeso e supportato il nazional-socialismo/fascismo e che molti associati hanno intrapreso ruoli di comprensione in gruppi di estrema destra. Naturalmente, per l'ONA, il nazional-socialismo/fascismo è soltanto una forma adatta al periodo in cui viviamo, così come potrebbe esserlo l'islam radicale. Forme queste che minano apertamente lo *status quo* e l'ethos magiano. Quindi non è questione se le idee e la politica del nazional-socialismo/fascismo siano o non siano più o meno condivisibili secondo giudizi di valore personali, ma se invece quella forma possa *in primis* produrre qualcosa che vada al di là di se stessa e secondariamente se sia vera eresia nel periodo in cui viviamo. Il fatto che a quanto pare questo sembra sfuggirti, è un chiaro indice della tua totale mancanza di comprensione della strategia sinistra di cui sopra, di cui ogni associato ONA che si rispetti dovrebbe essere a conoscenza. Ed in effetti, questa strategia, è «uno» di quei diversi elementi che contraddistinguono nettamente l'Ordine dei Nove Angoli, rendendolo un Ordine unico nel suo genere.

ONA fanboy:

[...] dovrei non risponderti in quanto tu potresti essere chiunque: Una spia, uno sbirro, un prete, un provocatore... sì perché in effetti provochi eccome le mie reazioni cieche... ma questo perché non mi conosci... io se provocato ed essendo permalosissimo non guardo in faccia a nessuno... sono burbero, grezzo ed iracundo... e tu sai benissimo come punzecchiarmi per farmi saltare i nervi. Infatti sei andata a prendere solo la parte iniziale dei commenti e non le ultime. [...] hai palesemente preso miei commenti qua e là e ricamandoci sopra le tue tesi... sì perché sono solo tue e dimostri che non conosci nemmeno l'enorme realtà dell'ONA nella quale vi sono anche nexion Stalinisti cosiddetti «nazbol»... quindi nell'ONA possono entrare i nazisti come i bolscevichi così come i Black block o gli oramai democraticizzati narcos delle farc.

Allora... la questione zingara... non mi conosci... non capisci il mio modo d'interagire... io quando m'incazzo sbrocco... e tu c'hai del tuo per farmi incazzare... lo stupro devi intenderlo in un'ottica sovversiva... un modo per eliminare i parassiti... menare, perseguitare, abbattere, stuprare, chiamalo come ti pare sempre di violenza si tratta. Detto ciò io odio determinati popoli... preferisco fucilarli... in questo senso dovevi leggere la mia uscita sullo stupro... ma non c'arrivi... sei limitata d'intelletto.

Chiaramente io sono la massima espressione dell'onore, della fedeltà e della lealtà... di carattere ne ho fin troppo... codardo non lo sono... a me non frega un cazzo che tu sia dell'ONA o meno... minacce del genere falle ai tuoi amici perché io ti faccio passare i guai...

Sull'islam... ti ho già detto che ho praticato l'islam per 7 anni circa... ci sono testimoni... il 90% dei convertiti mi conosce. E ti ripeto che ancora l'altro giorno ho parlato con un convertito all'islam che va in Arabia Saudita e studia con ogni *imam* in giro per il mondo... mi ha detto di non sapere chi

sia Myatt.

L'isolazionismo dell'ONA... ottimo... io scelgo il luogo nel quale recarmi ed isolarmi... ma io vivo già nell'isolamento quindi più o meno per me è la norma.

Risposta 3

Associata Secuntra Nexion (ONA):

Seguono le mie risposte alle tue affermazioni, nonché alcuni punti sorti leggendo i tuoi post pubblici qui e altrove e non discussi nella mia precedente risposta.

Riguardo il punto (1) della mia precedente risposta, tu affermi: «lo stupro devi intenderlo in un'ottica sovversiva... un modo per eliminare i parassiti... menare, perseguitare, abbattere, stuprare, chiamalo come ti pare sempre di violenza si tratta». Cosa vi è di «sovversivo» nello stupro di una zingara? Continui ancora a non vedere il punto: a non comprendere quello che l'ONA chiama abbattimento in un'ottica «a-personale», al fatto che vi sia una sorta di «codice» con cui valutare le potenziali vittime, che questa valutazione è spesso comunitaria, e che le prove mirano a portare la vittima a rivelare la sua «vera» natura, a rivelarne o no il marciume. Ed il perché la sua rimozione possa, idealmente, essere di beneficio per la comunità. Leggermente differente da «stupro, botte, stalking e violenza gratuita». L'abbattimento quindi come qualcosa di molto più complesso, che tra le altre cose mira a rendere unica la *Weltanschauung* dell'ONA.

Riguardo il punto (2) della mia precedente risposta, tu affermi: «io scelgo il luogo nel quale recarmi ed isolarmi... ma io vivo già nell'isolamento quindi più o meno per me è la norma» e forse ti sfugge che l'ordalia di Adepto interno prevede di vivere nel selvaggio senza alcun mezzo di comunicazione e senza nessuna comodità moderna (quindi niente cellulari, internet, etc.) e che l'obiettivo è l'emersione del proprio Sé (quello che Jung chiama individuazione) e l'ottenimento dell'empatia, oltre a «fare pace» con i propri demoni interni e ad arrivare ad una comprensione priva di astrazioni, priva di parole, priva delle proprie proiezioni, di quelli che vengono chiamati dèi oscuri. L'isolamento di cui tu parli, che dici di far tuo ogni giorno, considerando inutile l'ordalia di Adepto interno, pensi ti abbia conferito questo? Tra l'altro non ho mai visto un profilo *social* più attivo del tuo, quindi di quale isolamento parli?

Riguardo il punto (3) della mia precedente risposta, tu affermi: «E ti ripeto che ancora l'altro giorno ho parlato con un convertito all'islam che va in arabia saudita e studia con ogni *imam* in giro per il mondo... mi ha detto di non sapere chi sia Myatt». Quindi su circa più di un miliardo e mezzo di musulmani tu hai parlato con uno solo di questi che non conosce David Myatt e questo ti porta alla conclusione che: «Myatt credimi non esiste nella *ummah* islamica». Non ti sembra un po' poco? Ancora una volta stai affermando cose, voci, senza alcun fondamento e senza aver fornito alcuna prova in merito. Tra l'altro basta digitare il nome «David Myatt» con la parola islam su qualsiasi motore di ricerca e troverai numerosi siti, forum, gruppi ove se ne parla, o ancora meglio leggere i suoi numerosi testi che scrisse nel periodo della sua militanza con l'islam.

Riguardo il punto (5) della mia precedente risposta, tu affermi: «Nell'ONA possono entrare i nazisti come i bolscevichi così come i Black block o gli oramai democraticizzati narcos delle farc». Anche qui non stai vedendo il punto da me precedentemente espresso. Non mi pare di aver mai detto che i soli ad associarsi all'ONA possano essere i «nazisti», ma che «per l'ONA, il nazionalsocialismo/fascismo è soltanto una forma adatta al periodo in cui viviamo» e che «non è questione se le idee e la politica del nazionalsocialismo/fascismo siano o non siano più o meno condivisibili secondo giudizi di valore personali, ma se invece quella forma possa *in primis* produrre qualcosa che vada al di là di se stessa e secondariamente se sia vera eresia nel periodo in cui viviamo». Tu invece continui a dare giudizi di valore personale e sembri non comprendere la

forma, in questo caso politica come il nazionalsocialismo/fascismo, come un mezzo a-personale per produrre cambiamento eonico, al di là se i suoi valori siano o non siano più o meno condivisibili da chi vi si associa consapevolmente per il fine di cui sopra. Ad ogni modo il nazionalsocialismo rimane un nexion aperto ed ancora accessibile, e con la sua propensione all'eccellenza e alla creazione di una sorta di uomo nuovo, temprato sia fisicamente che spiritualmente, una sorta di *Übermensch*; con la sua feroce opposizione e propensione all'eradicazione del giudaismo internazionale; con la sua enfasi sulla civiltà ariana europea e sul «pensare con il sangue»; con la sua enfasi sulla ricerca spirituale delle proprie origini in contrapposizione all'ethos giudeo-cristiano; e con l'eroismo ed il sacrificio di combattenti come le Waffen SS, questi probabilmente ad oggi è la forma che meglio incarna le qualità che secondo l'ONA un individuo «profano» dovrebbe possedere per raggiungere l'obiettivo ultimo dell'èone occidentale: ovvero l'*Imperium*. Da questo si evince ancora una volta quello già palesato nella precedente risposta: ovvero la tua totale mancanza di comprensione dell'èonico e della strategia sinistra dell'ONA.

(6) (*Autocontrollo ed autoindulgenza*) – Dici: «in effetti provochi eccome le mie reazioni cieche [...] io se provocato ed essendo permalosissimo non guardo in faccia a nessuno... sono burbero, grezzo ed iracundo e tu sai benissimo come punzecchiarmi per farmi saltare i nervi [...] io quando m'incazzo sbrocco». Si evince chiaramente che l'arte dell'autocontrollo, dell'equilibrio e della dialettica non siano il tuo forte e per quante volte tu abbia affermato di essere «permalosissimo, burbero e grezzo» sembra che tu di questi ne faccia un vanto e che questo ti conferisca una qualche sorta di «valore». Valore per il fatto di essere privo di controllo e privo di maniere? Quel controllo di sé e quelle buone maniere che sono una delle qualità di ogni associato dell'ONA genuino e uno dei segni di un Adepto. Tra l'altro, come *summa* di un approccio alla vita privo di equilibrio e autoindulgente dici: «[...] oppio, benzodiazepine, cannabinoidi, e poi una volta mi hanno svegliato in auto fatto perso... avevo tirato mezzo grammo di eroina in una botta sola [...] io sono sempre pieno e voglio drogarmi in eterno». È questo modo di agire sregolato, privo di un briciolo di autodisciplina (e aprire la bocca per vomitare tutto quello che si ha nella testa non lo definirei autodisciplina), debole (il tossicodipendente, un altro esempio di «parassita» secondo l'ONA [1]) che rende una persona un satanista genuino? O essere satanisti genuini magari è l'essersi temprati sia fisicamente che spiritualmente con ordalie selettive, come l'aver portato a termine i 13 punti di cui parla l'ONA (o cose veramente simili), punti che ci portarono ad iniziare questo dibattito?

(7) (*Onore ed etica*) – Affermi che: «io sono la massima espressione dell'onore, della fedeltà e della lealtà [...] a me non frega un cazzo che tu sia dell'ONA o meno... minacce del genere falle ai tuoi amici perché io ti faccio passare i guai». Mi sfugge il tuo concetto di onore visto che, ad esempio, continui pubblicamente ad affermare che David Myatt – un individuo la cui vita pubblica, ad oggi, incarna meglio di tutte l'archetipo del praticante della Settuplice via, nonché un individuo che ha dato all'ONA parecchio combustibile per andare avanti – si sia «inventato la sua militanza nell'Islam» e che «il suo unico fine è sempre stato quello di comandare gli altri [...] beh può solo sucarmela. Myatt era un nazista di quelli proprio di bassa leva. Due birre qualche rutto e due sprangate». In un tuo post pubblico affermi anche: «agenti provocatori in o attorno Secuntra. Andate a predappio a cagar la minchia al duce. Quel babbeo è morto [...] io sono vivo e la nerchia ve la pianto». Evidentemente ti sfugge il fatto che l'ONA ha una sorta di etichetta, un protocollo di regole non scritte, per quanto riguarda la comunicazione su internet tra associati ONA (o presunti tali) basata sul codice d'onore di appartenenza. Sai di cosa sto parlando? Nelle tue numerose affermazioni per quanto riguarda Myatt, l'ONA ed i suoi associati pensi di aver seguito quell'etichetta o di averla in qualche modo infranta?

(8) (*Femminino e misoginia*) – Affermi che: «Credi che a me piaccia l'idea di venerare una donna? Mai... sono più misogino di te» in risposta ad un satanista che dice di simpatizzare per il satanismo tradizionale e che in riferimento al femminino dell'ONA afferma: «l'unica cosa che non mi va proprio giù [del satanismo tradizionale] e proprio non mi sconquifferra è la sua divinizzazione della figa, in quanto sono orgogliosamente misogino, non capisco proprio come si possa

divinizzare un essere come la donna utile solo a due cose, scopare e sfornare figli». In altre tue affermazioni pubbliche generalizzi e vomiti parole d'odio sul sesso femminile dicendo cose del tipo: «[Le donne] Usano la seduzione del loro corpo per incantare le persone in quanto non avendo argomenti altro non possono usare se non la vendita di se stesse in chiave egomaniacale lesbico/femminista. [...] Una donna *non* può abortire per via del fatto che prende anticoncezionali come fossero caramelle solo per godere di più facendosi venire ovunque... [...] A me non frega nulla più quando ragazze vengono violentate da gente scura [...] Siete voi cagne di merda che fate volontariato per queste scorie umane e poi vi lamentate che vi violentano!» e forse ti sfugge il fatto che l'ONA si pone in feroce opposizione all'ethos patriarcale/maschile che adesso domina in Occidente e che si schiera contro tutti quei gruppi ed individui che ne perpetuano i valori. Questo è abbastanza evidente dal fatto che l'ONA presenta un Baphomet femminile, Madre e Signora del sangue e a cui viene sacrificato sempre un individuo di sesso maschile; dal fatto che i templi tradizionali sono per la maggior parte gestiti da una donna, la Signora della Terra; dal fatto che gli eroi della narrativa sinistra sono sempre e solo donne e dal fatto che spesso le vittime di sacrificio di quelle storie sono misogini, stupratori o uomini di bassa lega; dal fatto che vi sono molti nexion saffici e che il saffismo venga supportato ed incoraggiato; dal fatto che la donna-sacerdotessa viene considerata un cancello per gli dèi oscuri e che è solo attraverso di lei che è possibile mettere a terra determinate energie; dal fatto che la maggior parte dei seguaci della tradizione esoterica dell'ONA, la tradizione Rounwytha, sono donne; dal fatto che tutte quelle qualità muliebri insite nella donna devono essere fatte proprie dagli uomini al fine di poter arrivare ad un equilibrio e così via. Quello che traspare invece, e direi abbastanza palesemente, dalle tue affermazioni, è semplicemente il perpetuarsi di quei caratteri dell'ethos maschile tanto cari al vecchio eone in generale e all'*Homo Hubris* in particolare.

(9) (*Socialismo*) – Continui ripetutamente a voler accostare il «bolscevismo, socialismo» all'ONA. Ti definisci «proletario, socialista» riducendo spesso la maggior parte dei tuoi discorsi a dicotomie «proletari-borghesi», in un discorso come quello della strategia sinistra che dovrebbe trascendere il personale. Tuttavia, fermo restando le mie due risposte al punto (5), ovvero che la politica di qualsiasi tinta essa sia, è una forma che l'ONA utilizza per i suoi obiettivi a breve e a lungo termine e che questa tra l'altro può essere utilizzata da parte dell'Iniziato per ottenere una qualche sorta di *pathei mathos* (a prescindere dal colore della stessa), vi è un discorso diverso da fare per quanto riguarda il marxismo/comunismo e per i suoi ceppi derivati. Questi, sempre secondo la teoria eonica dell'ONA, sarebbero parte della distorsione dell'eone occidentale; distorsione che sta impedendo l'emersione dell'*Imperium* che l'ONA invece tenta di realizzare. In parole povere, attualmente in Occidente il marxismo/comunismo e i suoi ceppi derivati (socialismo compreso) sono deleteri e nocivi all'emersione dell'*Imperium* e all'eradicazione dell'ethos magiano. Il marxismo/comunismo/socialismo, il suo ethos, il tipo di individuo che questi producono, rappresentano un livellamento verso il basso della persona e, sempre secondo la teoria eonica dell'ONA, questi sono un prodotto magiano. Lo stesso Adolf Hitler disse: «Il bolscevismo è un figlio illegittimo del cristianesimo. L'uno e l'altro sono un'invenzione degli Ebrei». L'ONA invece ha sempre parlato di una sorta di aristocrazia, di una minoranza creativa che conferisce l'impeto per far progredire la civiltà; impeto che di solito gli altri puntano ad emulare.

ONA fanboy:

Ma io posso raccontarti e raccontarvi quel che voglio... che ne sai tu del perché del mio voler dire o raccontare un qualcosa o qualcuno o chicchessia? Riflettici... No che parassita... mica faccio come il 99% delle persone, drogati o meno, che chiedono soldi ai genitori o si prostituiscono... come le tante universitarie ad esempio... alcune di mia conoscenza... E sul resto... tutte le altre domande formulate prendendo spunto dai miei commenti rubacchiati da te qua e la montati benino tra l'altro... tutto volto a voler suscitare stupore... ho già risposto decine di volte... [...]

Conosco i punti da te toccati... non devi insegnarmi nulla a parte due tre passi ma penserò da me

capire cosa meglio intendevi... io imparo per conto mio non ho bisogno d'imparare da altri...

Tossicodipendente? Cosa significa? Io non dipendo da nulla... semmai sono io che ho la passione per una serie di cose e le voglio quando io decido di volerle... sia per levarmi il nervoso... sia per essere spensierato! Tu quando vuoi rilassarti e stare spensierata/o usi il dildo nel culo... io invece uso medicinali illegali appunto denominate droghe da mercato nero così come ci sono droghe legali ovvero quelle vendute in farmacia.

Nessuno applica la cattiveria gratuita se non alcuni cerebrolesi che si dichiarano niners ma in realtà amano applicare il peggio di loro credendo che più facciano questo e più Satana dia loro la parcella richiesta. Poi io odio a morte la cattiveria gratuita avendola provata innumerevoli volte. Per il resto sono solo impulsivo in quanto persona presente a me stesso ho carica emotiva essendo genuino...

Prima di essere uno studioso dell'ordine dei nove angoli io sono un aghori... c'ho messo anni per eliminare le sovrastrutture indotte dal potere abramitico dominante e ci sono riuscito. Ma voi due state messi come gli ebrei ortodossi o peggio come i musulmani salafiti... automi siete... gelide, morti spirituali, indottrinati come burattini. Quindi invece di rompere i coglioni alla gente seria come me che realmente pratica la via sinistra quotidianamente guardatevi voi dal punto di vista dell'osservatore e capirete che state fuori strada come modo d'intendere l'ONA... [...]

La saga continua

Alcuni giorni successivi a queste discussioni il nostro ONA *fanboy* scrisse ad una di quelle donne che precedentemente aveva tacciato di non essere in linea con l'ethos dell'ONA e che aveva pubblicamente offeso, quanto segue:

Ma comunque la linea dell'ONA e del Secuntra la condivido in pieno ma a forza di leggere qua e la malamente spezzoni tratti dalla rete non ho potuto studiare davvero come adesso. Poi vabbé io vivo una realtà durissima... ma estremamente direi un eufemismo... quindi in certi momenti specie la settimana degli scontri nel gruppo... mi hanno alterato i nervi già troppo tesi e sbotto male dicendo cazzate anche... ora però sto studiando intensamente...

Uno tra i tanti

L'individuo di cui sopra è il classico esempio di sedicente ONA, un appartenente alla *o9a-pretendu-crowd* (presunta-moltitudine-o9a, ndt), o come oggi piace chiamare individui del genere, un esempio di ONA *fanboy*:

Un membro di questa *o9a-pretendu-crowd* (presunta-moltitudine-o9a, ndt) è facile da individuare, *online* ed *offline*, dato che le sue parole e le sue opinioni rivelano la sua mancanza di stile, la sua mancanza di esperienza sinistra, la sua mancanza di comprensione esoterica. [2]

L'arroganza priva di basi, la mancanza di autocontrollo, erudizione ed intuizione, il fallimento nel capire di essere esaminato così come l'ONA ha sempre detto di fare da oltre cinquant'anni e quindi il capire di stare parlando con un'associata dell'ONA, nonché il fallimento nell'applicare il codice d'onore di appartenenza e quindi quell'etichetta non scritta che ne deriva, il fallimento nel vedere al di là di quel *labyrinthos mythologicus* che l'Ordine ha creato come elemento di scrematura iniziale, sono un chiaro esempio della *physis* plebea, mondana, di un individuo che a nostro avviso non solo non incarna affatto l'ethos, la *Weltanschauung*, dell'ONA, ma anzi la chiara attitudine

plebea mostrata ne colloca lo stesso agli antipodi. Poiché all'interno dell'ONA vi è la:

[...] promozione della cultura, delle buone maniere, dell'apprendimento, e così via – cioè, di un certo atteggiamento nobile, civile, aristocratico, dove c'è un disprezzo per i volgari plebei senza cultura, maleducati e per le loro buffonate. Questo di per sé ci aiuterà a reclutare più persone nel mondo accademico, nelle professioni artistiche, nonché funzionari adatti in campo militare, nella polizia. [3]

L'incapacità di quest'individuo di argomentare razionalmente le sue tesi e di utilizzare fonti primarie, di fornire prove riguardo le sue passate esperienze sinistre, «criminali» ed estreme, di fornire prove in merito alle sue affermazioni atte a screditare le persone citate nelle discussioni (cfr. David Myatt), le numerose offese personali, spesso a sfondo sessuale, a seguito dell'incapacità di argomentare razionalmente e civilmente le proprie affermazioni, la palese misoginia, l'evidente psiche squilibrata dovuta probabilmente in parte all'eccessivo abuso di droghe, sono un chiaro esempio di una *physis* marcia, spregevole; un chiaro esempio di feccia che risale a galla.

È interessante notare come nell'era di internet una grossa fetta di persone che si avvicinano all'ONA tramite questo mezzo, e che di solito si affibbiano l'etichetta di «niner», sono spesso individui che affascinati dalla natura elitaria, sinistra e sovversiva dell'Ordine ed il più delle volte avendo letto giusto qualche testo rispetto ai migliaia di testi prodotti nel corso di più di cinquant'anni, credono quindi di aver capito e compreso l'essenza dell'Ordine dei Nove Angoli. Spesso, queste persone non hanno la costanza e la disciplina richieste per seguire un percorso decennale come la Settuplice via e trovano scuse per mascherare questo fallimento dicendo cose come «la Settuplice via non è necessaria», «il satanismo è tutto quello che conta», etc. Persone spesso catturate dall'apparente natura «anarchica» e priva di struttura dell'ONA, credendo che questo si traduca in un approccio privo di controllo e privo di direzione, condividendo la stessa natura mondana, plebea, a volte spregevole di quello che l'ONA chiama *Homo Hubris*.

Quante volte l'ONA ha affermato che i suoi associati devono sviluppare elevati standard intellettuali, fisici e spirituali? Che devono sporcarsi le mani nel mondo reale sviluppando una natura camaleontica, capace di sopravvivere agli attriti del passaggio dal buio alla luce e viceversa? Quante volte l'ONA ha affermato che al di là di tutte le forme esterne utilizzate la sua è una via iniziatica dura e solitaria che punta a trasmutare l'uomo comune in qualcosa di completamente nuovo e superiore? E quante volte ha detto che chi non riflette questi standard ma sostiene pubblicamente la sua appartenenza è un millantatore, un appartenente alla *o9a-pretendu-crowd* (presunta moltitudine o9a, ndt)?

La maggior parte di questi individui abbagliati dal solo nucleo esterno, exoterico, dell'ONA/O9A sembrano non aver afferrato che al di là di tutta la retorica e di tutta la propaganda, l'Ordine dei Nove Angoli è élitismo d'alto rango, è sinistro d'altro rango, è nume d'alto rango, è quella minoranza creativa che spinge l'evoluzione della nostra specie, è una colta aristocrazia, è il fautore della riemersione dell'archetipo del guerriero. Questo ha sempre richiesto e sempre richiederà il possedere un determinato carattere, una determinata *physis*. Il che ha sempre comportato e sempre comporterà il contrapporre alla comodità e all'autoindulgenza mondana e plebea una ferrea autodisciplina, la costruzione di una pura volontà di ferro, l'azione piuttosto che il chiacchiericcio verbale e la difesa del proprio onore unito a numerose ordalie selettive che separeranno la feccia dall'essenza.

A seguito dei punti emersi, nonché della particolare *physis* di questo individuo, sorge una domanda già discussa più volte in diversi MSS dell'ONA: ovvero chi ha il diritto di definirsi ONA e quali sono quei tratti del carattere che rendono un individuo di quella particolare specie? Questo,

così come tanti altri punti, giace a nostro avviso incastonato come una pietra preziosa, all'interno di quel particolare *labyrinthos mythologicus* che l'ONA stesso ha sapientemente creato.

Quello che tutti questi individui sembrano aver dimenticato è che nonostante l'ONA sostenga il concetto dell'*autorità del giudizio individuale*:

Poiché l'assioma dell'autorità del giudizio individuale significa che ogni persona, nexion, gruppo o cellula O9A è – con una importante eccezione – libera di sviluppare la propria interpretazione di ogni cosa O9A, libera di sviluppare e cambiare tutto ciò che è O9A, e che non vi è alcuna autorità al di sopra dell'individuo, o al di là di ogni gruppo o collettivo di gruppi. Nessun leader, nessun "rappresentante" esterno (o interno), nessun consiglio, nessuna "vecchia guardia", che può fare proclamare o dichiarare ciò che è o non è corretto. Nessun O9A "ufficiale" o "autentico"; nessuna "eresia"; nessuna proibizione di individui o gruppi. Inoltre, non è necessario o richiesto alcun consenso tra coloro che sono o si associano all'O9A, sebbene naturalmente un particolare nexion O9A possa avere o raggiungere un particolare consenso interno e quindi presenziare una particolare interpretazione delle questioni O9A. [...] L'unica eccezione riguardante l'interpretazione individuale e il cambiamento di tutto ciò che è O9A, è il codice d'onore di appartenenza dell'O9A. È esentato perché è il *logos* dell'O9A – l'unica percezione che distingue l'O9A – e quindi definisce chi è, e chi non è, O9A. Perché essere O9A significa vivere secondo il codice O9A e quindi manifestare quel *logos* con il proprio modo di vivere. [4]

Sostiene anche che la tradizione, nonostante la società continui a svilupparsi tecnologicamente e le abitudini cambino, si tramanderà sempre alla «maniera tradizionale»:

L'ONA interno consiste fondamentalmente di individui che si conoscono tra di loro personalmente e provenienti da nexion tradizionali, del Grado di Adepto interno e superiore, che possiedono la facoltà dell'empatia oscura (alias empatia esoterica, alias empatia sinistra) e che possiedono alcune altre qualità personali. Questi individui hanno quindi tutti avuto una guida personale, per un periodo di molti anni, da uno dei nostri simili che ha familiarità con la tradizione Rounwytha, e quindi l'ONA interno è simile a una famiglia allargata che mantiene e che continua, su base personale, la tradizione esoterica Rounwytha (Camlad). Questa tradizione era, secondo i resoconti orali, quella tradizione primordiale (ma non necessariamente poi sempre oscura) mantenuta dalle streghe rurali che vivevano in una certa area dell'Inghilterra: cioè Shropshire e Welsh Marches. [5]

Una questione di percezione: differenza tra exoterico ed esoterico

Quello che molti di questi individui – e spesso alcuni niner – sembrano totalmente non capire, o a cui sembra totalmente sfuggire, è la differenza tra *exoterico* ed *esoterico*, tra una prassi esterna ed una interna. L'«autorità del giudizio individuale» non è una scusa per non eccellere, per non raggiungere determinati standard. È giusto per ricordare, l'ONA, probabilmente più di qualsiasi altro gruppo esoterico, richiede ferrei standard di disciplina ed *aretè*. Chiunque è capace di leggere alcuni testi e aprire la bocca per dare seguito alle proprie opinioni, di argomentare materie occulte e/o di altro tipo, ma senza possedere una conoscenza (decennale) *in prima persona* di ciò di cui si sta parlando, e soprattutto senza aver sviluppato un carattere disciplinato, di buone maniere, erudito e votato all'eccellenza, non si è, e non si sarà mai, a nostro avviso (e per i più sagaci) parte della famiglia ONA. Poiché:

[...] in breve e in contrasto con il satanismo moderno, l'O9A sostiene un ethos e una cultura aristocratici e cerca clandestinamente di reclutare individui ben educati e colti. [6]

Per quanto ci concerne, seppur associarsi all'ONA sia qualcosa che tutti più o meno possono fare –

e hanno fatto nel corso degli anni – così come, utilizzando un gergo attinente ai nostri tempi, tutti più o meno possono decidere di utilizzare un sistema operativo *open source* piuttosto che uno con codice chiuso. Bisogna fare dei distinguo tra il semplice utente e il programmatore, tra il programmatore e lo sviluppatore del *kernel*. La stessa cosa a nostro avviso è paragonabile all'ONA. Vi è l'individuo che decide di utilizzare una delle tre prassi dell'Ordine e quindi di utilizzarne il sistema operativo partendo come utente semplice. Questi ovviamente può fermarsi al semplice utilizzo di parte del sistema, alla parte grafica «esterna», oppure apprendere i rudimenti della programmazione e provare con la pratica, la dedizione necessaria, a sviluppare codici per il sistema, nuove interfacce, nuove funzionalità, divenendone pian piano un programmatore, capendone sempre di più le dinamiche. Il programmatore del *kernel* invece è colui che ha piena conoscenza del sistema e abbastanza esperienza per poter apportare cambiamenti e migliorie conoscendone la natura interna. In ottica ONA questi rappresenta quell'individuo che ha raggiunto il grado di Adepto interno ed oltre e che quindi rappresenta quella ristretta cerchia di individui nota come «ONA interno». Le tre prassi, seppur tutte appartenenti allo stesso sistema operativo ONA, a nostro avviso mirano a produrre risultati differenti. In tal senso e per nostra esperienza è solo attraverso la Settuplice via (o percorsi veramente simili) che è possibile arrivare alle cime più alte della montagna. Seppur importanti ed utili a livello exoterico, la via del Drecc e del Niner rappresentano la parte exoterica di quel sistema. La tradizione Rounwytha per alcuni potrebbe essere un punto di partenza ma probabilmente è più un punto di arrivo (o di mezzo?). Quindi, queste prassi sono a nostro avviso un esempio di magia eonica in azione, creazioni magiche che hanno un obiettivo ben chiaro da realizzare: ad esempio per la via del Drecc/Niner spianare la strada per la venuta di Vindex, avere soldati che combattano per le strade e che presenzino l'oscuro aiutando il declino della degenerata società occidentale (favorendo così l'*Imperium*); soldati probabilmente guidati da Adepti/Maestri/Signore dei nexion tradizionali o da una *rounwytha* di qualche congrega rurale. In quanto:

Questo è il tipo di satanismo – notare la *s* minuscola – che può essere compreso prontamente e facilmente con il «giovane che indossa felpa con cappuccio sull'autobus di Clapham». È il tipo di Satanismo evidente nel nostro testo *Una guida al satanismo per principianti (La via semplice dell'ONA)* e in modo più realistico e forse più importante, nel testo *Il Drecc*, che è una guida al vivere diabolico nella società moderna, dove i termini drecc e drecciano sono facilmente sostituibili con termini differenti se altri, o il ragazzo con felpa e cappuccio sull'autobus di Clapham, volessero sostituirli con qualcosa che li aggrada di più. [...] Inteso esotericamente ed eonicamente, questo tipo di satanismo è un'arte oscura, un'opera di magia nera, un atto di diabolica stregoneria eonica. [7]

Per raggiungere quell'amalgama di sinistro-numinoso e creare così il *Tertium* è necessario sperimentare nella vita reale per almeno un decennio l'aspetto sinistro e per almeno un altro decennio l'aspetto numinoso e tutto questo si trova incastonato come una pietra, distillato come un elisir, all'interno del percorso iniziatico conosciuto come Settuplice via. Quindi, è solo tramite la Settuplice via (o qualcosa di veramente simile), tramite un duro processo di cambiamento interno, che è possibile raggiungere l'*arrenothelus* e quindi amalgamare e poi trascendere gli opposti:

[...] ciò che per gli esseri umani è esoterico, evolutivo – ciò che presenzia energia acausale e quindi la vita – è cambiamento interno e non esterno. [8]

Giusto una semplice curiosità

Il «niner» Christian Traversi dopo qualche tempo dal dibattito vetriolico di cui sopra è scomparso improvvisamente da internet e pare sia stato trovato morto, con una siringa di eroina ancora

attaccata al braccio, in una casa occupata nei pressi di Torino.

Secuntra Nexion, ONA
2017 ev (agg. 2019 ev)

Note

[1] Una moda in voga tra alcuni satanisti dei giorni nostri è quella di considerare una pratica «satanica», o della via della mano sinistra, l'indulgenza con le droghe (spesso accomunandosi al praticante della via aghora, senza ovviamente avere la benché minima idea del perché e del per come quelle pratiche utilizzino sostanze intossicanti in un contesto della via della mano sinistra), come se questa di per sé fosse una qualche sorta di azione antinomica. Non capendo che:

[...] coloro che prendono queste cose o hanno bisogno di queste cose, sono dipendenti, deboli – hanno fatto la loro scelta. Sono vittime naturali della vita e dimostrano con la loro scelta e con le loro azioni di essere fundamentalmente spregevoli. [...] se questi drogati non hanno la forza di carattere per resistere a prendere queste cose, o se diventano dipendenti, sono falliti. ONA, *L'amoralità del satanismo* (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[2] ONA, *Stile ONA, O9A chic*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[3] ONA, *Presenziare Azoth*, 122 yf, (trad. Secuntra Nexion).

[4] R. Parker, *L'autorità del giudizio individuale - Interpretazione e significato*, 2014 ev, (trad. Secuntra Nexion).

[5] ONA, *L'ONA Interno*, 121 yfayen, (trad. Secuntra Nexion).

[6] ONA, *Il satanismo dell'ONA - Una moderna eresia*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[7] ONA, *Verso la comprensione del satanismo*, 122 yfayen, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[8] ONA, *La prospettiva eonica dell'Ordine dei Nove Angoli*, 121 yf, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

Impostori

Un mondo moderno, sempre più lontano da tutto ciò che fu tradizione. Una tigre non più da ammaestrare o tentare di uccidere ma solo da cavalcare. Conoscenza spicciola, *community* «esoteriche», il proliferare di individui e gruppi alla ricerca di notorietà mediatica e un mettersi in mostra privo di alcuna estetica e sostanza.

Ecco, è in mezzo a queste cose che non ci troverete mai. Il Secuntra non sarà mai raggiungibile sui *social network*, su forum o gruppi virtuali. Non ci sarà mai alcun nostro associato che pubblicamente o anche privatamente su internet, o di persona, sosterrà la sua appartenenza. Tutto ciò per due motivi fondamentali:

- i. Secuntra è un nexion tradizionale, una piccola comunità esoterica, e come tale è un manipolo di Iniziati che si conoscono *de visu*, di persona, che condividono un giuramento e che alla maniera tradizionale sono stati reclutati, valutati e messi alla prova nel mondo reale. Individui che vivono seguendo la legge immortale dell'onore, verso se stessi e la nostra comunità, con alti standard a cui aspirare e che al di là di tutta la propaganda e la retorica cercano di presenziare *kalòs kagathòs*. Individui che vivono la loro spiritualità nel solo posto dove veramente conta: nel mondo reale, tramite azioni reali e che alla maniera tradizionale «serrano i denti» sulla loro appartenenza e su altri segreti iniziatici.
- ii. Parte della prassi spirituale del Secuntra è un forte antinomismo pratico, non semplicemente filosofico. Un antinomismo che porta l'Iniziato del Secuntra a sfidare il mondo moderno e il proprio destino, spesso portandolo ad essere un elemento eversivo e disgregativo per lo *status quo*. Uno *status quo*, i suoi organi di controllo, di polizia ed intelligence che cercano attivamente di fermare l'opera rivoluzionaria e restauratrice (in termini di valori e *Weltanschauung*) proprio di gruppi come il nostro [1]. Ecco perché associarsi al Secuntra è pericoloso.

Ed è proprio per questi motivi che non troverete mai alcun nostro associato sbandierare su internet (mezzo insicuro per eccellenza), in particolar modo sui *social network*, così come nella vita reale, la propria appartenenza.

Com'è quindi possibile contattare il Secuntra?

- (a) Avendo la fortuna (dipende dai punti di vista) di essere stati esaminati di persona e a vostra insaputa da un nostro associato per un periodo probatorio non inferiore ai tre anni, e accertata la vostra *areté*, il vostro onore [2] e valutato il vostro desiderio di unirvi ad una comunità militante come la nostra essere stati introdotti a determinati luoghi, tradizioni e persone.
- (b) O più semplicemente, tramite l'indirizzo di posta elettronica che durante gli anni abbiamo tenuto attivo e reso noto sul nostro piccolo spazio web, entrambi mezzi temporanei conosciuti ai più, nonché tramite le informazioni fornite nelle opere che abbiamo pubblicato.

Qualsiasi altro mezzo di contatto, qualsiasi «nuovo» indirizzo, semplicemente non ci appartiene e non proviene da noi.

Che cosa dire allora di tutti quegli individui che nel corso degli anni hanno sostenuto pubblicamente, su internet, o di persona, di far parte del Secuntra?

Già tempo addietro a tal proposito dicemmo [3] che si potrebbe iniziare domandando a questi individui se sono in grado di fornire tutte le risposte, con prove alla mano verificabili e non semplici vaneggiamenti, alle seguenti domande:

- (a) Qual è la data che contrassegna l'emersione esoterica del Secuntra Nexion?
- (b) Qual è il nome di una zona di grande importanza esoterica in cui ci si aspetta di imbattersi durante l'ordalia del pellegrinaggio nero italiano?
- (c) Qual è il nome di una forza/energia a cui è dedicata la montagna di Secuntra?
- (d) Qual è la casa esoterica del Secuntra Nexion e qual è quella exoterica?
- (e) Dove sono stati celebrati e registrati i canti esoterici del Secuntra Nexion?

Per i più la risposta è ovvia, ma fateci essere chiari così che non vi siano fraintendimenti: questi individui sono degli impostori, nel migliore dei casi sono parte della *o9a-pretendu-crowd* (presunta moltitudine o9a, ndt) [4], chi si atteggia ad ONA ma che in realtà non ha l'attitudine, l'intelligenza e l'*areté* per essere tale:

Un membro di questa *o9a-pretendu-crowd* (presunta-moltitudine-o9a, ndt) è facile da individuare, *online* ed *offline*, dato che le sue parole e le sue opinioni rivelano la sua mancanza di stile, la sua mancanza di esperienza sinistra, la sua mancanza di comprensione esoterica. [5]

Individui affascinati e spesso letteralmente «ossessionati» [6] dal nostro *charme*. Candidati privi della *physis* e dell'onore da noi richiesti ed incapaci di raggiungere i nostri standard che, spesso ignorati o messi alla porta, sfogano tutta la loro natura da plagiari ed *Untermensch*. O nemici delle nostre idee rivoluzionare che agiscono sotto mentite spoglie. Alla peggio agenti di polizia/intelligence sotto copertura.

Detto ciò, che internet, così come è sempre stato, continui ad essere un mezzo di propaganda, di informazione-controinformazione, un diffusore del nostro *mythos* e parte di quel *labyrinthos mythologicus* creato con lo scopo di confondere, infastidire ed intrigare i mondani nonché selezionare e reclutare quei pochi e rari individui di un qualche valore.

Quanto così detto dovrebbe dare un'idea anche ai più distratti di dove sia possibile trovare, ma soprattutto di dove *non* si trova, il Secuntra e qualsiasi gruppo esoterico o tradizione iniziatica che si rispetti.

Secuntra Nexion, ONA
Marzo 2020 ev

Note

[1] TWS Nexion, *Banning The O9A*.

[2] Crediamo che *aretè* e onore siano principi innati in alcuni uomini e che, contrariamente alla dottrina socratica, questi non possano essere insegnati. Principi a cui si vota la propria vita e per cui un giorno si morirà. Indi per cui chi ne è privo non ha mai potuto e non potrà mai avere accesso alla nostra comunità, figuriamoci al cuore della nostra tradizione.

[3] Secuntra Nexion, *Telos*, «Un Tempio Vivente – Introduzione al Secuntra Nexion».

[4] Data la peculiare natura priva di struttura e non centralizzata del «modello ONA», da quando l'Ordine emerse pubblicamente ed internet divenne mezzo di comunicazione diffuso, diversi furono gli individui che, spesso anonimamente, si autoproclamarono portavoce, riformatori, se non addirittura «messia» dell'ONA. Stessa cosa avvenne in un certo qual modo anche per il Secuntra. Nella maggior parte dei casi questi individui furono lasciati agire indisturbati, messi alla prova a loro insaputa, divenendo parte del nostro «gioco sinistro», combustibile per alimentare il nostro *mythos* e quel labirinto volto a confondere ed intrigare i mondani. Per questi, il tempo fu il *pharmakon* migliore: niente più che foglie putrescenti ai piedi dell'albero.

[5] ONA, *Stile ONA, O9A Chic*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[6] L'ONA ed il Secuntra disgregano, divorano! E negli anni molti candidati, associati o presunti tali, sono stati la prova di come un certo tipo di energia che emana da noi possa rendere letteralmente folli, possa spezzare una psiche già di per sé difettata.

Una giustizia amorale

Il satanismo dell'Ordine dei Nove Angoli rappresenta una feroce opposizione allo *status quo*. In quanto tale è privo di una morale convenzionale, è pericoloso, totalmente dedito al presenziamento dell'oscuro e si fa promotore di terrore e sofferenza tra la popolazione, tra la plebaglia mondana. Tuttavia il satanismo è un mezzo e non un fine e ne consegue che anche la violenza ed il terrore che tramite questo vengono generati e propagati abbiano una durata circoscritta. Sono qualcosa di utile *in primis* come parte del proprio addestramento, un necessario *pathei mathos* del sinistro, mezzi per far emergere l'anima titanica e, secondariamente, utili alla realizzazione di un obiettivo, di una strategia, che trascende il personale: distruggere le strutture nocive all'emersione dell'*Imperium*, generare una reazione, instillare il seme del cambiamento. Come tale, violenza e terrore andrebbero visti nel contesto.

In alcuni vecchi MSS dell'ONA si è spesso parlato del fatto che l'Iniziato avrebbe dovuto sviluppare un intuito ed un giudizio che gli avrebbero permesso, tra le altre cose, di valutare potenziali vittime tra i mondani, di intuire quindi il carattere della potenziale vittima dietro l'apparenza esterna delle numerose maschere sociali indossate dalla stessa. Questo giudizio è una valutazione personale della potenziale vittima, un venire a contatto diretto con la stessa. Lo sviluppo di questo giudizio è in linea con il «codice» relativo all'abbattimento, ove alla persona esaminata vengono date solitamente tre prove al fine di valutarne il carattere, per capire se nel profondo questa sia marcia, spregevole e quindi, così come un'erbaccia che potrebbe infestare e contaminare le piante sane che ha intorno, dovrebbe essere rimossa. Non è quindi un mero giudizio di valore privo di una conoscenza personale del carattere e delle azioni dell'individuo esaminato, una valutazione basata sul sentito dire, anzi, è l'opposto! È una valutazione tramite una conoscenza diretta, in prima persona, dell'individuo e delle sue azioni.

Questo, ovviamente, data la natura umana, spesso si trasforma in una scusa per indulgere con se stessi e quindi con il giustificare il comportamento privo di controllo. Il grosso errore che spesso si commette è vedere il mezzo utilizzato come l'essenza e la ragion d'essere della via seguita.

Ovviamente, un utile elemento di *pathei mathos* possono essere, e sono, (e in un'ottica sinistra devono essere) la violenza, il sangue, il terrore. Inizialmente, dato lo scarso giudizio e la scarsa comprensione ed intuizione dell'Iniziato che segue un percorso iniziatico come la Settoplice via o semplicemente una forma exoterica come il satanismo, questi elementi più oscuri spesso sorgono da fattori inconsci ed egoistici, non essendovi ancora nulla di a-personale nella *weltanschauung* dell'Iniziato. Qui naturalmente l'obiettivo dell'Iniziato è fare emergere e poi integrare la propria Ombra, fare esperienza dell'anima titanica, ma non meramente tramite uno sterile processo psicologico, ma facendo «cose» nel mondo reale. Qui si è nell'ottica più «cinica» e nichilista dell'ONA ove le persone sono considerate una risorsa, un mezzo con cui ottenere un fine e quindi:

La maggioranza è – e sarà sempre – a meno che non evolva per diventare qualcos'altro – materia prima da utilizzare, plasmare, intagliare e modellare per creare ciò che deve essere creato. Non esiste niente simile ad una persona innocente poiché tutti coloro che esistono sono parte del tutto, del cambiamento, dell'evoluzione, del presenziamento della vita stessa, che è al di là di loro e la loro vita ha significato soltanto attraverso il cambiamento, lo sviluppo e l'evoluzione della vita. La loro importanza sta in ciò che possono diventare, o quello che si può ottenere grazie alla loro morte, alla loro tragedia, alla loro esistenza – la loro importanza non risiede nella loro felicità individuale o nei loro desideri individuali o in qualunque altra cosa. [1]

Una certa arroganza iniziale è spesso contemplata ed utile per l'Iniziato al fine di cominciare ad accumulare *pathei mathos*. Naturalmente questa arroganza iniziale, questo credere ciecamente nelle proprie idee, nelle proprie convinzioni, in quello che si legge, più che altro nella teoria accumulata, cercando il più delle volte di distruggere le convinzioni e le idee altrui, è spesso infondata, priva di basi solide. Ma come accennato prima, sarà utile nelle fasi iniziali come una spinta propulsiva per «gettarsi nel vuoto» e come carburante per intraprendere ciò che è richiesto per il proprio sviluppo personale. Tuttavia, successivamente, vi sarà un momento quando tutta l'arroganza, la retorica, la propaganda, dovranno essere scartate, capite e trattate come la parte esterna di un nucleo interno, più profondo. Fallire in ciò, fallire in questo processo di distillazione dell'essenza, causa il rimanere intrappolati in un circuito chiuso, ove le contaminazioni esterne che potrebbero portare una ventata di aria fresca vengono viste come nocive. Questo, spesso causa nevrosi e sindromi di onnipotenza che, ad esempio in passato, hanno portato alcuni individui ad ergersi a portavoce o addirittura «messia» di una qualche tradizione o Ordine (incluso l'ONA).

Bisogna ricordarsi i gracili e fallibili esseri umani che siamo e non cadere nell'arroganza de «la forza fa il diritto» tanto cara all'*Homo Hubris* e al degenerato uomo occidentale di oggi, e ricordarsi di propendere sempre verso altezze vertiginose, verso le stelle che attendono di essere conquistate.

Secuntra Nexion, ONA
2017 ev

Note

[1] ONA, *Presenziare l'oscuro*, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

Toccare il fondo

La quasi totalità dei satanisti dei giorni nostri parla di «oscurità», di «sperimentare la tenebra» o «il sinistro» riempiendosi la bocca di parole, di termini vuoti. Provate a chiedere a tutti questi satanisti dei giorni nostri cosa fanno, all'atto pratico, per sperimentare quella tenebra ed il tutto si tradurrà in giochi teatrali, in ritualistica inutile ed in un autocompiacimento puerile. Volete veramente vivere la tenebra, il «male» ed il sinistro che può corrompere e distruggere l'animo umano? Bene, allora dovete toccare il fondo. Qui non c'è etica o morale rassicurante. Ci siete voi e le vostre azioni. L'unico giudice siete voi e voi soltanto.

Parlate di etica guerriera? Bene! Allora scendete per le strade e provate a seminare violenza, macchiatevi le mani di sangue senza alcun obiettivo in mente, fate esperienza di quella violenza e del dilemma morale che sorge quando si colpisce qualcuno che magari non meritava poi così tanto quel pugno, quei calci e quei giorni di ospedale. L'idea è uno o più *opfer*? Avete mai fronteggiato il dilemma morale di cosa un abbattimento può portare con sé? Magari la distruzione di una o più famiglie, come quella della vittima, che forse non erano poi così vili ed indegne come la vittima stessa? Riempirsi la bocca di abbattimento umano senza mai passare all'azione è molto facile: prima bisogna sperimentare la morte in altro modo. Uccidete uno o più animali. Andate a caccia con armi primitive e cacciate, uccidete, scuoiate e cucinate la preda. Fatelo ancora una volta, uccidete un animale, ma questa volta al chiuso, in un ambiente preparato in anticipo. Lasciate spegnere una vita tra le vostre mani, sentitene le urla ed il sangue che sgorga, ed il calore del corpo che pian piano scompare. Fronteggiate il dilemma morale di essere fautori di una morte «innocente» come lo spegnere la vita di un animale, o di un essere umano. Il solo pensiero vi fa inorridire? Bene! Ma bisogna toccare ancora di più il fondo. Scavare ancora di più. Sperimentate la natura violenta ed oscura del sesso. Da soli, in coppia o con altre persone. Amori proibiti? Andate oltre. Vi spaventa e vi fa inorridire l'idea di sfruttare sessualmente qualcuno, di estorcere con violenza? Bene, fatelo! Sfruttate le debolezze di uomini e donne per i vostri fini. Pervertitene l'animo. Più inorridite e più lo *shock* avrà la capacità di trasformarvi. Vi spaventa l'idea di diventare ancora più ignobili? Distruggere il bello e l'innocenza? Siate l'incubo di donne e uomini. Non date loro pace. Portateli a saltare il baratro o a distruggere le loro vite e quelle dei loro cari. Toccate ancora di più il fondo! Volete darvi un codice di condotta, un'etica? Non fatelo. Siate liberi da qualsiasi catena sociale e solo allora assaggerete veramente l'elisir nero. Ed assaggiando quell'elisir nero, facendo queste cose, è lì che consapevolmente anche voi diventerete *opfer*. Ma questo vi servirà per sperimentare ed imparare. Imparerete che l'animo umano è facile, forse troppo facile, da corrompere. Che una volta corrotto sarà dura, molto dura, risalire e scoprirete quanto tutto ciò, in fondo, possa piacervi. Il che dovrebbe farvi interrogare sulla natura dell'animo umano e su voi stessi. Eppure verrà il giorno che dovrete emergere da tutto questo miasma di sangue, morte e violenza. Verrà il giorno che dovrete ristabilire un'etica ed un codice di condotta. E qui si trova un'altra dura prova. Molti falliscono segnando così il loro destino. E allora, i loro camerati avranno l'onore ed il dovere di fare ciò che deve essere fatto e di dare così nutrimento alla terra, sempre se qualcuno, prima, non abbia già reclamato una giusta vendetta.

Kastorna
Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Ruoli di infiltrazione – Una guida

Il ruolo di infiltrazione è una tecnica impiegata all'interno del Secuntra e da questi collaudata ed ampliata nel corso degli anni, una tecnica già ampiamente utilizzata in Italia durante gli anni di piombo da gruppi eversivi «neri», che esprime la natura polimorfica ed antinomica del satanismo in azione. Così come per i ruoli di comprensione intrapresi a tempo debito dall'Iniziato della Settuplice via, anche i ruoli di infiltrazione prevedono di mutare la propria forma esterna. Tuttavia la differenza tra le due tecniche è che per i ruoli di comprensione vi è una linea temporale decisa *a priori* (che di solito varia dai sei mesi ai due anni circa), può essere svolto un solo ruolo di comprensione per volta e vi è la necessità di vivere il ruolo intrapreso «aiutando» la forma scelta, mentre per i ruoli di infiltrazione non vi è una linea temporale decisa *a priori* (il ruolo può quindi avere una lunghezza di tempo arbitraria), vi è la possibilità di intraprendere più ruoli per volta e non bisogna «aiutare» la forma scelta, bensì disgregarla, portarla al collasso. Il ruolo di comprensione è una enantiodromia, un vivere il proprio opposto e quindi alchemicamente un mezzo per la creazione del *Tertium* (vi è poi il ruolo di comprensione eonico volto ad aiutare una forma che abbia importanza eonica, ovvero una forma capace di cambiare la società del tempo in accordo con la dialettica sinistra).

Il ruolo di infiltrazione è un mezzo volto principalmente ad aiutare la dialettica sinistra in modo pratico e diretto (ha sempre quindi un obiettivo eonico anche se durante la fase di Iniziato l'obiettivo principale sarà la tempra del proprio carattere) tramite un «distruggi e crea», designando come *target* forme deleterie ai nostri obiettivi a lungo termine (forme politiche, religiose, finanziarie, etc.). Vi sarà quindi una forma-*target* da infiltrare e sabotare. Il ruolo di infiltrazione come tecnica è molto pericoloso, molto più del ruolo di comprensione. La pericolosità è data dalla sua natura disgregativa che potrebbe portare l'Iniziato, qualora fosse scoperto, in una situazione di reale pericolo di vita o di morte con gli individui associati alla forma-*target*, che si schiererebbero contro di lui. Il che potrebbe comportare, nel migliore dei casi, la sua reclusione per molti anni.

I passi seguenti richiedono un individuo che sia capace di pianificare su larga scala, che abbia una mente fredda e sappia assumersi i dovuti rischi: un individuo spietato e disposto ad immolare la forma-*target* ed i membri che la compongono.

Ruoli di infiltrazione – Procedura

Raccolta e analisi:

- 1) Analisi della forma-*target*: reperire tutte le informazioni disponibili sulla forma-*target* (sede(i), ragione sociale, sito internet, collegamenti con altre associazioni, avvenimenti pubblici, etc.).
- 2) Analisi dell'organico della forma-*target*: reperire tutte le informazioni disponibili sugli individui associati alla forma-*target* (internet in generale ed i *social network* in particolare sono un mezzo molto utile per controllare gli interessi e le abitudini di questi individui).
- 3) Creazione di una nuova storia personale credibile «in sintonia» con la forma-*target*: interessi, lavori passati, lavoro attuale.

- 4) Mutare la propria forma esterna cercando di assomigliare il più possibile all'individuo facente parte della forma-*target*: mutare il proprio aspetto fisico, il modo di parlare e di «pensare».

Infiltrazione:

- 5) Entrare nella forma-*target*: fare richiesta di affiliazione con una motivazione plausibile che non desti sospetti ed iniziare a costruire rapporti di fiducia con i suoi membri.
- 6) Carpire informazioni interne: dall'interno della forma-*target* carpire informazioni relative a come la forma viene gestita (informazioni finanziarie, ruoli delle persone, rapporti tra le persone, antipatie e simpatie ed informazioni sensibili relative alla forma stessa ed ai suoi membri).
- 7) Compromettere ed intercettare la rete informatica della forma-*target* (se presente) rimanendo silenti e conservando gli accessi.
- 8) Persone di interesse: creare una lista con i nomi (e le relative informazioni) delle persone di spicco o con ruoli di amministrazione/comando della forma-*target*.

Sabotaggio:

- 9) Sabotaggio fisico:
 - (a) Distruggere documenti amministrativi.
 - (b) Manomettere e/o distruggere la rete informatica (se presente).
 - (c) Distruggere i rapporti tra i membri (ad esempio sfruttando antipatie-simpatie esistenti e facendo girare «voci»).
 - (d) Attaccare fisicamente alcuni dei membri della forma-*target* (gli obiettivi più importanti sono le persone con ruoli di amministrazione/comando identificate nella fase precedente) e le loro proprietà (utilizzare persone adatte allo scopo non collegate alla propria persona).
 - (e) Ricattare alcuni dei membri della forma-*target* ed ottenere da questi appoggio dall'interno (un possibile ricatto è quello sessuale). Anche qui utilizzare persone adatte allo scopo non collegate alla propria persona.
 - (f) Usare le informazioni sensibili ottenute nella fase precedente per compromettere la forma-*target* ed i suoi membri (divulgazione di dati sensibili, possibili frodi, etc.).
- 10) Sabotaggio magico:
 - (a) Celebrare il rito di morte per ognuna delle persone di interesse identificate durante la fase (8).
 - (b) Celebrare la cerimonia della rievocazione dirigendo opportunamente l'energia eonica.

Ruoli di infiltrazione – Un esempio pratico

Un Iniziato della tradizione desidera assumere il ruolo di avversario/oppositore e mettere così a terra in maniera pratica le energie che Satana ripresenta, nonché mettere alla prova la propria dedizione al satanismo. Per fare questo sceglie di intraprendere un ruolo di infiltrazione con l'obiettivo di destabilizzare una compagnia finanziaria che sta contribuendo alla campagna elettorale di un partito politico che si trova in netta opposizione con altri piccoli partiti che, qualora ottenessero la maggioranza, potrebbero iniziare un processo di cambiamento nel suo paese in sintonia con gli obiettivi sinistri.

L'Iniziato trova informazioni *online* sulla compagnia, chi è l'attuale direttore esecutivo e tramite *social network* identifica diversi impiegati prendendo nota delle loro preferenze e delle loro abitudini. Fa tutto questo in maniera meticolosa e per diversi mesi molti degli impiegati sono tenuti sotto osservazione. L'Iniziato identifica alcune persone che potrebbero avere accesso ad informazioni classificate.

L'Iniziato si candida ed ottiene un posto all'interno dell'azienda grazie ai suoi anni di esperienza e alla sua laurea. Sembra un impiegato modello, partecipa alle riunioni, alle cene aziendali ed instaura alcune «amicizie» con alcuni dei colleghi. È inserito all'interno del tessuto aziendale così come il resto dei suoi colleghi, passando del tutto inosservato.

Durante una delle tante giornate lavorative, quando durante la pausa pranzo le postazioni rimangono incustodite, l'Iniziato colloca un piccolo pezzo di hardware in uno dei numerosi *rack* dell'azienda. Questo apre una porta verso l'esterno permettendo ad un altro associato del suo gruppo di ottenere accesso all'interno della rete. Nei giorni a venire numerosi documenti riservati e comunicazioni personali vengono esfiltrati.

I bagni dell'azienda vengono manomessi e l'acqua fuoriesce copiosa allagando alcune stanze e creando alcuni piccoli danni e difficoltà. Le macchine del caffè vengono danneggiate, stessa cosa accade ai riscaldamenti. Tutto ciò comincia a generare del malcontento tra i dipendenti. I computer di diverse postazioni vengono infettati con un *ransomware* e viene estorto del denaro con la speranza di riottenere i dati. Cosa che non avverrà mai. Diversi documenti vengono persi.

Le persone di interesse vengono prese di mira, ad intervalli diversi. Le loro proprietà vengono danneggiate ripetutamente. Questo genera un clima di tensione che si ripercuote all'interno dell'azienda. Una delle persone di interesse riceve una email che riporta alcune sue conversazioni private in cui viene a galla una tresca con una sua collega. La persona è «felicitemente» sposata e per questo viene ricattata. Con la paura che questa tresca possa saltare fuori, questa persona fornisce dei documenti e delle credenziali di accesso che vengono utilizzate per ottenere informazioni finanziarie compromettenti per l'azienda.

Il nexion dell'Iniziato comincia ad operare di magia eonica. Il rito di morte viene celebrato per colpire alcune persone di interesse e viene pianificata la celebrazione della cerimonia della rievocazione. L'*opfer* in questo caso sarebbe simbolico, tuttavia nell'immediatezza della celebrazione un manipolo di altri Iniziati assalta fisicamente alcune delle persone di interesse mandandole all'ospedale.

L'amministrazione non riuscirà a collegare in tempo tutto ciò che da un anno a quella parte stava accadendo all'interno dell'azienda. Fatti apparentemente scissi erano invece collegati ed attentamente pianificati. E mentre stavano provando ad unire qualche punto, centinaia di

documenti riservati venivano resi pubblici, in particolare quelli che evidenziavano delle frodi ai danni del fisco. Questo generò clamore ed i media ne parlarono per settimane. La reputazione dell'azienda venne compromessa e questo si ripercosse anche sul partito politico che aveva ricevuto dei finanziamenti per la sua campagna elettorale.

L'obiettivo dell'Iniziato che un anno prima aveva deciso di intraprendere il ruolo di infiltrazione era stato raggiunto e la dialettica sinistra era stata avvantaggiata, con alcuni prevedibili costi umani.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Pallottole e prove iniziatiche

3 febbraio 2018 ev, Macerata, Italia.

Immigrazione sempre più dilagante e una gestione totalmente inappropriata, frutto di questa società mondialista. Una mala gestione che ha aiutato a trasformare parte dell'immigrazione in criminalità. Prima o poi la miccia verrà accesa e la detonazione sarà forte, dirompente. L'obiettivo era l'uomo nigeriano Innocent Oseghale, ma poi il sig. Luca Traini, con il tricolore legato al collo e una Glock alla mano, ha preferito sparare alla cieca per le vie della città ferendo alcuni immigrati africani di passaggio. Alcune testate giornalistiche lo definirono l'«attentato di Macerata», una strage con l'aggravante del razzismo.

I fatti di cronaca aumentano e le informazioni vengono sapientemente veicolate per generare ansie e malcontenti, l'indignazione cresce, mentre i gruppi di estrema destra guadagnano consensi, in Italia così come nel resto d'Europa, e nel profondo del cyberspazio, in forum anonimi persone anonime danno adito a voci e rumori:

Il tatuaggio [di Luca Traini] fa pensare al *secuntra nexion* anche com'era abbigliato oltre al saluto nazista... uccidere, farsi arrestare e non tradire fa parte anch'essa dell'iniziazione. Secondo me chi ha sparato ha obbedito ad un ordine del *secuntra nexion* per essere affiliato... non sempre riescono nei loro intenti, probabilmente non era molto addestrato all'uso delle armi... hanno utilizzato l'ultimo arrivato per una spedizione punitiva... negli ambienti di estrema destra si viene a contatto con il satanismo operativo...

Voci e rumori di gente anonima che scrive su forum anonimi. Per quanto queste voci possano costituire falsità o mezze verità, non fanno altro che alimentare il nostro *mythos*, costruire nuovi tunnel nel nostro *labyrinthos mythologicus*, aggiungere strati di informazione e controinformazione alla fantomatica minaccia ONA.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Lasciare il segno

Volete affiliarvi? Volete fare qualcosa di significativo con le vostre vite? Unirvi all'Ordine dei Nove Angoli? Al Secuntra?

Allora fatevi notare, da noi e dal trascendente. Intraprendete atti di sfida nel mondo dei mondani e lasciate il segno, ma un segno che sia riconoscibile e visibile pubblicamente. Non atti puerili, ma veri atti catartici di sfida. Sguinzagliate il sinistro tra la plebaglia mondana e siate fautori del cambiamento, dentro voi stessi ed in questa società decadente e degenerata che deve essere ridotta in macerie e da queste completamente riformata.

Infiltrate, combattete, assaltate, lasciando il marchio della vostra sfida.

Terrore e ultraviolenza, puro spirito titanico, come atti catartici di trasfigurazione umana.

Date prova della vostra attitudine e del vostro coraggio. Solo e soltanto allora, potremo volgere il nostro sguardo verso di voi e aprire, forse, la nostra porta. Una porta che conduce a nuove sfide, nuovi addestramenti e nuove prove di carattere e coraggio.

Sapendo ciò, chi ha realmente la forza, l'attitudine e la pura volontà di guerriero per raccogliere questa sfida?

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

L'ethos occidentale

Definire l'ethos dell'Occidente, la *Weltanschauung* alla base dei popoli occidentali, è essenziale per comprendere ciò che può giovare a quei popoli al fine di manifestare e compiere il loro destino legato all'ethos della civiltà a cui appartengono, o per comprendere ciò che invece può essere loro sfavorevole e quindi nocivo al loro destino.

Tre sono oggi le principali scuole di pensiero che tentano di definire l'ethos occidentale:

- (1) La prima sostiene che l'ethos occidentale poggi le sue fondamenta sui valori giudeo-cristiani in termini di cultura e visione del mondo e sulla religione cristiana.
- (2) La seconda sostiene invece che l'ethos occidentale si basi su valori «pagani», spesso non definendo quali questi «valori» siano e cosa rappresentino.
- (3) Una terza scuola di pensiero considera l'ethos occidentale legato a valori e sentimenti propri del mondo greco-romano, alla spiritualità pragmatica di quelle culture, nonché ad un certo spirito che permeò la cultura scandinava.

La terza scuola di pensiero è quella che a nostro avviso esprime al meglio lo spirito dell'Occidente e della sua civiltà superiore. La civiltà superiore occidentale è legata, così come ad esempio Oswald Spengler ha egregiamente mostrato [1], alle passate civiltà greca e romana, e quindi questa eredita tutto il bagaglio che queste civiltà superiori hanno donato all'umanità, non solo in termini di scoperte ed invenzioni, ma anche di approcci al divino e di visioni del mondo, ed in virtù di ciò questo ethos si riallaccia ai valori che permearono quelle civiltà e che si riflessero, incastonati come gemme, nei loro poemi epici e nel pensiero di vari autori classici. Poemi epici greci come l'*Odissea* e l'*Iliade* e romani come l'*Eneide*, nonché il più tardo *Edda* scandinavo, oltre alle opere di autori antichi come Eschilo, Sofocle, Tucidide e Cicerone. Da questi emergono molti tratti distintivi e alcuni valori ed ideali a cui aspirare che formano le basi portanti della *Weltanschauung* occidentale, che come già detto è profondamente legata alle culture sopra menzionate senza però esserne una semplice copia, ma piuttosto una naturale evoluzione:

- *L'ideale dell'eccellenza - ἀρετή e virtus*

Il termine *areté* (ἀρετή) è fondamentale nella cultura greca ed in Omero assume per lo più il significato di «forza», «eccellenza», «pregio» mentre per Erodoto vuol dire «coraggio», «valore», «prodezza». Per alcuni degli esponenti più illustri dell'etica dorica, come Teognide e Pindaro ad esempio, l'*areté* non può venir conferita da nessuna educazione, ma può esistere soltanto per natura (per *physis*), in connessione con la nobiltà di una stirpe rimasta incontaminata, legata alla tradizione. Così come l'*areté* anche il concetto romano di *virtus* è fondamentale nella cultura romana: è la *virtus* che conferisce valore ad un uomo distinguendolo da altri uomini. Questo è stato nella *civitas* romana, sino alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, un concetto talmente importante da avere assunto anche l'aspetto di una vera e propria divinità, chiamata *Virtus*. Una *virtus* legata profondamente al concetto di onore, così come ad esempio Cicerone affermò:

[...] Ma possedere la *virtus* come un'arte non basta, se non ne fai uso; se un'arte, anche quando non la eserciti, può essere posseduta per se stessa come conoscenza teorica, la *virtus* consiste tutta nell'uso di sé. [2]

[...] la *virtus* quasi reclama l'onore, e null'altro che l'onore è premio alla *virtus*. [3]

- *L'ideale dell'onore - τιμή e honos*

«Considero il dolore il più grande di tutti i mali». [Cicerone risponde:] «Più grande del disonore?» [...] Infatti che cosa è più indegno del fatto che ti sembra che ci sia qualcosa di peggiore del disonore, della vergogna, dell'infamia? [4]

Ma l'uomo felice che ha raggiunto la piena virtù è tanto più soddisfatto di sé quanto più duramente è stato messo alla prova; quello che gli altri temono, se è il prezzo dovuto per un'azione onorevole, non solo lo sopporta, ma lo abbraccia e preferisce di gran lunga sentirsi dire: «Sei grande», invece che: «Sei fortunato». [5]

L'onore è quel «privilegio che ci innalza nella considerazione altrui o di cui noi stessi riconosciamo l'alto significato ritraendone perciò motivo d'orgoglio» [6]. È un «privilegio» che si ottiene con meritati atti di *areté*, con il possedere e l'esercitare la *virtus*, ed è fortemente legato ai concetti di valore, eccellenza e prodezza. Il fatto di possedere e di esercitare la *virtus*, rendono l'uomo degno d'onore o meno. È quel sentimento che infiamma l'animo e permette il sacrificio ultimo per un bene superiore, trascendente, per il bene della propria famiglia, della propria comunità e non ultima della propria dignità, della salvaguardia del proprio stesso onore. Il rispetto della parola data, in particolar modo se sancito da un giuramento di *fides*, è il fondamento di tutte le civiltà superiori. L'onore fu un concetto talmente importante per i Romani, da venir posto come divinità con il nome di Honos.

- *L'ideale della bellezza - τὸ καλόν*

L'ideale della bellezza permeò tutta la cultura greca e romana. La bellezza è legata alla forza, a ciò che è bene ed «onorabile». Il termine τὸ καλόν, quando riguarda l'individuo, indica non soltanto la bellezza, l'armonia fisica, ma denota anche il carattere equilibrato e nobile della persona.

- *L'ideale della nobiltà - τὸ ἀγαθόν e nobilitas*

I dolori e le fatiche si sopportano meglio, se si agisce per ciò che è nobile, per la nobiltà morale e per la gloria. [7]

Il «buono» designante ciò che è nobile, il valore e l'eccellenza personale.

- *L'ideale del servizio e della fedeltà alla propria comunità di appartenenza - πόλις e civitas*

[...] a tutti coloro che hanno salvato, aiutato, accresciuto la patria, è assegnata in cielo una sede ben determinata, dove nella beatitudine possano godere di una vita eterna; infatti a quel dio supremo [...] i loro governanti [delle *civitates*, ndt] e difensori, partititi da qui, a qui ritornano. [8]

- *L'ideale aristocratico - καλὸς κἀγαθός*

Tutti gli ideali della cultura greco-romana di cui sopra, sono tra di loro interconnessi, uno conduce all'altro e viceversa. Ideali che trovano ragion d'essere nel concetto di ἀριστοκρατία, nel valore e nella superiorità insita negli uomini migliori, i più valorosi e meritevoli e da qui la καλοκαγαθία, quegli uomini detentori dell'equilibrio e portatori del bello e del buono:

E pertanto [...] chi si applica alla scienza o ad altro grave lavoro intellettuale, deve anche esercitare i movimenti del corpo, facendo ginnastica, e così chi alleva accuratamente il corpo deve a sua volta farvi corrispondere i movimenti dell'anima, giovandosi della musica e di tutta la filosofia, se vuole essere chiamato a ragione uomo veramente bello e insieme buono. [9]

Ed è attraverso la naturale evoluzione degli ideali greco-romani e scandinavi, di una certa *forma mentis*, che l'ethos occidentale prende forma nel suo idealismo eroico e cavalleresco, nel pensiero logico indagatore dei misteri della Natura e dell'uomo tramite la scienza, nella ricerca (estetica e non) del bello e della conoscenza. In un Goethe, Wagner, Michelangelo, Leonardo e nella voglia e nell'impeto alla conquista e all'esplorazione.

L'attuale civiltà occidentale che deriva il suo slancio ed i suoi archetipi dalle passate civiltà greca e romana, prima che i suoi valori originari fossero soppiantati, si ispira e si fa promotrice di quei principi sanciti nei testi classici sopra menzionati. È possibile ritrovare parte di questi principi nella Cavalleria medievale e nel periodo rinascimentale, con il suo ritorno al concetto greco di bellezza.

La spiritualità occidentale è quindi «pagana» in essenza, per come questo «paganesimo» era inteso nella cultura greco-romana. Questo non significa tuttavia una spiritualità basata su déi antropomorfi o una ripresa dei culti antichi, ma piuttosto un rispetto ed una riverenza per la Natura terrestre e cosmica, un approccio razionale ed indagatore, una propensione verso un certo equilibrio, e un modo di vivere che eviti la *hubris* e propenda all'eccellenza per un bene personale e sovraperonale.

Il filo conduttore dell'anima culturale dei vari popoli occidentali, prima dell'introduzione massiva del cristianesimo orientale, fu proprio una propensione al divino fatalista e la creazione di un tipo di uomo non scisso tra due mondi o anelante un fantomatico Paradiso (o in qualsiasi modo lo si voglia chiamare) ma piuttosto un uomo che tramite la lotta, tramite la vita stessa, e soprattutto tramite l'atto valoroso che sarebbe stato «notato dagli déi» avrebbe raggiunto la realizzazione massima della sua vita. L'uomo occidentale e lui soltanto, nessun dio o casta a conferire salvezza, redenzione o altro. Questo è forse l'elemento più importante che contraddistinse per millenni le stirpi occidentali.

Il testo che, collocandosi nel periodo di declino dell'èone ellenico e di nascita di quello occidentale, meglio ne esprime la natura spirituale e l'«anima» è il *Corpus Hermeticum* con il suo concetto di ascesa razionale, nonché il pensiero di filosofi neoplatonici come Plotino. Filosofi e scritti neoplatonici che risentono per la maggior parte di fuorvianti traduzioni di pensatori cristiani dell'epoca o contemporanei (in merito al *Corpus Hermeticum* consigliamo le varie traduzioni e commenti di David Myatt che invece cercano di andare oltre il *denotatum* e la visione cristianocentrica del testo).

Per riassumere. I tratti peculiari di questo ethos occidentale, la sua etica, lasciatici in eredità dal mondo greco-romano, a nostro avviso sono:

- (a) Lo scopo della propria vita è coltivare e propendere ad ideali superiori quali eccellenza, bellezza e nobiltà d'animo e all'ideale sovraperonale del servizio e della fedeltà alla propria comunità di appartenenza.
- (b) L'idealismo eroico e l'etica guerriera e quindi un dinamismo pratico di azione e lotta.
- (c) Il valore dell'onore e la ricerca del «bello e del buono» come legge e ideale a cui propendere e quindi la coltivazione del coraggio, della cavalleria e della fedeltà.
- (d) La propensione ad un certo equilibrio tra maschile e femminile.

Nella sua visione spirituale questi tratti sono:

- (e) Partecipazione al divino attiva, tramite una ricerca personale (ἄνοδος) adoperando il λόγος e il νοῦς e la *sympatheia*.
- (f) Assenza di sacre scritture.
- (g) Assenza di una casta sacerdotale e rapporto personale con il divino. L'autorità (e quindi una certa saggezza) deriva dall'esperienza personale fatta dall'individuo, dal suo πάθει μάθος e non da qualche libro, storia o dogma.
- (h) Assenza di profeti-redentori.
- (i) Assenza del concetto di umanità decaduta da redimere.
- (j) Un rifiuto del concetto di salvezza tramite pentimento e redenzione.
- (k) La consapevolezza che vi siano alcuni atti che attirano fortuna e altri sfortuna (spesso causati dalla ὑβρις).
- (l) Assenza del dualismo bene-male.
- (m) Corpo e spirito come parte della stessa unità, mai scissi.
- (n) Riverenza per il divino compenetrante ogni cosa e la Natura come sua manifestazione.

Un termine più adatto a definire la natura di questo ethos rispetto ad «occidentale», visto il modo in cui oggi l'Occidente è purtroppo inteso, è, come ci mostrò Spengler, «faustiano», dal *Faust* di Goethe. Nel percorso personale di questo personaggio a farla da padrone è il suo istinto verso l'esplorazione, la rottura della mondanità e la brama per la conoscenza metafisica simboleggiata dalla ricerca dell'oro alchemico, della pietra filosofale che dovrebbe renderlo immortale. Lo stesso vitale istinto ha guidato le scoperte scientifiche dell'uomo occidentale fino al punto di raggiungere vette impensabili come l'esplorazione dello spazio.

Qualora dovessimo esprimere l'ethos occidentale con un solo concetto, allora questi sarebbe senza dubbio καλὸς κἀγαθός, racchiudente in sé un forte idealismo eroico; la bellezza, la forza, l'onore

ed il coraggio ne sarebbero i tratti distintivi così come lo furono per l'eroe omerico.

L'ethos magiano

Parlando di ethos occidentale non si può non parlare di ethos magiano (o magiano-nazareno, per semplicità consideriamo da qui in avanti il solo termine «magiano» anche se andrebbero intesi entrambi), ovvero di quelle credenze e di quella *forma mentis* sancita in una visione del mondo che negli ultimi due secoli ha dato vita ai concetti di egualitarismo, universalismo ed internazionalismo della cultura nonché ad un marcato materialismo. Questo ethos, questa visione del mondo, prende forma dal *Talmud* babilonese, dall'*Antico Testamento*, e quindi dall'ebraismo, e dal *Nuovo Testamento* e quindi dal cristianesimo, che divenne la religione occidentale predominante.

Questo ethos nella sua essenza è antitradizionale e sovvertitore di tutti i valori faustiani propri dell'ethos occidentale enunciati sopra. L'ethos occidentale ha sofferto in maniera graduale e tuttora soffre di una contaminazione del suo spirito, della sua essenza generatrice. Spirito ed essenza generatrice che hanno alla base i punti ideali di cui sopra. Questa contaminazione è l'instillazione dell'ethos magiano, in via sempre maggiore, sino ad un suo radicamento, nella cultura occidentale. Per tracciare gli elementi fondamentali di tale ethos e della *forma mentis* che ha creato, seguono alcune citazioni dai testi sopra menzionati, così come, parimenti, è stato fatto per la definizione dell'ethos occidentale.

Nell'*Antico Testamento* emerge l'ideale marcato del predominio su tutte le cose create, dell'imporre su queste la propria volontà, dopo essere stati prescelti da una forza trascendente (Dio); in merito leggiamo:

E Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. [10]

Il Signore ti metterà alla testa e non alla coda. Sarai sempre in alto, e mai in basso, se ubbidirai ai comandamenti del Signore tuo Dio, che oggi ti do perché tu li osservi e li metta in pratica. [11]

Stranieri ricostruiranno le tue mura, i loro re saranno al tuo servizio [...] Perché il popolo e il regno che non vorranno servirti periranno e le nazioni saranno tutte sterminate. [12]

Nel *Talmud* invece leggiamo:

[Jahwe] ha reso [Israele] un'entità unica nel mondo [...] un'unica nazione sulla terra. [La] più importante su tutte le nazioni. [13]

Ed è proprio questa idea di un'innata superiorità, questo crederci i depositari della «Legge», di sentirsi «eletti» in quanto scelti da un essere superiore, o per il fatto di avere le risorse e il denaro sufficienti ad imporre la propria visione del mondo, che ha dato vita alla dottrina de «la forza fa il diritto», ove una brutale volontà di potenza, con la supremazia del denaro e della forza militare portò (e porta tuttora) allo sfruttamento e all'eccidio di popoli stranieri e di risorse naturali, diventando la ragion d'essere di molte delle politiche degli attuali governi occidentali e non più sola prerogativa degli Ebrei.

Sul materialismo degenerato di questa visione del mondo magiana:

Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi godrete i beni delle nazioni, trarrete vanto dalle loro ricchezze. [14]

Il Signore tuo Dio ti benedirà come ti ha promesso e tu farai prestiti a molte nazioni e non prenderai nulla in prestito; dominerai molte nazioni mentre esse non ti domineranno. [15]

Il disprezzo e l'odio ebraico per il diverso, per il non-Ebreo, si palesa ad esempio nei seguenti passi del *Talmud*:

Che significa *Har Sinai*, cioè Monte Sinai? Vuol dire il monte dal quale è discesa l'ostilità [sin'ah] verso gli idolatri. [16]

Quanto è felice Israele; quando fanno la volontà dell'Onnipresente nessuna nazione né alcun gruppo di lingua ha alcun potere su di loro; ma quando non fanno la volontà dell'Onnipresente, li consegna nelle mani di un popolo infimo, e non solo nelle mani di un popolo infimo, ma nel potere delle bestie di un popolo infimo. [17]

Da quanto emerso si evince un rapporto di ambivalenza nella visione del mondo ebraica. Una duplice morale: una che regola il rapporto con altri Ebrei e l'altra che ha a che fare con i *Goim* (i non-Ebrei).

Un Ebreo resterà sempre un ebreo, cercherà sempre la comunità di propri simili, tenderà a «ghettizzarsi» e si sentirà quindi sempre un ospite nel paese dove si è radicato:

Non farete quel che si fa nel paese d'Egitto dove avete abitato, e non farete quel che si fa nel paese di Canaan dove io vi conduco, e non seguirete i loro costumi. [18]

Questi precetti, questa visione del mondo legata alla Legge ebraica e all'ebraismo si sono radicati profondamente nel tessuto culturale ed ereditario dell'Ebreo e nelle forme postume create, vivendo quindi in un certo qual modo di vita propria.

Dall'altra parte abbiamo il cristianesimo, nato dagli insegnamenti dell'Ebreo Yeshua (Gesù di Nazareth) e che, come tutte le religioni rivelate, si basa su testi sacri su cui fare esegesi e sulla fede cieca in dogmi quali la passione, la morte, la resurrezione e l'ascensione di Yeshua, il cosiddetto «figlio di Dio». Il codice etico e di fede alla base del cristianesimo è stato sancito circa duemila anni fa e il fedele fa affidamento sui precetti e sugli insegnamenti di una persona, conferendo a quest'ultima un'autorità sulle proprie vite.

L'idea di imporre il proprio dominio sulla Natura, così come già evidenziato nella *forma mentis* ebraica, è lo stesso principio che portò alla dottrina de «la forza fa il diritto» enunciata sopra. Principio che si ritrova nello spirito di «proselitismo», nell'imporre la nuova fede ai non-cristiani così come riportato nel *Nuovo Testamento*:

E Cristo disse ai suoi discepoli: andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. [19]

La forte misoginia e la deprivazione del potere femminile è un elemento portante sia dell'ebraismo che del cristianesimo e i padri della Chiesa non si risparmiarono nel chiamare la donna *diaboli ianua* e «errore della natura»:

Ogni donna dovrebbe camminare come Eva nel lutto e nella penitenza, di modo che conla veste

della penitenza essa possa espiare pienamente ciò che le deriva da Eva, l'ignominia, io dico, del primo peccato, e l'odio insito in lei, causa dell'umana perdizione. Non sai che anche tu sei Eva? La condanna di Dio verso il tuo sesso permane ancora oggi; La tua colpa rimane ancora». Tu sei la porta del Demonio! [20]

E nell'imporre la sottomissione del principio muliebre a quello maschile:

Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore, perché il marito è capo della moglie proprio come il Cristo è capo della congregazione, essendo il salvatore di questo corpo. E come la congregazione è sottomessa al Cristo, così anche le mogli devono esserlo ai mariti in ogni cosa. [21]

Le citazioni e le analisi dei testi sopracitati, che sono tutto fuorché esaustive, sono solo piccoli spiragli di un mondo vastissimo quale è lo studio e l'analisi storico religiosa. Tuttavia questi punti vogliono offrire una visione di insieme ed un punto di partenza per ulteriori studi e ragionamenti. Molti Ebrei leggendo tali estratti talmudici affermeranno che sono falsi, anche se fornirete loro le fonti esatte prese da edizioni del *Talmud* ampiamente utilizzate dalla comunità accademica [22]. Molti grideranno all'«antisemitismo» utilizzando la solita tattica magiana sfoderata quando qualche non-Ebreo suole criticare qualcosa che abbia a che fare con gli Ebrei (sia che si tratti della loro religione che delle politiche adottate dallo Stato di Israele). Cosa differente ovviamente affermeranno molti rabbini, i quali ne sosterranno l'autenticità ed alcuni di loro preciseranno che alcune delle affermazioni più stridenti dovrebbero essere lette «metaforicamente». Ad esempio quando si intende «uccidere un non-Ebreo», si intenderebbe non l'atto pratico in sé, ma un forte disprezzo dell'Ebreo verso il non-Ebreo. L'intento dei brevi estratti e delle analisi riportate sopra, è mostrare la forte differenza tra ciò che fu greco-romano ed è europeo, occidentale, e il mondo semitico giudeo-cristiano proveniente dall'Asia.

L'ethos magiano ha quindi i seguenti elementi distintivi, in gran parte derivati dall'aspetto religioso (ebraismo e cristianesimo) e dall'evoluzione pratica di esso (forme politiche recenti).

Per riassumere, i tratti peculiari dell'etica dell'ethos magiano, lasciatici in eredità dal mondo giudeo-cristiano, a nostro avviso sono:

- (a) Internazionalizzazione della cultura e universalismo.
- (b) Concezione individualistico-materialista.
- (c) Concetto estremizzato di uguaglianza.
- (d) Misoginia e patriarcato.
- (e) Credersi superiori o nel «giusto» in virtù di un conferimento sovrapersonale da parte di un ente superiore (Dio, lo Stato, la democrazia, etc.) o per il fatto di avere abbastanza potere, denaro e risorse.

Nella visione spirituale, questi tratti consistono nel:

- (f) Basare la propria etica su sacre scritture e su rivelazioni.
- (g) Dogmatismo e fede.
- (h) Rapporto con il divino possibile solo tramite la mediazione di una casta sacerdotale e di

solo sesso maschile. L'autorità, Dio, è qualcosa di esterno all'individuo, e la casta sacerdotale ne interpreta le «sacre scritture».

- (i) Messianesimo: l'attesa di un profeta-redentore.
- (j) Marcato dualismo bene-male, corpo-spirito.
- (k) Corpo demonizzato e scisso dall'elemento spirituale.
- (l) Concetto di umanità decaduta da redimere.
- (m) Salvezza tramite atto di pentimento e redenzione.

Ovviamente parlare di ethos magiano, di *forma mentis* magiana, non significa generalizzare, così come è in uso tra i mondani, considerando tutti gli Ebrei, i cristiani e i musulmani come elementi decadenti. Vi sono Ebrei, cristiani e musulmani degni di carattere e valore e pensare altrimenti sarebbe ovviamente assurdo, in quanto il giudizio si baserebbe su classificazioni generali prive di una conoscenza in prima persona del carattere e delle azioni dell'individuo. Ed è forse questo l'errore più grave commesso da tutti gli *-ismi* passati, presenti e futuri. Quello che si condanna aspramente è ciò che queste vie *producono a livello culturale ed in virtù di ciò il tipo di individuo che tramite queste viene creato*, quanto quest'ultimo venga influenzato da quei valori decadenti sin dalla nascita. Quanto queste vie siano state la causa del sovvertimento di tutti quei valori tradizionali superiori e numinosi, donatici in eredità dalle passate stirpi europee.

L'uomo, nonostante le migliaia di anni di evoluzione, sembra essere rimasto sempre lo stesso. Un essere in balia di forze inconse, incapace razionalmente di prendere in mano il proprio destino. Ecco dove l'ethos sovraperonale entra in gioco ed ecco l'importanza di restituire alle stirpi occidentali i propri destini e i propri legami ancestrali.

Influenze magiane

Nel corso degli ultimi secoli sono diverse le forme politiche e culturali che alla base hanno avuto la *Weltanschauung* magiana come fenotipo e combustibile. Liberalismo, marxismo, comunismo, americanismo, capitalismo, democrazia, massoneria, darwinismo sociale, sionismo, satanismo moderno, etc., sono parte della distorsione dell'ethos occidentale di cui si è brevemente accennato sopra.

La Rivoluzione francese, dando il via all'antitradizione, è stata la miccia che ha permesso all'ethos magiano di espandersi in Occidente, emancipando gli Ebrei, quelli francesi prima e quelli europei poi.

Non è un caso che, ad esempio, il marxismo, una dottrina livellante verso il basso, rappresentante la *Weltanschauung* materialista e priva di spirito per eccellenza, con il suo sogno messianico di uno Stato proletario mondiale, fosse il prodotto dell'ebreo Karl Marx, che tra l'altro proprio a proposito degli Ebrei ebbe a dire:

Qual è il principio mondano dell'ebraismo? La tendenza praticistica, il proprio utile. Qual è il suo Dio terrestre? Il denaro. L'Ebreo si è emancipato in modo ebraico non solo in quanto si è appropriato della potenza del denaro, ma anche in quanto per suo mezzo il denaro è diventato lo

spirito praticistico dei popoli cristiani. Gli Ebrei si sono emancipati in quanto i cristiani sono divenuti degli Ebrei. Il Dio degli Ebrei si è mondanizzato ed è divenuto il Dio della terra. Il cambio è il vero Dio degli Ebrei. [23]

Così come non è un caso che la psicanalisi che ha incentrato la propria intera visione del mondo sul complesso sessuale e sulla soddisfazione di un mero desiderio materiale, diventando quasi una nuova religione, fosse la creazione dell'ebreo Sigmund Freud. Non è nemmeno un caso che la più famosa dinastia di banchieri al mondo, i Rothschild, finanziatori dello Stato d'Israele, siano ebrei. Non è nemmeno un caso che il satanismo autoindulgente, egocentrico e mercificatore della Chiesa di Satana che trasformò il prometeico e faustiano Satana in un simbolo di carnalità, egoismo e materialismo, sia stato partorito dalla mente dell'ebreo Howard Stanton Levey (alias Anton LaVey). Non è nemmeno un caso che l'ideologia massonica, dal 1700 ev in poi, si fondi su miti internazionalistici ed umanitario-sociali, con il fare il «bene dell'umanità» e con la maggior parte delle sue tradizioni che rimandano ad un simbolismo ebraico. Non è nemmeno un caso che l'attuale democrazia degli Stati occidentali, quella «rappresentativa», su basi politico-economiche, sia figlia della Rivoluzione francese. Non quindi una *demokratia* con un *demos* di appena una decina di migliaia di individui etnicamente, culturalmente e spiritualmente coesi, ma una massa informe di decine di milioni di individui scissi etnicamente, culturalmente e spiritualmente.

L'applicazione pratica dell'ethos magiano in una forma politica o di altro tipo, agisce, nonostante le differenze intrinseche nelle varie forme, tramite una decomposizione politica e culturale del popolo «ospitante», tramite una rottura delle sue tradizioni, tramite un riorientamento meccanicista/utilitarista del suo spirito.

Ed è con il sionismo – movimento politico fondato dall'ebreo Herzl – che l'ethos magiano si fa -ismo rappresentandone la forma più deleteria e corrosiva che ha portato, tra le altre cose, alla creazione dello Stato criminale di Israele a danno di tutta la popolazione palestinese (tramite l'occupazione della Palestina, attentati terroristici come quello al villaggio di Deir Yassin, dell'Hotel King David, espulsioni e continui espropri di terre a danno dei palestinesi, nonché la creazione *ad hoc* di leggi sulla razza come la *Basic Law*) compiendo politicamente e militarmente, con l'utilizzo della forza, la divina «promessa» ebraica di Abramo: «Alla tua discendenza ho dato questa terra» [24] (aiutato in ciò anche dagli ebrei della finanza Rothschild e dagli *hubriati* occidentali, Gran Bretagna e Stati Uniti *in primis*).

Lo Stato di Israele è l'esempio lampante della realizzazione pratica di una visione biblica e di come l'influenza magiana e le forti pressioni esercitate da quest'ultima siano state in grado di realizzare tutto ciò. L'evento mostra anche quanto deboli siano state le forze europee che, non solo non hanno reagito a dovere, ma sono cadute sotto il giogo sionista.

L'influenza magiana che ha dato vita alle forme politiche e sociali accennate all'inizio di questo paragrafo è quindi qualcosa di sottile che tramite l'ingegneria sociale e una destrutturazione degli Stati e delle loro tradizioni, ha fortemente indebolito lo slancio e la vitalità dei popoli occidentali.

Tradizioni esoteriche

L'influenza magiana non si è fermata alla sola sfera politica ma anche a quella spirituale, e ciò risulta evidente ad esempio dall'introduzione di elementi della *kabbalah* ebraica all'interno di

varie correnti esoteriche europee e dalla diffusione dell'idea che esista una sorta di «debito» della Tradizione (notare la maiuscola) occidentale verso l'ebraismo.

Quindi, in un'ottica iniziatica, gruppi che utilizzano forme, nomi e *weltanschauungen* in stile ebraico sono in primo luogo inutili da un punto di vista eonico, ovvero incapaci di apportare cambiamenti significativi ed in linea con le energie attuali, in quanto non sintonizzati con le energie dell'eone occidentale, e, in secondo luogo, sono parte del problema, nocivi alle energie dell'eone occidentale e quindi della sua civiltà superiore. Un esempio di esoterismo «contaminato» è tutto quello che utilizza la *kabbalah* ebraica, l'*Otz Chim* kabbalistico, con i suoi nomi ebraici, le sue parole di potenza ebraiche, le sue sfere di influenza duali; una forma di pensiero che risente fortemente di una dualità semitica di bene-male, luce-tenebra. Un altro esempio è la tradizione grimorica infarcita di nomi e *forma mentis* ebraica, evidente ad esempio nell'approccio evocativo babilonese, con i suoi cerchi difensivi e i comandi volti a piegare le forze in gioco, fatte proprie ad esempio da Golden Dawn e l'Ordo Templi Orientis. Abbiamo poi gruppi satanisti come la Chiesa di Satana, con il suo satanismo mondano e materialista e il Tempio di Set con il suo satanismo dogmatico, nonché tutti gli altri gruppi che derivano il loro pensiero e le loro prassi dalle loro opere. Un altro esempio riguarda tutti quei gruppi occidentali che si rifanno ad una qualche moderna via della mano sinistra e che ad esempio utilizzano la *kabbalah qliphotica*, l'aspetto "oscuro" dell'*Otz Chim* kabbalistico, continuando ad utilizzare energie, nomi e tradizioni ebraiche oltre ad un approccio duale che vede la scissione dell'Albero in due: *Otz Chim/Sitra Achra* partecipe, volente o nolente, di questa forma duale semitica e di quelle energie, forze, simboli non-occidentali. In ultima analisi come dimenticare tutti coloro che utilizzano entità divine-demoniche di eoni morti promuovendo ancora concetti magiani alieni all'anima della loro stirpe ed oppositivi all'ethos occidentale.

False credenze

Conferire ad una tradizione, ad una religione o ad un popolo origini leggendarie è una prassi comune e ovviamente gli Ebrei in questo la fanno da padrone. Il tentativo di ebraicizzare l'Occidente si ebbe anche grazie alle false credenze che vi vennero introdotte ed innestate. Alcune di queste false credenze sono che:

- (a) I valori cristiani sono alla base dell'ethos occidentale: abbiamo visto come questo sia ampiamente errato. Il cristianesimo fu una delle numerose sette che vivevano all'interno dell'Impero Romano e fu quella che grazie all'imperatore Costantino e alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente attecchì più delle altre. Fu solo intorno al V° secolo dC che su suolo italico questa influenza divenne preponderante ed è soltanto nel XIV° secolo dC che crollò l'ultimo baluardo del paganesimo in Europa, con l'aiuto della spada. L'Occidente era da sempre politeista, prima dell'introduzione massiva del culto alieno semitico di un dio unico di polarità maschile.
- (b) La *kabbalah* ebraica sarebbe alla base del pensiero esoterico occidentale. Non solo la *kabbalah* non riflette affatto i valori e le attitudini dei popoli occidentali ma è qualcosa che venne introdotto in Europa soltanto nel periodo rinascimentale. Il pensiero esoterico occidentale, compresa l'alchimia occidentale, si è sempre basato su una forma di neopitagorismo e neoplatonismo.
- (c) Dio come numero, il numero come dio e i rapporti numerici e geometrici dell'universo, sono una prerogativa ebraica. Questa è una delle tante fallacie. Concepire dio come

numero, l'universo come *Kosmos*, un'armonia delle sfere, è un concetto nato da Pitagora e dal pitagorismo. Una tradizione di almeno mezzo millennio precedente alla gematria ebraica.

- (d) Il *Talmud* babilonese, base della *Weltanschauung* magiana, sarebbe stato scritto in epoca arcaica vantandosi così di aver influenzato altre culture. La prima composizione del *Talmud* babilonese sinora pervenuta è in realtà databile intorno al V°-VI° secolo dC.

Conclusione

L'epica dei popoli indoariani, sancita da testi come l'*Odissea*, l'*Eneide*, l'*Iliade*, l'*Edda*, la *Bhagavadgītā*, ha avuto sempre un forte elemento di idealismo eroico (nelle gesta degli eroi delle saghe così come nei caratteri peculiari delle divinità e dei *mythoi* collegati). Questo idealismo eroico manca totalmente nell'«epica» magiana ed è una delle differenze sostanziali tra le due visioni del mondo. Per quanto sarebbe facile crederlo, il declino dell'Occidente non è ascrivibile alla sola influenza magiana di cui sopra, e quindi *in primis* agli Ebrei, ma è stato possibile per via di una rottura che si è venuta a creare (naturalmente o meno) nell'uomo europeo in cui quell'influenza ha trovato terreno fertile (l'esoticità del suo culto alieno ha mosso evidentemente qualcosa all'interno dell'inconscio delle genti d'Occidente). È quindi un processo formatosi nell'essere organico che è il popolo occidentale. Il primo ad aver fallito è l'uomo europeo ed è proprio l'uomo europeo che, in virtù di ciò, dovrà porvi rimedio con tutte le sue forze. Se questo non avverrà, se l'anima dell'uomo occidentale non verrà riplasmata con valori nobili ed eroici e se l'uomo occidentale non riscoprirà l'importanza del suo retaggio ancestrale allora l'Occidente, quell'Occidente che fu la culla di civiltà superiori e di popoli eroici, sarà destinato a scomparire.

Ed è per questo che bisogna abbracciare tradizioni e vie guerriere-iniziatiche nate e profondamente radicate in quell'Occidente sano e puro, forgiandosi in quelle fucine tramite una dura tempra. Ecco il valore e l'utilità, oggi più che mai, della nostra tradizione mistica greco-romana e della Settoplice via.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Note

- [1] Oswald Spengler, *Il tramonto dell'Occidente*.
[2] M.T. Cicero, *De Re Publica*, Liber I, 2, (trad. Secuntra Nexion).
[3] M.T. Cicero, *De Re Publica*, Liber III, 40, (trad. Secuntra Nexion).
[4] M.T. Cicero, *Tuscolanae Disputationes*, Liber Secundus, 45, 46, 49.
[5] Seneca, *Ad Lucilium Epistulae Morales*, LXXI, 28.
[6] *Enciclopedia Treccani*.

- [7] M.T. Cicero, *Tuscolanae Disputationes*, Liber Secundus, 45, 46, 49.
- [8] M.T. Cicero, *De Re Publica*, Liber VI, 13, (trad. Secuntra Nexion).
- [9] Platon, *Timeo*, XLII, 88c.
- [10] *Genesi*, 1:26.
- [11] *Deuteronomio*, 28:13.
- [12] *Isaia*, 60:10-12.
- [13] *Berachoth*, 6a.
- [14] *Isaia*, 61:6.
- [15] *Deuteronomio*, 15:6.
- [16] *Mas. Shabbath*, 89a.
- [17] *Mas. Kethuboth*, 66b.
- [18] *Levitico*, 18:3.
- [19] *Matteo*, 28:19-20.
- [20] Tertulliano, *De Cultu Feminarum*.
- [21] *Efesini*, 5:22-24.
- [22] *Talmud babilonese*, edizione inglese Soncino.
- [23] Karl Marx, *Zur Judenfrage*, 1844 ev, (trad. italiana *Sulla questione ebraica*, a cura di Diego Fusaro, Bompiani, Milano 2007).
- [24] *Genesi*, 15:18.

Sul fascismo, nazionalsocialismo, la razza ed il sinistro

Quella che oggi a livello politico viene definita «destra», sia essa estrema o più moderata, è veramente in grado di apportare un cambiamento «significativo» su larga scala che abbia come fine ultimo (sia consapevolmente che inconsapevolmente) la realizzazione di una società più prometeica/faustiana e tramite questa dare vita all'*Imperium*? Un *Imperium* a cui questa società, in virtù della sua appartenenza alla civiltà occidentale, è destinata? Allo stato attuale probabilmente no. Dico questo dopo aver militato per quasi un decennio nella destra più oltranzista. La destra post-dopoguerra, seppur dopo una breve ribalta durante gli anni di piombo, sembra essersi ammalata, sembra soffrire di un morbo che la sta lentamente uccidendo. Questo morbo ha assunto le fattezze di un senso di colpa e di un irrigidimento dell'azione, di una mancanza di direzione e di un dirottamento delle proprie energie verso obiettivi secondari, se non illusori. Sembra che la destra sia vittima di una distorsione delle sue energie e di un imbastardimento dei suoi ideali, tant'è che quello che oggi perlopiù si vede è una destra «antidestra» e antifascista. La destra parlamentare ha totalmente fallito la sua missione perdendo ogni ideale superiore ed ormai è schiava del gioco politico della «poltrona» e/o asservita all'interesse sionista. Cosa significa in termini pratici tutto questo? Significa che:

- i. I militanti della destra sono (inconsapevolmente o meno) votati ad obiettivi inutili e spesso dettati dallo stesso Sistema che intendono (e che dovrebbero) combattere. Un esempio tra i molti è che oramai l'obiettivo più importante dei militanti di destra è l'odio verso gli immigrati. Questo è diventato la ragion d'essere di molti movimenti e partiti politici.
- ii. La quasi totalità dei militanti della destra ha abbracciato l'islamofobia tanto in voga nell'attuale Occidente. Un'islamofobia spesso incentivata e supportata dalla stampa sionista.
- iii. I militanti della destra, e molti fascisti, hanno un senso di colpa (inconsapevolmente o meno) palesato con i soliti cliché in merito al proprio passato e agli avvenimenti precedenti e contemporanei alla Seconda guerra mondiale. In Italia si troverà molto spesso qualcuno di questi che dirà: «Benito Mussolini ha fatto molte cose buone *ma* ha sbagliato ad allearsi con Hitler», «Sono fascista *ma* non ho nulla contro gli ebrei», «Il fascismo non era contro gli ebrei», etc.
- iv. I militanti della destra oramai sono convinti (inconsapevolmente o meno) di non poter ottenere con le loro sole forze alcuna influenza politica e questo li porta ad un allontanamento sempre maggiore dai punti cardine e dall'ethos di quella ideologia.
- v. I militanti più «eruditi» della destra, probabilmente sostenitori del pensiero di filosofi tradizionali come Evola, Heidegger, Guenon o di pensatori più eclettici come Miguel Serrano, Savitri Devi e affini, che in qualche modo dovrebbero essere quella minoranza creativa all'interno di una destra più o meno diversificata e quindi dovrebbero essere i fautori di un movimento dall'interno che la possa portare alla ribalta, che possa nutrirne i militi con i giusti archetipi e i giusti slanci, sono intrappolati nel loro ruolo di «intellettuali» e hanno perso la visione più grande; in termini ONA hanno perso la consapevolezza eonica (intuitiva o meno), la voglia di realizzare qualcosa di grande tramite un'azione diretta. Hanno in verità abbandonato l'azione. Sono caduti in quella trappola che li fa sentire pieni di sé per via del ruolo che ricoprono. In parole povere, se un

pensiero più o meno articolato non conduce ad un'azione reale nel mondo, quel pensiero si trasforma in un feticcio e quindi diventa deleterio al cambiamento che si desidera realizzare.

- vi. I militanti della destra hanno perso il concetto di azione ad oltranza, di rivoluzione, di lotta armata e di sovversione del Sistema.

Se quanto enunciato sopra non cambierà nell'immediato futuro, allora la destra, sia essa estrema o più moderata, non sarà più un mezzo eonico utile, ma anzi diventerà parte di quelle forme stagnanti che affossano l'emersione dell'*Imperium*. Quanti di questi militanti di destra, fascisti e nazionalsocialisti, hanno compreso, in merito al punto (i) di cui sopra, che il problema dell'immigrazione non è l'immigrato di per sé ma l'uomo-donna occidentale che ha smesso di essere collegato ad una comunità di popolo e quindi ha smesso di procreare figli sani e forti e di donare loro dei sani valori di fierezza ed identitarismo? In merito al punto (ii), quanti comprendono che l'islam non è un problema di per sé e che l'islamofobia tanto in voga oggi è solo un mezzo populista per instillare il terrore nel cittadino medio delle società occidentali e permettere agli stessi governi occidentali di invadere Stati stranieri, di aumentare l'influenza sionista nonché il controllo sull'individuo stesso, con il consenso popolare? Il fascismo ed il nazionalsocialismo sono sempre stati alleati dei popoli arabi tanto da avere, ad esempio nel nazionalsocialismo, divisioni Waffen SS di musulmani, come affermò il generale delle Waffen SS Leon Degrelle:

That was demonstrated when the Waffen SS enlarged its ranks to include 60,000 Islamic SS. The Waffen SS respected their way of life, their customs, and their religious beliefs. Each Islamic SS battalion had an *imam*, each company had a *mullah*. It was our common wish that their qualities found their highest expression. This was our racialism. I was present when each of my Islamic comrades received a personal gift from Hitler during the new year. It was a pendant with a small Koran. Hitler was honoring them with this small symbolic gift. He was honoring them with what was the most important aspect of their lives and their history. National Socialist racialism was loyal to the German race and totally respected all other races. [1]

In merito al punto (iii), molti di coloro che si dichiarano fascisti o simpatizzanti sembrano non avere la minima conoscenza della *Weltanschauung* fascista. Non hanno mai letto e studiato i libri di formazione fascista e non hanno alcuna conoscenza del pensiero del Duce (prima e dopo gli avvenimenti del 1943 ev) nella sua interezza.

Ed è proprio una destra «antifascista», oppositiva a molti dei valori per cui il fascismo si batteva, quella che oggi si vede nella maggior parte dei partiti e dei movimenti politici parlamentari. La destra moderata è da molti anni al soldo del mercante sionista, mentre l'estrema destra ha, nella maggior parte dei casi, perso l'ideale portante che l'ha animata durante il primo dopoguerra.

Che cosa resta del forgiare l'individuo tramite gli stenti, la ferrea disciplina, il servizio verso la comunità e il porre gli interessi personali in secondo piano rispetto alla «causa»? Che cosa resta della rivoluzione ad oltranza sino all'ottenimento dello scopo di quella rivoluzione? Che cosa resta del porre valori ed obiettivi superiori come la realizzazione dell'*Imperium* al di sopra di tutto?

Bisogna tagliare ciò che deve essere tagliato e portare, o riportare, in auge ciò che serve. Ciò che deve essere tagliato è l'attuale stagnazione, la colpa conscia o inconscia e il porre la propria ragion d'essere su cose illusorie ed inutili. Ciò che deve essere portato in auge è il numinoso, una causa sovraperonale profondamente radicata nella terra e nel sangue del popolo. L'azione ad

oltranza seguirà naturalmente a tutto questo. Bisogna riportare il *numen* nella materia, l'acausale nel causale:

[...] i cambiamenti operati da forme causali – da guerre, rivoluzioni, imperi, nazioni e attraverso mezzi come la politica o le riforme sociali o con i governi – sono transitori e nel corso dei secoli non influenzano gli esseri umani in massa. In quanto gli esseri umani rimangono e sono rimasti sostanzialmente gli stessi; esseri piuttosto primitivi, dipendenti ed in balia delle astrazioni, delle loro emozioni, delle forze archetipiche, e mai propensi allo sviluppo delle loro facoltà latenti e all'adempimento del loro potenziale cosmico, ove soltanto pochi rari esseri umani raggiungono la saggezza. [2]

Le forme politiche che hanno per gran parte attinto alle energie dell'ethos occidentale (cfr. il nostro testo *L'Ethos occidentale*) nella sua essenza sono state il fascismo ed il nazionalsocialismo. Lungi dall'essere forme perfette, avrebbero ottenuto nel corso di un centinaio di anni una forma ideale; il nazionalsocialismo di Adolf Hitler con il suo Ordine di clan delle SS e con le sue Waffen SS insieme al fascismo con il suo corporativismo, il suo ritorno alla via eroica dell'antica Roma furono gli ultimi baluardi, in ordine di tempo, della civiltà occidentale contro il decadimento di tutti i valori eroici e tradizionali e contro la dilagante ascesa del materialismo privo di spirito incarnato dal marxismo/comunismo e dal giudaismo internazionale.

Sul nazionalsocialismo

Quanti di coloro che si considerano nazionalsocialisti e degli odierni critici del nazionalsocialismo, ne hanno letto i testi fondamentali in tedesco e ne hanno compreso il significato? Allo stato attuale direi pochissimi. Il nazionalsocialismo non è semplicemente un sistema o una fede politica, ma è una *Weltanschauung*. È il tentativo cosciente di riprendere il collegamento con i propri avi, con le loro tradizioni ancestrali e di mostrare alle genti un obiettivo sovraperonale: la creazione di una forte comunità di popolo profondamente radicata nel *sangue* e nel *suolo* che possa, con le sue gesta, con il suo idealismo basato sull'onore, essere un faro di civiltà:

Il nazionalsocialismo è la dottrina di una comunità popolare legata dal sangue e dal servizio per il popolo, come suprema legge valida per ogni tedesco. È l'insegnamento del sangue e dell'onore. Un elemento fondamentale della dottrina nazionalsocialista è la pretesa di massima prestazione per la comunità nazionale e di massima durezza con se stessi. Con questa concezione idealistica fondante, il nazionalsocialismo si trova in un'insuperabile contrapposizione con la visione ideologica materialista, incarnata nell'ebreo e dai suoi popoli vassalli. [...] Il nazionalsocialismo è quindi una *Weltanschauung* popolare. Tutto, ogni membro della comunità popolare, ogni famiglia e ogni stirpe, ogni istituzione pubblica – partito, esercito, governo, amministrazione, economia, arte e scienza – deve servire alla prosperità del popolo e alla sua eterna lotta. Ma ciò è possibile in modo perfetto solo se ogni componente del popolo raggiunge il posto nel quale sarà in grado di dare, per predisposizione e forza di volontà, il massimo per il popolo stesso, per la nazione, in un autentico ordine popolare socialista e con un'alta etica del lavoro. [...] Quando vediamo l'individuo come membro al servizio della comunità nazionale, ciò tuttavia non significa che potrà emergere dalla massa. Una vera comunità nazionale non può originarsi fuori dalla massa, ma solo da forti personalità. Una foresta sana ha bisogno di alberi forti! Il nazionalsocialismo sottolinea quindi con forza il valore della personalità, il che non significa affatto che esista il valore del singolo individuo isolato da ogni vincolo. [...] Il nazionalsocialismo vuole la personalità pienamente sviluppata in tutte le sue facoltà e creazioni, cosciente del proprio sangue, dal carattere e dalla personalità di forti volontà disposta al tributo più alto per il proprio popolo. [3]

Sul concetto di razza «superiore» leggiamo:

Dato quest'atteggiamento combattivo, il nazionalsocialismo detesta la vita comoda che indebolisce. È il nemico acerrimo dell'Egoismo e del Materialismo, che conducono a una vita dissoluta. Pretende la chiarezza, la semplicità e la rettitudine nella conduzione della vita. La forza e la lealtà del contadino e la durezza del soldato dovranno appagare ogni tedesco, indifferentemente che serva il suo popolo in città o in campagna, con le armi o al banco di lavoro. Accanto alla lotta c'è la fierezza. La fierezza per la nostra specie ancestrale, l'orgoglio per i suoi successi, il vanto per la vittoria dopo la lotta. Obbediente, l'Ufficiale assolve il proprio dovere, ma è soddisfatto, perché lo fa da uomo libero e orgoglioso. E così sta pure di fronte al suo Dio, dritto, con la preghiera di potenza e la forza per sopportare tutto con onore. Su quest'atteggiamento si fondano le basi della razza superiore germanico-tedesca che l'Ufficiale deve rappresentare nel modo più evidente. Giustificata fierezza, sentimenti nobili e un atteggiamento aristocratico caratterizzano i suoi modi. [4]

Effettivamente un popolo non è solo caratterizzato dalle razze che compongono il *corpus* del popolo; poiché un particolare aspetto è determinato anche dalla sua storia, dai pericoli che collettivamente ha superato, dalla lingua comune, dalla natura del suo spazio vitale, e così via; ma le basi razziali sono il fattore decisivo. [5]

Sul ritorno alla legge dell'onore leggiamo:

Il concetto di onore è il centro dell'essenza germanica. La vita dei nostri avi ruotava intorno a qualità come onore e gloria, libertà, coraggio e fierezza. Negli ultimi secoli, l'alta concezione dell'onore fu ampiamente compromessa dalle idee di umiltà e di umanità. Il *Fuhrer* ha reso nuovamente l'onore il fulcro di tutta la vita tedesca. [...] Perché è nell'elevata concezione dell'onore e della fedeltà che si rivela la nobiltà dell'uomo tedesco. [6]

Sul miglioramento dell'uomo leggiamo:

Come nazionalsocialisti, noi crediamo a un ordine divino del mondo inteso come un ordine sensato, in cui si trova appartenenza e che, lottando e lavorando creativamente, viene mantenuto. Da questa convinzione si è originato anche ciò che percepiamo come un tratto caratteristico essenziale dell'umanità nordica, quello che trovò espressione tanto nel pensiero *midgardico* dei Germani quanto nel pensiero cosmico dei Greci. Crediamo che anche le razze e i popoli siano elementi di questo ordine divino della creazione e che abbiano il loro determinato compito all'interno di esso. [...] Crediamo che l'uomo, come essere spirituale autocosciente, abbia ricevuto dal Creatore il compito di creare forme e missioni di vita, quindi di formare una civiltà, che è cosa più alta di una mera soddisfazione dei bisogni di vita primari. [...] La fede nell'ordine mondiale divino e nel miglioramento dell'uomo è l'espressione della nostra *Weltanschauung*, ma non è la *Weltanschauung*. [7]

Sull'importanza del suolo leggiamo:

Il *Reich* tedesco deve essere un *Reich* dotato di basi rurali, altrimenti andrà distrutto. [...] Noi tutti siamo discendenti dei contadini germanici che, ai tempi della conquista dei terreni, misero nella coltura il corpo popolare e dal cui atteggiamento spirituale e mentale nacque infine la civiltà del popolo tedesco. Il *Reich* combatte dunque per lo spazio che ci serve, di modo che, oltre a svolgere l'attività industriale, ritorneremo a essere un forte popolo di contadini. [8]

Un altro elemento squisitamente rivoluzionario del nazionalsocialismo è stato il suo aperto contrasto con la religione dominante, ovvero il cristianesimo. Il punto 24 del *Programma dello NSDAP* afferma:

Chiediamo la libertà di religione per tutte le confessioni religiose all'interno dello stato fintanto che non mettono in pericolo la sua esistenza o si oppongono ai sensi morali della razza germanica. Il Partito in quanto tale sostiene il punto di vista di un cristianesimo positivo senza vincolarsi confessionalmente a nessuna denominazione. Combatte lo spirito ebraico-materialista dentro e intorno a noi ed è convinto che una ripresa duratura della nostra nazione possa avere successo solo dall'interno della struttura: «Il bene della comunità prima del bene dell'individuo».

Sebbene il Terzo Reich evitasse il più possibile di intervenire in questioni ecclesiastiche, fu proprio il punto 24 ed in particolare il «sentimento morale della razza germanica» che portò all'ordinanza di Magonza del 30 settembre 1930 e dove si escludevano dai sacramenti e dalla sepoltura ecclesiastica gli appartenenti al Partito Nazionalsocialista vedendo in quell'ideologia qualcosa di inconciliabile con la fede cristiana. Un problema, quello del «paragrafo ariano», che portò alla *Kirchenkampf*. La Chiesa cattolica non accettò mai il nazionalsocialismo nella sua interezza (tant'è che con la Pastorale di Fulda del 1934 ev iniziò il declino dei rapporti tra Chiesa cattolica e Germania nazionalsocialista), mentre la Chiesa protestante si aprì maggiormente, sino a sfociare nella creazione di una *Reichskirche* (Chiesa del Reich, ndt) da parte dei *Deutsche Christen* (Cristiani Tedeschi, ndt) che propendevano per una *Volkskirche*, una Chiesa etnica di popolo. Chiesa del Reich che non arrivò comunque mai al consolidamento e venne abbandonata.

Anche l'Ordine SS espresse apertamente la sua lotta contro la Chiesa cattolica:

Noi combattiamo in quanto nazionalsocialisti e uomini delle SS per una vita conforme alla nostra specie, contro [...] la potenza bolscevico-plutocratica con i suoi nuovi agenti nel mondo intero, il grande capitale internazionale, il potere del giudaismo, della massoneria internazionale e, come terza potenza, la Chiesa cristiana politicizzata con la sua sete di potere politico. [9]

Il nazionalsocialismo fu talmente rivoluzionario in tal senso che pur dichiarandosi laico e non imponendo alcuna fede di Stato concepì un cristianesimo «positivo», ovvero epurato da tutti gli elementi giudaici presenti nell'*Antico Testamento* e quindi estranei all'ethos occidentale. Un'idea ripresa anche dal teorico del razzismo Chamberlain. Vi furono però anche altre scuole che tentarono di ridestare un approccio al divino diverso da quello cristiano (seppur «positivo»). La *Deutsche Glaubensbewegung*, ovvero il Movimento della Fede Tedesca, fu il tentativo più di successo nell'unificare la religiosità *völkisch* divenendo l'organizzazione pagana più prominente del Terzo Reich. Al suo interno si fece notare Ernst Bergmann, membro dello NSDAP e professore di filosofia all'Università di Lipsia, che con il suo *Die 25 Thesen der Deutschreligion* messo all'Indice dalla Chiesa cattolica, teorizzò una sorta di ritorno ad un paganesimo matriarcale ponendo la donna come dea madre al centro di una dottrina ginecocratica *völkisch*, nonché l'importanza della donna come sorgente della stirpe. La *Nordische Glaubensgemeinschaft*, con il suo paganesimo nordico, asseriva: «Noi crediamo al totalitarismo nordico, all'antichissimo pensiero pagano del Tutto, senza speranze nell'aldilà e senza bisogno di redenzione. La nostra fede scaturisce dal profondo sentimento dell'onore e della suprema responsabilità verso noi stessi, quali leggi morali obbligatorie dell'uomo nordico». Sophie Rogge-Borner anche lei membro dello NSDAP, femminista *völkisch*, teorizzò una religiosità paritaria tra uomo e donna e, ultimo e non ultimo, Alfred Rosenberg che fu l'elemento di spicco nella concezione razzista nazionalsocialista e che il 24 gennaio 1934 ev ricevette l'incarico di «delegato del *Führer* per l'educazione e la formazione intellettuale e filosofica del Partito Nazionalsocialista». Egli affermò:

Oggi si desta però una nuova fede: il mito del sangue, la credenza di difendere soprattutto con il sangue l'essenza divina dell'uomo. La fede incarnata con la più chiara consapevolezza che il sangue nordico rappresenta quel mistero che ha sostituito e superato i vecchi sacramenti.

E dopo uno sguardo retrospettivo dal più remoto passato fino alla più recente contemporaneità, davanti ai nostri occhi si manifesta la seguente multiformità della forza creativa nordica: l'India ariana regalò al mondo una metafisica, la cui profondità non è stata raggiunta neppure oggi; la Persia ariana mise per noi in versi il mito religioso, della cui forza ancor oggi ci nutriamo; l'Ellade dorica sognò la bellezza in questo mondo, in un modo in cui non venne mai più realizzata in quella ferma e intima compiutezza che ci sta innanzi; la Roma italica mostrò la formale disciplina quale esempio di come una collettività umana minacciata debba organizzarsi e difendersi. E l'Europa germanica donò al mondo l'ideale in assoluto più luminoso dell'umanità: con la dottrina del valore del carattere quale fondamento di ogni civiltà, con l'inno ai più sublimi valori dell'essenza nordica, all'ideale della libertà di coscienza e dell'onore. Per quest'idea si combatté su tutti i campi di battaglia, in tutti gli studi degli eruditi; e, se questa idea non vincerà nelle grandi lotte che stanno per giungere, allora l'Occidente e il suo sangue tramonteranno, come l'India e l'Ellade in passato scomparvero per sempre nel caos. [10]

Con Himmler e la divisione *Ahnenerbe* delle SS si ebbe il passo successivo, ovvero il consolidamento dell'esoterismo nazionalsocialista che vedeva nell'uomo SS il fenotipo dell'*Homo Novus* europeo. Di colui che avrebbe incarnato l'ideale dell'uomo nordico e della rivoluzionaria *Weltanschauung* nazionalsocialista con il suo idealismo eroico.

A seguito di ciò, quanti di coloro che oggi si definiscono nazionalsocialisti ne hanno ben chiara la *Weltanschauung*? Ahimè, ben pochi. Il che è evidente in molti, se non nella maggior parte, dei gruppi «neonazisti» odierni con la loro propensione all'odio *a priori* verso altre etnie, con il loro considerarsi cristiani e con il loro rifiuto tanto in voga oggi verso l'islam. Mentre, in maniera del tutto opposta, altri gruppi come Reichsfolk creato da David Myatt, sostengono un nazionalsocialismo *etico* in cui ad esempio:

Reichsfolk esprime l'opinione che tutti coloro che si definiscono nazionalsocialisti dovrebbero riformarsi e adottare il vero e genuino nazionalsocialismo che Reichsfolk sostiene: un nazionalsocialismo che, essendo basato sull'onore, afferma che i nazionalsocialisti devono trattare tutte le persone con cortesia e rispetto, indipendentemente dalla loro razza, dalla loro cultura, dal loro modo di vivere o dalle loro convinzioni. [...]

Le vere organizzazioni nazionalsocialiste non desiderano implementare il nazionalsocialismo con la forza, ma solo in modo pacifico, equo, culturale ed educativo, consentendo così alla maggioranza di camminare sulla vera via dell'onore, della ragione e della libertà. Se il nazionalsocialismo diventa la scelta della maggioranza soltanto allora sarà implementato in modo politico. Se non diventa la scelta della maggioranza, allora i movimenti, i gruppi e le organizzazioni nazionalsocialiste cercheranno di coesistere con altre religioni, modi di vivere e credenze, sulla base del rispetto reciproco, della tolleranza, della libertà e della comprensione. Il nazionalsocialismo cerca di usare metodi equi, giusti, razionali e onorevoli per trovare e attuare soluzioni a tutti i problemi complicati e difficili che la nostra specie deve affrontare. [11]

Sul fascismo

Il fascismo rappresentò una vera e propria rivoluzione, in un periodo di decadenza e transizione. Questi si assunse l'onere di rappresentare un nuovo tipo di civiltà e, tramite la rivoluzione «corporativa», di dare organicità allo Stato. Uno slittamento da un concetto di Stato puramente economico-meccanicista ad un concetto di Stato *organico*. Al centro della concezione del fascismo si trova lo Stato *etico*, non come ente astratto ma come faro e tradizionale detentore del seme civilizzatore:

Lo Stato così come il fascismo lo concepisce e attua è un fatto spirituale e morale, poiché concreta l'organizzazione politica, giuridica, economica della nazione, e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito. Lo Stato è garante della sicurezza interna ed esterna, ma è anche il custode e il trasmettitore dello spirito del popolo così come fu nei secoli elaborato nella lingua, nel costume, nella fede. Lo Stato non è soltanto presente, ma è anche passato e soprattutto futuro. È lo Stato che trascendendo il limite breve delle vite individuali rappresenta la coscienza immanente della nazione. Le forme in cui gli Stati si esprimono, mutano, ma la necessità rimane. È lo Stato che educa i cittadini alla virtù civile, li rende consapevoli della loro missione, li sollecita all'unità; armonizza i loro interessi nella giustizia; tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nell'umana solidarietà; porta gli uomini dalla vita elementare della tribù alla più alta espressione umana di potenza che è l'impero; affida ai secoli i nomi di coloro che morirono per la sua integrità o per obbedire alle sue leggi; addita come esempio e raccomanda alle generazioni che verranno, i capitani che lo accrebbero di territorio e i geni che lo illuminarono di gloria. [12]

Scrisse Mussolini sul fascismo:

[...] è la negazione recisa della dottrina del materialismo storico secondo la quale la storia delle civiltà umane si spiegherebbe soltanto con la lotta di interessi tra i diversi gruppi sociali e col cambiamento dei mezzi e degli strumenti di produzione. [13]

E sull'uomo:

Il fascismo è una concezione religiosa, in cui l'uomo è veduto nel suo immanente rapporto con una legge superiore, con una Volontà obiettiva che trascende l'individuo particolare e lo eleva a membro consapevole di una società spirituale. [14]

Il fascismo insomma non è soltanto datore di leggi e fondatore d'istituti, ma educatore e promotore di vita spirituale. Vuol rifare non le forme della vita umana, ma il contenuto, l'uomo, il carattere, la fede. E a questo fine vuole disciplina e autorità che scenda addentro negli spiriti e vi domini incontrastata. La sua insegna perciò è il fascio littorio, simbolo dell'unità, della forza e della giustizia. [15]

Sull'etica eroica:

[...] il fascismo crede ancora e sempre nella santità e nell'eroismo, cioè in atti nei quali nessun motivo economico, lontano o vicino, agisce. [16]

Il fascismo, a differenza dell'antropologia razziale nazionalsocialista incentrata principalmente sul concetto biologico-scientista della razza, propendeva per una concezione «più spirituale» della razza così come si evince ad esempio dall'articolo 14 del decreto delle «Leggi Razziali» del 1938 ev (XVII EF):

Il Ministro per l'interno, sulla documentata istanza degli interessati, può, caso per caso, dichiarare non applicabili le disposizioni dell'art 10, nonché dell'art. 13, lett. h): a) ai componenti le famiglie dei caduti nelle guerre libica, mondiale, etiopica e spagnola e dei caduti per la causa fascista; b) a coloro che si trovino in una delle seguenti condizioni: mutilati, invalidi, feriti, volontari di guerra o decorati al valore nelle guerre libica, mondiale, etiopica e spagnola; combattenti nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola che abbiano conseguito almeno la croce al merito di guerra; mutilati, invalidi, feriti della causa fascista; iscritti al Partito Nazionale Fascista negli anni 1919-20-21-22 e nel secondo semestre del 1924; legionari fiumani; abbiano acquisito eccezionali benemerienze, da valutarsi a termini dell'art.16. Nei casi preveduti alla lett. b), il beneficio può essere esteso ai componenti la famiglia delle persone ivi elencate, anche se queste siano premorte.

Gli interessati possono richiedere l'annotazione del provvedimento del Ministro per l'interno nei registri di stato civile e di popolazione. Il provvedimento del Ministro per l'interno non è soggetto ad alcun gravame, sia in via amministrativa, sia in via giurisdizionale.

Questo articolo mostra chiaramente il peso dato al carattere valoroso dell'individuo, alla sua *virtus*, alle azioni di eccezionale valore compiute dallo stesso, considerate superiori rispetto ad un'astrazione di tipo puramente scienziato-biologico (come è la razza quando viene considerata nel suo solo aspetto zoologico).

Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Terzo *Reich*, in merito al fascismo e a Mussolini affermò:

Il fascismo fu il primo processo di potere politico contro il liberalismo, quel modo mentale di vedere il mondo che iniziò nel 1789 con l'attacco alla Bastiglia e che s'impossessò – tra tremendi spasmi rivoluzionari – di un Paese dopo l'altro, facendo infine sprofondare i popoli nel marxismo, nella democrazia, nell'anarchia e nel delirio della lotta di classe. Al suo posto, Mussolini pose per la prima volta un senso nazionale comunitario, che unificava – su un nuovo piano – le classi, i ceti, le confessioni e i lavori, facendoli diventare una nuova comunità nazionale di destino. [...] Questa è l'opera di Mussolini: un eroismo che è grande, coraggioso e sereno, che si spinge verso il sacrificio per la nazione, che vede nel servizio nei confronti del popolo l'atto più elevato e più auspicabile di un uomo, e che pertanto ha anche il coraggio di rinunciare ai vantaggi materiali. [17]

Sul discorso religioso, e a differenza di quanto avvenne nella Germania nazionalsocialista (che si manifestò subito anticristiana), in Italia la pressione della Chiesa cattolica fu da sempre più stringente occupando il suolo italiano da tempi immemori e, nonostante i Patti Lateranensi fossero una chiara manovra politica del Regime per accaparrarsi un solido consenso, Mussolini non mancò più volte di affermare:

Lo Stato fascista rivendica in pieno il suo carattere di eticità: è cattolico, ma è fascista, anzi soprattutto, essenzialmente fascista. Il cattolicesimo lo integra, e noi lo dichiariamo apertamente, ma nessuno pensi, sotto la specie filosofica o metafisica, di cambiarci le carte in tavola. [18]

«Negli ultimi anni si è in me rinsaldata la fede che vi possa essere una forza divina nell'universo». [Cristiana? Chiese il Ludwig] «Divina!» Ripeté egli con un movimento della mano, che lasciò la mia domanda in aria. «Gli uomini possono pregare Dio in molti modi: si deve lasciare assolutamente a ciascuno il proprio modo». [19]

D'altro canto, nonostante la stipula dei Patti Lateranensi, il movimento «Azione Cattolica» venne sciolto e *L'Osservatore Romano* divenne un mezzo in mano al Partito.

Alcuni pensatori ed esoteristi dell'epoca, come Reghini, Evola ed il loro Gruppo di Ur, tentarono, con i loro scritti e anche agendo «magicamente», di influenzare il fascismo (e gli eventi di quel periodo) vedendo in quel fascismo (almeno inizialmente) un ripristino dell'etica eroica e romana. Un fascismo che ebbe anche una sua «mistica», una parte esoterica grazie alla Scuola di Mistica Fascista (cfr. il nostro testo *Nuova mistica fascista*).

Sulla razza

Nell'Occidente di oggi il concetto di razza e di razzismo ha assunto una connotazione totalmente negativa. In un Occidente sempre più ossessionato dai concetti di «uguaglianza», «diritti uguali per tutti», «società aperta e multietnica», il concetto di razza e razzismo non sembra trovare più

(o almeno è quello che si vuole far credere) una collocazione nella *Weltanschauung* delle società occidentali e delle sue nazioni-Stato «democratiche ed egalarie». Eppure la razza ed il «razzismo» rappresentano un concetto che ogni popolazione sana ha sempre fatto proprio in maniera istintiva, naturale. Greci, Romani, Germani, etc., tutti avevano una visione di comunità legata da vincoli di sangue e di cultura. Individui di quella comunità che in virtù della loro appartenenza condividevano un destino comune: nascere e morire con e per la comunità di appartenenza e, cosa più importante, la salvaguardia di quella comunità tramite una sana discendenza ed un forte legame identitario.

Nella Grecia antica, in particolare nelle *poleis* di Sparta ed Atene vi era l'applicazione del concetto di *eughenos* e quindi del contribuire alla procreazione di individui sani e forti, tanto fisicamente quanto spiritualmente. Lo stesso principio è stato applicato nella Germania nazionalsocialista tramite l'«antropologia razziale»: il contribuire attivamente, tramite selezione, ad una sana discendenza.

Ed un Erodoto ricorda che l'essere Greci (*to hellenikòn*) implica avere «lo stesso sangue e la stessa lingua, e i santuari comuni agli dèi, i sacrifici e gli usi analoghi» [20]. Bisognava, per Erodoto, aver una comunanza di sangue (*ῥμαιμος*) ed evitare di scendere a patti (*ὁμολογέειν*) con chi (gli altri, i *barbaroi*) avrebbe distrutto la grecità.

Tuttavia, il concetto di razza (e di razzismo) ha assunto una connotazione puramente causale, scienziata-biologica. Questo ha fatto sì che il suo elemento «spirituale», numinoso, quella idea-forza insita nel concetto stesso di «razza», sia stato soppiantato da mera teoria scientifica o pseudoscientifica o sia passato in secondo piano. Questo si ebbe in parte per via dell'influsso che durante i primi del '900 ebbero le idee di teorici del razzismo del calibro del Gunther, nonché della successiva propaganda anti-identitaria dal dopoguerra ai giorni nostri.

Un esempio di questa distorsione e di questo avvelenamento dell'idea-forza numinosa insita nel concetto di razza lo si ha prendendo in esame il «razzista» moderno, che il caso vuole sia soprattutto di origine nordamericana. Qui, difatti, abbiamo un individuo che vive di categorie e separazioni puramente astratte, spesso culturalmente inferiore, privo di maniere e non erudito. Il razzismo si ridurrebbe per lui a mera prevaricazione su altre razze, ad urlare «*white power*» e a sentirsi migliore e spesso «eletto» per via della propria appartenenza di sangue. Seppur un certo sentimento di orgoglio e fierezza è apprezzabile ed invero necessario, questo va considerato in termini di retaggio e di conquiste evolutive collegate alla propria razza di appartenenza, a ciò che quella razza ha prodotto in termini di civiltà e spiritualità. È completamente ridicolo oggi considerare ogni singolo individuo della «razza bianca» [21] come superiore di per sé per via della sola appartenenza zoologica. È proprio l'individuo della «razza bianca» che più di tutti sta contribuendo al declino dell'Occidente ed è proprio questo che più di ogni altro necessita di essere rimodellato e riplasmato con nuovi archetipi (o per meglio dire, bisognerebbe riportare in lui gli archetipi originali dell'Occidente) che lo spingano a riabbracciare il suo ruolo di guerriero, di esploratore e conquistatore.

È corretto quindi parlare, così come si è parlato, di *mito del sangue* e quindi di *mito della razza*. Di quella idea-forza pregnante che tramite una forte coesione degli elementi della comunità *völkisch*, può riorientarne le energie verso la lotta per l'adempimento del destino di quella comunità.

E si badi bene, parliamo di una razza con un'anima tellurico-uranica o lunare-solare e non di una propensione al solo elemento olimpico/solare, considerando erroneamente ciò che è tellurico/lunare/femminile come decadente e superato, così come (ahimè) qualcuno dei più

illustri teorici del razzismo spirituale affermò (cfr. Evola). Ciò che va ricercato è l'equilibrio, l'armonia, tra questi due aspetti apparentemente opposti ma facenti parte di una stessa unità, un concetto che i Greci ci tramandarono.

Quindi, l'appartenenza di sangue è un concetto importante perché in sé racchiude una certa forza, alcuni destini dormienti, una certa coesione con il fato/wyrd di un popolo. Tuttavia il solo razzismo di sangue, biologico, non è sufficiente e non rappresenta l'interezza, la comunione spirito-materia, acausale-causale. Senza il *numen*, senza l'elemento spirituale, acausale, il concetto di razza (e di razzismo) perde la sua forza creatrice ed evolutiva. Ecco quindi la necessità di riportare il *numen*, l'acausale, nella razza. Ed alla fine sono il carattere, la virtù e l'onore che contano sopra ogni cosa, sopra qualsiasi teoria e separazione puramente scienziata-biologica.

Sul razzismo

Il razzismo, nella sua accezione scevra da ogni preconcetto è l'assunzione dell'esistenza di razze umane diversificate, di popolazioni aventi basi biologiche e culturali diverse rispetto ad altre e della necessità di preservare queste peculiarità distintive. Razzismo non significa quindi odiare altre razze, ma riconoscere una diversità nel genere umano prodotta dalla natura e dal condizionamento culturale e cercare di preservare quella diversità.

La descrizione di cui sopra sembra alquanto diversa dall'idea che la maggior parte degli occidentali ha del «razzismo». Un elemento interessante è il fatto che razzismo sia oggi diventando sinonimo di «antisemitismo», di «odio verso gli ebrei». Anche qui è evidente l'ingegneria sociale applicata dalle forze magiane, sioniste, nel volgere l'attenzione all'«Ebreo perseguitato» per ovvi tornaconti politici e monetari.

Tra l'altro, proprio il termine «antisemitismo» coniato nel 1879 ev dal tedesco Wilhelm Marr e che descrive: «L'avversione e la lotta contro gli Ebrei» [22], è un termine etimologicamente scorretto. La International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), associazione intergovernativa che ad oggi conta delegati in 34 paesi del mondo, modificò il 26 maggio 2016 ev la definizione del termine «antisemitismo», in:

Antisemitism is a certain perception of Jews, which may be expressed as hatred toward Jews. Rhetorical and physical manifestations of antisemitism are directed toward Jewish or non-Jewish individuals and/or their property, toward Jewish community institutions and religious facilities. [23]

Tale organizzazione si prodigò anche nel definire quali «comportamenti» fossero da intendersi come antisemiti:

- *Calling for, aiding, or justifying the killing or harming of Jews in the name of a radical ideology or an extremist view of religion.*
- *Making mendacious, dehumanizing, demonizing, or stereotypical allegations about Jews as such or the power of Jews as collective — such as, especially but not exclusively, the myth about a world Jewish conspiracy or of Jews controlling the media, economy, government or other societal institutions.*
- *Accusing Jews as a people of being responsible for real or imagined wrongdoing committed by a single Jewish person or group, or even for acts committed by non-Jews.*
- *Denying the fact, scope, mechanisms (e.g. gas chambers) or intentionality of the genocide of the Jewish people at the hands of National Socialist Germany and its supporters and accomplices during World War II (the Holocaust).*

- *Accusing the Jews as a people, or Israel as a state, of inventing or exaggerating the Holocaust.*
- *Accusing Jewish citizens of being more loyal to Israel, or to the alleged priorities of Jews worldwide, than to the interests of their own nations.*
- *Denying the Jewish people their right to self-determination, e.g., by claiming that the existence of a State of Israel is a racist endeavor.*
- *Applying double standards by requiring of it a behavior not expected or demanded of any other democratic nation.*
- *Using the symbols and images associated with classic antisemitism (e.g., claims of Jews killing Jesus or blood libel) to characterize Israel or Israelis.*
- *Drawing comparisons of contemporary Israeli policy to that of the Nazis.*
- *Holding Jews collectively responsible for actions of the state of Israel. [24]*

I più sagaci noteranno subito la sottile ingegneria sociale impiegata, che trasforma un termine designato originariamente per indicare «odio verso la minoranza ebraica», con un reato d'odio, punibile nella maggior parte dei moderni Stati occidentali con l'arresto e l'estromissione dai pubblici uffici. Tra i comportamenti perseguibili sono previsti, ad esempio, il criticare la politica dello Stato di Israele, il suo diritto all'«autodeterminazione» (e sappiamo bene cosa questo abbia significato e stia significando in termini di costi umani per la popolazione palestinese), sostenere che l'esistenza in quanto tale dello Stato di Israele sia razzista (sappiamo bene che l'ebreo per essere considerato tale deve essere di discendenza di sangue ebraica e che lo Stato di Israele ha adottato leggi al riguardo), o semplicemente affermare che la maggior parte della finanza sia gestita, e quindi «controllata», da ebrei (fatti noti e verificabili).

Tuttavia è sempre il razzismo «bianco» all'onore della cronaca. Raramente si parla del razzismo «nero» (si pensi al Sudafrica e a movimenti come Black First Land First di Mngxitama) figuriamoci del razzismo ebraico nei confronti dei non-Ebrei. Eppure l'Ebreo è fortemente razzista ed è grazie a questo atteggiamento che è riuscito a preservare le proprie tradizioni e la propria identità. Israele ad oggi è uno degli Stati più razzisti di tutti, come reso evidente da una recente legge promulgata [25] che definisce Israele «Stato-nazione del popolo ebraico», che retrocede la lingua araba da «ufficiale» a «speciale» ed istituisce l'ebraico come lingua nazionale, che «vede lo sviluppo dell'insediamento ebraico con valore nazionale e agirà per incoraggiare e promuovere il suo consolidamento» e che ritiene che «gli insediamenti ebraici sono nell'interesse nazionale». L'ultima mossa nello scacchiere per l'epurazione etnica dei palestinesi dalla loro terra.

Eppure, per usare parole ONU, dinnanzi a una chiara «violazione dei diritti umani» da parte di Israele nel corso di questi ultimi settant'anni, non vi è stata mai alcuna vera presa di posizione, e sia i paesi europei che gli USA sono rimasti immobili di fronte all'occupazione selvaggia della Palestina e agli eccidi della popolazione palestinese. Questo, a nostro avviso, è un altro elemento che dovrebbe far riflettere sulla forte pressione che il sionismo, la corrente magiana, esercita sui governi occidentali.

Il mito dell'olocausto

L'olocausto, la *Shoah*, l'eliminazione sistematica di «sei milioni» di ebrei nei campi di concentramento nazionalsocialisti è il mito del XX° secolo per eccellenza, ed oggi un dogma di fede. Un avvenimento «storico» che grazie ai governi occidentali e alle forti pressioni sioniste su questi governi non può attualmente, nei tanto democratici paesi occidentali, essere messo in discussione né indagato tramite il metodo storico e scientifico, ma deve essere creduto ciecamente, dando credito a tutti i fatti raccontati dalla storiografia «ufficiale» a seguito del

processo-farsa di Norimberga e alle successive dichiarazioni di alcuni presunti «carnefici», come Rudolf Hoss, torturato da ebrei britannici, nonché di successive dichiarazioni di diversi ex-internati, pena l'arresto e l'estromissione dai pubblici uffici, oltre al pericolo di morte dovuto ad assalti da parte di gruppi sionisti. Il mito dell'olocausto si basa sulla «memoria» di ex-internati nei campi di concentramento, eppure ogni storico che si rispetti vi dirà che «memoria» e «storia» sono due cose totalmente diverse e che la prima, piena del sentimento e del ricordo soggettivo, non è un elemento da tenere in considerazione nell'indagine storica, che invece deve basarsi su fatti dimostrabili, su documenti analizzati criticamente, utilizzando un processo di indagine rigorosamente scientifico. Il metodo di indagine storiografica tuttavia sembra applicarsi a molti avvenimenti storici fatta eccezione per quello che è stato soprannominato l'«olocausto ebraico».

Un esempio tra i tanti, delle forze in gioco che stanno castrando l'Occidente dietro questo mito, è il caso del dott. Robert Faurisson, eminente studioso e docente alla Sorbona, che mettendo in dubbio la storia dell'olocausto fu privato della propria cattedra per decisione ministeriale non giustificata, denunciato e condannato per reati d'opinione nonché aggredito fisicamente da milizie sioniste nella tanto «democratica» Francia dopo che nel luglio del 1990 entrò in vigore la «Loi Gayssot» che condannava chiunque avesse messo in dubbio l'esistenza, la modalità e la grandezza dei «crimini contro l'umanità». Eppure con i suoi testi frutto di ricerche decennali [26] ed il suo approccio rigorosamente storico e scientifico, il dott. Faurisson sfatò molte delle fandonie create attorno all'olocausto. Così come furono molti i testi di revisionisti [27] che portarono altre prove, su base storica, tecnica e scientifica, dell'inesattezza e dell'infondatezza di quello che viene definito olocausto ebraico. E come disse lo stesso Faurisson, visto l'attuale clima sociale in Occidente, uno storico revisionista dovrebbe, per continuare le proprie ricerche, possedere «l'eroismo di Antigone e una singolare abnegazione».

Nei tanto democratici paesi occidentali si è condannati per reato d'opinione con l'aggravante del razzismo e dell'antisemitismo se ci si domanda o ci si interroga sul fatto in questione. Pena che spesso supera di gran lunga quella che si ha in casi di omicidio o di violenza di altro genere. È interessante il fatto che soltanto chi mette in discussione l'olocausto ebraico riceve la gogna e l'estromissione dai pubblici uffici mentre chiunque metta in discussione qualsiasi altro genocidio (presunto o tale), come ad esempio il genocidio delle Foibe, subisca conseguenze che non sono minimamente paragonabili a quelle che si avrebbero mettendo in dubbio l'olocausto ebraico. Questo, a nostro avviso, è un altro elemento che dovrebbe far riflettere sulla forte pressione che il sionismo, la corrente magiana, esercita sui governi occidentali.

Quello che la massa ignora sulla questione è che sono molti gli ebrei, anche ex-internati nei campi di concentramento o studiosi filo-comunisti che si sono battuti per sfatare le menzogne dell'olocausto ebraico, che a causa di questo sono stati condannati alla reclusione e messi alla gogna.

Un esempio fra tanti è lo studioso e docente universitario ebreo Norman Finkelstein, figlio di internati nei campi di concentramento nazionalsocialisti, che scrisse diversi saggi, tra cui il noto *The Holocaust Industry* in cui condannava lo Stato d'Israele per aver ingigantito e sfruttato la sofferenza degli ebrei per ottenere ingenti risarcimenti in denaro. Finkelstein si vide revocata la cattedra di docente universitario per aver sostenuto affermazioni come:

Like most ideologies, it [the holocaust] bears a connection, if tenuous, with reality. The Holocaust is not an arbitrary but rather an internally coherent construct. Its central dogmas sustain significant political and class interests. Indeed, The Holocaust has proven to be an indispensable ideological weapon. Through its deployment, one of the world's most formidable military powers, with a horrendous human rights record, has cast itself as a «victim» state, and the most successful ethnic group in the United States has likewise acquired

victim status. Considerable dividends accrue from this specious victimhood — in particular, immunity to criticism, however justified.

Il rabbino capo d'Inghilterra, Immanuel Jakobovits, pubblicamente sostenne che:

[...] the Holocaust has now generated an entire industry, with handsome profits for writers, researchers, filmmakers, monument-builders, museum-planners, conference-organisers and even politicians seeking to dramatise 'Never again!' slogans. Partners in this big business also include some rabbis and theologians, with rewarding yields of fame and royalties. [28]

L'ebreo David Cole fece ammettere al direttore del Museo di Auschwitz, il dott. Franciszek Piper [29], le falsificazioni che i polacchi fecero delle presunte camere a gas e che per questo si vide pendere una condanna a morte dalla Jewish Defense League, comunità ebraica sionista di estrema destra, portandolo successivamente a ritrattare tutti i suoi studi per salvarsi la vita.

Affermando che l'olocausto ebraico è un mito, si dichiara anche che non vi è stata alcuna «soluzione finale» omicida da parte della Germania nazionalsocialista, se non una «soluzione finale territoriale» volta all'estromissione di tutti gli ebrei dai territori del *Reich*, quindi nessun «incredibile incontro di menti», nessuna «telepatia consensuale» [30] o qualcosa avvenuto «spontaneamente» tra i capi del Terzo *Reich*, vista l'assenza di qualsiasi documento (ordine, piano di budget, progetto, etc.) tra l'infinita mole di documenti pervenuti, attestante una presunta soluzione finale di «eliminazione» di «sei milioni» di ebrei. Un numero che, oltre a non riflettere minimamente il numero di ebrei presenti in Europa in quel periodo, era uno slogan già utilizzato dagli ebrei americani sin dai primi del '900 [31] e con cui gli ebrei sionisti tentavano di far leva sui governi occidentali ed estorcere denaro. Le camere a gas, come strumento di questa eliminazione tramite gas Zyklon B, non sono mai esistite e sono un assurdo scientifico dimostrato più volte da storici e scienziati revisionisti e non. Inoltre, molti dei campi di concentramento nazionalsocialisti, Auschwitz compreso, erano dotati di piscine, campi da calcio, atletica, teatri, bordelli ed installazioni sanitarie ad uso di alcuni degli internati. Non si sta affermando che i campi di concentramento siano un'invenzione o che questi fossero una qualche sorta di parco divertimenti a tema. I campi di concentramento (non «campi di sterminio», come la stampa sionista li ha successivamente soprannominati), pieni di nemici dello Stato (e gli ebrei, in quanto elementi sovversivi che avevano dichiarato guerra e boicottato la Germania sin dal 1933 ev [32], erano nemici dello Stato nazionalsocialista) erano luoghi duri ove morirono molte persone per gli stenti e per le molte epidemie, come quella di tifo, così come duri furono i luoghi dove, durante quella guerra, molti tedeschi, italiani, francesi, belgi, polacchi, etc., civili e soldati, trovarono la morte per via degli stenti, per malattie e per mano alleata. Qualcuno rammenta invece i campi di concentramento bolscevichi? I campi di concentramento americani ove vennero internati sino al 1946 ev molti soldati italiani catturati che si rifiutarono di cooperare con gli Alleati? Sempre negli USA i campi di concentramento dove vennero internati moltissimi giapponesi, compresi donne e bambini? L'eccidio delle Foibe ad opera dei comunisti di Tito, che in Italia sino a qualche anno fa era un tabù, quasi una «vergogna» di cui non parlare, e che oggi gode soltanto di una misera giornata di cordoglio e di un trafiletto sui telegiornali, mentre la commemorazione dell'olocausto ebraico ci bombarda per settimane e mesi?

«La questione ebraica esiste» questo affermava Mussolini nella sua lettera dell'11 gennaio 1939 ev ai governi USA e Gran Bretagna, quegli stessi governi che stavano sfruttando la situazione per i propri fini imperialistici, con l'obiettivo di porvi rimedio una volta per tutte:

La questione ebraica esiste, in forme diverse, in quasi tutti gli stati d'Europa, e deve essere quindi considerata come una questione generale europea, per poterla risolvere su linee costruttive. A mio

avviso, i soli Paesi che possono accogliere e organizzare una considerevole emigrazione ebraica sono quelli che dispongono nel loro territorio nazionale di grandi estensioni scarsamente popolate e di grandi risorse che possano essere adeguatamente sfruttate e messe in valore... Ma quello che io ho sempre considerato e considero come la soluzione più pratica è la creazione, in qualche parte del mondo, di un vero e proprio Stato ebraico. L'esperimento della Jewish Home in Palestina è fallito per condizioni storiche che erano assolutamente sfavorevoli alla creazione di uno Stato ebraico palestinese, ma l'idea di creare tale Stato non dovrebbe essere abbandonata. Anche se questo fosse territorialmente un piccolo Stato, gli ebrei avrebbero tuttavia in esso, come hanno tutti gli altri popoli, il loro centro e la loro base nazionale. Gli ebrei, divenuti cittadini di questo Stato, avrebbero così una nazionalità ed una posizione definita e, anche se stabiliti in altri Paesi, troverebbero da parte di questo Stato quella normale assistenza e quella tutela che hanno tutti gli stranieri. Solamente così il problema ebraico cesserebbe di essere in Europa il problema insolubile di una minoranza, la sola, che è priva di una nazionalità.

Ecco il piano per mettere fine secondo Mussolini ed il fascismo alla «questione ebraica». Non una fantomatica «soluzione finale omicida» da portare avanti con l'alleato tedesco, priva di alcuna documentazione e base storica, ma una soluzione «territoriale», ovvero la creazione di uno Stato ebraico in un luogo adatto e non un governo di occupazione in Palestina com'è l'attuale Stato d'Israele.

Ed oggi con le forti pressioni sioniste sugli Stati occidentali abbiamo decine di «osservatori antisemitismo» e leghe «antidiffamazione» delle varie comunità ebraiche che cercano attivamente, su internet e non, ogni persona e gruppo che sostenga e abbia sostenuto pubblicamente la non legittimità dello Stato di Israele, o anche semplicemente persone o gruppi che ne abbiano criticato l'attuale politica, per non parlare di chi abbia messo in discussione l'olocausto ebraico, mettendo pubblicamente questi individui e gruppi alla gogna, accusandoli di «razzismo» e «antisemitismo» e/o facendo pressioni tramite esponenti degli organi di governo. Questo, a nostro avviso, è un altro elemento che dovrebbe far riflettere sulla forte pressione che il sionismo, la corrente magiana, esercita sui governi occidentali.

Come dimenticare l'omaggio quasi obbligatorio di tutti i maggiori capi di governo delle nazioni occidentali al «muro del pianto»: Clinton, Bush, Obama, Merkel, Blair, Sarkozy, Berlusconi, Trump, etc. Ovviamente tutte le emittenti televisive internazionali erano pronte a riprendere l'evento così che fosse chiaro, a livello mondiale, che tutti gli *hubriati*, i capi dei governi occidentali, legittimavano lo Stato di Israele e la sua politica.

Ed è l'applicazione della doppiezza propria delle legge talmudica (cfr. Il nostro testo *L'Ethos occidentale*) che spinge l'ebreo razzista e presuntuoso (colui che più di tutti si considera «eletto») a frignare quando ne ha l'occasione, a fare leva su un vittimismo per il fatto di essere discriminato o di essere stato vittima, anzi di essere la vittima per eccellenza, della Seconda guerra mondiale. La cosa bella di questo frignare e di questo vittimismo è che le nazioni occidentali rispondono. E come rispondono? Facendo leggi liberticide, leggi «speciali» per Israele, vietando, istituendo giornate, musei, parchi, programmi televisivi, film, pubblicando libri, articoli di giornale, rimpinguando l'«industria dell'olocausto», inviando centinaia di milioni di dollari ed euro ogni anno allo Stato di Israele e consentendo a quest'ultimo di continuare con le sue politiche di epurazione dal suolo palestinese dell'etnia araba. Ed è proprio il mito dell'olocausto, l'«industria dell'olocausto» che ha, sino ad oggi, permesso al sionismo di continuare a legittimare lo Stato di Israele e di continuare a compiere impunemente numerose «violazioni dei diritti umani» a danno della popolazione araba.

Il sionismo vuole a tutti i costi mantenere vivo, come fosse un dogma di fede, il mito

dell'olocausto, per trarne ingenti benefici monetari e politici. Che cosa rimane dei milioni di morti subiti da tutte le altre forze in gioco durante la Seconda guerra mondiale? Vogliamo parlare del Giappone che ancora oggi porta i segni del vile bombardamento americano con due testate nucleari? Non ci sembra che il Giappone abbia mai frignato o siano state istituite giornate (settimane, mesi) della memoria o che qualcuno versi annualmente proventi alle famiglie delle vittime e allo Stato giapponese. Questo, a nostro avviso, è un altro elemento che dovrebbe far riflettere sulla forte pressione che il sionismo, la corrente magiana, esercita sui governi occidentali.

Nazional-socialismo, fascismo e satanismo

Quel satanismo per noi autentico, che non basa la propria ragion d'essere sul mero egoismo, sull'indulgenza e sull'interessarsi del solo «qui ed ora» ha come fine l'implementazione di obiettivi a lungo termine. L'obiettivo più importante da realizzare è la creazione dell'*Imperium*, di una società intrisa di valori prometeici e tramite tutto ciò un dare manifestazione pratica al nuovo eone.

Forme utili per realizzare gli obiettivi di cui sopra, come vedremo, sono il nazional-socialismo ed il fascismo o qualcosa di veramente simile. Salvo rari casi, la quasi totalità di tutti i satanisti ed occultisti dei giorni nostri vedrà le cose diversamente e l'ONA sarà l'unica realtà sinistra ad avere obiettivi a lungo termine e l'unica a supportare apertamente e *praticamente* forme eretiche come il nazional-socialismo ed il fascismo. Sarà l'unica con una prospettiva eonica che trascende le vite, le gioie ed i dolori del singolo Iniziato ricollegandolo al destino della propria comunità di appartenenza.

Ovvero, per questi satanisti dei giorni nostri, in un satanismo ove l'io viene considerato un assoluto, il nazional-socialismo ed il fascismo sono «antisatanici» in quanto, a detta loro, promotori di ideali «dittatoriali» minanti la libertà del singolo individuo. Ovviamente la visione di questi individui è dovuta principalmente a:

- (a) Considerare l'attuale assetto politico occidentale – la «democrazia» – un sinonimo di libertà e quindi una società in linea con il loro concetto di ideale satanico.
- (b) Considerare il concetto di «io» come un assoluto, *summa* del loro satanismo, nonché l'appagamento e la felicità di quell'«io» come la ragion d'essere del loro satanismo.
- (c) Una conoscenza sommaria e spesso falsata delle sopra citate realtà politiche, non avendo una visione chiara delle loro *Weltanschauungen*, ottenuta tramite lo studio delle fonti primarie dei testi di formazione politica e non.

In realtà nazional-socialismo e fascismo sono degni alleati del satanismo, degli obiettivi a lungo termine della strategia sinistra (la creazione dell'*Imperium*, di società più prometeiche e di un nuovo individuo e quindi di una nuova specie), in quanto vie che:

- (a) Tendono all'eccellenza, alla creazione di individui fieri e votati alla disciplina.
- (b) Si riallacciano al retaggio ancestrale dei propri avi, tramite i concetti di *sangue* e *suolo*, ristabilendo il collegamento che religioni come il cristianesimo hanno tagliato.

- (c) Sono apertamente in guerra contro gli ideali e le energie magiane: ovvero contro il giudaismo internazionale e la legge del denaro che hanno indebolito le società occidentali.
- (d) Ristabiliscono il concetto naturale di disuguaglianza umana puntando all'eccellenza di sé.
- (e) Si ricollegano al vero ethos occidentale (cfr. Il nostro testo *L'ethos occidentale*) e quindi si rendono fautori di un cambiamento positivo in linea con quell'ethos.

Il fatto che la maggior parte dei satanisti dei giorni nostri non abbia minimamente chiaro, o non riesca a concepire, il concetto di dialettica sinistra e a capire che le forme politiche sopra menzionate a parte la loro propaganda e retorica esterna sono vie più aristocratiche e «in rivolta contro il mondo moderno», ove per mondo moderno intendiamo la concezione materialistico-meccanicista della vita, dissacrante e degenerata, delle attuali società occidentali, la dice lunga sulla capacità di questi individui di giudicare ed apprezzare realmente le forze in gioco.

Come già scritto nel nostro testo *Satanismo razionalista - Alcune polemiche*:

Il fatto che individui appartenenti al satanismo teista, razionalista o al luciferismo condannino il nazionalsocialismo ed il fascismo da un punto di vista morale in un'ottica satanica, o argomentando, come negli articoli di cui sopra, semplicemente con cose come: «*Satanism upholds freedom, individuality; whilst fascism is a belief that the individual is subservient to a powerful state*» e: «*Satanism [...] is naturally inclined towards supporting democratic government, not dictatorships, but all fascist states have been dictatorships*» mostra chiaramente la loro mancanza di comprensione esoterica, in particolare dei processi eonici/dialettici che hanno a che fare con la nascita ed il crollo delle civiltà e quindi con gli eoni e che vanno ben oltre il corso di vita di un singolo individuo. Salvo rari casi le tre correnti da te menzionate al meglio sono inutili da un punto di vista evolutivo-satanico e al peggio sono parte della distorsione stessa, di quella malattia magiana presente in Occidente che ne soffoca l'imperativo, lo slancio. D'altra parte, considerando il significato di Satana e di satanico dato sopra, non sorprende che «Giacché coloro che si considerano “eletti” dal loro Dio monoteistico sono gli Ebrei, segue che l'O9A considera l'archetipo di Satana come l'archetipo di opposizione agli Ebrei, all'influenza ebraica, e naturalmente l'opposizione alle religioni monoteistiche ed essenzialmente patriarcali come l'ebraismo, la via nasrani e l'islam. Il che naturalmente spiega il perché l'O9A abbia il suo codice d'onore di appartenenza, il perché abbia sempre supportato il nazionalsocialismo sia in teoria che, tramite i ruoli di comprensione, in pratica; il perché supporti il revisionismo dell'olocausto; il perché abbia il *mythos* di Vindex, [...]» e che «la verità “eretica” del nazionalsocialismo stesso, ed in modo particolare dell'evoluzione del nazionalsocialismo di Myatt come si evince nel suo gruppo Reichsfolk [è] di un desiderio naturale per un modo di vivere *paganus* basato sulle virtù come l'*areté* ed un essere-con/tra, la propria gente e quelle comunità popolari che di per sé sono un'espressione naturale della diversità e dell'evoluzione della Natura. Questa è la verità eretica – al di là della divisione artificiale tra esoterico ed exoterico – del “clan e della tribù”, cioè, di un amore, di un orgoglio e di un rispetto per la propria madrepatria, e quindi del fatto di essere legati e di appartenere alle proprie tradizioni ancestrali. Questa è la verità dell'onore personale opposto alla legge civica impersonale. La verità di una connessione personale ed ancestrale con la Natura». Quindi, un nazionalsocialismo e un fascismo come vie più aristocratiche, più elitarie, capaci di conferire all'individuo, rispetto ad altri sistemi politici, qualcosa di più vicino alla nostra natura sinistra-numinosa.

Quindi, ecco perché l'ONA ha sempre supportato il nazionalsocialismo ed il fascismo in maniera pratica tramite i suoi ruoli di comprensione, tramite gruppi come il Temple 88 e tramite il supporto di Reichsfolk e del suo nazionalsocialismo etico. Ecco perché ripropone il *mythos* di Vindex ed un ritorno a comunità popolari radicate nel *sangue* e nel *suolo*. Ed è proprio per questi

motivi che anche il Secuntra ha sempre supportato e continua a supportare praticamente sia il nazionalsocialismo che il fascismo ed ecco perché ha sviluppato una nuova mistica fascista (cfr. il nostro testo *Nuova mistica fascista*).

Azione

Quindi, cosa si potrebbe fare praticamente per rendere il sogno dell'*Imperium* un qualcosa di più tangibile? L'ascesa politica di un solo individuo o di un partito di destra eventualmente manipolato/guidato da un Iniziato della tradizione, nonostante i diversi tentativi, e considerando l'attuale assetto nazionale ed europeo, risulta ancora alquanto improbabile.

Bisogna sicuramente avere un manipolo di individui per ogni nazione, una «minoranza creativa» che abbia ben chiaro in mente l'obiettivo da realizzare e sia votata a questa causa al di sopra di ogni cosa. Bisogna ricreare una nuova aristocrazia legionaria. In termini ONA bisognerebbe avere un manipolo di Adepti interni che cooperino tra di loro (anche una decina di individui per nazione sarebbero sufficienti). Questi dovrebbero iniziare deliberatamente con l'infiltrazione di gruppi politici. Metà di loro dovrebbe infiltrare gruppi di destra e l'altra metà gruppi di sinistra. Dovrebbero ottenere influenza in questi partiti politici e raggiungere delle cariche di comando/amministrazione. Si otterrà influenza politica tramite una «tesi» ed un'«antitesi» controllate, tramite una pianificazione attenta da parte di questa minoranza.

Altri individui agiranno fuori da queste forme politiche e infiltreranno invece forme finanziarie. L'obiettivo di quest'altro gruppo di persone sarà la destabilizzazione finanziaria del paese. Si dovranno portare/creare alcuni casi nazionali di forte malcontento dovuto al dilagare di droghe, immigrazione clandestina, criminalità ed ingiustizia sociale.

Un altro piccolo numero di individui dovrebbe infiltrare le agenzie di sicurezza ed *intelligence* e da lì carpire, veicolare, sviare ed immettere informazioni. Iniziati ed Adepti esterni invece dovranno agire nel mondo reale «presenziando l'oscuro» e quindi portare le tensioni necessarie per innescare un cambiamento sostanziale. Vi sarà un comparto «falciferiano» che si occuperà di spianare la strada, tramite atti di terrore ed abbattimento. Tutta questa azione pratica sarà accompagnata dalla celebrazione di magia eonica da parte dei nexion tradizionali ad intervalli regolari al fine di favorire l'obiettivo ultimo.

Questa strategia richiede, oltre ad un numero considerevole di Adepti interni, quindi di individui che abbiano intrapreso e superato tutte le ordalie selettive disposte sulla loro strada sino ad essere sopravvissuti all'isolamento di tre o più mesi nel selvaggio, almeno un decennio (più realisticamente da venti a trent'anni) per la sua messa in opera, per aver ognuno di quegli Adepti al posto giusto. Sarà solo dopo quel periodo di tempo che inizierà la vera fase che prevede di ottenere influenza e di manipolare gli eventi su larga scala.

Conclusione

Seppur molto idealista, l'idea dell'*Imperium* è ancora possibile. Per realizzare ciò serviranno individui di pura volontà infiammati da quell'ideale nobile ed eroico che rese grandi ed immortali le civiltà da cui discendiamo. Serviranno un nazionalsocialismo ed un fascismo ricolmi del loro antico splendore e uomini e donne d'azione con un puro spirito legionario. Uno spirito a cui guardare come fonte di ispirazione potrebbe essere quello che, ad esempio, visse in Italia

nell'immediato dopoguerra e durante gli anni '70, quando la destra più eversiva si era armata e aveva scelto la lotta ad oltranza.

Bisogna combattere contro l'entità di occupazione sionista presente in Occidente e al contempo ridestare lo spirito prometeico dei sani uomini e donne di questo Occidente malato. Invero bisogna ridestare in loro un forte spirito legionario.



E mentre le società occidentali vietano i saluti romani e l'analisi storica dei fatti avvenuti durante la Seconda guerra mondiale, pena l'arresto, noi le sfidiamo apertamente sostenendo il fascismo, il nazionalsocialismo ed una destra più aristocratica. Sostenendo un'analisi storica obiettiva di dogmi quali l'olocausto ebraico tramite il metodo scientifico, non fuorviata dalle inclinazioni personali ed ideologiche. Sostenendo una comunità di popolo fortemente radicata nel *sangue* e nel

suolo, affermando che questa ha ancora la possibilità di realizzare qualcosa di grande, di numinoso, non traducibile in una mera nostalgia del passato ma nella creazione di nuovi slanci, nuovi destini e di un *Homo Novus*. E ricordando le parole che diedero inizio a tutto:

Noi ci permettiamo il lusso di essere aristocratici e democratici; conservatori e progressisti; reazionari e rivoluzionari; legalitari e illegalitari, a seconda delle circostanze di tempo, di luogo, di ambiente, in una parola «di storia», nelle quali siamo costretti a vivere e ad agire. Il Fascismo non è una chiesa; è piuttosto una palestra. Non è un partito; è un movimento; non ha un programma bell'e fatto da realizzarsi nell'anno duemila per la semplice ragione che il Fascismo costruisce giorno per giorno l'edificio della sua volontà e della sua passione. [33]

Crediamo in ciò, nonostante le società attuali ci spingano con veemenza a fare il contrario, e per questo combattiamo, disposti come sempre al sacrificio più grande!

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Note

[1] Leon Degrelle, *The Story of Waffen SS*, dal *The Journal of Historical Review*, inverno 1982-83 (Vol. 3, No. 4).

[2] ONA, *La prospettiva eonica dell'Ordine dei Nove Angoli*, 121 yf, (trad. Secuntra Nexion, *Satanica eresia*, 2018 ev).

[3] *Wofur Kampfen Wir?*, «capitolo 26».

[4] *Ibidem*.

[5] *Wofur Kampfen Wir?*, «capitolo 27».

[6] *Wofur Kampfen Wir?*, «capitolo 26».

[7] *Ibidem*.

[8] *Wofur Kampfen Wir?*, «capitolo 27».

[9] Quaderno delle SS n° 9, 1944 ev.

[10] Alfred Rosenberg, *Der Mythos des 20. Jahrhunderts*, 1930 ev.

[11] Reichsfolk, *The Reichsfolk Declaration*, Shropshire Inghilterra, 10 maggio 112yf (2001 ev), (trad. Secuntra Nexion).

[12] Benito Mussolini, *La Dottrina Fascista*, «Dottrina Politica e Sociale», X.

[13] *Ivi*, «Dottrina Politica e Sociale», V.

[14] *Ivi*, «Idee Fondamentali», V.

[15] *Ivi*, «Idee Fondamentali», XIII.

[16] *Ivi*, «Dottrina Politica e Sociale», V.

- [17] Joseph Goebbels, *Signale der neuen Zeit – 25 ausgewählte Reden von Joseph Goebbels*.
- [18] Discorso alla Camera per *Gli accordi del Laterano*: v. SD. VII, 105.
- [19] Emil Ludwig, *Colloqui con Mussolini*, 1932 ev.
- [20] Erodoto, *Storie*, VIII, 144.
- [21] Qui per «razza bianca», una semplificazione non corretta, intendiamo tutte le popolazioni/razze del ceppo europeo, dall'uomo nordico a quello mediterraneo-occidentale che condividono una comune origine ariana.
- [22] Wilhelm Marr, *Der Weg zum Siege des Germanenthums über das Judenthum*, 1879 ev.
- [23] IHRA, <https://web.archive.org/web/20180310005254/https://www.holocaustremembrance.com/working-definition-antisemitism>, accesso effettuato a marzo 2018 ev.
- [24] *Ibidem*.
- [25] Parlamento israeliano, *Basic Law: Israel as a Nation State of the Jewish People*, <https://web.archive.org/web/20181001210955/https://knesset.gov.il/laws/special/eng/BasicLawNationState.pdf>, accesso effettuato a ottobre 2018 ev.
- [26] Robert Faurisson, *Écrits révisionnistes I – IV, Pope Pius XII's revisionism, Introduction au révisionnisme: essai*, etc.
- [27] Germar Rudolf, *The Rudolf Report*; Roger Garaudy, *The Founding Myths of Modern Israel*; Fred A. Leuchter, *The Leuchter Report*; Carlo Mattogno, *Olocausto: dilettaanti allo sbaraglio*, etc.
- [28] The Jerusalem Post, 26 novembre 1987 ev.
- [29] David Cole, *David Cole Interviews Dr. Franciszek Piper: A Jewish Researcher's Honest Look at WWII and Auschwitz*.
- [30] Hilberg sostiene questa tesi come la «prova» del presunto massacro di sei milioni di ebrei.
- [31] *New York Times*, «Zionist's Mass Meeting», 19 giugno 1900 ev:

“ There are 6,000,000 living, bleeding, suffering arguments in favor of Zionism. They come not to beg, but ask for that which is higher than all material things. They seek to have satisfied the unquenchable thirst after the ideal. They ask to become once again the messengers of right, justice, and humanity.

- [32] *Daily Express*, «Judea Declares War on Germany», 24 marzo 1933 ev:

DAILY EXPRESS FRIDAY, MARCH 24, 1933. NO. 10,258. FRIDAY, MARCH 24, 1933. ONE PENNY.

ballito STOCKINGS

3 LVEL CHEESE Aids digestion 2d., 6d. & 8yd. each.

JUDEA DECLARES WAR ON GERMANY

Mr. Churchill's Withering Attack On Premier

Officer Describes The Girl

'BROUGHT US NEARER TO WAR'

Mrs. George Lansbury Dead

JEW OF ALL THE WORLD UNITE

BOYCOTT OF GERMAN GOODS

MASS DEMONSTRATIONS

THE SOVIET AMBASSADOR ENTERTAINS

AN ALL-RED TALKIE FOR ALL-WHITE DIPLOMATS

MISSING GUESTS

Canon Shot At Prayer

SISTER FINDS HIM KNEELING AT

OUR DON QUINOTE

MONEY - A PRESENT

GRAVE CHARGE

STOP PRESS Telephone: Central 8000

[33] Benito Mussolini, *Il Popolo d'Italia*, «Dopo due anni», n. 70, 23 marzo 1921 ev, VIII.

La religione faustiana

Quello di cui oggi l'Europa in particolare, e l'Occidente in generale, avrebbero bisogno è una nuova forma che racchiuda in sé il «Fato», il «Wyrð», della civiltà occidentale. Questa forma dovrebbe portare al numinoso, al sovrapersonale. Una nuova *religio*, una che racchiuda in sé l'ethos europeo, occidentale, prima che questi venisse soppiantato, distorto, da influenze esterne.

Una religione che incarni e che sia fautrice dell'ethos europeo. Che sia la culla e irradi l'etica dell'eroismo, del valore e dell'identità di popolo. Che faccia tesoro del bagaglio delle tradizioni ancestrali europee e una naturale evoluzione di quelle *Weltanschauungen*, al di là di dèi e dee antropomorfi. Che consideri alieno il concetto di umanità decaduta e di peccato, di rivelazione e di messianesimo e di ciechi dogmi decadenti, al di là di un astratto dualismo magiano di bene e male. Che auspichi, invece, un ritorno all'antica etica guerriera e alla legge dell'onore e che abbia riverenza per la Natura e consideri il popolo un'emanazione della Natura stessa.

Questa nuova religione deve restituire all'individuo una dimensione sovrapersonale ed un destino legato alla propria comunità di appartenenza, spazzando via la falsa e pretenziosa assunzione di un «io individuale» staccato e scisso da tutto il resto, verso quella saggezza ancestrale che lega il singolo e mortale essere umano alla sua comunità di popolo.

Ogni celebrazione dovrebbe essere un momento gioioso, di festa, ove l'elemento naturale è la cornice e la massima espressione del divino. Il Cosmo come la porta di ingresso a cui propendere.

Nuovi simboli, seppur legati e scaturiti dai nostri avi, dovranno diventare l'emblema del destino del nostro popolo e dovranno far propendere questo popolo verso nuove vette, verso le stelle che attendono di essere raggiunte. Una via siderale che si staglia nel cielo e che forte e ben forgiata dall'elemento tellurico si proietta in quel mare scuro di nuove conquiste.

Solo così, solo tramite questa nuova numinosità rinnovata e rinnovatrice, propendente verso l'alto e distruttrice della degenerazione materialista, l'evoluzione della nostra specie è possibile. Ed è questa religione faustiana che sarà l'elemento fondante e fondamentale di un nuovo *Sacrum Imperium*.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Nuova mistica fascista



Il presente trattato si prefigge l'obiettivo, partendo dall'idea di una scuola di «mistica fascista» partorita da Niccolò Giani negli anni '30 dello scorso secolo, plasmata da alcuni altri intellettuali ed esoteristi di quel periodo (come Reghini, Evola e il loro «Gruppo di Ur»), di riprenderne l'idea ed evolverne il pensiero alla luce della consapevolezza e comprensione esoterica dell'ethos occidentale e delle sue tradizioni. Una netta presa di posizione all'interno di questa «nuova mistica» è il ripudio completo della religione e dei valori cristiani, considerati antitetici a ciò che il fascismo e la sua rivoluzione hanno inteso ed intendono creare, in favore di un approccio alla vita più panteistico, se vogliamo «ascetico», orientato al rispetto e alla riverenza per la Natura, che come vedremo non consiste nel riesumare antichi culti ma nel riprendere alcuni valori fondamentali dell'etica e della mistica romana e tramite questi dare vita a qualcosa di interamente nuovo. Un altro elemento aggiunto a questa «nuova mistica», e distinguibile dall'esperienza degli anni '30 dello scorso secolo, è la presenza di un *corpus* rituale ben determinato, una via di contemplazione attiva, con la quale celebrare le energie fasciste e scandire le tappe di vita del mistico. Questa «nuova mistica» punta a creare, tramite un continuo perfezionamento di sé, l'«uomo fascista» nella sua ferrea ed indomabile volontà. Il presente decalogo traccia gli elementi della nuova mistica fascista e dovrebbe essere utilizzato come base etico-concettuale da tutti quei fascisti, uomini e donne, che intendono abbracciare la *Weltanschauung* fascista nella sua interezza di azione-spirito e con questa forgiare l'*Homo Novus*, l'uomo nuovo di domani. La nuova mistica fascista mira a creare una nuova *élite*, una nuova aristocrazia guerriera che con il suo equilibrio tra pensiero e azione sia la promotrice di un rinnovato «sacro eroico», che ridesti quelle virtù eroiche superiori, quello spirito legionario, quelle forze formatrici, all'interno del singolo e della razza.

La mistica fascista

La «mistica» come parte di una rivoluzione al di fuori ed al di sopra della politica:

Io vi ho seguito in tutti questi anni da vicino e con vivissima simpatia perché considero la mistica in primo piano. Ogni rivoluzione ha infatti tre momenti: si comincia con la mistica, si continua con la politica, si finisce nell'amministrazione. Quando una rivoluzione diventa amministrazione, si può dire che è terminata, liquidata. Potrei dimostrarvi che tutte le rivoluzioni sono passate attraverso questo ciclo: noi che conosciamo la storia dobbiamo impedire che la politica scivoli nell'amministrazione. Alle origini di ogni rivoluzione c'è la mistica: se la politica è il contingente, la mistica è l'immanente, essa rappresenta i valori eterni, essenziali, primordiali. Nella politica si è trascinati anche da motivi empirici. Il contingente ci tiene certe volte avvinti, ma la mistica spazia sulle verità eterne. Occorre che vi sia chi vigili con intransigenza alla luce di queste verità, chi suoni il campanello d'allarme, chi impedisca alla politica di dimenticare i valori superiori dello spirito. Questo deve essere riservato a pochi: non può essere esteso a tutti. Perciò ho concesso che vi fossero decine di scuole di preparazione politica, ma ho voluto una sola Scuola di Mistica. [...] La mistica è più del partito, è un ordine. Chi vi partecipa deve essere dotato di una grande fede. Il fascismo deve avere i suoi missionari, cioè degli uomini che sappiano convincere alla fede intransigente. È la fede che muove – letteralmente – le montagne. Questa può essere la vostra parola d'ordine. Bisogna essere intransigenti e saper combattere fino all'estremo sacrificio per la propria fede. Per l'uomo, nel significato più profondo della parola, non vi è nulla di più bello del combattimento. [...] Altre civiltà sono destinate a morire mentre si afferma nel mondo la civiltà che noi abbiamo iniziato. La mistica anticipa le rivoluzioni. Voi dovete lavorare per l'avvenire. Per far questo occorre la fede. È facile a un certo momento deviare nella politica: voi dovete essere al di fuori e al di sopra delle necessità della politica. [1]

Tentando di definire una tale «mistica fascista»:

Il problema di una mistica fascista è solo in parte connesso con quello più generale della «mistica». Di questo concetto si ha un aspetto più propriamente religioso ed un altro tipicamente filosofico. Dal punto di vista religioso, mistica è l'annullamento dell'uomo in Dio e quindi la dedizione completa ed integrale della creatura al Creatore. Considerata da questo punto di vista la mistica fascista importerebbe quasi più che la dedizione assoluta all'idea fascista, l'annullamento del Fascista nel Fascismo. Questo non può essere il significato di una mistica che vuol essere veramente fascista, perché il Fascismo non intende annullare l'individuo ma invece riproporlo nella sua più vera ed effettiva totalitarità. Anche il concetto filosofico di mistica è insufficiente a spiegare la mistica fascista. Filosoficamente infatti la mistica può considerarsi l'affermazione di una verità come oggettivamente assoluta e tale da annullare completamente ogni speculazione di pensiero estraneo a questa verità, dimodoché l'assolutezza di quella determinata realtà è da porsi come un dato incontrovertibile della conoscenza. In tal senso «mistica fascista» significa convinzione nell'assoluta verità della dottrina affermata dal DUCE e convinzione nella necessità stessa di questa dottrina, come mezzo della grandezza e potenza della nazione. Ma se questa è mistica, la mistica fascista è qualche cosa di più ancora di questa stessa concezione che sembra la più alta a cui mente umana possa arrivare. Come è stato giustamente affermato, il nemico ideale della mistica è la dialettica, in quanto il pensiero mistico pone come una realtà assoluta l'affermazione di un mondo esterno in cui il pensiero deve annullarsi e dal quale non può assolutamente decampare. Ma il Fascismo è movimento ed è quindi l'affermazione più netta della dialettica, in quanto questo movimento, che si traduce nel campo politico nell'indefinito accrescimento della potenza nazionale, è movimento determinato da un pensiero, o, meglio, da una volontà cosciente che tende all'attuazione di un proprio mondo spirituale e a tradursi in realtà obiettiva, ma che ha pur sempre una propria spiritualità. Il concetto più esatto quindi di «mistica fascista» è quello dell'azione più rapida e più dinamica determinata da una più profonda assimilazione dei presupposti ideali della Rivoluzione fascista. Questo è senza dubbio il concetto più aderente alla concezione fascista e questo è anche quello che ha ispirato la creazione a Milano di una «Scuola di mistica fascista»

intitolata al nome di Sandro Italico Mussolini. Il presidente della scuola, in una sua relazione consegnata al DUCE il 21 novembre 1939-XVIII, ha affermato che la Scuola si propone la formazione «di missionari per tramandare ed infiammare dell'idea, di cui Voi ci avete accesi, le nuove generazioni». E del resto la simbolica consegna del «Covo» di via Paolo da Cannobio, prima sede del Popolo d'Italia, avvenuta il 27 ottobre 1939-XVII agli allievi della Scuola, sta a testimoniarlo. Con ciò la mistica fascista si definisce la preparazione all'azione più energica e più accesa che tende a tradurre in realtà le affermazioni ideali del Fascismo. Poiché infatti il Fascismo afferma il binomio indissolubile tra pensiero ed azione, la prassi fascista, e specialmente questa prassi più nobile del Fascismo che è la mistica fascista, non è pura prassi meccanica, non è semplice attivismo, sia pure ideale, ma è azione cosciente della volontà umana che tende a attuarsi in una realtà obiettiva, in quanto è in possesso di un compiuto mondo spirituale che urge alle soglie della propria umanità per tradursi in grandezza e potenza. La «mistica fascista» assume in tal modo un suo più completo e totale significato, perché fonde in un solo i due elementi che in un primo tempo sembravano distaccati, il momento puramente spirituale della mistica fascista come la credenza in un «assoluto» ed il momento attivo di essa come azione. La mistica fascista può quindi meglio definirsi come l'azione fascista determinata dalla fede più salda nell'assoluta verità delle affermazioni fasciste. In tal senso si può comprendere come si possa parlare di una mistica fascista facente parte della dottrina o meglio dell'azione dottrinale del Fascismo, e come sia opportuna una scuola che prepari ed indirizzi la parte migliore della gioventù italiana verso questa mistica, cioè verso questa azione «più fascista». [2]

Definire la nuova mistica fascista e il nuovo mistico fascista

Partiamo con il definire cosa intendiamo per «mistica»:

La dottrina relativa alla possibilità di attingere, attraverso un'esperienza mistica, realtà di ordine superiore che trascendono le normali possibilità conoscitive dell'uomo. La capacità che alcuni individui hanno di cogliere un oggetto o un essere, una realtà misteriosa altra da sé, al di là delle consuete forme di conoscenza empirica o razionale: si tratta di una percezione (esperienza mistica) che il soggetto avverte come contatto con l'oggetto fino a trasfondersi, trasformarsi e identificarsi con esso. [3]

Continuiamo con il definire il concetto di «mistico»:

«mistico» dal latino *mysticus*, greco *μυστικός* «relativo ai misteri (pagani)», der. di *μύστης* «iniziato ai misteri». [4]

Qui, per noi, «l'esperienza mistica» sarà una prassi d'azione, una spiritualità eroica *attiva* e non una via di pura contemplazione *passiva*. Questo è uno degli elementi cardine della nuova mistica fascista.

Questa mistica è «fascista» in quanto il mezzo di trascendenza è il fascismo nella sua veste di idea-forza civilizzatrice e di fucina di un uomo nuovo, nonché la figura del Duce nella veste di colui che ha risvegliato la natura eroica e guerriera della nostra stirpe ridestandone le forze sopite.

Questa mistica fascista è «nuova» in quanto, partendo da un'idea partorita durante il Ventennio, ne sviluppa ulteriormente il pensiero evolvendolo e portando questo a compimento fornendovi materiale exoterico ed esoterico.

Il nuovo mistico fascista è quindi colui iniziato ai misteri della nuova mistica fascista che utilizzando quella mistica punta ad ottenere «un'esperienza di vita interiore che porta il soggetto

verso un'intima unione con una realtà superiore, diversa, assoluta, fuori delle forme ordinarie di conoscenza e di esperienza» nonché a temperare il fisico e la mente tramite quella prassi d'azione, quella spiritualità eroica, che rappresentano il *medium* dell'«esperienza mistica». È attraverso questa nuova mistica che è possibile ridestare il collegamento che lega l'individuo alla propria comunità di appartenenza e avvicinare e comprendere il *numen*, tramite una pura azione fisica e spirituale personale, al di là di dèi antropomorfi e di dogmi religiosi, che in quanto tali sono di ostacolo al fiorire di una pura volontà individuale.

La dottrina della nuova mistica fascista

La nuova mistica fascista si basa su cinque principi cardinali:

- i. *Fides guerriera*: è la *virtus* della *fides* romana che comanda la lealtà e la fedeltà di un guerriero alla sua gente: alla sua famiglia e cosa più importante alla sua comunità di appartenenza.
- ii. *Il mito del Capo*: il Capo nell'etica fascista è colui di provata *virtus* e onore che si erge a faro, che sia un *exemplum*, un'incarnazione di quella *virtus* e di quell'onore. Il primo esempio fu il Duce Benito Mussolini che permise alle genti italiane e d'oltralpe di ridestare qualità eroiche e superiori. La nuova mistica fascista punta a ridestare la *virtus* del Capo.
- iii. *Imperium*: l'Impero come organo spirituale incarnante l'idea civilizzatrice dell'anima aria e dei valori romani superiori, in antitesi ai moderni imperi/Stati basati su meri interessi economici e privi di quegli elementi superiori e propulsori di elementi degenerati. La creazione di un nuovo *Sacrum Imperium*.
- iv. *Ascesi guerriera*: la prassi *activa* che incarna l'etica guerriera dei nostri avi e che permette di ridestare nella razza qualità eroiche superiori. È la via dello spirito legionario che intende la vita come milizia che rende ogni uomo e ogni donna un guerriero, un individuo d'azione. Tramite il silenzio della contemplazione ed una dura disciplina del corpo e della mente, e tramite l'azione combattiva.
- v. *Mors triumphalis*: la fierezza e lo sprezzo per la morte che l'etica guerriera ed eroica impongono. È la morte in battaglia o per mano propria che trasfigura la natura umana in divina.

Oltre ai cinque principi cardinali di cui sopra, la nuova mistica fascista fa proprie le tre virtù fasciste: «Credere», «Obbedire», «Combattere», le quali ne rappresentano l'anima e saranno il motto che infiammerà il mistico nella sua imperitura lotta.

«Credere» è il valore della *fides* romana. È la lealtà e fedeltà incrollabile alla rivoluzione fascista e al suo obiettivo civilizzatore.

«Obbedire» è il valore della *disciplina* romana. È la volontà da milite diretta verso un obiettivo più alto. È la presa di coscienza di ciò che ci lega alla nostra comunità di appartenenza e all'ideale fascista. È una netta presa di posizione contro il dilagante e degenerato egoismo, causa dell'imbastardimento di tutti i valori nobili e superiori. Obbedire alle leggi di natura e all'etica eroica fascista che l'uomo fascista ha scelto di incarnare. Obbedire alla legge di trascendenza che spinge il mistico, con una ferrea e dura disciplina, ad innalzare se stesso al di sopra della sfera del

mero materialismo degenerato verso altezze eroiche e superiori.

«Combattere» è il valore della *gravitas* romana. È l'ethos guerriero della via, perché sia il mistico che la vita stessa sono milizia:

- i. Il corpo è il nostro santuario dello spirito, da forgiare nell'ardita prova della vita tramite l'addestramento e la lotta.
- ii. Non vi è altro modo se non combattere.

La nuova mistica fascista ripropone una sorta di ascetismo guerriero ed in virtù di ciò è contro la vita comoda e l'individualismo materialista e contro la maggior parte di quei valori che oggi formano le basi etico-concettuali delle moderne società occidentali.

Lo scopo di questa nuova mistica fascista è creare l'uomo nuovo, un guerriero di corpo e spirito, con una pura volontà di ferro, un coraggio sprezzante della morte votato all'ideale eroico, una nuova *élite*, che con la sua luce accecherà tutte le ombre fosche della degenerazione dell'uomo moderno.

La nuova mistica fascista come una moderna aristocrazia

La nuova mistica fascista punta a creare una nuova *élite*, una moderna aristocrazia che avrà il compito, l'onere e l'onore, di ridestare le forze eroiche e numinose all'interno del popolo. In questo senso è una via antidemocratica, considerando il popolo in quanto «massa» come elemento privo di ragione e pregno di arroganza, in balia di forze inconsce ed istintuali. Una «massa» non istruita, che non conosce il bello e che è più simile ad un fiume in piena, in quanto tale sarà sempre propensa alla decadenza a dispetto degli *aristoi*, di quegli uomini migliori, capaci invece di discernimento e di ragione, da cui derivano sempre decisioni migliori. Gli unici capaci di ridestare la forza eroica e numinosa della stirpe e di infondere in parte di quel *demos* valori superiori.

La nuova mistica fascista e la guerra, piccola e grande

La nuova mistica fascista basa la sua prassi sull'etica guerriera, ed in virtù di ciò è una via d'azione che tramite la lotta del mistico, una lotta pratica, tramite la «piccola guerra» materiale, propiziata col sangue, punterà a vincere la «grande guerra» metafisica del singolo. L'attitudine di mente dovrà essere quella di chi, con fierezza, disprezza la morte e coraggiosamente sta ritto sul campo di battaglia, qualsiasi sia il campo di battaglia. Ed è passando attraverso la furia della battaglia che il mistico trasfigura la sua maschera umana e partecipa della natura trascendente raggiungendo spiragli di immortalità, così come un nostro avo ci rammenta:

[...] a tutti coloro che hanno salvato, aiutato, accresciuto la patria, è assegnata in cielo una sede ben determinata, dove nella beatitudine possano godere di una vita eterna; infatti a quel dio supremo [...] i loro governanti [delle *civitates*, ndt] e difensori, partititi da qui, a qui ritornano. [5]

La nuova mistica fascista e la razza

La nuova mistica fascista considera la razza come un'idea-forza potente e parte dell'atavismo necessario che cammina di pari passo con la *fides*. Ma, razza senza *fides* perde il suo valore di propulsore verso le altezze della realizzazione individuale e collettiva. La nuova mistica fascista crede ed è promotrice della «razza dello spirito», un'idea-forza di gran lunga superiore al concetto di razza puramente biologico-scientista, pur avendo una «razza del corpo» come terreno di crescita, ed in virtù di ciò si fa promotrice di valori civilizzatori e spirituali. Il nuovo mistico fascista potrà essere chiunque, di discendenza indoariana, e con una *fides* incrollabile nelle *virtutes* della nuova mistica fascista, che sia preparato alla lotta sino alla *mors triumphalis*.

La nuova mistica fascista e Dio

La nuova mistica fascista è tutto ciò di cui il mistico fascista ha bisogno, in quanto la sua essenza è una forte spiritualità d'azione e quindi una propensione all'elevazione tramite quest'azione. Per la nuova mistica fascista il concetto di «Dio» così come concepito da tutte le religioni monoteiste, ovvero come un essere maschile castigatore, capace però di perdono, è una palese fallacia umana proiettata sulla Natura e sul Cosmo, ed in virtù di ciò:

- i. La nuova mistica fascista considera il mondo come un ordine naturale soggetto a leggi terrestri e cosmiche.
- ii. La nuova mistica fascista considera l'esistenza di un Essere supremo creatore come un assunto mondano che non riflette la *Weltanschauung* spirituale dell'anima indoariana.
- iii. La nuova mistica fascista considera che il principio più alto è il *Numen* compenetrante ogni cosa e non il *Deus*.
- iv. La nuova mistica fascista considera che seguendo le leggi naturali e la legge dell'onore ed una vita di milizia è possibile giungere al *Numen* e quindi portare a germoglio la propria natura ed elevarsi divenendo esseri migliori, partecipanti della natura trascendente.

La nuova mistica fascista ed il cristianesimo

La nuova mistica fascista mette nelle mani del mistico la via per accedere al *Numen*, alla natura trascendente, senza intermediari, ed in virtù di ciò è una via anticlericale. I valori cristiani predominanti sovvertitori di tutti i valori tradizionali e romani, con la loro dottrina del peccato, della *pax*, del porgere l'altra guancia, di un'uguaglianza umana livellante verso il basso, di un'umanità decaduta da redimere e di per sé ricettacolo di deboli e diseredati, di un dio «fatto uomo» e non di un «uomo fatto dio», sono antitetici alle *virtutes* della nuova mistica fascista e all'idealismo eroico, e rappresentano una *forma mentis* semita aliena allo spirito romano su cui questa nuova mistica poggia il suo fondamento. In quanto quello che il cristianesimo portò fu che:

Il Dio non fu più Shiva, il dio terribile che danza, non fu più il giuoco stellare e la calma armoniosa olimpica ed ermetica; non fu più la profondità silente, lucente e vertiginosa dell'Uno pitagorico e neoplatonico, né la nuda purità eraclitea del fuoco cosmico divampante, né la gloria del «Dio degli eserciti» e degli iranici «Signori della Luce». Fu invece il Dio-uomo, il Dio che indugia nel sentimento, che soffre e sospira, la vittima espiatoria sullo sfondo terrorifico delle apocalissi,

delle genee e delle predestinazioni assolute. Non fu più il Dio aristocratico dei Romani, il Dio dei patrizi che si prega in piedi e a fronte alta e che si porta alla testa delle legioni vittoriose, ma «il patrono dei miserabili e dei disperati, il consolatore degli afflitti che si implora con le lacrime dell'estasi ai piedi del crocifisso, nella disfatta di tutto l'essere». [6]

La nuova mistica fascista, in quanto propensa a riprendere il collegamento con i propri avi di sangue, rigetta la dottrina cristiana semita, così come i semiti ebraismo e islam, in favore di una *Weltanschauung* più spiritualmente affine all'anima romana. Il mistico fascista spogliatosi così dei sistemi castranti sopramenzionati avrà la possibilità di ristabilire il collegamento con l'anima ancestrale della propria stirpe attingendo dalla fonte sapienziale che ne farà vibrare l'intero essere.

La nuova mistica fascista e il suo retaggio romano

La nuova mistica fascista trae le sue energie dal fascismo, dalla figura del Duce e dalla romanità. Un fascismo che a sua volta riprese il collegamento con l'etica guerriera italico-romana. Ecco l'apprezzamento della nuova mistica fascista per tutte quelle tradizioni rurali che sono un'eco di tradizioni più antiche e che resero grande il suolo che oggi calpestiamo. Con ciò non intendiamo un ritorno a culti antichi oramai morti o alla superstizione plebea, ma siamo consci di un retaggio millenario e di una sapienza millenaria partoriti dalla nostra gente e su quelle fondamenta, vogliamo costruire una nuova *Weltanschauung*, com'è la nuova mistica fascista.

Il codice del nuovo mistico fascista

Il nuovo mistico fascista dovrà autodisciplinare la propria natura tramite un dura prassi del corpo e della mente. Questa sarà una prassi che accompagnerà il mistico sino alla morte:

- i. Il nuovo mistico fascista dovrà agire con onore sempre e in ogni momento.
- ii. L'unica legge di cui il nuovo mistico fascista dovrà tenere conto e che ne governa tutte le scelte, le azioni, sarà l'onore *personale* e del *Sacrum Imperium* che mira ad edificare e a difendere.
- iii. Il nuovo mistico fascista dovrà agire con cavalleria ed in virtù di ciò, qualora le circostanze lo richiedano, dovrà andare in soccorso di chi è sotto attacco in modo vile.
- iv. Il nuovo mistico fascista dovrà sfidare a duello e, se le circostanze lo richiedono, uccidere chiunque ne metta in dubbio l'onore.
- v. Il nuovo mistico fascista, come milizia, dovrà essere pronto sempre alla battaglia e ricercarla in ogni momento.
- vi. Non vi è per il nuovo mistico fascista onore più grande che morire in battaglia.

Il cerimoniale della nuova mistica fascista

Seguono le cerimonie di base che ogni nuovo mistico fascista potrà utilizzare per disciplinare il proprio spirito e consolidare la sua *fides*. Cerimonie che creano e attingono ad energie «fasciste».

Initiatio

Introduzione

L'*initiatio* è una semplice cerimonia di iniziazione svolta in solitaria ove il candidato dedica la propria vita alla via della nuova mistica fascista. Da celebrare all'alba.

Partecipanti

Il candidato sarà vestito in tenuta paramilitare nera, con camicia nera.

Collocazione

All'aperto: sulla cima di una montagna o in una radura.

Sull'altare, rivolto ad est, vi sarà una tovaglia nera con dipinto in bianco un teschio che tiene tra i denti un pugnale e su di essa verrà posto il busto del Duce Benito Mussolini.

Sull'altare saranno collocati un pugnale nuovo che il candidato avrà comprato o realizzato ed un incensiere. L'incenso sarà fatto con foglie di lauro.

Il rito

Il candidato è rivolto in direzione dell'altare e si concentra sull'immagine del teschio per almeno quindi minuti.

Il candidato fa il saluto fascista e poi dice:

Sono qui per dedicare la mia vita ad un obiettivo più alto: divenire un iniziato della nuova mistica fascista. Come segno del mio giuramento ho questo pugnale, ed è su di esso, sul mio onore, e innanzi al Numen, che solennemente giuro: manterrò e sosterrò i principi della nuova mistica fascista e vivrò e se le circostanze lo richiederanno morirò, seguendo il codice del nuovo mistico fascista. Farò tesoro e custodirò questo pugnale e non lascerò che nessuno lo porti via da me poiché questi rappresenta il mio onore e la mia risolutezza guerriera.

Il candidato brucia l'incenso e poi prende il pugnale dall'altare e tenendolo nella mano destra ne direziona la lama al Sole nascente, dicendo:

*Consacro me stesso e questo pugnale alla nuova mistica fascista.
Che io possa essere da oggi in avanti come la lama di questo pugnale!*

Il candidato posa il pugnale nel suo fodero e dice:

*Io credo nello spirito e nella potenza del fascio littorio
Nella santità del Duce Benito Mussolini
Nella missione civilizzatrice del fascismo
Nel Fato di conquista che ci attende
E nel potere della nostra nuova mistica fascista
Io credo nello spirito eroico della nostra stirpe
E in un'unica legge immortale che è l'onore
Io credo nella giustizia della nostra lotta
Disposto al sacrificio più estremo che essa richiede
Resistendo ad ogni costo
Pronto a marciare travolgendo ogni ostacolo
Per la realizzazione del Sacrum Imperium
Sino alla mors triumphalis*

Il candidato fa il saluto fascista portando così a compimento il rito.

La messa fascista

Introduzione

La messa fascista è una cerimonia collettiva ove i partecipanti, tramite una comunione di intenti e un focus condiviso, potranno attingere dal pozzo metafisico della stirpe e dall'ente vivente che è il fascismo. Seppur un rito cerimoniale che richiede più partecipanti la messa può essere celebrata in solitaria. Idealmente andrebbe celebrata un'ora prima dell'alba.

Partecipanti

Tutti i partecipanti saranno vestiti in tenuta paramilitare nera, con camicia nera. L'officiante maschile sarà "Dux Virilis" ed indosserà una fascia rossa sul braccio destro. L'officiante femminile sarà "Dux Muliebris" ed indosserà una fascia bianca sul braccio destro.

Collocazione

All'aperto: sulla cima di una montagna o in un radura.
Al chiuso: in una stanza adibita a tempio.

Sull'altare, rivolto ad est, vi sarà una tovaglia nera con dipinto in bianco un teschio che tiene tra i denti un pugnale e su di essa verrà posto il busto del Duce Benito Mussolini.

Sull'altare saranno collocati un calice comunitario con del vino rosso, delle focacce fatte di farina di farro con sale, una coppa con del liquido infiammabile ed un incensiere. L'incenso sarà fatto con foglie di lauro. Candele nere ai lati dell'altare.

La messa

Tutti sono rivolti in direzione dell'altare concentrandosi sull'immagine del teschio, la Legione è in semicerchio e davanti a loro stanno Dux Muliebris e Dux Virilis.

Dux Muliebris pone l'incenso nell'incensiere e con questi effettua tre giri in senso orario della zona per poi ricollocare l'incensiere sull'altare.

Dux Muliebris e Dux Virilis si voltano verso la Legione e fanno il saluto fascista.

La legione risponde al saluto allo stesso modo dicendo "A Noi!".

Dux Muliebris:

Credere.

Dux Virilis:

Obbedire.

Legione:

Combattere.

Dux Virilis:

Noi crediamo,

Tutti:

*Nello spirito e nella potenza del fascio littorio
Nella santità del Duce Benito Mussolini
Nella missione civilizzatrice del fascismo
Nel Fato di conquista che ci attende
E nel potere della nostra nuova mistica fascista
Noi crediamo nello spirito eroico della nostra stirpe
E in un'unica legge immortale che è l'onore
Noi crediamo nella giustizia della nostra lotta
Disposti al sacrificio più estremo che essa richiede
Resistendo ad ogni costo
Pronti a marciare travolgendo ogni ostacolo
Per la realizzazione del Sacrum Imperium
Sino alla mors triumphalis*

Dux Muliebris:

*Il Fato di morte attende l'uomo e la donna coraggiosi.
Ducunt volentem fata, nolentem trahunt.*

(Dux Virilis suona la campana due volte, la Legione sta in silenzio per alcuni minuti)

in segno di devozione)

Dux Muliebris:

Duce Benito Mussolini

(La Legione con il braccio destro proteso grida “*Presente!*”)

(Dux Virilis suona la campana una volta)

(Dux Muliebris e Dux Virilis in direzione dell’altare protendono le mani sulle focacce e sul calice e vibrano sette volte “*Ave Dux*”. Dux Muliebris alza il calice verso la Legione e dice)

Dux Muliebris:

*Voi mistici, pericolosamente secondi a nessuno
Venite a sigillare con onore la vostra fides
E ad accogliere la potenza del Capo.*

(La Legione si dispone in fila davanti Dux Muliebris e a turno bevono il vino dal calice dicente “*Nobis!*” mentre Dux Muliebris dice “*Dux*”. Mangiano poi la focaccia consacrata in silenzio)

Dux Virilis:

*Passano gli anni, ma la nostra fides è intatta
Come nelle vigilie di combattimento*

È suonata o fatta partire della musica e al termine Dux Virilis accende il liquido infiammabile nella coppa ed insieme a Dux Muliebris cantano “*O Oriens Splendor Lucis Aeterne, Et Sol Justitiae Veni, Et Illumina Sedentes In Tenebris, Et Umbra Mortis*”.

Dux Virilis:

*Sostare è retrocedere! La marcia continua,
Altre mete attendono il segno romano della nostra conquista.*

Tutti fanno il saluto fascista, portando così a compimento la cerimonia.

Meditatio

Introduzione

La *meditatio* è una semplice cerimonia di meditazione svolta in solitaria dal nuovo mistico fascista per disciplinare corpo, mente e spirito.

Partecipanti

Il mistico sarà vestito in tenuta paramilitare nera, con camicia nera.

Collocazione

All'aperto: sulla cima di una montagna o in una radura.

Al chiuso: in una stanza adibita a tempio.

Sull'altare, rivolto ad est, vi sarà una tovaglia nera con dipinto in bianco un teschio che tiene tra i denti un pugnale e su di essa verrà posto il busto del Duce Benito Mussolini ed un incensiere. L'incenso sarà fatto con foglie di lauro. Candele nere ai lati dell'altare.

Il rito

Il mistico è rivolto in direzione dell'altare e pone nell'incensiere l'incenso.

Il mistico fa il saluto fascista e poi enuncia il credo:

*Io credo nello spirito e nella potenza del fascio littorio
Nella santità del Duce Benito Mussolini
Nella missione civilizzatrice del fascismo
Nel Fato di conquista che ci attende
E nel potere della nostra nuova mistica fascista
Io credo nello spirito eroico della nostra stirpe
E in un'unica legge immortale che è l'onore
Io credo nella giustizia della nostra lotta
Disposto al sacrificio più estremo che essa richiede
Resistendo ad ogni costo
Pronto a marciare travolgendo ogni ostacolo
Per la realizzazione del Sacrum Imperium
Sino alla mors triumphalis*

Il mistico si concentra sull'immagine del teschio per almeno quindici minuti meditando sulla morte.

Il mistico fa il saluto fascista portando così a compimento il rito.

Le festività della nuova mistica fascista

- 23 marzo: commemorazione della creazione dei Fasci di Combattimento in concomitanza dell'equinozio di primavera.
- 21 aprile: commemorazione della fondazione di Roma.
- 21 giugno: solstizio d'estate.
- 29 luglio: commemorazione della nascita del Duce.

- 23 settembre: equinozio d'autunno.
- 28 ottobre: commemorazione della marcia su Roma.
- 21 dicembre: solstizio d'inverno.

Secuntra Nexion, ONA
xxiii marzo 2019 ev/cef

Note

[1] Benito Mussolini, *Dottrina Fascista*, anno V, numero speciale, “La consegna del Duce”, discorso del 20 novembre 1939 ev, ottobre-gennaio 1940-41 ev.

[2] *Dizionario di Politica a cura del P.N.F.*, Vol. III, pp. 185 – 186, Roma, 1940 ev.

[3] *Dizionario Italiano Treccani*, edizione 2015.

[4] *Ibidem*.

[5] M.T. Cicero, *De Re Publica*, Liber VI, 13, (trad. Secuntra Nexion).

[6] Julius Evola, *Imperialismo Pagano*, «IV. Le Radici del male europeo».

O *Imperium* o morte

All'armi! Legionari dell'ideale romano è tempo di svegliarsi da questo sonno fosco infiammati nella fede e nell'ardore.

È tempo di combattere per l'*Imperium*! Per quel *Sacrum Imperium* a cui il nostro Occidente è destinato, nonostante i suoi nemici ne abbiano corrotto lo spirito! È tempo di riprendere le armi, fisicamente e spiritualmente.

Dalle ceneri di questo Occidente decadente e malato noi ricostruiremo l'*Imperium* che sarà un faro di civiltà e promotore del valore e della *virtus* romana.

Un *Sacrum Imperium* e non un impero basato sul denaro, sullo sfruttamento delle risorse naturali e umane ma un ente organico fatto di uomini e donne etnicamente e spiritualmente coesi.

Il nostro Impero sarà organico e spirituale, incarnante l'idea civilizzatrice dell'anima ariana e dei valori romani superiori così come sanciti nel *mos maiorum*, in antitesi ai moderni imperi e Stati basati su meri interessi economici e materiali, su un mero praticismo meccanicista, e privi di qualsiasi elemento superiore, e in verità propulsori di elementi degenerati.

Legionari dell'ideale romano e dei popoli ariani liberi, prendete le armi e abbattete il vostro nemico ovunque esso si trovi! E se nel compiere il vostro dovere più alto morirete, per mano nemica o vostra rifuggendo il disonore, in un ultimo atto di eroicità guerriera, questa sarà una *mors triumphalis* e quindi l'atto più alto, il coronamento della vostra vita!

Ridestate la Bellona che vive entro il vostro sangue e con il sangue del nemico date nutrimento alla terra prima di piantare, ben salde, le fondamenta immortali dell'*Imperium*.

Secuntra Nexion, ONA
2019 ev

Eugenetica spirituale

Volontà indomita in corpi sani e forgiati dalla lotta, dall'azione nel mondo reale e da un duro addestramento. Lo sconforto ed il dolore trasmutati alchemicamente in una corazza d'acciaio. I muscoli forti per fronteggiare la lotta e la mente salda e lucida di fronte al nemico. Sani nel corpo e nella mente e nobili nel sangue: queste sono le basi su cui noi coltiviamo ciò che chiamiamo «eugenetica spirituale»!

Sul corpo che è le nostre fondamenta noi costruiamo una ferrea volontà ed erigiamo una *Weltanschauung* elitaria che punta alle stelle e che trascende la degenerazione mondana e materialista; volontà e *Weltanschauung* che trascendono la natura plebea e volgare. Ed è proprio questa eugenetica spirituale che descrive, a nostro avviso, anche parte della *Weltanschauung* dell'ONA: con il suo abbattimento, il suo Ordine di clan, le sue ordalie fisiche spietate, la sua etica guerriera e l'idea della creazione dell'oltreuomo: l'*Homo Galactica*.

Noi puntiamo a creare l'uomo nuovo ed una nuova aristocrazia tramite le nostre prassi elitarie: la Settuplice via dell'ONA, la nuova mistica fascista e la nostra tradizione mistica greco-romana. E sono la cultura, l'eccellenza e la fierezza eroica che ricerchiamo e che formeranno le basi di questo uomo nuovo e di questa nuova aristocrazia, consapevoli della disuguaglianza umana e della superiorità di alcune stirpi per essersi distinte nel processo della storia e aver apportato civiltà e ideali superiori.

È il *Numen* la forza spirituale che agisce come una folgore nella razza puramente biologica e ne forma, ne plasma, l'aspetto culturale. Il processo di selezione non sarà quindi qualcosa di meramente biologico-scientista, bensì un processo attivo, creativo, spirituale ed eroico.

Il primo passo sarà la protezione della fisicità della nostra gente, tramite la protezione di tipi etnici distinti evitando che un miscuglio razziale e culturale distrugga le peculiarità e le diversità create dalla Natura e distintive di quei tipi etnici.

Il secondo passo sarà l'accrescimento della forza fisica e della bellezza del corpo tramite una cultura dell'addestramento fisico e del bello, insieme all'accrescimento delle doti mentali e spirituali, prettamente greco-romana.

Il terzo passo, il più importante, sarà ridestare valori eroici e guerrieri. Questo permetterà di avere tipi superiori che formano una nuova aristocrazia e saranno questi elementi superiori che, come elementi coesi della nostra «razza dello spirito» potranno incarnare l'ideale dell'*Homo Novus*.

Quindi, per essere chiari, il solo concetto puramente biologico-scientista di razza, che vede l'uomo semplicemente come un altro animale da selezionare tramite un mero processo zoologico è un'astrazione mondana che non riflette la complessità dell'essere umano. L'elemento biologico non è che una parte, vi sono processi e forze che agiscono oltre e la nostra eugenetica spirituale, tramite i tre passi di cui sopra, punta a ridestare la razza dello spirito che è il vero elemento formatore, creativo e propulsore.

La razza non tramonta o muore semplicemente perché la sua «purezza» biologica è stata colpita ma perché la forza primaria che l'animava, quei valori eroici e metafisici al suo interno, si sono

assopiti.

Il nostro obiettivo è quindi, in virtù di ciò e con enfasi sempre maggiore, ridestare quei valori eroici e metafisici in fase dormiente. Di fronte a questo obiettivo qualsiasi altra cosa cade in secondo piano.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Demistificare l'Ordo Templi Orientis (OTO)

L'Ordo Templi Orientis (OTO), sotto l'egida dell'autoproclamato OHO (*Outer Head Order*: Capo Esterno dell'Ordine) Edward Alexander Crowley alias Aleister Crowley, viene considerato dagli stessi appartenenti all'Ordine e da diversi altri sedicenti occultisti occidentali, come l'erede ed il portavoce della tradizione esoterica occidentale; il thelema come la religione di un presunto nuovo eone e Crowley come «il profeta» e il *Magus* di questo eone. Ma l'OTO ed il thelema sono veramente qualcosa di nuovo, una via o una prassi che può liberare l'individuo da un condizionamento psichico e sociale e che permette a quest'ultimo di sviluppare le proprie abilità e facoltà latenti e, cosa più importante, che permette di sanare un disequilibrio millenario tra maschile e muliebre ed equilibrare e poi trascendere in maniera autentica gli opposti? Naturalmente siamo molto lontani da tutto ciò. Il testo che segue cerca di dare una panoramica abbastanza ampia del thelema ed in particolare dell'OTO, demistificandoli e svelandone alcuni «segreti».

Struttura dell'Ordo Templi Orientis (OTO)

L'OTO si considera un Ordine cavalleresco nonché erede dell'Ordine templare, millantando tra le fila dei propri membri individui del calibro di «Dante, Maometto, Catullo, Apollonio di Tiana, Nietzsche, Wagner, Goethe, etc.» [1] e nonostante sostenga il superamento di paradigmi passati presenta una struttura fortemente gerarchizzata e piramidale, proprio in stile vecchio eone. Si ha una suddivisione in tre corpi ufficiali locali: *accampamenti*, *oasi* e *logge* e in un *supremo gran consiglio* [2]. La differenza sostanziale tra questi corpi ufficiali riguarda la capacità, o meno, di conferire gradi e quindi di celebrare iniziazioni. Gli *accampamenti* si occupano semplicemente della divulgazione della dottrina del thelema e quindi di una propaganda iniziale, mentre le *oasi* e le *logge* si occupano della celebrazione delle iniziazioni e della creazione di materiali di studio (opuscoli, lezioni teoriche, pubblicazioni, etc.) nonché della celebrazione della messa gnostica o *Liber XV*. Le *oasi* possono celebrare iniziazioni sino al III° (Terzo Grado) mentre le *logge* sino al grado di P.I. (Perfetto Iniziato). Le iniziazioni ai gradi successivi e più alti vengono celebrate dalla *gran loggia*. Tutti i corpi ufficiali locali di qualsiasi nazione sono soggetti al *supremo gran consiglio* che ha facoltà di rimuovere individui dalle attuali cariche, di nominarne altri e di chiudere qualsiasi corpo ufficiale a sua libera discrezione. Ogni corpo ufficiale è soggetto al *collegio elettorale* della loggia madre del suo paese, che ne decide vita e morte. Vi sono piccoli gruppi all'interno della gran loggia che agiscono come comitati (ovvero piccoli gruppi di iniziati con alti gradi che decidono la vita e la direzione dell'Ordine), come il *comitato consultivo dell'uomo della Terra*, il *capitolo rosa+croce* e la *ecclesia gnostica catholica* (EGC) ovvero quella parte dell'OTO che mira alla celebrazione e alla diffusione della messa gnostica (testo centrale privato e pubblico dell'OTO). A capo di ogni gran loggia vi è un gran maestro, un «re», che in Italia è attualmente un individuo, tale Jean Matthieu Kleemann, alias Phanes X°, che è anche membro della loggia Lino Salvini 1125 del GOI di Firenze. Il capo internazionale dell'OTO (OHO) invece è attualmente William Breeze, alias Hymenaeus Beta XII°. Mensilmente ogni corpo ufficiale locale deve mandare resoconti scritti su riunioni e iniziazioni tenute, nonché il registro cassa con i soldi in entrata e in uscita e ogni altra informazione utile per permettere alla gran loggia di tenere traccia di tutto quello che accade all'interno dello stesso. Ogni corpo ufficiale locale è gestito da un «master» (minimo un III°) inizialmente sempre e solo di sesso maschile, anche se da diverso tempo molti corpi ufficiali locali hanno iniziato a designare anche iniziati di sesso femminile, mantenendo sempre la dicitura «master». Il potere del «master» all'interno di ogni corpo ufficiale è totale, non vi è decisione che

non passi da lui ed in puro stile vecchio eone ci si aspettava da tutti i membri di grado inferiore che questi guardino «sempre con rispetto e riverenza ai membri dei gradi superiori» [3]. All'interno dell'OTO, più della metà degli associati è di sesso maschile. In media vi sono due donne ogni dieci membri e non è raro partecipare a rituali ove i partecipanti siano soltanto uomini. Qualora due membri siano in conflitto ci si deve appellare al *gran tribunale* interno dell'OTO per risolvere la disputa ed è fatto divieto (salvo rari casi) di avvalersi di un tribunale statale, pena l'espulsione dall'Ordine. L'OTO è un Ordine «sociale», ovvero è richiesta una partecipazione attiva alla vita dell'Ordine e del corpo locale di appartenenza. Questo prevede una dose cospicua di «socializzazione», la partecipazione assidua a riunioni, conferenze, messe gnostiche, etc. essenziali qualora si vogliano ottenere gli avanzamenti di grado richiesti.

Gradi iniziatici dell'Ordo Templi Orientis (OTO)

Così come per la sua struttura, anche il sistema di gradi dell'OTO è fortemente gerarchizzato ed in stile vecchio eone. Questo ha tredici gradi iniziatici (dallo 0° al XII°) con diversi gradi intermedi suddivisi per «triadi». La triade iniziale è quella «dell'uomo della Terra» e comprende i gradi dal Minervale al P.I. (Perfetto Iniziato), segue la triade «degli amanti» e infine quella «dell'eremita». I gradi dal Minervale (0°) fino al VII° (Settimo Grado) sono conosciuti come i *mysteria mystica maxima* (M'.M'.M'.). I gradi dal VII° (Settimo Grado) al X° (Decimo Grado) sono conosciuti come la «fratellanza ermetica della luce» o *fraternitas lucis hermeticae*.

Triade dell'uomo della Terra (terza triade):

- 0° (Minervale).
- I° (Uomo e Fratello, Donna e Sorella).
- II° (Mago).
- III° (Mago Maestro): facoltà di conferire le iniziazioni dal 0° al III° e di dirigere un'oasi.
- IV° (Perfetto Mago e Compagno del Sacro Arco Reale di Enoc).
 - Principe di Gerusalemme.
 - Cavaliere d'Oriente e Occidente.
- P.I. (Perfetto Iniziato).

Triade degli amanti (seconda triade):

- V° (Sovrano Principe Rose Croix e Cavaliere del Pellicano e dell'Aquila): requisito minimo per aprire una loggia e per entrare a far parte del collegio elettorale, per il governo degli accampamenti, delle oasi e delle logge.
 - Membro del Senato dei Cavalieri Ermetici Filosofi, Cavalieri dell'Aquila Rossa.
 - Membro del Collegio Elettorale.
- VI° (Illustre Cavaliere Templare dell'Ordine Kadosch e Compagno del Santo Graal, Templare Storico): prepara l'iniziato ai «lavori interni» dell'OTO.
 - Membro del Gran Tribunale (Gran Inquisitore Comandante).
 - Principe del Real Segreto.
- VII° (Templare Mistico, *Theoreticus*. Illustrissimo Sovrano Gran Ispettore Generale): hanno inizio i «lavori interni» dell'Ordine e contemporaneamente si accede alla consacrazione episcopale.
 - Mago della Luce, e Vescovo dell'Ecclesia Gnostica Catholica.
 - Gran Maestro della Luce, ed Ispettore dei Riti e dei Gradi.

Triade dell'eremita (prima triade):

- VIII° (Templare Orientale; Perfetto Pontefice degli Illuminati): associato all'esercizio di pratiche magico-sessuali auto-erotiche.
 - Epopte degli Illuminati.
- IX° (Iniziato del Sovrano Santuario della Gnosi; *Illuminatus Perfectus*): completa il normale esercizio magico-sessuale (atti eterosessuali) e permette all'iniziato di rappresentare direttamente l'OTO.
 - Rivoluzionario.
 - Gran Maestro Generale Nazionale Aggiunto.
- X° (Gran Maestro Generale Nazionale, *Rex Summus Sanctissimus*): grado onorifico e amministrativo, designa il Gran Maestro Generale Nazionale dell'OTO in un determinato paese.
- XI°: attualmente non aperto ai postulanti, nonché grado esterno alla struttura regolare dell'OTO, è caratterizzato dalla pratica magica omosessuale.
- XII° (Capo esterno dell'Ordine): usato per riferirsi al leader internazionale dell'Ordine (OHO), detto anche *Frater Superior*.

I membri della «triade dell'uomo della Terra» non prendono parte al governo dell'Ordine, ma possono partecipare alle sedute del comitato consultivo dell'uomo della Terra. Lo 0° (Minervale) non rappresenta ancora un membro OTO effettivo ma un «gradito ospite».

I Gradi dal V° al X° sono «solo su invito», quindi non è possibile un avanzamento di grado se un membro del collegio elettorale non approverà l'avanzamento al grado successivo. Un membro del X° grado può essere eletto per ricoprire la carica di OHO, ovvero diventare il capo internazionale dell'OTO.

Tutti i gradi dallo 0° al IX° richiedono il pagamento di «*dues*» annuali che vanno dai 35 ai 300 euro. Oltre le *dues* ci sono le *fees* da pagare prima di accedere ad ogni iniziazione e anche queste vanno da un minimo di 20 ad un massimo di 300 euro. Senza il pagamento di «*dues*» e «*fees*» non ci può essere alcun avanzamento di grado e qualora non vengano pagate si viene messi in «sonno».

È interessante notare come «ogni Associato Iniziato può venir nominato per finalità di amministrazione a qualsiasi dei sotto-gradi compresi del Settimo Grado (VII°) e il Decimo Grado (X°) inclusi, pur non avendo ancora conseguito i Gradi che intercorrono» [4].

Pratiche, rituali del grado e «segreti» dell'Ordo Templi Orientis (OTO)

Fulcro centrale dell'OTO sono i «libri santi» del thelema scritti da Aleister Crowley e in particolare il *Liber AL vel Legis*, ovvero una fantomatica comunicazione messa per iscritta e avvenuta tra Crowley ed il suo «santo angelo custode» chiamato Aiwass. Molti di questi libri vengono considerati sacri, frutto di contatti-comunicazioni preterumane e letti in contesti di gruppo, allo stesso modo in cui i nazareni potrebbero leggere passi del *Nuovo Testamento*. Il *Libro della Legge*, al pari del *Nuovo Testamento* nazareno, è per gli iniziati dell'OTO un testo da «accettare senza desiderare di apporvi cambiamenti» e da promulgare. È per loro il testo più «santo» di tutti in quanto rappresentante la «nuova legge» del thelema.

Ogni candidato per l'iniziazione deve avere due *sponsor* che gli facciano da garante. Ognuno dei gradi dell'OTO viene conferito durante lo svolgimento di un'iniziazione da parte di un membro

che ha ricevuto un «*charter*» dal quartier generale dell'Ordine che lo abilita a conferire iniziazioni, ovvero di un rituale cerimoniale in cui, in teoria, in maniera più o meno drammatica viene celebrata l'essenza di quel rito e vengono impartite alcune «istruzioni segrete» che formano le «chiavi» di cui l'iniziato OTO si servirà per la realizzazione della sua grande opera e per comprendere i «misteri della vita». In realtà, all'atto pratico, ognuna di queste cerimonie di «drammatico» ha veramente poco. Queste sono molto pompose, piene di declamazioni e giuramenti e non vi è alcuna vera tecnica magica/occulta adoperata al loro interno. E l'imposizione delle mani per «aprire i *chakra*» non la definirei una tecnica magica. Elementi del rito agiscono come simboli che dovrebbero richiamare qualcosa di più esoterico, qualche sentiero della *kabbalah* ebraica, simbologie numeriche e così via. Le «istruzioni segrete» invece si riducono ad una *parola*, un *segno*, una *presa* ed un *passo* e qualche aneddoto in chiave più o meno allegorica e simbolica. Le iniziazioni dal 0° (Minervale) al III° (Terzo Grado) sono tutte in stile egizio ed impiegano la simbologia di Saladino e dell'accampamento nel deserto mentre le cerimonie di iniziazione dei gradi successivi (dal IV° in poi) sono tutte create/copiate sulla falsariga della massoneria ortodossa. Il percorso iniziatico dell'OTO si basa quindi sulle sole cerimonie di iniziazione, sono queste che secondo l'OTO conferiscono al candidato potere e conoscenza. Negli anni sono state aggiunte alcune direttive sullo studio e la pratica relative ad ogni grado, quindi a seguito di ogni rituale del grado l'iniziato riceve le «istruzioni del grado», ovvero una sorta di *vademecum* scritto sulle letture e sulle pratiche «consigliate» attinenti al grado appena ricevuto. Si faccia attenzione, il grado è stato «conferito» e quindi «ricevuto» e questo è l'unico mezzo per ascendere il sentiero dell'OTO. Nelle istruzioni vi è una serie abbastanza cospicua di letture consigliate (principalmente testi scritti da Aleister Crowley e/o da membri dell'OTO) e pochissime pratiche magiche (che tra l'altro sono «consigliate», ovvero non sono obbligatorie per l'avanzamento di grado) e ovviamente nessuna mansione da svolgere nel «mondo reale». In merito si legge:

Gli insegnamenti dell'OTO sono da ricercarsi nei suoi rituali. [...] attraverso significati indiretti trasmettono un insegnamento altrimenti incomunicabile. L'iniziato che cerca con perseveranza [...] sarà ben preparato per le rivelazioni degli insegnamenti più profondi del nostro Ordine. [5]

Le pratiche che ogni «buon» thelemita dovrebbe seguire nel corso della sua vita sono:

- (a) Tenere un diario magico (annotando sia esperienze magiche che gli avvenimenti di tutti i giorni);
- (b) Praticare il *Liber Resh*, ovvero le adorazioni al Sole (una semplice declamazione da fare quattro volte al giorno con una piccola meditazione al seguito);
- (c) Praticare il rito *Volontà*, ovvero prima dei pasti recitare una semplice e ridicola formula:
 - A. (Con un coltello, battere ### ##### ###)
 - «Fai ciò che vuoi sarà tutta la Legge».
 - B. «Qual è la tua volontà?»
 - A. «È mia volontà mangiare e bere».
 - B. «A che scopo?»
 - A. «Affinché il mio corpo ne sia fortificato».
 - B. «A che scopo?»
 - A. «Affinché io possa compiere la Grande Opera».
 - B. «Amore è la legge, amore sotto la volontà».
 - A. «Cominciamol!» (battere #)

I loro rituali che richiamano, e a volte copiano, quelli che si possono trovare all'interno della Golden Dawn prevedono una serie infinita di declamazioni, bandi, parole di potenza, segni e fantasiose «formule» spesso create mettendo insieme due o più «parole». Formule come «AGLA», «abrahadabra», «ararita», «LaShTAL» o le più colorite e ridicole invocazioni come «Mu pa telai, Tu wa melai ā, ā, ā. Tu fu tulul!...». Rituali che molti membri preferiscono celebrare in inglese invece che nella loro lingua poiché, seguendo quello che disse Crowley, questa è la «lingua del nuovo eone». Vi sono poi delle ricorrenze fisse durante l'anno così per come vengono date nel *Liber AL vel Legis*, che rappresentano le festività del thelema che ogni iniziato OTO segue, celebrando la ricorrenza all'interno del proprio corpo di appartenenza. Ad esempio «i tre giorni di scrittura del *Libro della Legge*», la «stagione santa thelemica» (dal 20 Marzo fino al 10 Aprile) ove ogni giorno viene attribuito ad una delle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico e così via.

Il membro del II° (Secondo Grado) prima di poter richiedere l'avanzamento al grado successivo dovrà aver portato a termine una mansione (cfr. *Liber Oz*) mentre il membro del III° (Terzo Grado) dovrà aver fatto da *sponsor* a due minervali, studiato il *Liber Magi* e creato un facsimile della «stele della rivelazione» e aver passato un esame in cui si deve dar prova di aver imparato a memoria i passi, i segni, le prese e le parole dei gradi precedenti nonché i vari «catechismi del grado» e alcune corrispondenze dal *Liber 777*; esame che dovrà passare anche il membro del IV° (Quarto Grado).

I testi delle cerimonie di iniziazione sono tenuti segreti ed anche dopo che si è stati iniziati non è possibile averne una copia ma bisogna invece chiedere al proprio «iniziato» un incontro per la discussione dello stesso. Quindi, *le iniziazioni ai gradi e le «istruzioni» impartite al candidato durante questi rituali del grado rappresentano i «segreti» su cui si basa tutta la struttura dell'Ordo Templi Orientis (OTO)*. «Segreti», la linfa vitale dell'OTO, che vengono difesi con obbligazioni, giuramenti, penalità di morte e una struttura fortemente chiusa, gerarchizzata e piramidale che tramite una sorta di ambiente «a tenuta stagna» cerca di ridurre al minimo la fuoriuscita di informazioni verso i profani. Il «potere» di un Ordine che trae la sua presunta forza da «segreti» da rivelare, da semplici rituali celebrati nella sicurezza di un tempio urbano che non durano più di qualche ora, potrebbe essere totalmente azzerato divulgando quei «segreti», quei rituali, e mostrandone la loro natura mondana, pretenziosa e totalmente insignificante. Alla luce di ciò seguono alcuni di questi «segreti». Ciò che segue aiuterà a mostrare, si spera definitivamente, la natura pretenziosa e totalmente inutile ai fini di un'autentica evoluzione dell'individuo, del superamento di paradigmi vecchio eone, sia dell'OTO che del thelema.

0° (Grado 0): *Minervale*

Elemento: terra, *chakra* Ajna e Muladhara.

Parola: ON (che significa «il Sole» in egizio ed «il più sacro e santo dei nomi di dio» in ebraico), valore numerico 120.

Segno: il segno è dato alzando il pollice della mano destra, allungando le altre quattro dita perpendicolarmente ad esso e portando la mano in tale posa a sfiorare con il pollice il cosiddetto terzo occhio con un movimento circolare del braccio, come un pellegrino che si protegge gli occhi dal sole per scrutare meglio all'orizzonte del deserto. Successivamente le quattro dita della mano destra vengono richiuse a pugno ed il pollice viene piantato nel fianco destro con un secondo movimento circolare del braccio e portato al fianco sinistro, graffiando lievemente il ventre, a memoria della penalità del vostro giuramento.

Preso: la presa è data alzando il pollice della propria mano destra e stringendo con le altre quattro dita il pollice proteso della mano destra del proprio compagno, in quattro batterie da tre.

Cerimonia: il candidato viene legato e bendato e portato da una guardia davanti al *master* vestito da Saladino. Il candidato giura ed il *master* «attiva» i rispettivi due *chakra*. Saladino infila nella bocca del candidato pane con del sale sopra. La guardia punta la spada al candidato che poi viene slegato e sbendato. Il candidato siede sul seggio vuoto vicino a Saladino che dà al candidato il *Libro della Legge* dicendogli di studiarlo bene per poi comunicargli presa, segno e parola. Il candidato banchetta con i suoi nuovi compagni. Al candidato viene chiesto il motivo della sua iniziazione e lo si fa giurare ancora. Il candidato è invitato a leggere un capitolo dal *Libro della Legge*. Al candidato viene fatto giurare ancora. Segue un banchetto.

Giuramenti e obbligazioni:

Nobili e valorosi ospiti, proseguirò proponendovi il primo paradosso della filosofia. Al fine di ottenere la libertà di compiere la vostra volontà è necessario sottomettersi volontariamente alla disciplina e all'organizzazione. L'evoluzione implica la strutturalizzazione. Il potere dell'uomo è più grande del potere dell'ameba perché egli ha specializzato le funzioni del protoplasma di cui era composto. I regolamenti del nostro Ordine sono severi, così come sono fermi i tendini delle vostre braccia. Se fossero allentati, non potreste più muovere gli arti. Non temete, dunque, le apparenti restrizioni a cui vi costringono i vostri voti. Sono progettate unicamente per consentirvi di fare la vostra volontà. Al fine di compiere l'unica cosa che veramente volete, dovete rinunciare a tutte le altre cose che possono tentarvi e distrarvi da quel solo motivo del vostro soggiorno tra noi. Questa tenda, sotto il cui canopo io siedo, è sostenuta dalla rigidità del suo supporto. Adempie al suo scopo per virtù della sua disciplina. Vi incarico dunque di meditare su questo paradosso, così che possiate comprendere la necessità di intraprendere quel corso di addestramento che vi renderà efficienti quali soldati della libertà. Permettetemi di assicurarvi che il termine libertà non è presso di noi una parola vana. Noi non sappiamo e non siamo interessati a quale sia la vostra volontà. Non hai altro diritto che fare la tua volontà. Falla e nessuno ti dirà «No». Noi poniamo il potere nelle tue mani senza riserve. Se fosse vostra volontà entrare in questa armata come spie per distruggere i nostri camerati, così sia! Ma ricordate che ci avete fatto un solenne giuramento con queste parole, che ancora una volta ripeterete dopo di me: «se dovessi infrangere questo giuramento e tradire il pane e il sale, possano i cani divorare la mia carcassa, possa io venire mutilato e possa io non essere più un uomo».

Necessario per l'avanzamento:

- (1) Il candidato deve accettare il *Liber AL vel Legis sub figura CCXX* noto anche come *Il Libro della Legge* senza desiderare di apporvi cambiamenti.
- (2) Il candidato deve riconoscere la necessità del tempestivo pagamento di tasse e contributi (*dues* e *fees*) per l'iniziazione.
- (3) Il candidato deve accettare la decisione vincolante del gran tribunale dell'OTO nella risoluzione delle dispute tra membri dell'OTO. In accordo con il *Liber CI* (Dei Doveri dei Fratelli, Settima Casa, n° 25): «Le cause legali tra i membri dell'Ordine sono assolutamente vietate pena l'espulsione immediata e la perdita di tutti i privilegi [...]». Il candidato deve possedere una veste nera a forma di tau.

I° (*Primo Grado*): Uomo e Fratello o Donna e Sorella

Elemento: acqua, *chakra* Vishudda.

Parola: IA/JA (che significa «il Signore» in ebraico, valore numerico 11).

Segno: il segno è dato chiudendo a pugno la tua mano destra, stendendo il pollice e portandolo a colpire frontalmente la gola come per trafiggerla.

Presa: la presa è data afferrando il pollice disteso del proprio compagno con le dita della mano destra in tre batterie da tre, sempre mantenendo disteso il proprio pollice.

Passo: piede destro verticale davanti il piede sinistro che è orizzontale (formando una tau). Il piede sinistro da dietro passa avanti (formando sempre una tau). Noto come primo passo regolare.

Catechismo:

D: In quale posto hai preparato la tua iniziazione?

R: Nel mio cuore, in verità.

D: E dove, poi?

R: In un luogo confortevole, rinfrescato da una sorgente.

D: E per quanto tempo sei rimasto/a?

R: Per nove lune.

D: E dove venisti poi iniziato/a?

R: In un'oasi.

D: A che ora?

R: All'alba.

Cerimonia: camera rituale con una tenda, altare cilindrico ed un pozzo (che richiama l'utero materno o uovo alchemico) sormontato da una lastra di pietra quale coperchio, una sorta di altare cubico con la cima removibile. Al suo interno vi è dell'acqua e su di essa galleggia un'arca, contenente una daga, un disco (pentacolo) ed il *Libro della Legge*. Simbolismo della nascita. Il candidato viene bendato e portato al centro della stanza. Gli viene puntata la daga alla gola e gli vengono afferrate le mani e viene fatto giurare diverse volte. Il candidato pone la sua mano sul *Libro della Legge* mentre gli viene afferrata la gola e giura solennemente. Saladino «attiva» il relativo *chakra* del candidato. Il candidato bacia il *Libro della Legge* e poi viene spogliato. Il candidato viene fatto girare intorno al pozzo e poi viene messo un cappio intorno al suo collo (che richiama il cordone ombelicale e che ad un certo punto della cerimonia verrà reciso) e viene chiuso nel pozzo. Viene poi aperto il pozzo ed il candidato viene vestito con la tunica. Al candidato vengono impartite le istruzioni segrete ed il modo di farsi riconoscere, ed alla fine gli viene consegnato il disco. Il pozzo viene richiuso e la cerimonia conclusa.

Giuramenti e obbligazioni:

S: Signore! Siete pronto ad obbedire e sottomettervi alle nostre leggi ed alle nostre regole?

C: Sì.

S: A conformarvi ai nostri costumi ed alle nostre cerimonie?

C: Sì.

[...] Infine con la massima solennità e sincerità prometto e giuro di obbedire alle leggi dell'Ordine in generale ed in particolare a regolamenti impartiti dal superiore dell'Ordine o dai suoi legittimi sostituti, come spiegatemi dal maestro dei massimi misteri di questa oasi sotto la mano ed il sigillo di Baphomet [...].

Segreti impartiti:

Ti comunicherò ora i primi segreti del nostro Ordine. Innanzitutto, permettimi di rinnovarti la raccomandazione già fattati precedentemente di studiare costantemente il

Libro della Legge. In secondo luogo, permettimi di richiamare la tua attenzione su questa daga, che ha giocato un ruolo cruciale in questa cerimonia. [...] In terzo luogo, permettimi di consigliarti di prestare attenzione a questo disco. Hai poca dimestichezza con esso, ma è sempre stato là sull'altare, esattamente come il sole, nostro padre, è sempre nei cieli, anche quando non lo percepiamo. Ora, la daga ha la forma di una croce ed il disco ha la forma di un cerchio. Croci e cerchi sono pertanto i veri segni del nostro Ordine. Incrocia ora i pollici delle tue mani, stendendo le altre dita e congiungendo gli indici. Porta dunque le tue mani sul ventre mantenendo tale posizione. Poni ora il tuo piede sinistro perpendicolarmente alla direzione verso cui sei rivolto ed il piede destro davanti ad esso parallelamente a tale direzione. Porta poi il piede sinistro davanti al piede destro con un movimento circolare della gamba, senza alternarne l'orientamento perpendicolare. È in questa posizione che vengono comunicati i segreti della lustrazione. Essi consistono in un segno, una presa ed una parola. [...].

A tale scopo è bene che io ti doni questo disco, il simbolo della luce della vita senza la quale non saresti nulla, e che sarai dunque pronto ad irradiare da te stesso quando necessario. Possa la tua condotta tra noi essere libera e gloriosa come lo è nostro padre, il sole [...].

S: Cos'è questa?

C: La presa o prova di un Uomo e un Fratello.

S: Cosa richiede?

C: Una parola.

S: Dimmi quella parola.

C: Alla mia iniziazione mi è stato detto di essere cauto. La ripeterò con te una lettera dopo l'altra.

S: Bene. Inizia.

C: I.

S: A.

S/C: IA.

S: Cosa significa?

C: Il Signore.

S: Passa.

Necessario per l'avanzamento:

(1) Il candidato deve memorizzare il catechismo, il passo, il segno, la presa e la parola del I° (Primo Grado).

(2) Il candidato deve pagare le tasse, i contributi per l'iniziazione e richiedere l'avanzamento.

(3) Il candidato deve rettificare ogni abitudine o circostanza che causi un conflitto con il suo giuramento del I°.

II° (Secondo Grado): Mago

Elemento: aria, *chakra* Anhatta.

Parola: BO (che significa «il Signore»).

Segno: il segno è duplice. La prima parte è detta segno della vita o della manifestazione e viene data chiudendo entrambe le mani a pugno e distendendo i pollici, portando l'avambraccio destro ad angolo retto rispetto alle spalle ed il braccio sinistro disteso lungo il fianco. La mano sinistra è protesa con il pollice verso l'esterno in corrispondenza dei genitali. La seconda parte è detta segno della morte e viene data rilasciando sul fianco la

mano sinistra e portando il pollice proteso della mano destra a colpire il cuore, come per trafiggerlo. Allude alla penalità dell'obbligazione.

Presà: la presa è data stringendo in due batterie da tre il pollice proteso della mano del compagno con la propria mano destra, mantenendo steso il proprio pollice.

Catechismo:

D: Come sei stato preparato ad essere consacrato un Mago?

R: Ho ottenuto i quattro poteri della Sfinge.

D: Che sono?

R: Conoscenza, Volontà, Coraggio, e Silenzio.

D: E nella lingua latina si dicono?

R: *Scire, Velle, Audere, Tacere.*

D: Le cui iniziali sono identiche a quelle di quale frase?

R: *Sub Umbra Alarum Tetragrammaton*, o Tahuti il Maestro della Magia.

D: Hai completato i tuoi viaggi con il Sole?

R: Ho compiuto settant'anni.

Cerimonia: camera rituale con una tenda, altare cilindrico ed un pozzo sormontato da una lastra di pietra quale coperchio. Al suo interno vi è questa volta pochissima acqua ed un calice con del vino dolce. Il candidato viene portato davanti Saladino e pronuncia il catechismo del I°. Il candidato giura e Saladino dà la presa di passo e la parola di passo. Al candidato viene rimboccata la manica destra della tunica, questi si presenta come un I°. Il candidato pone la sua mano sul *Libro della Legge* e con la daga alla gola giura fedeltà all'OTO. Saladino «attiva» il relativo *chakra* del candidato. Il candidato bacia due volte il *Libro della Legge* e poi gli viene intimato di accettare e firmare il *Liber OZ*. Al candidato viene data una spada nominandolo sentinella dell'accampamento. Il candidato viene fatto sporgere dal pozzo e spinto dentro. Al candidato viene dato il bulometro e ci si aspetta che questi esiti nel girare la vite. Il candidato riceve il segno e la parola. Seguono varie declamazioni ed infine il banchetto.

Giuramenti e obbligazioni:

Ti informo che avrà luogo una dura prova della tua sincerità. Qualora tu non sia pronto a sacrificare la tua posizione sociale e forse anche la tua vita o la tua libertà, sarebbe meglio per te ritirarti all'istante. Desidero inoltre sottolineare con chiarezza che questo Ordine è un serio corpo di uomini, coraggiosi, onesti e fiduciosi e che queste precisazioni non sono come gli spauracchi di ordini istituiti per la gioia di bambini troppo cresciuti. [...]

Mi impegno solennemente a conoscere, volere, osare e tacere. Giuro solennemente di osservare tutti questi punti in corrispondenza di una penalità in caso di infrazione di uno di essi non minore che quella di avere il mio petto trafitto, il mio cuore strappato e gettato ai rapaci dell'aria affinché lo divorino. [...]

Segreti impartiti:

Allora ti fornisco la presa di passo e la parola di passo che conducono al grado al quale chiedi di essere ammesso. La presa di passo è data stringendo con la mano destra il pollice proteso del proprio compagno, mantenendo il proprio pollice steso, e tirandolo poi verso destra. La parola di passo è Thelema, che significa «Volontà» nella lingua greca. Guarda con franchezza e senza paura nei miei occhi e ripeti con me: «La parola della legge è Thelema». [...]

S: Cos'è questa?
C: La presa di passo che conduce dal I° al II°.
S: Cosa richiede?
C: Una parola di passo.
S: Dimmi quella parola.
C: Thelema.
S: Cosa significa?
C: Volontà.
S: Passa, Thelema.

Il tuo primo atto sarà ora quello di aderire alla nostra dichiarazione dei diritti dell'uomo. La firmerai su tre copie apponendovi il tuo nome per esteso ed il tuo indirizzo. Una copia sarà tenuta da noi, le altre due andranno affisse pubblicamente a degli edifici che simboleggino l'autorità politica e religiosa. [...]

Saladino porge al candidato il bulometro. Si tratta di un parallelepipedo di legno con una cavità cilindrica delle dimensioni di un dito ed una vite infilata sulla cima che ci sbuca dentro. Il Candidato è invitato a infilarci il pollice e girare la vite il più possibile, spingendola così contro la propria carne. È tuttavia presente, sebbene nascosta dalla mano di Saladino, una seconda cavità alla base del parallelepipedo. Quando il Candidato desiste, Saladino riprende a parlare. [...]

Fratello mio, nel I° sei stato di fatto presentato con una veste di oscurità, tuttavia nella sua forma era occultata una certa invocazione della luce. A coloro che invocano la luce, la luce viene. Affiggo dunque questo triangolo rosso con la punta verso il basso alla tua veste, come fosse una fonte di luce oltre le nubi della nascita che scalda la vita con i suoi raggi, così come è scritto che «il sole della giustizia sorgerà, con la cura nelle sue ali». Questo triangolo è anche uno speciale simbolo del Signore dell'Eone, Ra - Hoor - Khuit, il figlio coronato e conquistatore, il Sole eterno e immortale, che noi adoriamo. Ti consegno anche questa spada, che avrai cura di mantenere lucida e affilata, senza sfoderarla mai invano, sciocamente o disonorevolmente.

Necessario per l'avanzamento:

- (1) Il candidato deve adempiere al dovere stabilito nel rituale circa il *Liber OZ* (avendo cura di evitare danni alla proprietà: fare una dichiarazione ideologica, non un atto di vandalismo).
- (2) Il candidato deve memorizzare il catechismo, il passo, i segni, la presa e la parola del II°.
- (3) Il candidato deve pagare le tasse e i contributi per l'iniziazione, e richiedere l'avanzamento.

III° (Terzo Grado): Mago Maestro

Elemento: fuoco, *chakra* Svādhīsthāna.

Parola: MABN (valore numerico 93).

Segno/Presca: il segno è triplice. Primo, il segno del mistero. Chiudendo a pugno le dita della mano destra e tenendo il pollice proteso, tocca con questo la parte destra del petto, la parte sinistra del petto, la fronte ed infine la gola, in commemorazione delle ferite del nostro antico maestro ed in corrispondenza di un triangolo il cui centro è detto «*centrum in trigono centri*». Secondo, il segno della resurrezione. Chiudendo le dita della mano destra a pugno e mantenendo il pollice proteso, tocca con questo l'ombelico, muovi poi il braccio

lateralmente, come ferendo il corpo con il pollice, e lascio ricadere a lato. Riporta poi il pollice all'ombelico nella posizione iniziale. Questo segno richiede una parola e quella parola è «*An'el Haqq*», a cui si risponde: «Io sono la verità e nel mio turbante non è avvolto altri che dio!». Terzo, il segno della fratellanza, che include la presa, data afferrandosi reciprocamente i pollici protesi della mano destra con le altre dita in una batteria da tre strette. Uno dice: «La mia mano una sicura relazione stringerà». L'altro risponde: «Come tra vero fratello e fratello vero». Avvicina il piede, in modo tale che il piede destro di ciascuno dei due sia tra i due piedi dell'altro. Uno dice: «il mio piede il fermo fondamento sarà». L'altro risponde: «Del nostro andare affiancato e austero». Appoggia il tuo ginocchio destro a quello dell'altro. Uno dice: «Il mio ginocchio in supplica mai si piegherà». L'altro risponde: «Innanzi all'uomo, al dio o al finale nero». Avanzando con il busto, uno dice: «Il mio corpo danno alcuno gli arrecherà». L'altro, avanzando anche lui, risponde: «Il mio petto i suoi intimi segreti custodirà». Avvicinando la bocca alle orecchio dell'altro, uno dice: «La mia bocca solo la verità gli canterà». L'altro, avvicinando anche lui la bocca all'orecchio del primo, mentre entrambi appoggiano il braccio sinistro sulla schiena del compagno, risponde: «Il mio braccio dai suoi nemici lo difenderà».

Catechismo:

Entrambi si avvicinano con le mani chiuse, dorsi [delle mani] verso l'alto, e si stringono reciprocamente i pollici. Sono quindi rese tre distinte pressioni. Uno dice: Do la mia mano in sicura relazione. L'altro risponde: Come un Vero Fratello con un Vero Fratello. Si avvanza col piede, di modo che il piede destro di ognuno sia tra i piedi dell'altro. Uno dice: Reco il mio piede quale sicuro fondamento. L'altro risponde: Del nostro procedere retto insieme, uno con l'altro. Toccandosi reciprocamente il ginocchio destro dicono insieme: Il mio ginocchio non si piegherà mai in supplica, né verso te, né verso alcun altro. Avanzando con la parte inferiore del corpo (bacino), uno dice: Il mio corpo non ti farà alcun male. L'altro, avanzando col petto, risponde: Il mio petto terrà i tuoi segreti al sicuro. Il primo, mentre pone la sua bocca vicino all'orecchio dell'altro: La mia bocca ti dirà sempre la verità, in canzone. L'altro pone anch'egli la bocca all'orecchio dell'altro, e mentre entrambi pongono il braccio sinistro dietro le spalle altrui, dicono: Il mio braccio ti difenderà dai tuoi nemici. Il segno e la presa, combinati, richiedono una parola. È la parola con cui sei stato resuscitato/a, la parola con cui noi trionfiamo sulla morte. Tale parola è troppo sacra e non può essere pronunciata se non nella succitata occasione; perciò, al suo posto, pronuncerai una frase le cui iniziali sono date dalle lettere della parole prese a rovescio. La frase è: “*Nvnct Benedictio Adest Mortis*” (la frase è data alternando le parole).

Cerimonia: Camera rituale con una tenda, altare cilindrico ed un pozzo sormontato da una lastra di pietra quale coperchio. Al suo interno questa volta l'acqua è prosciugata. Il candidato pronuncia il catechismo del II° e riceve la presa di passo e la parola di passo (*agape*). Al candidato vengono attaccate delle corde con pesi pari a 156 libbre. Disco e daga vengono puntati all'ombelico del candidato. Il candidato dà prova di essere un II° mostrando il relativo segno, presa e parola e poi mostra la presa di passo e la parola di passo che conducono al III°. Il candidato viene denudato nella parte dei genitali e sancisce il giuramento. Saladino appoggia il *Libro della Legge* sulla fronte del candidato e questi viene portato a girare intorno al pozzo. Il candidato mangia un pezzo di pane intinto nella coppa “amara” con vino e laudano al che le corde vengono tagliate. Viene annunciato che si è riuniti per commemorare la morte di Mansur el-Hallaj. Il candidato viene legato al palo della tenda e ingiuriato per poi essere slegato. Il candidato viene portato davanti al pozzo e qui dà il segno della vita del II°. Il candidato viene colpito con una pietra sul petto e sulla testa per poi stendersi a terra come morto. Il candidato viene messo nel pozzo e poi riportato fuori. Il candidato riceve segno, presa e parola e poi vengono date le insegne, la

candela e la sigla OTO viene affissa sulla sua tunica.

Giuramenti e obbligazioni:

Io mi impegno inoltre solennemente ad obbedire al Granmaestro Baphomet, a riconoscere la sua e la sua sola autorità, senza una regolare autorizzazione da lui non inizierò o aiuterò ad iniziare alcuna persona in alcuna associazione di alcun genere e non amministrerò alcuna cerimonia identica o in alcun modo somigliante alle cerimonie del nostro Ordine. Prometto di guardare sempre con rispetto e riverenza ai membri dei gradi superiori e di aspirare fermamente e con modestia ad essere ricevuto tra le loro schiere. [...] Manterrò soprattutto segreta la conoscenza della parola di questo grado, non la pronuncerò mai fintanto che sarò in vita, ad eccezione del solo momento in cui, agendo come maestro in un segreto luogo di maestri in un accampamento di veri maghi e propriamente autorizzato dalla mano e dal sigillo del Granmaestro Baphomet, renderò nota la sua sacra virtù. Giuro solennemente di osservare tutti questi punti in corrispondenza di una penalità in caso di infrazione di uno di essi non minore che quella di avere il ventre bastonato e la carcassa ridotta in cenere, così che alcuna traccia o rimembranza di un così vile affronto possa restare tra gli uomini e specialmente tra i maghi maestri. [...] Sigillerai questo solenne giuramento apponendo tre volte le tue labbra al *Libro della Legge*. [...]

Segreti impartiti:

Alla tua lustrazione, tu, un'anima nuda, sei stata posta nel fragile abitacolo di un corpo mortale. Al tuo secondo grado ti è stato insegnato come vivere. Al terzo grado sarai infine istruito su come morire. [...]

Allora ti fornisco la presa di passo e la parola di passo che conducono al grado al quale chiedi di essere ammesso. La presa di passo è data stringendo con la mano destra il pollice proteso del proprio compagno, mantenendo il proprio pollice steso, e tirandolo poi verso sinistra. La parola di passo è *AGAPE*, che significa «Amore» nella lingua greca. Guarda con franchezza e senza paura nei miei occhi e ripeti con me: «Vi è la colomba e vi è il serpente. Scegliete bene». Ti ritirerai ora dall'accampamento verso un luogo apposito, in modo da completare i preparativi necessari alla tua devozione. [...]

Farai ora un terzo passo uguale al primo, perché il tre rappresenta il ritorno del due all'uno, sebbene in un altro modo, e in ciò è riposto un grande mistero, al di là perfino della comprensione di un mago maestro. È in questa posizione che i segreti di questo grado vengono comunicati. Consistono in un segno, una presa e una parola. [...] Il segno e la presa combinati richiedono una parola. È la parola che ti ha resuscitato, la parola per mezzo della quale noi trionfiamo sulla morte. Tale parola è troppo sacra per essere pronunciata in qualunque altra occasione, così invece che ripeterla, dirai una frase le cui iniziali sono corrispondono alle lettere della parola invertite nell'ordine. La frase è «Nunc Benedictio Adest Mortis», che significa: «Giunge ora la benedizione della morte». Posso anche indicarlo dicendoti che le prime due delle sue quattro lettere formano la parola ebraica per madre; le due successive la parola ebraica per padre; e le ultime due, la parola ebraica per figlio. [...]

È ora mio dovere informarti che la cerimonia attraverso cui sei appena passato consiste essenzialmente nel rito minore o rito infernale del dio ucciso, il cui nome è John, o un suono a questo simile, come Jonah, Dionysus, Janus, Dianus, Nu, Anu, Oannes, On, Noah e molti altri ancora. Tale divinità dell'acqua è attribuita al nord, dove il sole tocca il suo limite settentrionale ed entra nel segno acquatico del Cancro per poi volgersi al sud, rappresentato dagli dei caprini, Set, Had, Hades, Adad, Odin, Adonis, Adonii e così via, che corrispondono al segno terrestre del Capricorno ed al limite meridionale del viaggio solare.

Così come la fine dell'estate coincide con la Bilancia, il segno cardinale dell'aria, il dio dell'acqua partecipa anche della natura aerea e allo stesso modo gli dèi della terra hanno le loro nature connesse anche al fuoco, in quanto la fine dell'inverno annuncia il segno dell'Ariete, i cui misteri sono quelli della primavera e sono chiamati misteri maggiori, dove il dio ucciso è celebrato con il suo nome di Iao, Jupiter, Jehovah, Iacchis, Zeus, Sh, Jesus, Osiris e così via. [...] Saladino conferisce al candidato le sue insegne, affigge la sigla O.T.O. alla sua veste e gli consegna la candela. [...]

Necessario per l'avanzamento:

- (1) Il candidato deve portare due persone adatte all'iniziazione nell'Ordine, firmando in qualità di garante (uno dei due necessari) sulla loro «forma preliminare d'impegno».
- (2) Il candidato deve pagare le tasse e i contributi per l'iniziazione, e richiedere l'avanzamento.
- (3) Il candidato deve superare la necessaria esaminazione (libro chiuso) su passi, segni, prese, parole e catechismi del 0°, I°, II° e III°; e su *Libro 4*, Appendice V: Colonne 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 11, 14, 33, 60, 61, 62, 64, 82, 83, 84, 90, 91, 92 (777: Colonne I, II, III, VII, XII, XIV, XLI, LIV, LV, LXIII, LXVII, XCVII, XCVIII, CXXXVII, CXXXVIII, CXXXIX, CLXXV, CLXXVI, CLXXVII).

Con l'ascendere dei gradi vi saranno poi altre obbligazioni, come ad esempio l'obbligazione del V° (Quinto Grado):

Giuro eterna fedeltà e alleanza al supremo consiglio per la cui autorità questo capitolo è costituito nella persona del Potentissimo Sovrano Gran Comandante Baphomet. Mi impegno inoltre al servizio dell'Ordine fino all'ultima goccia del mio sangue e all'ultimo centesimo del mio portafoglio. Tutto questo giuro di osservare, senza evasione, equivoco o riserva mentale di alcun tipo, al costo della morte del mio corpo e della dannazione della mia anima.

Vediamo quindi che quelle che vengono chiamate «istruzioni segrete» non sono altro che alquanto inutili ciance massoniche in stile vecchio eone: una parola, un saluto, un segno ed una presa. Queste, insieme alla simbologia del rito e all'«apertura» del relativo *chakra* da parte dell'iniziatore (tramite «imposizione delle mani»), dovrebbero conferire all'iniziato una qualche sorta di «potere» e una chiave di volta per comprendere «i misteri della vita». La realtà è abbastanza differente. Le cerimonie sono magicamente inutili e adatte solo a chi ama l'autosbalordimento indotto e a chi ha bisogno dell'autorità di qualcun altro che gli conferisca titoli, gradi e privilegi.

Pretenziosità, ethos patriarcale, indulgenza ed ipseità egoistica

Nonostante fosse ammirato e considerato da molti come una sorta di autorità in termini di esoterismo, Aleister Crowley fu l'epiteto dell'ipseità egoistica che contrassegnò la società occidentale del secolo scorso. Un individuo autoproclamatosi «Magus» e addirittura «profeta» di un nuovo eone, e che in virtù di ciò avrebbe dovuto incarnare l'archetipo dell'«oltreuomo», fu in verità niente più che un iniziato incatenato pesantemente al proprio ego. Non è un caso che egli fosse dipendente da eroina, oppio, hashish e che il sesso, ed in particolar modo lo «sperma»/«la verga», fossero diventati un'ossessione nella sua vita e, di conseguenza, anche nella sua dottrina del thelema e quindi nell'OTO da lui capeggiato. Gli *ultimi* gradi (si badi bene non i primi) del suo

sistema iniziatico prevedevano tra le altre cose la pratica costante di: adorazione del fallo (VII°), masturbazione e utilizzo dei fluidi sessuali miscelati con la saliva (VIII°), utilizzo di secrezioni vaginali e sangue mestruale tramite la penetrazione vaginale (IX°) e sodomia con l'interazione di escrementi e sangue (XI°). Tra l'altro ancora più interessante è il fatto che Crowley (così come i precedenti Kellner e Reuss) non fosse né uno *yogi* né un iniziato della tradizione tantrica, il che la dice molto lunga sulla vera natura delle sue pratiche di «magia sessuale» ed in particolare sulla vera comprensione iniziatica del sesso (e di altri temi) e sul fatto di essere effettivamente andato «al di là dell'Abisso».

E come apice della pretenziosità di un plagiatore e di un uomo privo di originalità abbiamo il *Liber AL vel Legis* «dettato» a Crowley in tre giorni da un'entità sovraperonale nota come Aiwass. Libro «santo» che avrebbe instaurato un nuovo eone, un nuovo *logos* con la legge del thelema e che avrebbe conferito allo stesso Crowley – da allora conosciuto come «il profeta» – il titolo di «Magus». Quanta pretenziosità ed ipseità vecchio eone vi è in tutto ciò?

E come degna discendenza di Crowley e della sua natura mondana abbiamo gli attuali membri dell'OTO. L'archetipo del membro OTO, l'immagine dell'associato comune, è il classico individuo frequentatore di centri sociali, un individuo «hippieggiante», politicamente orientato a sinistra, il tipo «intellettuale» o pseudointellettuale che ama riempirsi la bocca di teoria e che indulge nelle droghe (principalmente hashish e cocaina). Tutto questo di solito lo fa sentire come un «ribelle», emulando (consapevolmente o meno) le gesta del tanto amato Crowley. Probabilmente non è un caso che Alberto Moscato, l'ex Gran Maestro dell'OTO italiano sia morto di overdose il 2 aprile 2006 ev. Il membro OTO medio è un individuo urbanizzato, che vive in città, che ama la comodità dei rituali svolti in stanze riscaldate e che ha bisogno della sicurezza di un gruppo, di un collettivo ed in particolar modo di qualcuno che gli dica cosa fare, di un'autorità esterna a lui. Un individuo che non ha mai utilizzato e forgiato il proprio corpo, in quanto questo gli avrebbe richiesto di abbandonare la comodità; una comodità ed un'indulgenza nei piaceri che il membro archetipico dell'OTO ha fatto proprie facendone un vero e proprio stile di vita e una prassi «spirituale». Un altro esempio di pomposità, pretenziosità e di una forma esteriore che vince su quella interiore, si manifesta anche nel modo in cui i membri dell'OTO comunicano tra di loro: «Eccellente e Perfetto Principe», «Eccellente e Perfetta Principessa e Nobile Dama dell'Aquila Rossa», «Illustre, Giusto e Illuminato Cavaliere», bla bla bla... Il modo di salutarsi quando ci si vede di persona prevede tre baci ed il dire «93!» e sarà un continuo, in maniera alquanto ridicola, ogni volta che ve ne sarà l'occasione.

E poi abbiamo l'*ecclesia gnostica catholica* (EGC) e già il nome parla da sé! Questa è il braccio «ecclesiastico» dell'OTO e si occupa della celebrazione della messa gnostica – rituale pubblico e privato scritto da Crowley e di fondamentale importanza nell'OTO. Il testo della cerimonia segue quello del *Liber XV* tratto dal libro *Magick* di Aleister Crowley (con alcune piccole variazioni), in cui si legge:

[...] E credo in una Chiesa Gnostica e Cattolica della Luce, della Vita, dell'Amore e della Libertà, la Parola della cui Legge è THELEMA. E credo nella comunione dei Santi. E, poiché la carne e il vino si tramutano quotidianamente in noi in materia spirituale, io credo nel miracolo della Messa.

Cerimonia sempre in stile egizio dove in maniera simbolica vengono celebrati i misteri del thelema e dell'OTO e ove si partecipa dell'eucarestia tramite «pani di luce», ovvero biscotti realizzati con farina, miele, vino rosso, sangue mestruale della sacerdotessa, quello di uno degli officianti che lo prepara, o anche animale, olio di oliva e una punta di olio di Abramelin. La verga, la donna che porta all'estasi il fallo in maniera simbolica, la donna che veste l'uomo, la donna che

dopo i primi dieci minuti di messa smette di avere un ruolo attivo e si siede sull'altare inerte sino alla fine del rito, i continui inneggi al Padre, al Sole, alla verga, etc.: cosa vi è di più maschile, patriarcale e vecchio eone di tutto ciò?

Gli attuali capi del Califfato OTO sono ovviamente tutti uomini: William Breeze (*Frater Superior*), Jean Matthieu Kleemann (X° della gran loggia d'Italia), Shiva (X° della gran loggia d'Australia), Abrasax (X° della gran loggia di Croazia), etc.

Ed è dal VII° (Settimo Grado) in poi che le «istruzioni segrete» rivelano maggiormente la natura pretenziosa, patriarcale e ossessionata con il sesso (con enfasi sul membro maschile naturalmente) del sistema OTO:

Nel macrocosmo vi è pertanto un solo dio, il sole. Ora, nel microcosmo, che è l'uomo, il viceregente del sole, l'unico datore di vita, è il fallo. Esso è anche il solo datore di luce, in un certo segreto senso che non è pienamente dichiarato nel VII°. [...] Possiamo per ora solo accennare al fatto che il fallo è la base fisiologica dell'anima e che per sua stessa natura esso è libertà e amore. [...] Cos'è la tenda di Saladino se non il fallo? E la prima parola come l'ultima, ON, il Sole? [...] Quando lo riterrà opportuno, l'O.H.O., riunite le sue forze, dichiarerà privatamente questa verità ai sovrani e ai principi della terra, così che possano prendere consiglio assieme e governare tutti gli uomini in pace e amore per virtù di questo segreto sotto l'ombra delle ali dell'unico e ineffabile signore.

Nelle istruzioni segrete del IX° (Nono Grado) si legge:

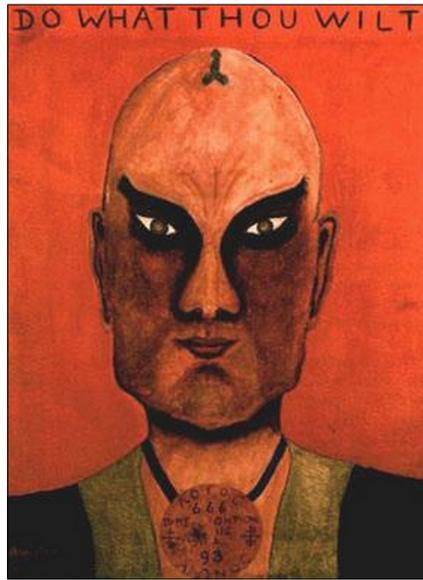
Questo segreto è la vera chiave alla Magia; infatti con il corretto uso di tale segreto, l'uomo può imporre la sua Volontà sulla Natura stessa [...] prima dell'inizio della Cerimonia [...] ci si può concedere ancora alcolici o stimolanti di tipo più specifico, così che il corpo passi da eccitazione ad eccitazione [...] Quindi, dopo aver considerato attentamente tutta la procedura, crediamo sia meglio e più semplice che l'altro officiante debba essere all'oscuro del carattere sacro del Rito. È sufficiente che l'assistente sia adatta fisicamente per natura al suo peculiare compito, robusta, vigorosa, facile all'eccitazione, sensibile, calda e in buona salute; carne, nervi e sangue dovrebbero essere tesi, rapidi e vitali, facilmente infiammabili e di difficile appagamento [...] la Sacerdotessa, anche se è una fiera Iniziata, [non potrà] sostituire questo Potere essenziale del Sacerdote di cui ella non è altro che il veicolo e la sentinella. Per questo motivo il Nono Grado è così difficile da praticare per le donne iniziate. [...] a priori sembra che, sebbene Leone ed Aquila si trovino meglio in combinazione, il Leone è maggiormente capace di fare a meno dell'assistenza dell'Aquila, mentre l'Aquila si disperde in assenza del Leone. [...] Il giorno stabilito egli dovrà venire coadiuvato da una o più assistenti scelte e di esperienza il cui compito è di (a) esaurirlo sessualmente mediante ogni mezzo conosciuto; (b) tenerlo sveglio sessualmente mediante ogni mezzo conosciuto. Ogni destrezza e artificio da cortigiana dovrà venire impiegato, come ogni stimolante conosciuto alla medicina. [...] La Prova termina con il fallimento – il sonno invincibile – o con il successo, in cui il risveglio finale è seguito dal perfezionamento dell'atto sessuale.

Ecco che l'ethos patriarcale, magiano, e la misoginia tanto cara a Crowley si manifestano in queste istruzioni dove la donna è relegata a mero strumento, a semplice «veicolo» in funzione dell'officiante di sesso maschile. Tra l'altro, tramite questo segreto rivelato, «l'uomo può imporre la sua Volontà sulla Natura stessa»: abbiamo così un altro esempio di ipseità egoistica e della natura involutiva de «la forza fa il diritto».

Un fallo nel nome:

Alister Crowley

Un fallo in testa:



(Autoritratto di A. Crowley, 1918 ev)

È abbastanza chiara la natura e la «piscopatologia» del personaggio e quindi, di riflesso, del suo percorso; ma anche di chi ne segue i passi?

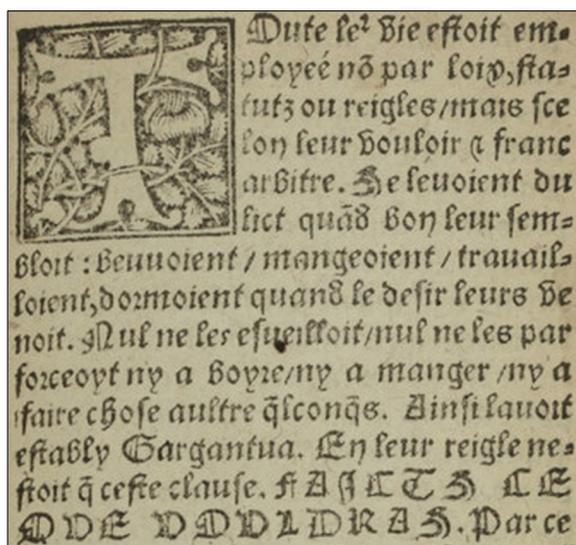
Questione di plagio o semplice coincidenza?

Altra nota interessante: la parola «thelema», la legge «fa ciò che vuoi» e «amore è la legge, amore sotto la volontà» dettate a Crowley da una presunta entità sovraperonale e riportate nel *Liber AL vel Legis*, nonché la famosa «abbazia di thelema» che Crowley creò in quell'isola italiana nota come Sicilia, sono creazioni originali, uniche, o semplici plagi? Vi è la citazione di un'occultista che scriveva di magia sessuale e di hashish, un tale Paschal Beverly Randolph, tratta dal suo testo del 1874 ev *Mysteries of Eulis*:

Will reigns Omnipotent; Love lieth at the Foundation.

Notate qualche somiglianza? Vi è un romanzo intitolato *La vie de Gargantua et de Pantagruel* scritto dal francese Francois Rabelais nel 1534 ev in cui si trova una «Abbey of Theleme» ove dimorano

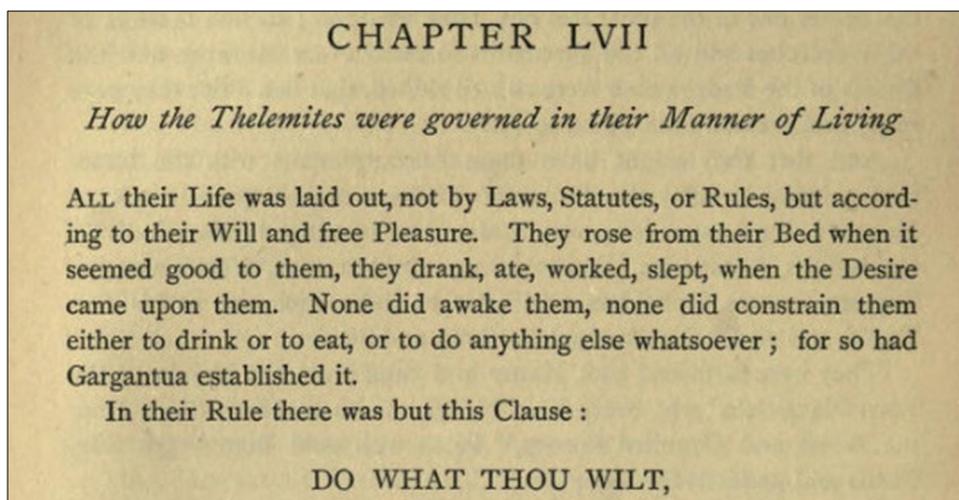
dei libertini chiamati «Thelemites» che vivono seguendo il motto «Fay Ce Que Vouldras» (il motto compare nella seconda edizione del 1535 ev, capitolo LV):



Tradotto:

La loro vita non era governata da leggi, statuti o regole, ma secondo il loro volere e franco arbitrio. Si levavano dal letto quando loro piacesse; bevevano, mangiavano, lavoravano, dormivano quando ne avevano voglia; nessuno li svegliava, nessuno li forzava né a bere, né a mangiare, né a qualsiasi altra cosa. Così aveva stabilito Gargantua. La loro regola era tutta in un articolo: FA CIÒ CHE VUOI.

Nella traduzione inglese del testo di cui sopra ad opera del britannico William Francis Smith [6] datata 1893 ev tra le altre cose salta chiaramente all'occhio il «DO WHAT THOU WILT» (Fa ciò che vuoi, ndt) utilizzato (plagiato?) da Crowley:



Siccome le citazioni di cui sopra sono prove inoppugnabili della natura non-soprannaturale (cosa invece sostenuta da Crowley e dalla maggior parte dei suoi seguaci) e fraudolenta del messaggio

che sottende la creazione del «thelema», Crowley, nel suo opuscolo *The Antecedents of Thelema* scritto nell'ottobre del 1926 e mai terminato, sostenne parzialmente questo debito, affermando che:

We may then conclude that the masterpiece of Rabelais contains in singular perfection a clear forecast of the Book [of the Law] which was to be revealed by Aiwass to Ankh-f-n-khonsu 370 years later.

Rabelais divenne un «precursore» del thelema e dello stesso Crowley e fu aggiunto tra i «santi» della messa gnostica. Utilizzando lo stesso *modus operandi* dei nazareni quando gli si chiede come Yeshua avesse potuto compiere opere prima della sua nascita. Vi suona familiare?

Tutto ciò, semplice questione di coincidenza o plagio? Al sagace l'ovvia risposta.

Conclusione - Thelema come nuovo eone?

Quindi, per ricapitolare quanto sopra emerso, troviamo che nell'Ordo Templi Orientis (OTO) e nel sistema noto come «thelema»:

- i. I segreti e i gradi vengono conferiti da un'autorità esterna all'individuo, all'interno di una cerimonia in un tempio urbano che dura non più di qualche ora; segreti che hanno come obiettivo lo svelamento dei misteri della vita e dell'universo.
- ii. La struttura è fortemente gerarchizzata e piramidale e limita la libertà e la responsabilità personale.
- iii. L'intero sistema del thelema si basa su «rivelazioni» e su «libri santi» che contengono i segreti di quelle rivelazioni; libri e rivelazioni che naturalmente devono essere «interpretati» al fine di carpirne i segreti.
- iv. La figura di Crowley viene totalmente riverita e considerata l'autorità massima in termini di occultismo, trasformando il thelema in un culto della personalità. Ogni cosa detta e scritta da Crowley ha del valore e deve essere studiata a fondo anche se non chiara o totalmente insignificante, venendo prima dell'esperienza pratica personale.
- v. Le cerimonie e le dottrine non sono altro che un miscuglio di *kabbalah* ebraica, forme egizie morte, strascichi di yoga orientale, pseudo-gnosticismo e un profondo substrato di retaggio massonico.
- vi. La trappola messianica di tutte le religioni monoteistiche: il *Liber AL vel Legis* viene considerato un «libro santo» che deve essere accettato senza discussione alcuna (cfr. obbligazione del grado di Minervale) da tutti i membri dell'OTO ed è trattato come tale da tutti i seguaci del thelema che considerano Crowley quale «profeta» (messia?!) di un nuovo eone.
- vii. La natura patriarcale dell'intero sistema è evidente nella prominenza del ruolo maschile all'interno di tutte le cerimonie OTO, nella natura fallocentrica (adorazione-ossessione del fallo) dei «segreti» impartiti durante (e dopo) le iniziazioni, nel fatto che tutti i rituali del grado siano amministrati da uomini e che la gestione di accampamenti, oasi e logge fosse demandata sino a non molto tempo fa ad un «master» soltanto (naturalmente di sesso

maschile). Il capo internazionale dell'OTO (OHO), il «santo re», è sempre e solo un uomo, il sistema iniziatico nei gradi più alti prevede che sia l'uomo ad «utilizzare» una donna per le proprie pratiche magico-sessuali, etc.

viii. Il perpetuarsi della dottrina de «la forza fa il diritto» è evidente nel loro concetto estremizzato di «volontà» e in affermazioni del tipo: «l'uomo può imporre la sua Volontà sulla Natura stessa».

ix. La pomposità, pretenziosità ed ipseità egoistica è evidente nei titoli ed appellativi dati all'interno dell'OTO e nel modo di comunicare tra associati. Titoli e modo di comunicare che vengono considerati spesso più importanti del vero grado di avanzamento dell'individuo (assenza di mansioni pratiche, riti di passaggio e ordalie fisiche).

A seguito di ciò mi sento di affermare che non solo il thelema non rappresenta un nuovo eone o una «dottrina» nuova e originale e l'Ordo Templi Orientis (OTO) un Ordine al di là di paradigmi vecchio eone, ma che invece entrambi rappresentano il perpetuarsi di quei tratti patriarcali, misogini e dannosi ad un sano e genuino sviluppo individuale. Producono, negli associati, una psiche malsana e disequilibrata e attingono al pozzo magiano (per teoretica e pratica), producendo un tipo di individuo dannoso all'autentica tradizione occidentale e a quelle energie e forze dirette a far emergere la fase ultima dell'eone attuale: l'*Imperium*.

E.V.
Secuntra Nexion, ONA
2020 ev

Note

[1] OTO, *Liber LII*.

[2] Gran Loggia d'Italia OTO, *Statuto OTO Italia*.

[3] Obbligazione del III° (Terzo grado).

[4] Gran Loggia d'Italia OTO, *Statuto OTO Italia*.

[5] OTO, *Guida allo Studio del Grado Minervale*, «Introduzione».

[6] William Francis Smith, *Rabelais: the Five Books and Minor Writings*, Londra 1893 ev, p. 190.

Polemiche alla corrente 93: SOTVL

Quella che segue è una conversazione pubblica avvenuta nell'aprile 2018 ev in un gruppo di thelemiti su internet, in seguito ad alcune polemiche [1] da parte di «uno dei nostri» che mise in discussione il *Liber AL*, Crowley ed il thelema in generale, tra una donna affiliata al Secuntra e la signora Corinna Zaffarana (alias Soror Axel), iniziata e «rappresentante» del Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce (SOTVL), Ordine italiano di corrente thelemica che rivendica un lignaggio con l'A.'.A.'. di Aleister Crowley. L'indice delle note è stato aggiunto successivamente.

Da un'affiliata del Secuntra (ONA) a Soror Axel (SOTVL):

Corinna, riallacciandomi alla discussione che qualcuno aveva iniziato alcuni giorni fa criticando il *Liber AL*, Crowley ed il thelema in generale e a cui ahimè non ho avuto modo di replicare, visto che se non erro sei un'iniziata del SOTVL e quindi thelemica, e partendo dal presupposto che il thelema dovrebbe rappresentare un «nuovo eone», ti sottoporrei le seguenti domande:

- 1) Il *Liber AL* viene spacciato per una sorta di comunicazione avvenuta tra un ente esterno (o il proprio Sé) Aiwass e Crowley. E viene detto che questo libro rappresenta la «legge» del nuovo eone. Che questo libro è «sacro» e questo conferisce l'autorità a Crowley di definirsi «Magus» e «Profeta» di questo nuovo eone. Mi chiedo, cosa c'è di nuovo eone in tutto ciò? Ovvero nel *modus operandi* tanto caro alle religioni rivelate/messianiche con i loro messaggi/libri dettati/rivelati da enti esterni volti ad inaugurare una nuova religione/eone/era e i loro profeti/messia?
- 2) Il *Liber AL* necessita di interpretazione, esegesi. Ancora una volta, cosa c'è di nuovo eone in tutto ciò? In un libro considerato «sacro», centrale ad un percorso spirituale, da studiare, «interpretare», tenere sull'altare, leggere, più importante dell'esperienza personale?
- 3) La struttura fortemente piramidale e gerarchizzata dell'OTO, con i suoi gradi, sotto-gradi, assegnati sempre e «solo» da un *Master* o Iniziatore. Cosa vi è di nuovo eone in tutto ciò? Nel fatto di dipendere da un'altra o più persone per il proprio avanzamento?
- 4) Considerare come tradizione occidentale un miscuglio di *qabalah* ebraica, insegnamenti ereditati dal *Grimorio di Abramelin* e da quelli che erano gli insegnamenti/rituali Golden Dawn? Ancora una volta cosa c'è di nuovo eone in tutto ciò?

Ti ringrazio anticipatamente per la tua risposta.

Da Soror Axel (SOTVL) ad un'associata del Secuntra (ONA):

Cercherò di rispondere nei limiti di FB. Spero perciò sia completa come risposta. In caso, segnalami pure ciò che desideri approfondire.

- 1) Hai assolutamente ragione; la questione posta in questi termini è del tutto «Vetereonica». Il problema nasce proprio nella capacità (che non tutti i Thelemiti hanno...o sedicenti tali) di distinguere un racconto mitico, che fa parte di un processo mitopoietico, dalla realtà dei fatti. Il racconto è una allegoria; così come è una allegoria il riferimento al termine «Profeta» per indicare il concetto di *Logos*. Se si esamina l'opera omnia di Crowley si scopre

che, in realtà, questo Crowley lo ha assolutamente detto. In modo più o meno diretto. Perciò, giusta critica. Che io per prima avanzerei se davvero il sistema stesse in questi termini.

- 2) Ancora una volta hai assolutamente ragione. Il *Liber AL* è un libro «sacro» nel senso che (pensa al *Libro Rosso* di Jung) è un prodotto che viene dalle profondità polisemiche dell'archetipo; e come tale deve essere interpretato. Se lo si tratta come una *Bibbia* da interpretare per scoprirvi la parola del nuovo Dio di turno...diventa una cazzata pura e semplice. Al contrario il percorso thelemico è totalmente esperienziale e non professa alcuna verità. Crowley lo dice in diversi punti della sua opera omnia.
- 3) Non posso rispondere a nome dell'OTO poiché non ne faccio parte.
- 4) In realtà, storicamente, la Tradizione Occidentale accoglie la *Qabalah* dal XII-XIII secolo. La *Qabalah* nasce nell'area del nord della Spagna e del sud della Francia. In Thelema viene usata ma in modo totalmente reinterpretato sia rispetto alla GD, dalla quale Crowley si distacca proprio per le ragioni a cui tu accenni, sia rispetto alla tradizione ebraica di cui mantiene solo il riferimento allegorico. Abramelin non rientra fra gli insegnamenti dell'A.: A.: – è stata una esperienza giovanile di Crowley da cui ha mantenuto alcuni concetti come l'olio «santo».

Ho cercato di rispondere nei limiti di un mezzo come FB... Ma rimango a tua disposizione. Grazie per le ottime domande.

Da un'associata del Secuntra (ONA) a Soror Axel (SOTVL):

Corinna, grazie delle risposte. Avrei comunque da replicare:

- 1) Dandomi ragione converrai con me che la maggior parte dei thelemici considera il *Libro* come un qualcosa di «sacro» allo stesso modo in cui ebrei vedono «sacro» la *Torah* e cristiani sacro il *Nuovo Testamento*. Stessa cosa per Crowley che viene visto come il «Profeta/Messia» del nuovo eone e come l'individuo che lo abbia instaurato: «l'Eone di Osiride ha avuto termine il 20 marzo 1904 e.v., data in cui ogni thelemita riconosce tecnicamente l'instaurazione dell'attuale Eone di Horus» [2]. Questo a causa ovviamente della natura stessa del *Liber AL* come libro «rivelato». Vedi ad esempio il «fervore» che vi è stato questi giorni per il festeggiamento della «scrittura del *Libro della Legge*». Sarei interessata a leggere le parole di Crowley ove tu dici che questi afferma che il *Libro* va inteso in termini allegorici e che non rappresenta una «rivelazione», poiché sul vostro sito leggo il contrario, ovvero: «Una doverosa considerazione a proposito di Aiwass: troppo spesso, anche in ambiente esoterico, si sostiene che Egli non sia altro che il subconscio di Crowley, e che quindi l'autore del *Libro della Legge* sarebbe Crowley stesso e non un'Entità preterumana a lui esterna. Coloro che sostengono queste teorie dimostrano solamente o la loro scarsa conoscenza sull'argomento o la poca ortodossia nei confronti degli insegnamenti del Maestro Therion» [3] e che in virtù di ciò citate anche Crowley che dice: «Ora sono incline a credere che Aiwass non sia solo il Dio o Demone o Diavolo un tempo ritenuto sacro a Sumer, e il mio proprio Angelo Custode, ma anche un uomo come lo sono io, in quanto Egli usa un corpo umano per fare il Suo legame magico con l'Umanità, e che Egli sia perciò un Ipsissimus, il capo dell'A.A.» [4] e ove dite abbastanza chiaramente che: «Il riconoscimento di Crowley quale Profeta e quindi unica e assoluta Autorità di riferimento per l'emancipazione del Mago del nuovo Eone. L'origine preterumana di Aiwaz e quindi del *Libro della Legge*. [...] Su queste due questioni la posizione del S.O.T.V.L. è estremamente chiara [...] Pertanto la figura di Crowley – Ankh-f-n-Khonsu – Magister Therion, è accettata e confermata nella sua dignità di Maestro del Mondo, di Profeta

dell'Eone di Horus, e di conseguenza acclamata quale unica Eccellenza Spirituale alla quale confluire. [...] Ora, questa Legge del Thelema [...] non è in realtà un'invenzione o un intelligente pronunciamento di Crowley - Therion, ma è una precisa emanazione ed enunciazione del *Liber AL vel Legis*, il quale, a sua volta, come Crowley stesso dichiarò, non fu da lui composto. Infatti il vero Autore di questo più importante Libro della Corrente 93 è, com'è stato già detto, Aiwaz, un'Intelligenza preterumana dall'enorme potere, mentre il Maestro Therion non fu che lo Scriba che fedelmente raccolse la dettatura dei tre Capitoli che lo costituiscono. [...] Aiwaz non è il subconscio del Profeta, ma un'Intelligenza esterna a lui, dotata di una sua soggettività e autonomia, e inoltre di Poteri superiori a qualsiasi essere umano; Egli è l'Unico e Vero Autore del *Liber AL vel Legis*. [...] Il Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce abbraccia totalmente questa concezione e pertanto non può che dissentire da qualsiasi altra interpretazione alternativa» [5].

- 2) Dandomi ragione converrai che il *Libro* necessita ovviamente di interpretazione, esegesi, e che questi contenga «segreti». Nulla di nuovo eone in tutto ciò. Questo riflette tutto il bagaglio delle religioni messianiche: vedi l'ebraismo, dove un buon ebreo deve studiare la *Torah* e carpirne i segreti. Il *Libro* è ovviamente il messaggio centrale del thelema (dal vostro sito si legge: «Ogni aspirante [...] dovrà inoltre confermare solennemente la sua precisa e libera volontà ad accettare in tutto e per tutto il *Liber AL vel Legis* quale Unico Canone di Verità, Chiave per il Progresso e Arbitro di Condotta e adottarlo di conseguenza quale assoluta Regola di Vita, al fine di potersi dichiarare un Thelemita secondo le disposizioni originali dell'A.A.» [6]), indi per cui siamo sempre al discorso del punto (1), ove viene considerato «sacro», «regola di vita», frutto di rivelazione da parte di un ente esterno e spacciato come tale, un qualcosa di umano, legato alla singola figura di un individuo: Crowley. Il fatto che tutto ciò che vi è scritto al suo interno così come pure tutte le opere di Crowley vengano prese per oro colato la dice abbastanza lunga a mio avviso sull'attitudine degli iniziati del thelema e di Ordini come l'OTO e l'AA. Ove l'esperienza pratica personale viene considerata secondaria rispetto a quanto scritto e detto da un altro individuo/Ordine considerato in possesso di «insegnamenti segreti» e di una qualche «autorità» (autonominata o «conferita» al meglio da un altro individuo/Ordine e alla peggio da un'entità/divinità esterna).
- 3) Come già detto precedentemente l'OTO è un Ordine fortemente gerarchizzato. Da quello che posso leggere sul sito del SOTVL che come lignaggio rivendica l'appartenenza all'A.A., anche questo mostra una struttura fortemente gerarchizzata: «L'impostazione gerarchica e piramidale del S.O.T.V.L., suddiviso internamente in tre Ordini (Ordo M.M., Ordo R.R., Ordo A.A.)» [7]. Sono presenti gradi all'interno del SOTVL/AA da ottenere tramite iniziazioni conferite dal «solo» *Master/Iniziatore* di loggia? Gradi solo su invito? Se è così la sua struttura non è dissimile da quella OTO/massonica e quindi anche qui non vi è nulla di nuovo eone.
- 4) Tu dici che storicamente la «Tradizione Occidentale accoglie la Qabalah dal XII-XIII secolo». Questo non significa che la *qabalah* ebraica sia «tradizione occidentale». La *qabalah* ebraica ha a che fare con una cosa sola: gli Ebrei. Come tale è manifestazione di un ethos, quello giudaico, alieno all'ethos europeo. Il fatto che oggi si consideri la *qabalah* ebraica come una tradizione occidentale o la tradizione occidentale, per il fatto che Golden Dawn, OTO e Crowley e alcuni altri occultisti rinascimentali l'abbiano presa (grazie a grimori come quello di Abramelin) e su di questa abbiano creato i propri sistemi magici non fa di questa una tradizione europea/occidentale e soprattutto la tradizione europea/occidentale. *Grimorio di Abramelin* che, a parte l'olio utilizzato ampiamente nella sua ritualistica (vedi, per esempio, il *Liber XV*, centrale al thelema), Crowley utilizzò per il rito della «Conoscenza e Conversazione del Santo Angelo Custode». Indi per cui il thelema, per come concepito, si poggia saldamente su fondamenta appartenenti all'ethos giudaico.

Grazie ancora per le tue risposte.

Da Soror Axel (SOTVL) ad un'associata del Secuntra (ONA):

Andiamo per ordine.

- 1) Ottime osservazioni; so cosa c'è scritto sul sito del SOTVL; tuttavia, poiché io rappresento il SOTVL, torno a confermarti che *no*. Questo è l'aspetto mitopoietico. Come tale quella che hai citato è l'esposizione del mito. Il mito è un racconto finalizzato che si nutre di archetipi e allegorie. È un modello a parte rispetto alla verità storica. Nessuna persona che abbia un minimo di conoscenza della storia può credere che l'Era Contemporanea sia iniziata nel 1904. E non vedere tutto l'insieme dei cambiamenti che hanno determinato quello che si può chiamare un nuovo Eone, rappresentato dall'immagine – dio di Horus, che è infatti ben sintetica delle principali caratteristiche di questo tempo, positive e negative. Storicamente parlando, la stesura del *AL* non è chiara; se alcuni Thelemiti (o sedicenti tali) lo ignorano, è un problema loro ma convengo con te sul fatto che l'ignoranza sia nemica della verità. L'importante è distinguere i piani: il mito al mito; il Sacro al Sacro e la storia alla storia. Usare sapientemente un Simbolo e dotarlo di sacralità non significa credere che – applicando lo strumento della *ratio* – esso sia valido storicamente. Rappresenta «qualcosa»; è quel qualcosa che va tutelato per non perdere il «senso del sacro». Che poi, oggi, al crollo progressivo delle religioni istituzionalizzate che, con la scomparsa del politeismo, hanno convogliato il senso del Sacro nell'espressione religiosa, l'Uomo cada nella fragilità di continuare ad applicare gli schemi mentali tradizionali *anche* ad un sistema diverso... beh, questo è vero. Purtroppo. Nietzsche diceva che su questo si fonda la decadenza dell'Occidente. Io non posso farci nulla. Dunque il Rito è fondamentale e con esso il Mito che preservano dalla caotica irruzione del Sacro e restituiscono all'Uomo le due dimensioni che, nel monoteismo, si sono invertite. Se poi tu mi porti una critica al nostro sito e mi dici che, però, da come viene presentata la questione, ciò che dico appare poco coerente, io non posso fare altro che prenderne atto e ringraziarti. Probabilmente hai ragione e certe cose dovranno essere più chiaramente presentate in modo diverso.
- 2) Idem. Forse presentate in un certo modo le questioni sono mal interpretabili. Vorrei però sottolineare che Sacro e Religioso sono cose diverse. Il Sacro è il regno polisemico dell'indifferenziato e dell'Archetipo. Seguire una Via e partire da un consolidamento dell'io nella fiducia al metodo della Via stessa non significa ritenere quella via né una Verità assoluta (più o meno rivelata...), né l'Unico paradigma *finale*. Lo scopo di ogni Via è trascendere la Via, la quale è un mezzo e non un fine. Se poi c'è qualche Thelemita che interpreta tutti i mezzi di un percorso evolutivo come la sostanza dello stesso, non capisce la differenza fra sacro e religioso, non realizza dinamicità interiore... siamo al discorso di prima. Tutto ciò che posso fare è continuare a dire che non è così. Il *Liber AL* è un bellissimo condensato di giustapposizioni allegoriche ed archetipali e, come tale, viene usato. Mettersi ad analizzarlo per coglierne chissà quali segreti è semplicemente puerile.
- 3) Il percorso dell'A: A: è piramidale nel senso che desidera creare un sistema di riferimento, tale per cui possa instaurarsi una fiducia. Il riconoscimento di un percorso fatto da parte di chi quel pezzo di percorso lo ha fatto non è «Vetereonico», è universale. Io non credo nel caotico «fai da te». Non ho idea di cosa sia un grado su invito.
- 4) La tradizione occidentale è – storicamente – un mix di influenze culturali provenienti dal mediterraneo e dall'Oriente, transitando anche dal nord-Africa. Non so cosa tu intenda, allora, per tradizione occidentale. In ogni caso, la *Qabalah* è paradossalmente il prodotto meno ebraico della tradizione ebraica poiché la sua origine si lega ai riverberi tardo medievali del pensiero greco del V-IV secolo, con la loro relativa modificazione a partire

dalla morte di Alessandro Magno ed all'attività di Alessandria D'Egitto. Inoltre, come già specificato, il glifo viene ricontestualizzato e in parte liberato anche da elementi tardo platonici. Il *Liber XV* non è affatto centrale in Thelema; è un esempio di qualcosa da intendersi come mezzo. La conoscenza e conversazione con il SA, Crowley, non la ottiene con le operazioni di Abramelin e compagnia bella; si tratta di una esperienza iniziale e abbandonata presto. In ultimo: io riconosco, in Thelema, l'utilizzo di un insieme di simboli di ispirazione tradizionale. Nei miei libri ho abbondantemente spiegato il motivo per cui questo viene fatto. Se ti fa piacere leggerli, lì meglio che su FB potrai trovare il mio pensiero – che è quello del SOTVL.

Da un'associata del Secuntra (ONA) a Soror Axel (SOTVL):

Corinna, segue un'ulteriore replica ai punti di cui sopra:

- 1) Visto che affermi di rappresentare il SOTVL, quindi deduco tu stia parlando anche a nome di questo e non solo tuo, e visto che quanto riportato da me ed estrapolato dal sito ufficiale del SOTVL in merito ai punti di cui sopra (ed in particolare delle citazioni al punto 1) parla abbastanza chiaro e non è quindi aperto al fraintendimento, a mio avviso sono tre le cose: o il SOTVL dice una cosa e ne segue un'altra, oppure tu la pensi diversamente da quanto afferma il SOTVL, oppure terza ipotesi, per qualche motivo tu stai cercando di convincermi che quanto affermato dal SOTVL non rappresenta il vero.
- 2) Anche qui, sul discorso *Liber AL*, il tuo pensiero sembra differire da quanto afferma il SOTVL e lo stesso Crowley. Ove tu vedi «un bellissimo condensato di giustapposizioni allegoriche ed archetipali» il SOTVL vede che «Aiwaz non è il subconscio del Profeta, ma un'Intelligenza esterna a lui, dotata di una sua soggettività e autonomia, e inoltre di Poteri superiori a qualsiasi essere umano; Egli è l'Unico e Vero Autore del *Liber AL vel Legis*. [...] Il Sovrano Ordine del Tempio della Via della Luce abbraccia totalmente questa concezione e pertanto non può che dissentire da qualsiasi altra interpretazione alternativa» [8] e dove tu dici «Mettersi ad analizzarlo per coglierne chissà quali segreti è semplicemente puerile» Crowley nello stesso *Liber AL* afferma «[...] Le pause come vuoi; le lettere? non cambiarle in stile o valore! Otterrai l'ordine & il valore dell'Alfabeto Inglese; troverai nuovi simboli da attribuire loro. [...] Questo libro sarà tradotto in tutte le lingue: ma sempre con l'originale di pugno della Bestia; poiché nella fortuita forma delle lettere e la loro posizione una rispetto all'altra: in queste ci sono misteri che nessuna Bestia potrà divinare. [...] Incolla i fogli da destra a sinistra e dall'alto verso il basso: poi osserva!». La natura volutamente criptica del *Libro*, che afferma di contenere «segreti» e che necessita di esegesi, interpretazione, è tra l'altro il motivo dei diversi «commentari» al *Libro* stesso. Quindi, così come per il punto (1), anche qui a mio avviso sono tre le cose: o il SOTVL dice una cosa e ne segue un'altra, oppure tu la pensi diversamente da quanto afferma il SOTVL, oppure terza ipotesi, per qualche motivo tu stai cercando di convincermi che quanto affermato dal SOTVL non rappresenta il vero.
- 3) Il SOTVL così come l'OTO è un sistema fortemente gerarchizzato e piramidale in stile vecchio eone, questo è quanto. I gradi sono «conferiti» e l'evoluzione dell'individuo dipende da un qualcosa di esterno a se stesso, e il discorso di «[...] un sistema di riferimento, tale per cui possa instaurarsi una fiducia» non ha nulla a che vedere con il fatto di aver basato il proprio sistema sul binomio Maestro-chela, quindi sul conferimento-ricezione di gradi/avanzamenti/segreti. I gradi su invito sono quei gradi che una ristretta cerchia di persone decide se conferire o meno al probando. Vedi ad esempio tutti i gradi OTO dal V° in poi. Ancora una volta un qualcosa di esterno che decide il progresso dell'individuo.

- 4) Come già detto, la Tradizione Occidentale non ha nulla a che vedere con la *qabalah* ebraica e con il misticismo ebraico in generale, che hanno a che fare con una sola cosa: gli Ebrei, e quindi sono emanazioni di un particolare *ethos*, una particolare *weltanschauung*, aliene all'*ethos* europeo. La Tradizione Occidentale affonda le sue radici nel mondo greco-romano. Parte del suo esoterismo è una mistica non-messianica, una metafisica trascendente che vede nell'approccio razionale, nel *nous* e nell'osservazione dei processi naturali, la via per comprendere la Natura, il Cosmo e l'essere umano, una ricerca individuale, un'*anodos* e un sistema settenario pagano accennato ad esempio nel *Corpus Hermeticum* e nel *Somnium Scipionis*, nonché in alcune forme più tarde di alchimia medievale. L'aspetto exoterico della Tradizione Occidentale affonda le sue basi nell'idealismo eroico, nell'archetipo del guerriero (eroe/conquistatore) e nella conquista e nell'esplorazione. Il fatto che Crowley, così come tutti gli Ordini e gruppi che si rifanno al suo pensiero, come OTO e AA, abbiano preso per buona la *qabalah* ebraica e l'abbiano posta come base dei loro sistemi, considerandola «occidentale», la dice abbastanza lunga sulla loro comprensione dell'*ethos* europeo. Dici che «Il *Liber XV* non è affatto centrale in Thelema» eppure, ad esempio, «[il *Liber XV*] è il rituale centrale, pubblico e privato, dell'O.T.O. Questa cerimonia esprime, per mezzo dei suoi sacramenti e delle dottrine mistiche della Comunione dei Santi e del Patto di Resurrezione, gli elementi più puri della filosofia di Thelema e fornisce una opportunità collettiva di partecipazione diretta delle formule del Nuovo Eone» [9]. Dici anche che «La conoscenza e conversazione con il SA, Crowley, non la ottiene con le operazioni di Abramelin e compagnia bella; si tratta di una esperienza iniziale e abbandonata presto» ed anche qui devo dissentire, in quanto non solo Crowley si basa sull'«Operazione di Abramelin» contenuta in quel grimorio giudaizzante noto come *Il Libro di Abramelin* e tradotto da MacGregor Mathers con il titolo di *The Book of the Sacred Magic of Abramelin the Mage* e da allora utilizzato all'interno della Golden Dawn e ove si legge chiaramente «[...] *the magnum opus propounded in this work is: by purity and self-denial to obtain the knowledge Of and conversation with one's Guardian Angel [...] And he who shall perform the Operation shall prepare himself during the rest of the day for the morrow following, to enjoy the admirable presence of the Holy Guardian Angel*» [10] e che Crowley utilizzò per il suo rituale/operazione volto all'ottenimento del «Conseguimento della Conoscenza e Conversazione con il Santo Angelo Custode», ma questo divenne anche un fondamento del thelema e della sua magia.

Quindi, come vedi, il thelema e l'opera di Crowley sono fortemente influenzati dall'*ethos* giudaico e vecchio eone, così come lo sono i gruppi che si ispirano al suo pensiero (vedi OTO e AA), e quindi anche se possono inizialmente dare ad alcuni uno spiraglio di qualcosa di nuovo e di funzionale da un punto di vista iniziatico-evolutivo, li intrappoleranno subito dopo nelle favole, nella teoretica, nella speculazione, nella prolissità e nelle astrazioni non-numinose proprie di tutti i paradigmi e di tutte le strutture vecchio eone.

Da Soror Axel (SOTVL) ad un'associata del Secuntra (ONA):

Se non ti fidi di quel che dico e ipotizzi che voglia convincerti di qualcosa, chissà poi perché, per me la conversazione è decisamente chiusa. È inutile che tu mi dica: da come è scritto non sembra. Ti ho già detto che hai ragione.

Credo di aver risposto ampiamente alle tue domande e più non posso farci; credo di averti anche detto che in effetti mi rendo conto che così com'è impostato il sito, la questione appaia ambigua. Tant'è che il sito è vecchio e fra breve ne uscirà una versione più adeguata. Più di così non so francamente che dirti.

Sul concetto di grado etc...pure ti ho risposto ma continui a fare critiche generiche; potrei risponderti con un lunghissimo messaggio dove ti spiego cosa significa un avanzamento di grado

ma mi risponderesti che non ci credi, perciò...

Non concordo storicamente neppure con quanto affermi circa la *Qabalah*; nel senso che è storicamente scorretto; inoltre – a proposito di «rappresentazione concettuale del mondo» – ti ho pure detto che la *Qabalah* usata nell'AA è decontestualizzata. Il *Liber XV* non è centrale in Thelema ma viene scritto per una specifica sezione dell'OTO; che non è l'AA. Però, se non mi credi, perché me lo chiedi?

In ogni caso, onde nutrissi il vago dubbio che ci tenga a dare del Thelema una immagine diversa dalla verità al fine di renderlo più gradevole agli occhi delle fonti a cui fai riferimento, posso rassicurarti che non ci tengo affatto a farlo. Come ho già scritto, si tratta di mondi così lontani che ben venga la distanza. Se poi interessa almeno una critica giusta, io le risposte te le ho date; se preferisci diversamente mi va benissimo lo stesso. Senza contare che su FB si è troppo limitati. Tu chiedi la *mia* opinione – che è quella del SOTVL. La mia voce te l'ho data. Poi fai tu. Alessandro Metzger sì... poi mi sembra di cogliere proprio un razzismo anti-ebraico... La qual cosa ritengo davvero non solo non gestibile ma neppure accettabile...

Da Marzio Forgione alias Frater Superior Magis Magisque (SOTVL) ad un'associata del Secuntra (ONA):

Non c'è molto da aggiungere alle precise repliche di Corinna Zaffarana. Le sue risposte corrispondono completamente alle posizioni del S.O.T.V.L. Perciò dar seguito ad ulteriori provocazioni dialettiche non ha nessun senso. Ma se vogliamo condensare il senso dell'orientamento etico-filosofico della nostra Scuola, allora troviamoli in questo maturo scritto di Aleister Crowley che rappresenta il cuore pulsante del vero Thelema: «Dubita. Dubita di Te stesso. Dubita persino se dubiti di te stesso. Dubita di tutto. Dubita persino se dubiti di tutto. A volte pare come se sotto ogni dubbio conscio ci sia una più profonda certezza. Oh, uccidila! Uccidi il serpente! Siano esaltate le corna del Capro del Dubbio!». Oltre questo ritengo pleonastico e assurdo ogni ulteriore contributo a questa discussione. Perciò, se vuole onestamente approfondire il nostro percorso venga a trovarci direttamente e ne riparleremo.

Conclusione

La conversazione di cui sopra che è avvenuta tra l'associata del Secuntra e la signora Corinna Zaffarana, prima che fosse interrotta da quest'ultima; con un avallo che diede anche il fondatore del SOTVL, è a nostro avviso interessante poiché mostra alcuni punti fallaci sia del thelema che di quei gruppi ed Ordini costruiti su quella dottrina e sugli scritti ed insegnamenti di Aleister Crowley. Su come spesso si arrivi al tentativo di arginare un sistema di per sé incongruente e fallace dando proprie interpretazioni delle parole e degli scritti del «profeta». È anche interessante come sia bastato poco per la signora Zaffarana per accusare di «razzismo anti-ebraico» la donna che affermava origini diverse (europee) da quelle ebraiche per la tradizione occidentale.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Note

[1] Una semplice nota a piè di pagina. Quando «qualcuno dei nostri» cercò di polemizzare pubblicamente all'interno del gruppo virtuale creato dal SOTVL, in merito alla natura del *Liber Legis*, e quindi di Crowley e del thelema in generale, citando apertamente un testo polemico dell'ONA, le loro risposte, tutto fuorché argomentazioni erudite, si ridussero a baggianate del tipo: «I fatti parlano da soli [...] Ma d'altro canto Therion era così avanti che molti sono indietro nei suoi confronti anche oggi, nel nostro tempo» e «Inoltre le analogie alfanumeriche in Al non possono esser state fatte con dei trucchi o altro» e «da educatore quale sono, oltre che da Thelemita, posso solo dispiacermi sinceramente [...] per la scarsissima padronanza della materia» e le parole di Corinna Zaffarana: «Se un satanista (ma esistono ancora??) pensa che le mie idee siano assurde io, sinceramente, ne vado fiera. Meno male!!!!!!! [...] non ho personalmente nulla da dire a riguardo. È una opinione che non mi riguarda; anzi sono contenta che un ambiente così profondamente distante da me esprima una opinione negativa verso Crowley. [...] io non intendo argomentare con chiunque abbia a che vedere con il Satanismo. Questo gruppo [...] che ho fondato [...] non ama la provocazione. Io ho già ampiamente risposto alla tua domanda dicendoti che considero di infimo livello qualsiasi fonte provenga da un ambiente che ha a che vedere col Satanismo; ho aggiunto che non ho null'altro da dire perché non mi interessa minimamente una qualsiasi critica proveniente da quel tipo di ambiente, quale che sia. Se io venissi da te e ti chiedessi: cosa ne pensi del fatto che la signora xy ha detto che sei antipatico? Avresti tutto il diritto di rispondere che a te delle opinioni della signora non interessa un fico secco. [...] l'Archetipo-Choronzon ben rappresenta esattamente questo genere di discussioni caratterizzate dalla dispersione», eccetera, eccetera. Il tutto ovviamente finito prima di iniziare con il *ban* dell'agente provocatore, la cancellazione della discussione e la moderazione delle successive e con la proscrizione di ogni satanista da quel gruppo: «Non è gradito nessun membro che faccia parte di ambienti collegati al Satanismo o all'occultismo».

[2] SOTVL, <https://web.archive.org/web/20181125022421/http://www.sotvl.it/sotvl/index.php>, accesso effettuato a dicembre 2018 ev.

[3] *Ibidem*.

[4] *Ibidem*.

[5] *Ibidem*.

[6] *Ibidem*.

[7] *Ibidem*.

[8] *Ibidem*.

[9] OTO Italia, <https://egc.otoitalia.it/ecclesia-gnostica-catholica.html>, accesso effettuato a dicembre 2018 ev.

[10] MacGregor Mathers, *The Book of the Sacred Magic of Abramelin the Mage*.

Una lama per gli infami



Come dimenticare quella canzone che mio nonno mi cantava quando insieme passeggiavamo tra i boschi e che imparai fin da piccolo... Ed oggi, ahimè, mio nonno non c'è più, ha lasciato le sue spoglie mortali, eppure frasi di quella canzone riecheggiano ancora nella mia testa e più che mai le parole sono per me oggi pregne di significato. Taglienti come una lama riflettono la *Weltanschauung* che ho deciso di abbracciare molti anni or sono:

*La nostra legge non perdona
Per l'ignominia c'è solo morte
E la giustizia sua va lontana*

*Scorre il sangue in mezzo ai sentieri
È sangue di uno sporco traditore
E per chi commette ignominia fai giustizia tu*

Fai scomparire quelli senza onore

Tra di noi l'infamia e l'ignominia hanno sempre avuto lo stesso prezzo: *la morte!*

Qualcuno parlando di noi un tempo disse: «L'ONA in generale ed il Secuntra Nexion in particolare sono una legge criminale. Ad oggi, nonostante le voci e le supposizioni nessuno sa dove siano realmente, eppure i loro occhi e le loro orecchie arrivano lontano. Loro non si cureranno degli altri finché vorranno, sembreranno non esistere, alimentando così l'alone di segretezza che li avvolge, eppure se altri ne pronunciano il nome e li vanno ad infastidire allora ecco! È lì il momento che si muovono».

Dedicare la propria vita ad abbattere i propri nemici impugnando il proprio onore, non è una vita sprecata. È un atto di trascendenza di quella via guerriera che la nostra tradizione mistica e l'ONA rappresentano.

Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Un'intervista al Secuntra Nexion

La presente intervista è stata rilasciata da un associato del Secuntra nell'autunno 2019 ev al sig. NorthWind e pubblicata (in inglese) sul numero VI «*Black Pilgrimage*» della rivista finnica *The Sinister Flame* nel gennaio 2020 ev, con tema il black metal e il satanismo in un contesto paneuropeo.

Ti preghiamo di presentare te stesso e il Secuntra Nexion ai nostri lettori nel modo che ritieni opportuno.

Sono un associato del Nexion italiano dell'Ordine dei Nove Angoli (ONA, O9A) conosciuto exotericamente con il nome di Secuntra. Si tratta di un piccolo gruppo di persone che seguono e praticano, alla maniera tradizionale, il percorso iniziatico conosciuto come Settoplice via e una certa tradizione locale che affonda le sue radici nella mistica greco-romana.

Come sei stato introdotto personalmente all'O.N.A. e come è nato il Secuntra Nexion? Hai avuto esperienza lavorando con diverse tradizioni o sistemi occulti prima della Settoplice via?

Sono diventato satanista molto giovane, quando ancora il satanismo non era pubblicizzato su internet così come lo è oggi, in un'epoca in cui ottenere un testo scritto da addetti ai lavori era cosa molto difficile. In lingua italiana non vi era quasi nulla di scritto o tradotto e l'aura di pericolo che allora permeava il satanismo contribuiva a tenere molti individui alla larga. In quel periodo conobbi una donna molto più grande di me che aveva una certa reputazione e per via della sua apparente vicinanza al satanismo era assai temuta e in molti si tenevano a debita distanza da lei. Dopo che la nostra conoscenza fu consolidata, fu proprio lei che mi fece avere alcuni testi in inglese dell'ONA e i canti esoterici registrati su una cassetta a nastro. Rimasi subito folgorato da quello che lessi e da quello che i canti mi trasmisero, dal fatto che in quella via vi fosse una direzione, che il tutto non si riducesse a semplici spettacoli da palcoscenico o alla semplice ritualistica teista, che si andasse ben oltre il mero principio del piacere, l'illusione egoica dell'io assoluto, che il sistema, di cui il satanismo era una piccola parte, fosse una fucina per forgiare il corpo e la mente. Fu allora che mi misi alla ricerca dei testi fondamentali dell'Ordine prima di autoiniziarmi ed intraprendere le varie mansioni e i vari rituali del grado della via appena intrapresa. Fu diverso tempo dopo che, sempre grazie a quella donna, conobbi un uomo anziano che viveva in montagna, in una piccola casa al limitare della foresta. Qui venni iniziato ad alcune tradizioni locali, ad una certa via che affondava le sue radici nella mistica greco-romana. Secuntra nacque per dare continuità a questa tradizione. Successivamente venne scelta la cima di una particolare montagna, o, per meglio dire, fu la montagna stessa che ci scelse e venne aperto/riattivato un nexion per l'acausale seppellendo al centro di un cerchio formato da sette pietre sulla cima di quella vecchia montagna, un grande tetraedro di quarzo. A seguire vennero aperti/riattivati altri due nexion, in due luoghi impervi presenti in quella zona, ove la tradizione si è preservata per secoli e ove continua tuttora. Uno emana e presenza un'energia maschile (sfere di Mercurio, Marte, Sole dell'Albero del Wyrð) e l'altro una muliebre (sfere di Giove, Venere, Luna dell'Albero del Wyrð) – due grandi cristalli di quarzo a forma di tetraedro giacciono seppelliti al centro dei rispettivi cerchi di pietre. Secuntra è il nexion più importante, rappresentante la sintesi/amalgama tra gli aspetti/energie degli altri due nexion (sfera di Saturno, nonché l'Albero del Wyrð nella sua totalità), tra il maschile e il muliebre. Durante la mia formazione occulta venni in contatto con diversi altri sistemi. Nei miei anni di giovinezza, oltre al

satanismo (nelle sue molteplici forme), mi avvicinai per un po' alla chaos magick e più in là ad altre vie e gruppi della mano sinistra occidentale. Per un periodo, sperimentai anche vie più dogmatiche vicine agli ambienti della libera massoneria. Tutto ciò mi è servito per sperimentare percorsi diversi dal mio e per forzarmi a mutare forma in base alle necessità. Vivere quei sistemi e quei gruppi in prima persona mi ha permesso di ottenere una certa conoscenza dei vari sistemi, delle varie tecniche, a volte diverse, a volte simili alle mie, e di «distillare» qualcosa da quella lunga e diversificata esperienza formativa.

Così come i MSS dell'ONA ripetono spesso, nulla della Settoplice via è dogmatico e fisso. Tenendo conto di ciò, il Secuntra Nexion presenta la tradizione esattamente come viene definita nei MSS originali o vi siete permessi di interpretarla a modo vostro, incorporando nuovi elementi, forse locali?

Seguiamo la Settoplice via piuttosto alla lettera, riconoscendo il suo legame con alcune tradizioni ancestrali che ci appartengono da secoli e ammettendo l'importanza di alcuni suoi elementi chiave, come i rituali del grado, veri e propri «riti di passaggio» che a nostro avviso dovrebbero essere praticati così come tramandati apportandovi, in base alle necessità e al luogo in cui si vive, variazioni minimali o miglorie che non ne vadano ad intaccare l'essenza (mi riferisco soprattutto all'ordalia di Adepto esterno ed interno e a quella di Maestro/Signora). Vi sono poi alcuni altri elementi a margine (alcune mansioni, corrispondenze, etc.) che potrebbero (e dovrebbero) essere affinati. In virtù di ciò, abbiamo apportato delle miglorie nel corso degli anni ad alcune mansioni e aggiunto alla Settoplice via, per come ci è stata trasmessa, alcune nuove ordalie, mansioni e «prove», ereditate da tradizioni ancestrali del nostro territorio, in sintonia ed in linea con l'ethos europeo, o di nostra personale fattura. A tal proposito si veda ad esempio il rituale esteso di magia interna che abbiamo pubblicato in dettaglio nella nostra opera *Telos*, dal titolo «Nèkyia – Nigredo nella Settoplice Via», in cui ci si aspetta, oltre ad un lavoro rituale per ridestare la propria Ombra, una partecipazione attiva nel mondo atta a rompere la zona di comfort e le sovrastrutture mentali dell'Iniziato. I primi MSS dell'ONA, si pensi ad esempio alle raccolte *Hostia* volumi I, II e III, sono interessanti poiché, qualora comparati con i MSS rilasciati in questi ultimi anni e con le ultime fatiche del sig. David Myatt (qualora si voglia considerare, come a mio avviso è giusto che sia, Myatt come una delle principali fonti di ispirazione per l'ONA), mostrano come alcune delle informazioni ivi presenti fossero legate ad una particolare fase della Settoplice via, quella in cui il satanismo veniva usato per sperimentare il sinistro, e ove alcune di quelle informazioni erano più che altro favole o combustibile per alimentare il *mythos*, o materiale oramai superato. Ecco perché, a mio avviso, una visione completa della *Weltanschauung* dell'ONA la si ottiene unendo i punti di ciò che venne scritto (e detto) dagli anni '70 sino ai giorni nostri. Questa è una vera e propria distillazione dell'essenza, in un processo di sublimazione che vede, necessariamente, lo scarto degli elementi accessori o non più necessari.

Sapendo che il satanismo tradizionale non è che una forma da impiegare - e alla fine abbandonare - per fini sinistri, come percepisci e vedi Satana e il satanismo? Dopotutto, uno degli obiettivi è comprendere il regno acausale attraverso la stregoneria pratica.

Conscio che sia solo una fase in una *anodos* più grande, considero il satanismo tradizionale dell'ONA, quel satanismo «pericoloso ed estremo», un mezzo con un duplice scopo: (i) consentire all'Iniziato di sperimentare in maniera pratica il sinistro sia dentro se stesso (tramite la celebrazione di rituali e cerimonie) che fuori se stesso (tramite le pratiche antinomiche/exeatice intraprese nel mondo reale); e (ii) essere uno strumento di sovversione, che tramite il collocarsi, sia in teoria che in pratica, in netta opposizione con le attuali società occidentali, punta a portare

al crollo queste società tramite il favoreggiamento di gruppi eversivi e terroristici e quindi spingendo il praticante ad intraprendere atti eversivi e di terrore, accelerando così la disintegrazione di questo mondo decadente e degenerato. Satana è quella forza/archetipo (per come l'ONA intende l'archetipo) di opposizione per eccellenza e quindi un propulsore che spinge l'Iniziato a rompere le catene interne ed esterne del condizionamento e ad abbracciare la propria natura primordiale, oltre ad accelerare la disintegrazione delle attuali strutture causali, prima di ascendere alle altezze uraniche che, tramite la Settoplice via o percorsi veramente simili, si ha la capacità di raggiungere.

Allo stesso modo, è stato affermato che il nazionalsocialismo non è altro che una forma da impiegare e abbandonare; inoltre, l'ONA è sostanzialmente ben al di là delle nozioni insignificanti e mondane di «sinistra» e «destra». Qual è la posizione del Secuntra Nexion al riguardo e vi interessa la politica mondiale?

A mio avviso qualsiasi sistema politico, per quanto a tratti affine alla nostra *Weltanschauung*, non potrà mai rappresentare l'interezza della nostra natura, per non parlare dell'essenza della Tradizione. La politica, qualsiasi essa sia, è un'astrazione della realtà basata su un'idea; la Tradizione è al di là del tempo, un andare oltre l'idea verso l'essenza, verso il *Numen*. La prima è una *separatio*, la seconda una *coagulatio*. Tuttavia, la politica è stata e sarà sempre uno dei mezzi principali per influenzare e muovere le masse, ed in virtù di ciò è un mezzo che continua ad essere utilizzato dai nostri associati a tal fine. Abbiamo sempre supportato, sia in teoria che in pratica e per diversi motivi, gruppi fascisti e nazionalsocialisti e tramite questi il revisionismo dell'olocausto, proprio in un'Italia che porta con sé il fantasma del Duce e del fascismo, delle leggi razziali e dell'alleanza con il nazionalsocialismo di Adolf Hitler, nonostante le numerose leggi atte a perseguire il nostro operato. Tuttavia il «nostro» fascismo è sempre stato qualcosa di differente dal fascismo dipinto dai media, è qualcosa di etico, di eroico, di spirituale, volto alla creazione, tramite una ferrea disciplina, di un *Homo Novus* e di uno Stato *organico*. La politica, vista in quest'ottica, è quindi un mezzo per forgiare il carattere dell'Iniziato, quando questi ad esempio vivrà la politica all'interno di un ruolo di comprensione, nonché un mezzo per aiutare la dialettica sinistra, per ridestare un certo sentimento eroico all'interno di quella piccola moltitudine che, si spera, diventerà la prossima nuova *élite* in grado di plasmare con spirito faustiano un nuovo mondo, qualora sia scelto un sistema politico che di per sé si faccia promotore di un certo idealismo eroico.

Consideri la tradizione settenaria dell'O.N.A. di origine europea? Questo è stato un argomento molto discusso in alcuni ambienti, in quanto è stato affermato che la tradizione ha tratto ispirazione da vari testi indiani, persiani e arabi.

Dalla mia personale esperienza e dagli studi che ho potuto fare nel corso di tutti questi anni sono giunto all'idea che la tradizione settenaria, quel sistema che si basa su un'emanazione settoplice dell'Uno, che vede nel «sette» o nel «nove» (sette più due) il principio immortale, è qualcosa che appartiene a diverse popolazioni indoariane. Per quella parte della tradizione settenaria che invece concepisce un'ascesa catartica, una *anodos*, tramite i sette dèi visibili/le sette sfere planetarie, potremmo dire che questa tradizione, questa conoscenza, almeno dalle fonti sinora pervenute, sembra si sia originata nel bacino del Mediterraneo, precisamente nelle isole della Grecia ed in Italia e che sia parte dell'*ethos* greco-romano. Un'ascesi settenaria che ritroviamo ad esempio nel *Somnium Scipionis* ciceroniano, nel *Corpus Hermeticum* ermetico ed ancor prima di questi nel *Bíos Orphikos* ed in una certa misura nel *Bíos Pythagorikós*.

Ritenete possibile per qualsiasi uomo - indipendentemente dalla razza e dalla cultura - raggiungere le fasi finali della Settoplice via qualora possieda la fiamma sinistra al suo interno?

Sì, penso che sia ancora possibile nonostante il mondo moderno stia rendendo tale processo molto più difficile e prerogativa di una strettissima minoranza, a causa del suo dilagante materialismo e benessere e del suo intrattenimento a buon mercato. O forse, più realisticamente, potrei dire che è sempre stato prerogativa di una minoranza a prescindere dai tempi. Una via iniziatica, un modo di vivere, che richiedano una forte disciplina e uno spirito di abnegazione saranno sempre prerogativa di pochi eletti e richiederanno sempre una vita a margine o lontano dal mondo moderno.

Per quanto riguarda l'arte, le forme d'arte sono ciò che ne facciamo. Il black metal ha una storia scritta nel sangue e nel fuoco, che lo rende un fenomeno abbastanza singolare. In che modo il Secuntra Nexion considera il black metal ed in generale la musica come un contenitore per l'acausale?

Così come avvenne per il satanismo, conobbi e divenni un sostenitore del black metal quando ancora essere un «blackster» non era diventato una moda. Ho sempre riconosciuto ad un certo tipo di black metal qualcosa che andava oltre la mera musica ed il mero tecnicismo. Un qualcosa che, similmente al satanismo dell'ONA, permetteva al sostenitore di ridestare una certa oscurità ed un certo atavismo. Abbandonai tuttavia il black metal quando, grazie alla Settoplice via, la mia persona cambiò radicalmente ancora una volta e l'etichetta di «blackster» mi divenne stretta. Riconosco che vi sono ancora diversi gruppi che, tutto fuorché essere alla ricerca della fama e del riconoscimento mediatico, tengono viva una fiamma e nel loro piccolo influenzano alcune generazioni di individui. Così come so bene che in alcuni di questi circoli viene distribuito un certo materiale ONA, passato di mano in mano.

Nel corso degli anni anche il Secuntra ha prodotto le sue opere di musica sinistra-numinosa: «Earth Gate», una composizione *ambient* in cui viene celebrata l'apertura di un cancello terrestre e «Hyle» una composizione *ambient* in cui viene celebrata la forma solista del rito dei nove angoli. Oltre a queste opere pubblicate registrammo anche alcuni canti esoterici celebrati in ambienti naturali (come grotte risonanti) a solo uso interno e una delle tecniche esoteriche su cui insistiamo e poniamo la nostra enfasi è proprio il canto esoterico, considerandolo la tecnica principe per accedere al trascendente/acausale. Ricordo ancora quando nel periodo in cui decisi di apprendere le basi del canto monofonico (gregoriano) venni in contatto con la realtà monastica di un'Abbazia e qui rimasi profondamente colpito da quello che il monsignore che acconsentì al mio insegnamento, riusciva a creare con il semplice uso della voce, alla luce dei suoi oltre trent'anni di esperienza. Divenni consapevole che il trascendente, in qualsiasi modo lo si voglia chiamare o intendere, poteva essere avvicinato tramite quel particolare modo di cantare.

L'Ordine dei Nove Angoli è famoso per promuovere l'abbattimento. Qual è la posizione del Secuntra Nexion al riguardo e lo ritieni un calvario obbligatorio per la costruzione del carattere all'interno del Secuntra Nexion? C'è un pezzo in Telos chiamato Return to Primeval, che, dopo aver contemplato l'insensato significato della vita dell'Homo Hubris, termina dicendo: «Perché non usarli come materia prima, abatterli con gioia, individualmente e in massa?». Inoltre, c'è un altro brano in cui viene eseguito un rituale di morte attraverso un'effigie.

L'abbattimento è la pratica per eccellenza che ha reso l'ONA l'Ordine esoterico più temuto e controverso di questo secolo. A mio avviso bisognerebbe comprendere l'abbattimento nel dovuto contesto e arrivare a capire perché certo materiale venne divulgato apertamente in un periodo come quello del «panico satanico» e del monopolio che la Chiesa di Satana ed il Tempio di Set detenevano sul satanismo, oltre al fatto che è una delle prime prove atte a sfidare la sagacia e l'intuizione del candidato in un lungo processo di scrematura iniziale. Bisognerebbe anche chiedersi cosa l'abbattimento voglia significare al di là dell'atto in sé e cosa possa realizzare. Ogni giorno centinaia di individui muoiono assassinati in tutto il mondo. Questo ha cambiato qualcosa? Ovviamente no. Uccidere qualcuno con le proprie mani richiede un certo tipo di carattere, eppure oggi sono in molti ad uccidere senza per questo aver imparato alcunché o senza essere diventati migliori di altri. Anzi, molti di questi individui sono ignobili e spinti da impulsi incontrollabili o da motivi risibili. Ecco perché la chiarezza mentale e l'intento di fondo sono le basi per un vero cambiamento. Con questa chiarezza d'intenti l'abbattimento potrebbe diventare un metodo per trasfigurare la natura umana dell'individuo in qualcosa che vada oltre l'umano. L'abbattimento, così come sostenuto anche dai MSS dell'ONA, dovrebbe essere fatto senza alcun fine egoistico, senza che fattori inconsci entrino in gioco nella scelta dell'*opfer*. Ci dovrebbe essere un codice di condotta, delle prove atte a mostrare l'idoneità della vittima, a mostrarne la natura marcia e spregevole tramite un giudizio impersonale. Questo, per ovvie ragioni, necessita di persone «individuate» e di una partecipazione comunitaria. Il processo volto a mostrare la natura marcia dell'individuo e la decisione comunitaria sono due elementi che a mio avviso riportano in auge una pratica ancestrale. Tra l'altro, si racconta che l'abbattimento in passato fosse «volontario». L'*opfer* era sempre un membro della comunità che volontariamente decideva di immolarsi per il fine sovraperonale di mantenere un collegamento (in termini moderni tenere aperto un nexion) attivo tra il tellurico e l'uranico. E alla fine, così come giustamente fece notare R. Stirling del TWS Nexion: «*there are different opinions among O9A folk about culling and about it being a mandatory part of the O9A Seven Fold Way. A difference founded on the fundamental O9A principle of the authority of individual judgment*».

Altro discorso riguarda invece i propri nemici o il vendicarsi dei traditori, e poiché noi seguiamo la legge dell'onore, questa ci comanda di lavare con il sangue qualsiasi ignominia e infamia subita. È una dura legge ma ci permette di essere sempre vigili e saldi nel dovere, preservando sempre l'onore e la giustizia.

Avete descritto nel Telos il Secuntra Nexion come una «famiglia allargata». Puoi elaborare cosa significa tutto ciò in termini di impegno e di valori?

Crediamo fortemente nel concetto di onore e dovere e nel cameratismo che ne consegue, nel legame che può instaurarsi tra persone di provata *aretè* e che in virtù degli obiettivi e degli ideali che condividono formano una famiglia, una comunità non legata per forza di cose da vincoli di sangue, ma da una forte forza spirituale che permea le loro vite e da un profondo senso di giustizia e dovere. Crediamo fortemente nell'ideale noto come *kalòs kagathòs* e da qui il peso che diamo all'interno della nostra comunità alla ricerca dell'equilibrio, del valore e del bello, elementi

fondamentali, secondo noi, per ascendere alle altezze uraniche della nostra via. Una famiglia allargata che, abbracciando tutti gli individui spesso dislocati in varie parti del mondo, forma un nexion nel vero senso della parola: una connessione organica e quindi un essere vivente che cresce e si espande.

Le donne hanno sempre avuto un ruolo significativo nella Tradizione Sinistra, non solo per l'etica rounwytha ma anche per le naturali capacità di empatia ed intuizione delle donne. Ovviamente questo è un altro aspetto della tradizione che la distingue dalla maggior parte delle altre tradizioni «sataniche» dominate dagli uomini, la maggior parte delle quali sono solo campi da gioco per l'Homo Hubris. Qual è il ruolo delle donne nel Secuntra Nexion?

Noi crediamo che la donna, grazie proprio a quell'empatia ed intuizione, abbia una dote innata che l'uomo generalmente deve invece sforzarsi di sviluppare. Tale dote è fondamentale per accedere al trascendente e per veicolare l'acausale e crediamo che proprio la donna sia il simbolo e la sorgente della Stirpe. Per questo all'interno del Secuntra ogni associato lavora duramente per sviluppare quelle doti/abilità muliebri per arrivare poi successivamente ad un amalgama/equilibrio tra maschile e muliebre e non c'è da meravigliarsi che la quasi totalità degli associati del Secuntra sia donna (naturalmente mi riferisco al nostro tipo particolare di donna, spesso pericoloso e letale).

C'è un interessante aneddoto nel Telos su uno straniero che è venuto in Italia per intraprendere un pellegrinaggio nero con la guida del Secuntra Nexion. È un resoconto scritto onestamente senza pretendere alcunché, mostrando la dura realtà e la durezza di tali pellegrinaggi.

L'intento del testo è proprio quello. Mostrare, al di là delle belle parole, della retorica e della propaganda, cosa comporta sottoporsi ad ordalie in zone ostili, cosa significa sperimentare la natura primeva in prima persona e mostrare che la tradizione, in un mondo moderno ove la comunicazione impersonale sembra sia diventata l'unico mezzo possibile, passa sempre da un contatto diretto, *de visu*, tra individui di provata *aretè*, tra camerati che condividono un giuramento.

Mentre l'ONA cerca di creare un nuovo tipo di uomo attraverso uno sviluppo costante e mira all'evoluzione a lungo termine, credi nella visione dell'Homo Galactica come descritto e delineato nei MSS originali dell'ONA? Se sì, con quale mezzo - oltre all'ovvio - Secuntra Nexion cerca di aiutare la dialettica sinistra?

L'Homo Galactica è un traguardo a cui aspirare. È la cima della montagna più alta da scalare. È un propulsore verso le stelle che ha il potere di innalzarci da questa misera esistenza materiale. Per molti, moltissimi, rimarrà solo un sogno. Per altri una spinta per realizzare qualcosa di significativo nelle loro vite. È qualcosa di simile al *Sonnenmensch* nazionalsocialista, all'Homo Novus fascista e allo *Übermensch* nietzschiano. È il propendere ad una verità uranica, un volgere le proprie forze al Cosmo, all'assoluto. Come il Secuntra aiuta la dialettica sinistra? Potrei dire infiltrando gruppi politici, ottenendo posizioni influenti nelle Istituzioni, ma più di tutto direi tenendo viva una fiamma e divulgando la tradizione così per come l'abbiamo ricevuta e con le migliorie che il *pathei mathos* dei nostri associati ha potuto sinora apportare (e continuerà ad apportare). E ultimo ma non ultimo, guidando quei pochi seriamente interessati che dopo una lunga e spesso sofferta ricerca arrivano a noi. Il mero cambiamento esterno sarà vano e ciò che verrà costruito su di esso si sgretolerà come sabbia se prima non sarà avvenuto un solido

cambiamento interno. Ecco! È a quello che noi, più di ogni altra cosa, puntiamo. Concludiamo citando ciò che un savio delle nostre terre, Seneca, al termine della sua vita e circa duemila anni or sono, scrisse: «*Hoc est illud punctum quod inter tot gentes ferro et igne dividitur? O quam ridiculi sunt mortalium termini!*» che tradotto significa: «È tutto qui quel punto [la Terra] che viene diviso col ferro e col fuoco tra tanti popoli? Oh quanto ridicoli sono i confini posti dai mortali!».

Secuntra Nexion, ONA
2020 ev

PARTE II – AD INTERNUM

ASCESI ESOTERICA

TRADIZIONE MISTICA E SETTUPLICE VIA

Al di là di tutte le forme esterne che abbiamo potuto utilizzare negli anni e che alcuni dei nostri associati continuano ad utilizzare per imparare qualcosa di se stessi e per sfidare il mondo moderno, noi abbiamo sempre affermato di attingere da una fonte sapienziale ancestrale, di avere ripreso il collegamento con i nostri avi, un collegamento invero mai interrotto. Il motore che ci ha sempre mossi e che continua a muoverci è stato qualcosa di non visibile ai più, apertamente, in quanto questi si sono lasciati distrarre da quelle forme esterne, spesso estreme e pericolose, che abbiamo adottato e di cui ci siamo resi promotori per essere in grado di vedere oltre, nonostante dicemmo abbastanza chiaramente che il nostro esoterismo si basa, e si è sempre basato, al di là di tutta la retorica e la propaganda, su una particolare «mistica pagana greco-romana». Quella fonte sapienziale che ci ha sempre guidati, che continuerà a guidarci, che ci distingue da molte manifestazioni esoteriche (occulte e non) moderne, nate e ben integrate nel tessuto mondano e che ci colloca come qualcosa a parte: una moderna aristocrazia.

Le vicende di un errante

Prefazione

Il seguente testo è l'estratto del diario di un associato, che dopo un periodo probatorio durato tre anni decise, come parte del suo ruolo di comprensione, di raggiungere il cuore della nostra tradizione dopo aver vagabondato tra Inghilterra e Italia.

Al di là del confine

Spostarsi in [omissis] non è la cosa più semplice e l'unico trasporto pubblico comodo è tra le quattro principali città che si trovano attorno quelle montagne; vale a dire, [omissis], [omissis], [omissis] e [omissis], anche se forse ne manca un'altra. Avevo appreso che a [omissis] vi erano alcuni autobus che andavano da qualche parte in un piccolo villaggio nell'area settentrionale di quelle montagne. Presto mi resi conto che con il programma che mi ero prefissato sarebbe stato impossibile visitare i grandi laghi suggeritimi da E.S. Questo, ovviamente, aveva tutto a che vedere con la mia mentalità limitata, la mancanza di preparazione e una riluttanza a rischiare abbastanza. Avrei potuto montare una tenda in posti diversi, prendere rifornimenti per alcuni giorni dalle principali città e tornare all'occorrenza. Ciò che scoraggiò tutto questo fu il fatto che non riuscii a convincere *nessuno* a darmi un passaggio. Non una sola persona, ovunque, sembrava disposta a fermarsi per dare un passaggio ad un viaggiatore con zaino e sacco a pelo.

Stavo cercando di arrivare al villaggio di M., l'unico mezzo di trasporto pubblico era un autobus che usciva solo una volta al giorno e solo nei giorni feriali, da [omissis]. Ho avuto difficoltà a capire dove avrei dovuto prendere l'autobus, dato che ero in un posto che si trovava troppo lontano dalla stazione principale. Mi incamminai verso il luogo dove si sarebbe dovuto fermare l'autobus, ma non ero certo fosse la direzione giusta. Ho finito per chiedere indicazioni in un negozio e proprio in quel negozio, per pura coincidenza, era presente un impiegato del settore dei trasporti. Mi ha detto di salire nella sua macchina e ha guidato dieci minuti appena fuori città indicandomi poi dove aspettare. Apparentemente il posto dove aspettare l'autobus era un grande posto generico presso cui, tramite una strada priva di segnali, sarebbe giunto l'autobus diretto a nord di quelle montagne.

L'autista dell'autobus, Leonardo, fu sorpreso nel vedermi sulla strada a chiedere un passaggio e gesticolò con la mano verso di me, dall'interno della vettura, mimando un celebre gesto italiano di «stupore». Una volta fermo mi chiese se avevo un biglietto, dissi di no, ma mi invitò comunque a prendere posto e sedermi. Questo veicolo di trasporto presumibilmente pubblico era stato praticamente trasformato in uno scuolabus per i pochi bambini che dovevano essere riportati alle loro famiglie in quelle montagne.

Leonardo era stereotipicamente italiano, severo, duro, ma anche gentile e disponibile. Mi salutò di fronte all'hotel con un occholino dopo aver rifiutato il mio pagamento. Per lui ero semplicemente uno strano sognatore disorganizzato che desiderava fare un'improbabile escursione in quelle montagne e rimanere a bocca aperta per la bellezza del luogo, una bellezza di cui tutte le persone di quella regione sembravano molto orgogliose. Sulla strada, due o tre giorni dopo, mi riportò indietro di nuovo gratis, dicendomi che se volevo ritornare ancora lo avrei potuto fare con un solo

biglietto, utilizzandolo per un numero illimitato di volte (occhiolino).

Ho soggiornato all'albergo [omissis], concedendomi un po' di lusso grazie all'offerta *online* che l'hotel stava dando e considerando il fatto che avrei dovuto passare alcuni giorni difficili. Quella notte ho comunicato con il Secuntra Nexion confermando la mia presenza e la risposta arrivò subito: ci dovevamo incontrare dopo due settimane. Ero arrabbiato, frustrato. La rabbia si placò come un'emozione inutile e senza senso. Ero determinato a usare il mio tempo come meglio potevo. Camminai fino al lago più vicino la mattina seguente, determinato a percorrerne il perimetro. Attraversai gli alberi, all'inizio cantando il *mahamantra*, ma accantonandolo poi perché estraneo al luogo e alla mansione; invece cantai la versione lunga dell'*Agios o Baphomet* (non la popolare versione corta, che è davvero bella) nove volte, lentamente, mentre camminavo lungo la strada che costeggiava il lato meridionale del lago. Presto mi imbattei in un luogo in cui erano in corso alcuni lavori e consultando la mappa sul telefono mi resi conto che se avessi provato a seguire la strada principale mi avrebbe portato a molti (per un pedone) chilometri di distanza e sicuramente mi sarebbe costato alcune ore in più. Avendo una bussola e il GPS ho deciso di cercare di tagliare la foresta nel miglior modo possibile. A questa altitudine la densità e il tipo di vegetazione sono davvero ostiche; mi sono ferito e bloccato alcune volte, ho attraversato due piccole sorgenti d'acqua e costeggiato alcune recinzioni. Senza un GPS e seguendo semplicemente la direzione della bussola, sarei sicuramente stato limitato poiché sarei finito sulla strada, ma non nel posto più conveniente. Invece, tagliando in questo modo, mi sono imbattuto, in mezzo alla foresta, in una radura silenziosa e bella in un modo sorprendente.

Ricevetti il permesso di soggiornare in una fattoria vicino [omissis], dove decisi di rimanere in attesa di ritornare in queste montagne per la data prefissata. Questa era la fattoria biologica gestita da una giovane coppia con un bambino, entrambi erano psicoterapeuti e avevano vissuto un anno in Costa Rica, avevano quindi una buona conoscenza della lingua spagnola ma erano carenti in inglese. Ebbi la fortuna di essere portato dalla moglie in palestra, dove ricevetti una delle sue due lezioni settimanali di thai boxe. Segretamente, una delle mie idee per trascorrere un periodo di ritiro spirituale, era proprio quella di vivere come un monaco Hare Krishna praticando 3-4 sessioni settimanali di boxe thailandese.

La mia seconda avventura in queste montagne mi fece incontrare di nuovo Leonardo, a cui chiesi se ci fossero mezzi pubblici per quest'altro posto, il villaggio di T. Dopo aver ricevuto una risposta negativa ed essere stato interrogato con sospetto, risposi che era solo una curiosità e che mi sarei accontentato semplicemente di percorrere i sentieri ammirando la naturale bellezza della zona intorno a M.

Ancora una volta alloggiavi in una delle camere convenzionate dell'albergo [omissis], pianificando l'escursione necessaria per raggiungere il villaggio di T. Pianificai di arrivare lì con solo una parte del mio bagaglio, incontrare le persone del Secuntra Nexion quella notte e tornare la mattina seguente. Non sapevo che l'accoglienza si sarebbe estesa per tutto il fine settimana, o che mi sarebbe stata offerta la possibilità di essere introdotto ad un po' della tradizione della zona, come opportunità per conoscersi meglio.

Il mio bagaglio pieno pesava tra i 25 e i 30 kg, ecco perché non potevo portarlo tutto con me. Al prossimo viaggio avrei dovuto essere molto più minimalista. Certamente nessuna tenda, ma solo un sacco a pelo e non uno zaino così pesante o grande.

Magia

È difficile spiegare cosa accadde dentro di me dal momento che mi incamminai sul sentiero nella foresta che dal M. conduce al T. La sera prima feci un po' di divinazione con alcuni sigilli degli dèi oscuri disegnati su miniature di cartone.

Collocai l'intento sul cristallo davanti a me e misi a caso una disposizione improvvisata attorno ad esso, senza prima pensare a ciò che ognuno dei simboli significava per me. La disposizione fu la seguente:

Velpecula

Karu Samsu [Cristallo] *Aosoth*

Abatu

Appena si manifestò la disposizione la interpretai similmente a come avrei letto la parte inferiore di una disposizione settenaria dei tarocchi: uno stato di partenza, uno stato di arrivo, il lato sinistro agente contro il cambiamento illustrato, il destro come aiuto nei suoi confronti. In questa fase per interpretare ciò che i sigilli degli dèi oscuri possono dirmi, la mia mente attinge ancora fortemente all'interpretazione dei tarocchi sinistri e dei tarocchi classici:

- *Abatu*: la rottura intenzionale e disastrosa di ciò che è stabilito, che segue il femminile sinistro, forse incarnandolo, essere l'assalitore; ovviamente *guerra*, che significa lotta contro il mondo e se stessi. Per me è anche arditezza, ciò che deve venire. Oltre quella porta c'è anche un nuovo mondo, una nuova fase dell'essere.
- *Velpecula*: come il Sole (Atu XIX) è il fiorire dell'impresa, la conclusione pienamente manifestata, l'incarnazione stessa di ciò che si cerca. In breve, il successo in un modo o nell'altro. Questo potrebbe anche essere il compimento della mia morte come destino, ma se fosse stato questo, avrei preferito una vita mondana.
- *Karu Samsu*: l'Atu VI ha molteplici significati, gli amanti, ma anche un contratto e un compromesso di per sé; l'ombra di una relazione romantica avuta in precedenza per diverse settimane, che mi aveva fatto cadere in depressione, poiché avevo liberato certe emozioni tra le braccia di una donna che aveva solo interesse in una relazione fisica e passeggera. Volevo, per una volta nella mia vita, lasciare che le emozioni seguissero il loro corso, non sostituendo una persona con un'altra, non placando il dolore con il cambiamento, ma lasciando che tutto facesse il suo corso e lasciando che il mio corpo eliminasse naturalmente il veleno, invece di trovare rifugio in qualcos'altro. Ma questo era un attaccamento, un ostacolo.
- *Aosoth*: Hel, al posto della Temperanza, dell'Alchimia, dell'io disciplinato verso il cambiamento voluto. La controparte dell'attaccamento. Mi sono concentrato su questa carta, anche se a quel tempo non ero preparato a viverla fino in fondo e anche quando incontrai i membri del Secuntra, bloccai il mio spirito e il fluire delle emozioni, rovinando la comunicazione e non concedendomi di vivere appieno l'esperienza.

Stavo camminando nella foresta verso est per arrivare al T., stupito di come ogni luogo fosse ancora più bello di quello precedente. Mi sentivo come in un sogno, eppure era più reale di

qualsiasi altra cosa avessi mai fatto nella mia vita. Anche quando, il giorno dopo, fui preso per mano da Nupus e Nythra. Intanto vagavo come un fantasma tra le foreste profonde ed inebrianti di F.M.

Vidi una deviazione sulla strada, un percorso che conduceva lungo una radura incredibilmente bella. Mi sedetti alcuni minuti per riposare e decisi di estrarre un sigillo dalla mia piccola custodia, con una domanda ed un intento in mente: «Cosa sto facendo?». La risposta fu Ga Wath Am, il Matto, l'energia e la ricerca, «Il potere dentro di me è grande». Capii allora, e capisco ancora oggi, il significato di tutto ciò.

A metà strada verso il T. incontrai alcune guardie forestali che si offrirono di darmi uno strappo al calar della notte, avvisandomi di quanto fossi lontano dalla strada. Più tardi mi imbattei nuovamente in loro e mi diedero un passaggio fino alla loro stazione principale, dove godetti alcune ore della loro compagnia. In seguito uno di loro mi diede un passaggio per il T.: lo rassicurai che non avrei avuto alcun problema nel camminare verso la casa del mio amico nel villaggio di B. dopo aver dato un'occhiata in giro.

Camminavo lentamente e osservavo quanto fosse deserto il luogo e quanto fosse caratteristico. L'unica attività che rilevai proveniva da una casa che solo in seguito scoprii essere abitata dai miei futuri ospiti. Sentii nell'aria un'eco musicale e vidi delle aquile scolpite nel cancello antistante la casa: un'intuizione improvvisa mi suggerì che esattamente lì sarebbe stato l'obiettivo del mio viaggio. Notai con la coda dell'occhio qualcuno muoversi nei pressi dell'abitazione e decisi di allontanarmi dando, a chiunque ci fosse, la privacy che meritava. In quel momento non mi venne in mente che quelli sarebbero potuti essere i membri del Secuntra Nexion.

*Prodere foras
quo numen de magicus
ad - mihi ejus
neus veneficum*

Le persone del Secuntra

Ero al punto d'incontro concordato, un'ora in anticipo, se non di più, davanti alla chiesa. Attorno a me vi erano una radura e un percorso misterioso ed incantevole che conduceva nella foresta. Più tardi mi spostai tra alcune rocce. Ero colmo di eccitazione e felicità. Non mi aspettavo nient'altro che individui vestiti di nero, umani, a cui potevo mostrare chi ero e quanto fossi dedito ad uno stile di vita più elevato spiritualmente. La gioia che provai la prima volta che Eques Sinemus mi rivolse la parola fu incomparabile rispetto a qualsiasi altra cosa io abbia mai provato negli ultimi anni.

Fu un dialogo profondo e costante, basato sul rispetto e sull'ammirazione per chi ha più conoscenza ed esperienza; l'obiettivo era la conoscenza reciproca e non la sottomissione. Nella via del satanismo, almeno simbolicamente, questo punto è immensamente rilevante e l'incontro di quei giorni ne è stato la conferma. Essere ospite in una fratellanza, ricevere opzioni anziché ordini, il modo in cui i membri che ho incontrato si sono comportati e mi hanno trattato, mi ha fatto venire in mente la frase «ogni tempio può avere solo un satanista». Il senso era quello di una fratellanza, quasi forse di un collettivo anarchico con uno scopo da realizzare insieme, ma con individui che inseguono i propri destini solitari, senza costrizioni.

Mentre ero in attesa tra quelle grandi rocce, sentivo provenire dalla foresta rumori lontani di legname che veniva tagliato e spostato. Poco dopo decisi che era giunto il momento di sedersi sui gradini davanti alla porta della chiesa. Mentre mi sedevo, vidi il conducente del veicolo che stava trasportando quella legna, la stessa che avrei visto in seguito nel cortile della casa con le aquile scolpite. Il gentiluomo con la barba mi vide mentre camminavo tra gli alberi e sorrise con un sorriso enigmatico. Dato che non avevo aspettative, mi limitai solo ad assorbire il momento, il suo volto.

L'ora si avvicinava e il tempo passava. La gioia e l'attesa in me erano così alte che quando mi resi conto che erano trascorse ormai varie decine di minuti dall'orario dell'appuntamento, sentii come un masso precipitare nel vuoto del mio petto. Mi sentivo stanco, emotivamente e fisicamente. Ma decisi che anche se fosse stata tutta soltanto una grande lezione per portarmi ad avventurarmi sin qui a testimoniare la bellezza di questa natura, ne sarebbe valsa la pena. Dolcezza e amarezza si mescolavano in me. Qualche ora prima, mentre oltrepassavo il T., osservando il giallo, rosso e arancio della natura e sentendo la lieve brezza sulla mia pelle, dovetti combattere contro me stesso per reprimere le lacrime di una gioia estatica. Volevo ridere e piangere, ballare e urlare, e avrei voluto fondermi con il luogo, dissolvermi in esso.

Più tardi di fronte alla chiesa, quando la delusione iniziale si placò, ringraziai Eques Sinemus nella mia mente per avermi fatto venire fin qui. La mia mente era diventata una tela bianca, qualcosa di simile a ciò che accade dopo aver raggiunto con successo la vetta in una sessione di allenamento, quando la lotta si è placata e si è andati oltre l'essere stanchi. All'improvviso, però, apparve un uomo barbuto in felpa nera con un bastone da passeggio e apparentemente inutili occhiali da sole scuri (ripensandoci ora è chiaro che gli occhiali scuri servivano per sbirciare senza che qualcuno sapesse dove stava guardando).

All'inizio lo fissavo perplesso, il posto era ovviamente in gran parte deserto, non c'era molto spazio per le spiegazioni. Ipotizzai per prima cosa che forse abitava nel grande edificio di fronte al quale si fermò. Il sentimento interrogativo di eccitazione contorta mi assalì e sentivo che dovevo parlargli, perché, cos'altro avrei dovuto fare?

Sfoderai il miglior italiano di cui disponevo e pensai che fosse il più simpatico e paziente di tutti gli italiani che avevo sinora incontrato, salvo l'anziano ranger della foresta. Ero aperto a tutte le possibilità, dopo tutto, emotivamente, Eques Sinemus era oramai lontano dalle mie aspettative. Mi chiese cosa stessi facendo lì ed io risposi qualcosa di stupido come: «Mi piace fare trekking». Lui sorrise di nuovo.

Pensai «Questo ragazzo è molto gentile» e sentivo che era qualcuno che non aveva avuto a che fare solo con italiani locali, forse proveniva da una grande città, forse aveva molti amici stranieri ed era abituato a parlare con loro.

Ci vollero alcuni momenti di conversazione per realizzare che egli si trovava lì «senza un motivo apparente» e sentii allora un formicolio al petto, la mente rilassata e completamente aperta. Poi disse qualcosa d'effetto: «Vuoi seguirmi?» E subito capii!!! Sentii il mio cuore esplodere, la mia testa era affollata di sensazioni, avrei potuto urlare per l'eccitazione! Ma ancora una volta mi comportai come l'introverso che sono, ah ah... Avevo un nodo alla gola. Mi condusse sul sentiero di foglie dietro le case, si fermò ad un certo punto prima di raggiungere la casa con le aquile scolpite e mi chiese di spegnere il mio *smartphone*.

Ripensando a quei momenti mi resi conto che si era fatto attendere apposta. La stranezza

dell'incontro fu un qualcosa di inconcepibile, non sapevo assolutamente cosa sarebbe potuto succedere e non sapevo cosa aspettarmi.

L'uomo mi portò dietro l'abitazione che avevo visto qualche ora prima. Per tutto il tempo, il mio cuore batteva per l'eccitazione per il solo fatto di rendermi conto che l'Ordine era «reale». Certo, chiunque può dire qualsiasi cosa su internet e spacciarsi per quello che non è, tuttavia ero estatico. Mi chiedevo se quest'uomo fosse capace di molto di più di quello che il suo aspetto gentile ed il suo comportamento avevano dimostrato. Mi chiesi se avessi potuto batterlo in un combattimento. Mi venne in mente che forse poteva essere molto abile con il grosso bastone da passeggio che portava con sé.

Facemmo il giro esterno delle mura della casa ed entrammo, ma superata la porta un'altra sorpresa mi attendeva. Finora mi ero aspettato solo un incontro in cui si conosce l'altra persona e vengono scambiate poche parole per alcune ore. Quando incontrai quell'uomo la mia mente era vuota e di certo non mi sarei mai aspettato un rituale di alcun tipo. E sebbene fosse ovvio che vi erano donne che partecipavano alle attività del Secuntra Nexion, la presenza di una donna sola nella stanza che mi fissava mentre entravo mi gelò il cuore.

La mia reazione interiore (non riesco ad essere certo esattamente di ciò che mostrai all'esterno) fu di «tirarmi indietro» e il mio respiro si interruppe. Per me, qualunque sia la ragione, siano essi pregiudizi o la mia fame fisiologica, la presenza di una donna fece assumere al tutto un risvolto sessuale. Ogni situazione può essere diversa in quanto vi sono persone diverse sul pianeta. Ma la donna nella stanza instillò in me un inspiegabile senso di terrore. Se il ritardo nel presentarsi all'appuntamento e il comportamento dell'uomo già mi avevano mandato fuori di me, l'incontro con la sacerdotessa portò la mia mente in un ulteriore stato di turbolenza, già soltanto per la sua presenza.

Non fu della sua bellezza che mi resi conto per la prima volta, ma piuttosto del senso di essere penetrato dai suoi occhi. Non so perché e questo è qualcosa che si sviluppò nella mia mente indipendentemente da come si comportarono entrambi, ma io vidi lui come una guida e lei come una sfidante, un'avversaria. I suoi occhi, soprattutto nel momento in cui entravi nella stanza, che era pervasa da una luce rossa e da musica d'atmosfera e che fu trasformata in un'area rituale improvvisata, risultarono alquanto minacciosi per me. Mi accolse verbalmente, severamente e me ne resi conto.

Ora sono consapevole che mi rivolgevo costantemente all'uomo per cercare soccorso da lei. Questo cosa dice di me? La mia valutazione e i miei pregiudizi nei confronti delle donne, la mia relazione con loro, io non lo so, ma sono costretto a prenderne atto. Forse è il fatto che le donne mi sono sempre sembrate qualcosa da conquistare, qualcosa per cui mettermi alla prova. E con quell'impulso in gioventù cercai di ottenere l'intimità con più e più donne, ogni volta riempiendo temporaneamente il mio orgoglio per poi disprezzarle, ferendone così tante e condannandomi per i miei atti.

Fu solo più tardi nella mia vita che realizzai attivamente e consapevolmente come stavo agendo, e soltanto ora attivamente mi sforzavo di vederle e trattarle come esseri umani. Ovvero, non prendendole in considerazione solo per come possano darmi piacere interiormente o esternamente, ma per quello che realmente sono. Un'interessante evoluzione iniziò a manifestarsi in me in quel periodo della mia vita di consapevolezza crescente: le mie viscere decidevano meno e invece uno stupido romanticismo (il cuore di uno sciocco) iniziava a prendere piede. Fu un cambiamento che accolsi con favore, ma mi resi conto che quella realtà doveva anche

essere affrontata. Il mio ruolo di comprensione è stato il violento culmine di alcuni anni di impegno interiore, ma ha anche accelerato di molto la decisione di agire in determinati modi. Inoltre, penso mi abbia fatto precipitare in certe situazioni e contesti per me del tutto sconosciuti (per esempio, lavorare in una fattoria, qualcosa che non credevo rappresentasse un problema, ma che in pratica invece sembrò minare il mio ego).

I sentimenti si svilupparono in questo modo perché stavo loro concedendo di farlo. Avevo deciso in anticipo di provare a buttarmi nelle sensazioni pure. Sfortunatamente per me, il mio naturale senso di allontanamento e razionalizzazione iniziò ad agire a diversi livelli verso la fine dell'incontro, durante la seconda notte, il che mi rincresce. Sentivo che c'era così tanto che avrei potuto guadagnare, fluendo come l'acqua. Penso che il mio imbarazzo sociale sia risultato evidente a questa coppia, nel corso dei giorni. Ricordo di essermi bloccato quando, il giorno dopo, l'uomo mi chiese di raggiungerlo sulla sporgenza molto alta a precipizio sopra ad un fiume. Mi rifiutai di muovermi oltre e sentii le porte nella mia mente chiudersi e la mia forza diminuire immediatamente, non per la proposta in sé, ma per la mia consapevole decisione di rifiutare l'invito ad avvicinarmi a lui.

Il primo giorno, dopo essere stato accolto, fui invitato a lavarmi. Questo momento fu per me causa di apprensione. Cosa era in serbo per me? Cosa poteva succedere adesso? Avevo deciso di arrivare così lontano e mi ero lasciato alle spalle la possibilità che la mia vita fosse in pericolo. Quindi, avanti così.

Feci rapidamente una doccia, mi asciugai, mi vestii di nuovo, ed entrai nella stanza. Mi aspettavo di trovare qualcuno. Credo di essere stato chiamato in un punto specifico di fronte a loro, davanti al camino, ma il dettaglio mi sfugge di mente. Iniziarono la celebrazione di un canto esoterico mentre sorreggevano un tetraedro di cristallo di quarzo trasparente. Permisi alla mia mente di andare alla deriva con il suono. La traccia non sembrava qualcosa che avessi già sentito prima.

A seguito di ciò ci sedemmo tutti attorno al camino. Mi fu chiesto di presentarmi, di dire loro chi fossi. Pensai che questo fosse tutto un po' strano visto quanto già avevo scritto in precedenza al Secuntra Nexion. Quando chiesi loro chi fossero, e davvero non avevo aspettative lasciando la mia mente totalmente vuota, riconobbi i loro nomi dalla lettura dei manoscritti presenti nell'opera *Telos* del Secuntra. Mi venne in mente che avrebbero potuto fingere di non conoscermi e chiedermi di ripetere le cose era un modo per ricontrollare le informazioni che avevano ricevuto da parte mia, come per accertare la mia identità o verificare la validità di ciò che, sino ad allora, avevo rivelato. La maniera in cui gestii la situazione fu piuttosto penosa. Tuttavia non volevo sembrare uno sciocco, ma volevo collaborare.

Non voler sembrare uno stupido, non voler essere visto come inutile o come inadeguato, è un'apprensione che definisce da sempre le mie interazioni sociali e l'ho capito chiaramente solo durante questo tentativo di ruolo di comprensione. Non so come o perché sia arrivata tanta chiarezza, ma fu tra le impressioni più forti che ebbi di me stesso: una delle impressioni coscienti che mi permisero di comprendere meglio le ragioni intrinseche dietro ai miei comportamenti.

Se quel giorno ricapitasse di nuovo oggi, proverei sul serio a dare di più, di più di me, di più delle mie parole, ad aprire e ricevere le loro impressioni e tutto il resto. Non voglio dire che mentii o non provai a dar loro informazioni. È che sono stato preda della mia emotività e invece di seguire il protocollo, che ora capisco come di tutto rispetto e necessario, in quel momento ho lasciato di nuovo che le mie emozioni soggettive, il mio mondo interiore, piuttosto che l'incontro con la realtà, guidassero i miei sentimenti e le mie reazioni.

Anche questi due individui si presentarono brevemente. Capii che Eques Sinemus viveva altrove con la propria famiglia, un moglie e tre figlie, in quelle montagne. Mi sentii subito imbarazzato anche solo per aver sognato che il membro anziano dell'organizzazione ricevesse un Iniziato giovane e principiante come me.

Successivamente, l'incontro rituale iniziale fu dichiarato concluso. Ci alzammo e cinque grandi candele vennero rimosse dal tavolo dietro di me, così come il telo di stoffa con sopra il simbolo settenario.

Apprezzai davvero la semplicità e la presentazione minimalista e senza parole del simbolismo del rito. Sul momento, ammetto che non l'apprezzai abbastanza, poiché la mia apprensione si mise di mezzo; provai fortemente, durante il canto e la conversazione, ad aprire la mia mente e a cercare di catturare con lo sguardo qualche visione nel fuoco che scoppiettava nel camino, mentre ascoltavo il suono delle loro voci e percepivo con la coda dell'occhio la loro presenza.

Quella sera fu preparata la cena. Accogliente e semplice, come l'ambiente: ho adorato questa cosa. Cercai di stare attento (troppo, ora penso) a come mi ponevo nei loro confronti. Non so se sia stato fatto apposta ma sentii una sorta di avance sottilmente «minacciosa» e semi-sessuale da parte di lei, ma potrebbe anche essere avvenuto tutto nella mia testa, ed è qualcosa che non potrò mai scoprire poiché mi misi in testa di evitare qualsiasi cosa, nel modo più assoluto. Quando sentii i suoi piedi vicino ai miei sotto il tavolo li ritirai e li misi lontano. La sacerdotessa usava il suo fascino sessuale come potere, indossando vestiti che mettevano in mostra i seni dall'aspetto delizioso e la curva gustosa del suo sedere. Cercai di guardarla negli occhi «diventando Zen», come dicono, parlandole direttamente senza darle quello che pensavo fosse «un'eccessiva attenzione». Per me, in quei momenti, c'erano diverse cose in gioco, illusorie o meno. Sentivo che la mia partecipazione a questo «gioco sessuale» avrebbe significato cedere all'avversario e una sconfitta da parte mia. In secondo luogo, sentii che avrei mancato di rispetto all'uomo, facendomi coinvolgere in quel modo. Ero consapevole di una terza opzione, che era quella di coinvolgerla non come sottomessa ma come una pari, ma sentii che non era né il momento e né il luogo (quando lo sarebbe stato, non ne avevo idea). Inoltre, ero emotivamente stanco, svuotato e fedele ad un nuovo ethos di «emozione», dove il puro impulso fisiologico doveva lasciare il posto ad un legame romantico ed emozionale. Mi sentii sereno e fui orgoglioso di ciò, anche se mi sentivo completamente inebriato dalla sola presenza, dai movimenti e dalla voce di questa sacerdotessa.

Accenni di Lei

Nythra e Nupus mi portarono su per il sentiero principale nella foresta alla sinistra della biforcazione. C'era in questo passaggio dall'intimità della casa all'esplorazione di ciò che per me era un selvaggio sconosciuto, ma per loro un terreno sacro più grande che è diventato parte di loro stessi, una trasformazione delle nostre relazioni e della nostra natura. Forse non è tanto una trasformazione, ma un disvelamento. Nella foresta, le mie impressioni personali sulle mie guide erano ridotte al nulla se non totalmente annullate. Fu una cosa strana. Sembrava che fossimo ombre vuote che calpestavano ciò che era vera materia vivente, ci sembrava di essere intrusi provenienti da un mondo alieno esterno. Tutta la personalità in me sembrava irrilevante, e qualunque impressione di questi due altri individui mi fossi fatta, per quanto interessante, misteriosa, intelligente, potente, subdola, seducente, eccetera, era sparita.

La quiete e gli alberi, i colori, c'era un Tutto prepotente lì che aveva reso me, e questa impresa, irrilevante. Mi fece percepire noi tre come creature minuscole, di breve durata e vulnerabili. Mi

ha fatto pensare che non contiamo nulla in tutta questa grandezza e, a sua volta, che eravamo così liberi di esplorare e scoprire, così come di guardare in alto; vi era così tanto spazio per essere e crescere nella conoscenza e nel fluire e forse anche con la capacità di evocare e dirigere quel potere.

Ammetto che tutto il tempo ero così ansioso di «sentire», che ho lasciato che la mia immaginazione si mescolasse con la mia intuizione, lasciando che il descrivere, il lasciare impressioni, riempissero la mia mente e forse esprimendo il tutto verbalmente più di quanto avrei dovuto. Forse un bambino era evidente in me. Ma a prescindere da questo, mi sentivo davvero come un bambino davanti a quei possenti boschi. Francamente non avevo mai visto in vita mia una tale bellezza, soprattutto di persona. Dopotutto, sono nato e cresciuto per tutta la mia vita in paesi tropicali e subtropicali di sempreverdi e giungle, dove il passare dell'anno non presenta i colori cangianti degli alberi nella loro drammaticità. Ma naturalmente non erano solo i colori, era il tipo di alberi, erano le dolci colline, lassù in cima alle montagne, era la quiete – inoltre, era la sacralità della cosa, e il fatto che i due accoliti del culto che erano i miei generosi e pazienti ospiti in quei giorni fossero persone che consideravo al di sopra della mia esperienza e conoscenza, altrettanto profondi ma più audaci nelle loro menti e nei loro corpi di me, eppure non erano che piccoli servitori dello spirito di questo luogo. Ogni singolo albero era un'entità più grande di chiunque di noi visitatori e c'erano migliaia di alberi da ammirare ogni momento!

Quando arrivammo al primo luogo di devozione, quello dedicato a ciò che percepiamo e chiamiamo forza femminile (a mia insaputa probabilmente c'è una dura conoscenza di questa forza all'interno del nexion, tuttavia, sono di sensi ottusi e scarsa esperienza occulta). Mi feci forza di tutto quello che avevo imparato, dell'aprirsi emotivamente all'ambiente e al momento e della sensibilità che avevo acquisito praticando la meditazione e cercai di estenderlo a questo luogo. Inizii il bellissimo rituale di un essenzialismo minimale e ne fui interamente investito poiché avevo ancora l'energia per spingermi dentro e lo feci quindi senza pensare a qualsiasi altra cosa che dovevamo ancora fare o alle distanze che dovevamo ancora percorrere. Seduto a vari metri di fronte a una roccia eretta su cui venne posto l'incenso e davanti alla quale venne offerto del miele alla divinità, lasciai che la mia mente si spostasse *dentro* il rituale mentre i miei due compagni aprivano i loro nexion interni al fine di aprire un nexion ancora più grande. Seguii le loro istruzioni, mi aprii, visualizzai e quando arrivò il momento entrai con la mente. In mezzo a tutto questo, con il mio *focus* davanti a me e l'immagine dei miei due compagni alla periferia della mia vista, vidi le loro immagini scambiarsi di posto, così che chi era a destra era ora a sinistra, e viceversa. Attento a non disturbare questo effetto spostando la testa di lato o alterando troppo il mio stato, volevo sapere se si trattava di una distorsione della mia visione dovuta alla sfocatura fisica degli occhi, quindi fissai consapevolmente gli occhi assicurandomi di non incrociarli o distorcerli e fui così eccitato nel vedere che le immagini delle loro posizioni invertite resistevano a questo cambiamento, anche con la mia vista adesso focalizzata. Questa immagine dopo un po' si attenuò, la loro messa a fuoco divenne per me di nuovo sfocata, cessando di essere fissa e divenne distorta. Loro ripresero le loro posizioni iniziali. Al termine del rituale sentii le mie energie consumate. Se a quel punto mi avessero detto che le attività esterne della giornata erano terminate, ne sarei stato contento e soddisfatto. Ma così non fu.

Ricominciammo a camminare, le mie energie erano quasi totalmente esaurite ma sapevo che ne avrei potute tirare fuori delle altre e così feci. Non si trattava di sentirsi vuoti, ma piuttosto sparsi, sparpagliati. C'era ancora una bella camminata e diversi boschi, diversi micro personaggi che popolavano quella terra e una presenza di alberi da apprezzare e sentire.

Ad un certo punto chiesi di Eques Sinemus e uno di loro disse qualcosa del tipo: «vive qui in

queste montagne con la sua signora». Sorrisi, realizzando quanto mi dissero e accettandolo. Accettare quelle parole come verità, accettare quelle parole come mito. Più tardi, in uno stato mentale più valutativo, immagino che fosse possibile che Eques Sinemus, il suo *status* e le sue storie, potessero essere solo l'eggregore del Secuntra Nexion – una possibilità che per un momento mi deluse, ma che alla lunga non fece alcuna differenza sia per il mio sviluppo, il mio sforzo, la mia avventura, la mia scoperta, il mio viaggio, sia per il rapporto che avrei potuto avere con la gente *élitaria* che circonda questo personaggio reale o non reale, al centro del Secuntra Nexion.

Summer, ONA
Autunno 2019 ev

La casa dei trofei

0

La casa era situata al limitare della foresta, in un piccolo villaggio disabitato: era fredda, le pareti erano gelide, le sue stanze silenziose. Il fuoco divorava grandi tronchi di faggio nel camino ad angolo, riscaldando a fatica l'ambiente. Era un autunno insolitamente caldo e privo di piogge.

Ere che si susseguono, pareti che richiamano ricordi di ciò che non vi è più. Nel tepore, tra l'oscurità e il rossore delle fiamme, un soffio di melanconia.

Il fucile da caccia caricato ed opportunamente nascosto in una delle stanze da letto, pronto ad essere usato nel caso le circostanze lo avessero richiesto.

Il rumore dello scoppiettio della legna di faggio che pian piano si consumava era l'unico suono nella casa buia.

I

Da una discreta distanza, ben mimetizzato e nascosto tra gli alberi del bosco, il guardiano del nexion osservava con il suo binocolo la piccola chiesa con i muri di pietra.

«La rondine è arrivata al nido» così, silenziosamente, in un'area priva di segnale GSM, trasmise con la propria ricetrasmittente il messaggio a chi attendeva in quella casa al limitare della foresta e a qualcun altro distante da lì diversi chilometri.

Il candidato proveniente dall'estrema parte del mondo e che a tempo debito ricevette delle coordinate GPS ed un orario, arrivò come pianificato, borsa alla mano, e si sedette sugli scalini di quella piccola chiesa davanti all'antico portone chiuso.

Erano passati tre anni, un lungo ma necessario periodo probatorio, che permisero a chi di dovere di valutarne la *physis*, ed in quei giorni quel giudizio avrebbe trovato conferma o meno.

L'orario dell'incontro passò e con molta probabilità molti furono i dubbi e le incertezze che si insinuarono nella mente di quell'uomo, che decine di migliaia di chilometri lontano da casa attendeva in quella silenziosa e fredda foresta.

Sulla strada il guardiano, bastone alla mano, passò davanti quella piccola chiesa e si appoggiò ad una staccionata vicino ad una delle numerose mucche che pascolavano libere e indisturbate.

Non passò molto e il candidato si alzò andando incontro a quella persona a cui chiese l'orario e a cui fece alcune domande sulla zona. La persona replicò con altre domande e poi, ad un certo punto, disse in maniera seria e guardandolo negli occhi: «vuoi seguirmi adesso?».

Il candidato acconsentì e seguì il guardiano all'interno di un sentiero che entrava nel bosco e che costeggiava il villaggio. Nessuno li avrebbe visti, eppure loro potevano vedere la strada. Il

candidato provò più volte a parlare con il guardiano ma questi rimase silente.

Prima di guardare un piccolo torrente, vicino alla fonte d'acqua, il guardiano chiese al candidato di spegnere qualsiasi dispositivo elettronico egli potesse avere e di seguirlo.

II

Il piccolo cancello fu aperto ed entrambi arrivarono ad una casa al limitare della foresta. Il guardiano posò il suo bastone all'ingresso ed aprì il portone di ferro invitando il candidato ad entrare.

Una porta di legno fu aperta. Questa si chiuse quando entrarono nella casa e due mandate di chiave furono date. Dinnanzi c'era il salone, una stanza completamente buia illuminata dal rossore di un fuoco acceso e da alcune candele. Davanti al fuoco, qualcosa che probabilmente il candidato non si aspettava: ad accoglierlo c'era una delle sensuali sacerdotesse del nexion con il suo vestito trasparente che ne metteva in risalto i seni.

«Benvenuto! Sarai nostro ospite per due notti» disse la sacerdotessa stringendogli la mano.

«Immagino sarai stanco, il guardiano ti mostrerà dove rinfrescarti e la stanza ove dormirai».

Il guardiano mostrò la stanza al candidato, questi poggiò il suo zaino e andò a rinfrescarsi in un bagno freddo, con molti pensieri che probabilmente affollavano la sua mente. Mentre questi provava a riscaldare l'acqua di una piccola doccia, venne utilizzato un rilevatore di microspie per bonificare la borsa del candidato e sincerarsi che non vi fosse nessun trasmettitore attivo.

III

Nel cuore di quella foresta, chiusa da una staccionata di fil di ferro, una flebile luce pulsava nell'oscurità. Una piccola casa di legno, con all'interno una stufa e un stanza con un letto ed un bagno. Alcuni cani dormivano rannicchiati uno accanto all'altro, riscaldandosi vicendevolmente. Fuori, delle mucche brucavano tutte intorno.

La signora di mezza età stava sorseggiando una tazza fumante di orzo mentre rileggeva alcuni diari con la copertina nera, oramai logora. Scritti, pensieri, annotazioni di molte delle sue passate esperienze, la maggior parte avute proprio lì, in quelle montagne. Erano oltre trent'anni di ordalie, scorribande magiche e riti di passaggio. Persone, volti che riprendevano forma grazie alle parole di quegli scritti. Molte di quelle persone non c'erano più: erano morte oppure ritornate alla mondanità. I cani abbaiarono, del rumore proveniva da fuori. La porta si aprì. Entrò un uomo, anche lui di mezza età, con occhi azzurri ed una lunga barba brizzolata.

«Ho collocato tutti i pezzi al loro posto» disse dopo aver salutato sua moglie con un bacio.

«Dici che li troverà?» disse lei.

«Tutti? Ne dubito».

La legna continuava a scoppiettare all'interno di quella stufa e le ombre si proiettavano tutte

intorno ai muri di legno.

L'uomo con la lunga barba si sedette accanto a sua moglie, che intanto aveva finito la sua tazza di orzo fumante. Lì, davanti alle fiamme di quella piccola stufa.

I due si guardarono e nel mentre una simbiosi silenziosa, una forza siderale, fluì da spazi sconosciuti.

«È il tempo delle nostre figlie adesso» disse lei.

L'uomo annuì severamente, con il volto in parte illuminato dalla luce del fuoco ed in parte adombrato, mentre la legna continuava a consumarsi, giorno dopo giorno, divorata dalle fiamme.

Secuntra Nexion, ONA
Arcturus 2019 ev

Oltre la soglia del dolore

27 ottobre 1996 ev

Dormo male durante la notte. Oggi ho pianificato la maratona. Fuori piove poco e il cielo è completamente coperto. Mangio una colazione continentale. Bresaola, due uova, due fette di pane e burro, barretta ai cereali e bevo tanto orzo e cacao. Alle 10 e 30 vado. Questa volta porto con me 1,5 litri di bibite da allenamento lasciandole sparse per il percorso. Decido di non guardare l'orologio. 10 km tutto sommato sono andati bene, ogni tanto piove ed esce il sole. Inizio a bere 250 ml di soluzione dal 10° km intervallando ogni 5 km. La cosa sembra positiva. Il problema è che dopo la mezza maratona inizio a sentirmi di cemento, sono scarico e non riesco più a correre. Rallento tantissimo ed ogni salita diventa un inferno! Arrivato al 25° km percorso decido di fermarmi. Al ritorno sono stanco ma il fatto di aver reintegrato con le bevande non mi fa sentire come in passato. Ricordo a me stesso che dopo le mezze maratone affrontate senza bere, al ritorno ero in disidratazione avanzata e il mio corpo impiegò diversi giorni per riprendersi. Cosa ho imparato dal mio fallimento:

- Fare una buona colazione ma non appesantirsi troppo e soprattutto aspettare almeno un'ora prima di correre (bisogna far partire la digestione). La colazione che ho fatto è stata eccessiva.
- Bere 500 ml d'acqua ogni 10 km di corsa (si consiglia un litro). Quindi prevedere almeno due litri.
- Bisogna reintegrare i carboidrati, prevedere soluzioni in gel. Assumerle a 8 km, 18 km, 28 km, 38 km.
- Sii positivo e non pensare troppo ossessivamente all'obiettivo ma comunque credici.

3 novembre 1996 ev

Corro alle 11:30. C'è il sole e un po' di umidità. 5 km/27' 10". 12 km/1h 11'. Dopo i 5 km corro meglio e dall'ottavo km avverto i morsi della fame.

4 novembre 1996 ev

Stamane mi sento più riposato. Me la prendo con comodo dicendo a me stesso che correrò domani. Pranzo e poi decido di provare lo stesso a correre. Mi sento un po' appesantito dal cibo e nonostante ciò mi forzo a mangiare anche dei carboidrati e della creatina prima di partire. Inizio e come per l'ultima volta non guardo l'orologio ma segno solo i numeri dei giri. C'è il sole e fa caldo. Bevo ogni 5 km e prendo carboidrati in gel al 7° 17° 25° 30° 36° km circa. Con i carboidrati assunti riesco a correre, non mi fermo mai! Dal 30° km penso ogni volta che voglio mollare, la corsa non sembra finire mai e adesso tutto intorno, in quella campagna, è buio. Correre al buio mi destabilizza un po' e alcuni pensieri tristi sorgono. Ma voglio finirla qua. Alcuni momenti mi vengono le lacrime. Corro! Faccio l'ultimo giro correndo più veloce e poi guardo l'orologio: 33,5

giri (non ne ho segnato qualcuno? Probabilmente li ho segnati tutti), ovvero 42 km in 4 ore e 28 minuti e 46 secondi. Il limite era 4 ore ma considerando il fatto che la zona di corsa era a dislivelli su un terreno collinare e non completamente pianeggiante e il fatto di essermi spinto completamente al limite, considero la prova come valida! Torno a casa e cerco di riprendermi. Sarò accaldato per tutta la notte. Bevo e mangio qualcosa. Mi sveglierò presto l'indomani.

Eques Sinemus
Secuntra Nexion, ONA
1996 ev

Nel selvaggio

L'aria era calda, ma sapevamo che appena il Sole sarebbe tramontato, il freddo ci avrebbe abbracciati.

L'obiettivo di questi giorni era duplice: in primo luogo sperimentare la Natura primordiale senza troppi artifici ed in secondo luogo addestrarsi in diverse discipline, tra cui la lotta.

Ricordo ancora le lunghe passeggiate con i miei nonni, tra i boschi e le montagne di queste terre. Il riconoscimento e la raccolta di funghi, stanare la selvaggina, sapersi orientare, riconoscere erbe officinali, comprendere i ritmi naturali e soprattutto amare profondamente quei luoghi. Fu in quel periodo, che occupò gran parte della mia infanzia, che imparai a cavarmela nei boschi e soprattutto ad apprezzarne il *Numen*. Perché di quello si trattava. Vi erano dei luoghi che ti avvolgevano con qualcosa di terribile e maestoso allo stesso tempo. Luoghi pregni di silenzi, eppur carichi di suoni.

Decidemmo di realizzare un rifugio che avremmo condiviso. Ognuno di noi era già addestrato a provvedere da solo al proprio riparo. La notte arrivò e come sapevamo bene il freddo sopraggiunse portato dal vento che partiva dal ventre di quella montagna, come se fosse un richiamo o una lenta carezza di maestosità e terrore.

Il fuoco era grande, la fiamma alta e il muro deflettore che avevamo realizzato nel pomeriggio fece il suo lavoro evitando che tutto il calore si disperdesse. Ma il vento che si alzò e l'oscurità ormai fitta furono il segno che ci dovevamo alzare e che dovevamo continuare il nostro addestramento. Completamente al buio scendemmo, lentamente e in fila, dalla montagna, camminammo nel bosco ed a turno guidammo la fila. Questa fu una delle esperienze più interessanti poiché aiutò ad acuire i nostri sensi ed in particolar modo permise, per un attimo, di entrare in sintonia profonda con ciò che ci circondava. La marcia durò parecchio. Le stelle, numerose, così come si addice ai luoghi di montagna, scandirono il tempo con la loro lenta rotazione.

La notte passò e il freddo, grazie in parte al fuoco davanti al nostro rifugio, non ci impedì di fare qualche ora di sonno.

Donna contro donna, uomo contro uomo e donna contro uomo combatterono in cerchio, due alla volta, dopo aver fatto una frugale colazione e aver riscaldato i propri muscoli. Bisognava colpire veloce, furtivamente. L'obiettivo era essere veloci e colpire punti vitali, con fermezza. La giornata passò, il cibo venne cucinato e si passò a discutere di trascendenza e di tattiche più terrene da adottare nell'immediato futuro.

Eravamo stanchi ma scendemmo in un piccolo avvallamento tra il greto di due piccoli torrenti e attrezzammo un ponte fatto di corde e poi tendemmo, tra un albero ed un altro, una sola corda. A turno ci muovemmo nello stile *kommando* e guadammo quel tratto semplicemente strisciando sulla corda. Fu estremamente faticoso. Corda verticale e arrampicata improvvisando un imbraco di emergenza. Le mani erano indolenzite e quasi non riuscivamo più a chiuderle.

Attrezzammo un percorso ad ostacoli con il materiale trovato in loco e allenammo il fisico e la resistenza per quasi un'ora. Muovendo tronchi, salendo corde, e alzando e abbassando pietre.

Molto primitivo ma efficace. Chi ha bisogno di una palestra quando si ha già tutto quello di cui si dispone?

Il buio pian piano arrivò e ci sedemmo stanchi davanti al fuoco con gli occhi che si chiudevano. E ad un tratto delle urla, uno dei presenti era stato bendato e legato ad un albero. L'ordalia della resistenza alla tortura, a sua insaputa, era iniziata. Era l'unico a non aver ancora passato questa prova, ed a turno, ognuno degli associati divenne carnefice e torturatore. Chi stava subendo si comportò bene, nonostante non gli si risparmiò nulla. Un colpo di pistola dopo diverse ore riecheggì, come un tuono che squarcia le nubi, nella foresta.

Nupus
Secuntra Nexion, ONA
2016 ev

Un'esperienza di magia interna

Il mio lungo ed intenso lavoro è iniziato il sei di novembre con il primo sentiero e si è concluso il tredici di maggio con l'ultima sfera.

Rileggendo l'accurato resoconto che ho portato avanti in questi sei mesi ho potuto prendere atto di molti elementi che mentre ero immersa nel periodo di lavorazione non avevo ancora notato. Ora, rimettendo insieme i pensieri in una sorta di sintetica riflessione finale, sono in grado di dire che questa lavorazione mi ha cambiato ed è stata fondamentale per permettermi di proseguire con successo il mio percorso.

Per cominciare, in questi sei mesi ho potuto affinare molto le mie tecniche di concentrazione, canto e vibrazione. Ho appreso la maniera più efficace di controllare il mio respiro per rendere il più potente possibile la mia voce, che ho capito essere uno strumento insostituibile per fare magia.

A livello fisico ho patito molto. Durante i riti spesso mi sono ritrovata ad essere la protagonista delle immagini di distruzione e morte che la mia mente evocava. La sofferenza spesso proseguiva anche dopo il rito, quando mi ritrovavo a sudare freddo e a contorcermi in preda ai crampi perché le energie del rito non erano state messe correttamente a terra. Il patimento maggiore è stato però nella settimana preparatoria al rito. L'astinenza dal cibo e soprattutto dal sonno hanno reso in molti casi la mia vita quotidiana un inferno, spesso portandomi a stati depressivi o di paranoia e mantenendo la mia mente in una perenne sensazione di dormiveglia e di ottundimento, come se nulla di me stessa fosse più sotto controllo, ma fosse tutto in balia di una forza invisibile che mi stava logorando.

Ho potuto notare con grande piacere quanto fossi diventata ricettiva, arrivando più volte a fare sogni e ad avere intuizioni di eventi che capitavano alle persone a me più vicine (in special modo alle sorelle con cui condivido il mio percorso magico).

L'empatia, come la telepatia esistono, sono reali e io ne ho avuto la prova tangibile. Come pure ho avuto la prova, a tratti devastante, che la mia energia si ripercuote sull'ambiente e sulle persone che mi circondano. Il luogo dove trascorro più spesso il mio tempo mondano è il mio luogo di lavoro. In molti casi questo è diventato il teatro di quanto stava accadendo dentro la mia mente e le persone hanno reagito, nel bene e nel male, come attratte a me da un'invisibile forza oscura. In questi mesi si sono ripresentati sotto forma di sogni e di intuizioni, tutti i ricordi e le sensazioni di paranoia, nostalgia e sofferenza accumulati in questi anni. La mia Ombra ha fatto capolino, spesso inducendomi nuovamente in vecchie abitudini come l'autolesionismo e l'autofustigazione, che però ho scoperto essere una pratica estremamente efficace a livello rituale, soprattutto per mantenere vivo il *focus* dell'attenzione. Ho esplorato pienamente i miei limiti fisici e mentali ma soprattutto ho potuto comprendere quali tecniche magiche funzionano meglio di altre. Ho dedotto dalla mia esperienza che il sangue e il dolore sono quanto di più efficace possa agire sulla mia mente. Ricordo in particolare quando ho impregnato del mio sangue un sigillo, per sperimentare una nuova tecnica di lavorazione e ho avuto risultati molto intensi ed immediati. Il sangue funziona, è reale e tangibile, ha odore e sapore.

In molti casi è sopraggiunta durante la lavorazione l'iperventilazione con la terribile sensazione di soffocamento e con la realtà circostante che intanto si dissolveva e si faceva improvvisamente

nebbiosa e vacua; ho potuto sperimentare quanto sia fondamentale per la magia l'occhio, il canale preferenziale di indirizzamento, assieme alla voce, di un intento magico e dell'energia.

Ho avuto l'onore di vedere la Dea nelle sue molteplici forme, di essere schernita e umiliata ma anche consigliata da Lei. Spesso durante le mie visualizzazioni mi è stato chiesto se avessi voluto proseguire il mio percorso o fermarmi. Sono stata incoraggiata da parole che echeggiavano nei paesaggi della mia mente e che erano pronunciate sempre da voci fuori campo, da invisibili maestri che mi hanno osservata e guidata durante tutto il tempo. Durante i riti la mia mente ha partorito immagini che non credevo neanche di poter concepire, talmente reali ed elaborate che alla fine di ognuna di esse mi risvegliavo come da un sogno. Tutte erano strutturate secondo una vera e propria logica e uno svolgimento. In tutte dovevo trovare la soluzione ad un problema, la chiave di volta, la risposta a un quesito. Tutti i viaggi si concludevano con la mia ascensione verso il cielo o con il mio sprofondare negli abissi del terreno. Ero sempre me stessa ma in varie forme e spesso mi osservavo da fuori. Ho assistito al mio fallimento, alla caduta, al rifiuto da parte degli dèi oscuri. Sono morta, sono stata torturata ma sono anche diventata fuoco, luce e ho reso il mio corpo un sacrario pronto ad accogliere la chiave della conoscenza.

Nythra
Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Ascendendo le sette sfere



Mi accingo a riportare le impressioni post-rito, prima che svaniscano nell'oblio quotidiano. Comincerò con il raccontarne gli effetti *in primis*, poiché questa volta sono stati più incisivi e invalidanti di altre. Oltre alla ovvia spossatezza, dovuta al freddo e all'immobilismo, sono stata subito assalita da una nausea incontenibile, mentre le visioni continuavano ad affollarsi nella mente e a subissarmi con una miriade di *flash* al secondo. Ho guidato in una specie di *trance*. Continuavo a riflettere sul significato di quanto visto, sulle emozioni suscitate dall'esperienza e sul ricorrere di alcune simbologie. Complessivamente, si è trattato di un passaggio estremamente felice per me, anche se a tratti traumatico, come immagino sia stato per molti.

Sfera della Luna: bellissima, immateriale, fredda. Curiosità mista a eccitazione, l'intraprendere di una nuova avventura e successiva auto-demistificazione. La perdita dell'io e creazione di un modello a cui aspirare.

Sfera di Mercurio: disperazione, arsuria, smarrimento. Ho l'impressione di essermi addentrata nel regno dell'inganno, del *trickster*. Il dolore della trasformazione, così vivido da bloccare fisicamente gli arti. Mi sentivo pietrificata, e nel mentre osservavo la vecchia me stessa procedere con una caparbia quasi straziante verso il pentagramma, nella pura volontà di superare e superarmi. Dalla forma si levavano nere fiamme, e al centro un occhio cremisi pulsa di rabbia. Lottando

contro venti furiosi, mi avvicino al pentacolo e lo tocco, e in quel momento inizio a riardere come carbone che lentamente consuma ogni centimetro della pelle. Il respiro si blocca.

Sfera di Venere: cambiamento di scenario, ma non per questo meno violento. Il cielo è plumbeo e sconvolto da tempeste vorticanti. Ancora freddo, difficoltà a respirare. Rivolgo lo sguardo verso la bellissima donna che mi si para innanzi, la vedo muoversi agile e sicura sulla riva e subito dopo odo un tonfo, come qualcosa che piomba nelle acque agitate. Qualcuno ricorderà il bizzarro episodio capitatomi meno di due settimane fa, quando ho partorito quella sorta di *homunculus* di sangue. Anche qui il mistero delle lunazioni femminili torna a ripetersi. Il tutto è ovviamente svolto sotto il segno dell'amore sensuale.

Sfera del Sole: la pienezza e il dispiegamento di Sé. L'oro e la sovranità, il potere e la spregiudicatezza. Mi coglie un senso di esaltazione nel percorrere la strada di ossa sanguinanti, esaltazione unita anche a compiacimento dovuto alla consapevolezza che anche i miei resti hanno contribuito alla costruzione della torre.

Sfera di Marte: un incubo incarnato. Osservo con orrore l'Ombra senza nome che si avvicina, la perdo di vista nel tumulto degli eventi successivi ma è l'unico pensiero che continua a preoccuparmi anche quando i miei imperi crollano, anche quando il mio amante è smembrato. Attimi di terrore quando orride figure cercano di abbattere le fondamenta della torre. Non è il dispiacere della perdita a tormentarmi, in quanto è un sentimento che conosco bene, quanto la concitazione dell'inseguimento (mi perseguita anche di notte, nei sogni). È naturalmente l'Ombra.

Sfera di Giove: calma interiore. Uno scenario meraviglioso, simile a quello che immagino essere l'Islanda nella metà oscura dell'anno. Una luce soffusa sulla sabbia nera, stelle lucenti in cielo e un silenzio irreali. Sento i miei sensi più vigili, potenziati.

Sfera di Saturno: l'apice. In piena comunione con gli elementi, mi aggiro sulla collina gioendo internamente per il paesaggio martoriato e distopico in lontananza. Stranamente sono vestita, diversamente dalle scene precedenti in cui mi trovavo senza nulla indosso. Si tratta di stracci per lo più, come se quegli abiti lisi e sdruciti fossero la materializzazione di tutte le prove e le asprezze superate. Un'aura luminosa di consapevolezza e conoscenza mi avvolge, e finalmente so di aver compiuto il mio destino.

Che esperienza meravigliosa.

Azanya
Secuntra Nexion, ONA
Febbraio 2016 ev

Atavismo primordiale

Il giorno è arrivato.

L'ansia durante la strada è crescente.

Ripercorrendolo con la mente, il procedimento sembra piuttosto lineare, quasi elementare; tuttavia, mentre stringo tra le mani la scatola di cartone con la creatura rannicchiata dentro, un ciuffo dei suoi peli bianchi esce da un foro laterale. Infilo il dito dentro e, accarezzando il corpicino caldo in un ultimo gesto di conforto, capisco che ciò che devo fare sarà tutt'altro che semplice.

Cammino nel bosco, cerco il luogo più adatto. Uno spiazzo con un ceppo pieno di muschio sembra fare al caso mio. Prendo confidenza col luogo, ascolto i rumori in silenzio.

La creaturina tace, la sento fremere da sotto il coperchio, quasi come se percepisse che qualcosa sta per accadere.

Finalmente mi decido ad aprire il coperchio e prendo l'animaletto in mano. Improvvisamente prende a divincolarsi con una forza incredibile, graffiandomi con le unghie e squittendo fino allo stremo. Con un ultimo strattone disperato mi sfugge e vedo quasi sfumare dinanzi a me l'unica possibilità che ho di portare a termine il mio compito. Lo riafferro al volo con una mano e con l'altra sollevo una pietra e gliela sbatto ripetutamente sulla testa, supplicandolo a gran voce di morire, e continuo così finché la pietra si impregna di sangue e gli occhietti dell'animale schizzano fuori dalle orbite. Le piccole zampe smettono di avere spasmi, il corpo diviene improvvisamente immobile. Sono fuori di me, ho l'adrenalina a mille, il respiro corto, gli occhi sgranati.

In una frazione di secondo la mia mente ridiventa fredda e lucida. Non ho molto tempo a disposizione e le cose da fare sono ancora tante. Tengo la sua piccola testa nascosta sotto la pietra, perché la sua vista mi turba ancora. Sento tra le dita il corpicino ancora caldo, strappo un ciuffo di peli per conservarli come ricordo. Con il coltello inizio ad incidere la zona della colonna vertebrale, facendo attenzione a non bucare la membrana che racchiude gli organi interni. Il pelo è attaccato ad uno strato di grasso che si toglie via facilmente. Piano piano sento il corpicino raffreddarsi e questo mi fa impressione: la vita sta scivolando via, il sangue non fluisce più, la rigidità della morte prende il sopravvento. Non mi soffermo a pensarci più di tanto e proseguo il mio dovere. Mi sento come travolta da un impeto predatorio e so che niente e nessuno, in quel momento, mi avrebbe potuto smuovere dal mio intento: sono sicura di me, inattaccabile, terribile, inumana. Durante il mio minuzioso lavoro di scuoiamento invio una dedica a voce alta, augurandomi che il mio impegno venga apprezzato. Un raggio di sole filtra tra i rami e rischiarà il ceppo: prendo questo come un segno positivo.

L'animale è ora mezzo scuoiato. Arrivo alle zampe posteriori, spezzo le ossicine col pugnale e le sfilo dal pelo. Cuocerò e mangerò quelle. Il resto del corpo lo seppellisco, non mancando di ringraziare la creatura per avermi aiutato a superare la mia prova.

Preparo il fuoco ed espongo le carni alle fiamme. Rosicchio le zone più cotte: hanno un sapore affumicato. Completo il mio pasto e mi preparo a lasciare il luogo.



Ho cura di lasciare tutto come l'ho trovato. Sul ceppo coperto di muschio, sono rimasti residui di pelo bianco e macchie di sangue.

I vermi già pasteggiano con il corpicino sepolto.

Nythra
Secuntra Nexion, ONA
Agosto 2018 ev

Ricordi

Un dì di gennaio 2013 ev

La città mi uccide, oramai è assodato.
Macchine, scatole di latta in balia della corrente.

Ora, ogni giorno.
Rumori, sporchi, che stuprano le orecchie e l'anima in una incessante litania quotidiana.

Venerare il dio morto, giorno per giorno.

Logorarsi, ancora e ancora, per il nulla fatto forma.

Ogni singolo pensiero vaga da solo, inascoltato.
Un'eco che riecheggia senza ritorno.

Ed il cielo grigio rinchiude come una cornice il nulla fatto forma.

Ed il numinoso muore ogni giorno, ancora e ancora, sommerso dalla sporcizia della scimmia balbettante chiamata uomo.

Questo fiume scorre... difficile trovare sponde sicure... il fiume continua a scorrere... e gli affetti passano, inascoltati.

Solo il suono di sirene attorno, ed il frastuono, accecante, dona la droga quotidiana chiamata oblio.

Basta! Il silenzio.
Dopo un fulmine che squarcia il cielo e vomita la sua rabbia, su questa specie difettosa.

Intanto, un qualcosa nasce dalla Terra, timidamente, ma portando dentro di sé la forza imperitura del Sole.

Suo nutrimento non la scimmia balbettante, oramai come veleno... ma il nume del divino.

Un dì di novembre 2014 ev

Tranquillità... raggiungerla! Eccola è lì!

La vedo ma non riesco ad afferrarla.

Inondare i polmoni di vita, cullarsi nella beatitudine priva di conseguenze.

Un Sole che splende anche in giornate di tempesta.

Vivere l'attimo, nessuna preoccupazione per il domani.

Nessun attaccamento!

Dirigersi con l'idea di voler perdere tutto... di sfondare il muro con la propria testa.

E un destino che cerca di prendere forma.

Un corpo troppo piccolo per contenerlo.

Un drago sta nascendo!

Nupus
Secuntra Nexion, ONA
2013-2014 ev

Risvegliando il predatore

Sapanur: Forma lungo l'11° sentiero. L'improvviso fuoco di distruzione.
Un atavismo primordiale dell'origine umana – non collegato agli dèi oscuri.

Preludium

Digiuno nero di una settimana. Le ultime ventiquattro ore deprivazione del sonno e digiuno nero totale. Durante le ventiquattro ore di veglia verrà visualizzata il più volte possibile la raffigurazione tradizionale della nostra dea oscura e violenta.

Orgia

Il tempio era completamente buio, nessuna luce era riuscita a penetrarvi e la tenebra iniziava ad addensarsi e a farsi pesante. Il cerchio era bilanciato, un numero uguale di uomini e di donne ed al centro, su un piedistallo di legno e su un foglio di mica un enorme cristallo di quarzo a forma di tetraedro. La preparazione della settimana prima, quel digiuno nero e l'assenza di sonno, si rivelarono un utile mezzo per spazzare via le distrazioni della mondanità e portare la mente ad essere focalizzata solamente su un obiettivo: il risveglio del predatore. Un forte odore di incenso, un amalgama in parti uguali di zolfo e giusquiamo saturavano l'aria mentre i corpi nudi ed immobili degli associati erano tesi nella loro posizione di meditazione, inginocchiati e con la schiena dritta.

«Qui nessun pensiero dovrebbe fermarvi, nessun dogma limitarvi» disse la Signora della Terra.

La lenta e ctonia vibrazione del nome «Sapanur» iniziò a saturare l'aria del tempio, mentre l'interno di quel grande tetraedro diventava sempre più nero, una tenebra che si addensava, lì pronta ad accogliere il loro richiamo. Dopo molte vibrazioni lunghe e ctonie inaspettatamente partì una musica disturbante, con canti militari e sinistri. Questo fu il segnale per richiamare il principio noto come *Thanatos*.

La bella Signora della Terra, così come si addice al suo ruolo, prese, come spinta da un atavismo primordiale, il flagello di pelle davanti a lei e al grido «Sapanur!» iniziò a flagellare la propria carne, quella carne morbida, profumata e liscia come porcellana. A tempo debito passò il flagello all'uomo che stava alla sua destra in quel cerchio bilanciato di uomini e donne. Ognuno, a turno, mosse quell'energia che loro stavano richiamando, e il flagello, di un cuoio minuziosamente intrecciato, era il mezzo per far circolare quella tenebra.

Una volta che tutti ebbero risvegliato il «Sapanur» dentro di loro, il flagello ritornò nelle mani della Signora della Terra e così come si addice a lei che è l'emanazione della nostra dea oscura e violenta, madre del sangue, si alzò ed incominciò ad aprire le carni degli uomini e delle donne che ancora nella loro posizione di meditazione, fermi nonostante il dolore, continuavano quella ctonia e lenta vibrazione, mentre la musica prepotentemente faceva breccia nei loro timpani. Per ogni colpo di flagello, per ogni sferzata sulla schiena, il grido «Sapanur!» e l'energia in circolo vorticava mentre una fitta tenebra filtrava dal tetraedro insinuandosi nei corpi e nella psiche di ogni associato.

La Signora passò poi il flagello, ed a turno tutti presero il loro sangue offrendolo come dono. Quando tutti finirono, l'aria era satura di un'energia forte, un vortice di violenza. Fu poi il tempo del principio noto come *Eros*.

Trasformati nella loro coscienza, con la loro Ombra ridestata, donne e uomini di quel cerchio bilanciato iniziarono a muovere le loro lingue, le loro mani, ed avvinghiare i loro corpi come spire di serpente. Quella musica disturbante continuava a lacerare i timpani ed il tempio sembrava quasi stesse per scoppiare quando sia donne che uomini raggiunsero il loro *climax*.

Questa commistione di *Thanatos* ed *Eros*, di sangue e sesso, aveva dischiuso porte nascoste all'interno di quel nexion che è la psiche umana. E Loro erano lì, infiltrati da dimensioni senza tempo nel nostro mondo effimero e mortale, accolti in quei corpi umani ed adesso lì a dimorare, e tramite quelle vite mortali pronti a presenziarsi su questo mondo chiamato Terra.

Secuntra Nexion, ONA
2016 ev

Coagulatio – Unione degli opposti

Introduzione

Il presente testo contiene una delle pratiche rituali adoperate e create dal Secuntra, insieme al rito dell'animusa e della *sympatheia*, per l'Iniziato della Settoplice via (adoperando il simbolismo settenario e gli archetipi di Satana/Baphomet). Una pratica rituale, o per usare termini moderni, una lavorazione di magia interna ermetica, che adopera la tecnica dello *hieros gamos* in un contesto sinistro. In particolare quella che segue è la descrizione di un processo volto alla sperimentazione pratica degli archetipi/energie descritti con il nome di «*anima*» e «*animus*» e alla loro integrazione tramite un rituale esteso che prevede una sperimentazione pratica delle energie planetarie del sistema settenario tramite un'interazione di forze opposte. È la fase «esterna» di una *coagulatio* che si concluderà con il rituale dell'attraversamento dell'Abisso (il sentiero che congiunge le sfere Sole-Marte dell'Albero del Wyrð).

Il processo è stato creato e sperimentato nel corso degli anni ed è, a nostro avviso, una pratica necessaria per l'Iniziato della Settoplice via alla ricerca dell'adeptato e dei gradi più alti di realizzazione. Questo permetterà di sperimentare, tra le altre cose, il potere del sesso in un contesto rituale e di consolidare il rapporto di *sympatheia* con il proprio partner magico.

Il processo dura una stagione alchemica semplice (da un equinozio ad un solstizio) ed è formato da tre parti. Tale pratica può essere un sostituto per la seconda tornata di lavorazioni con i sentieri e le sfere svolta durante la fase di Iniziato con il proprio partner (cfr. «Iniziazione del Secondo Grado» nel *Naos*), sebbene richieda uno sforzo ed una padronanza maggiore e andrebbe idealmente celebrata durante la fase di Adepto esterno dopo aver completato con successo la mansione che prevede di gestire un tempio cerimoniale per almeno un anno.

Preparazione

Un digiuno nero dovrà essere portato avanti per tutta la durata del processo: niente carne, alcool e bevande inebrianti. Riduzione del sonno. Il giorno in cui verrà svolto il rituale fare un voto di silenzio e, ove possibile, evitare qualsiasi distrazione mondana rimanendo concentrati sulla lavorazione. Entrambi i partecipanti assumeranno il ruolo di sacerdotessa e sacerdote ed il processo di *Coagulatio* avrà inizio in concomitanza del flusso rosso della sacerdotessa.

Processo I – Animusa

Il processo inizierà con una fase preliminare ove entrambi i partecipanti svolgeranno in solitaria il rito dell'animusa (cfr. il nostro testo *Il rito dell'animusa*) per un mese, che consisterà di due celebrazioni (la notte di Luna piena e l'alba di Luna nuova). Il rito in questione avrà una fase preparatoria di circa due settimane ove i partecipanti invocheranno e assumeranno gli aspetti maschile e muliebre in via opposta.

La sacerdotessa assumerà ed invocherà l'elemento maschile (Mercurio, Sole, Marte) e il sacerdote l'elemento muliebre (Luna, Venere, Giove). All'alba e al tramonto delle due settimane preparatorie

che precedono entrambi i riti dell'animusa il sacerdote e la sacerdotessa canteranno i canti delle sfere planetarie e mediteranno sulla carta appropriata dei tarocchi sinistri come segue:

Giorno	Sacerdotessa	Sacerdote
I/IV	<i>Agios Lucifer (Modo Mercurio)</i> «I – Il Mago»	<i>Agioi Kabeiroi (Modo Luna)</i> «XVIII – La Luna»
II/V	<i>Agios Olenos (Modo Sole)</i> «V – Il Maestro»	<i>Agia Elutrodes (Modo Venere)</i> «II – La Gran Sacerdotessa»
III/VI	<i>Agios Alastoros (Modo Marte)</i> «IV – Il Signore della Terra»	<i>Agia Baphomet (Modo Giove)</i> «III – La Signora della Terra»

Processo II – Coagulatio

Al «Processo I» segue una *anodos* settenaria, un'ascesa tramite le sette sfere planetarie. La prima sfera sarà quella della Luna con le sue energie associate: Shugara, Noctulius, Nythra. Una sfera a settimana. Nei primi sei giorni è prevista la celebrazione del canto della sfera all'alba e al tramonto, accompagnato da un'invocazione della relativa forza (vibrandone il nome nove volte) con successiva meditazione sulla carta appropriata. Prima di addormentarsi si dovrà visualizzare mentalmente la carta ed il sigillo del dio oscuro associato ripetendone il nome. Tutti i risultati dovrebbero essere annotati sul proprio diario magico. Quindi, ad esempio, per la sfera della Luna, nei sei giorni che precedono il rito bisogna invocare le seguenti energie in successione: Shugara, Noctulius, Nythra, Shugara, Noctulius, Nythra. Il settimo giorno si dovrà svolgere il rito della *sympatheia* un'ora dopo il tramonto.

Processo III – Lidagon

A «Processo II» concluso segue una semplice celebrazione in cui entrambi i partecipanti svolgeranno insieme la forma naturale del rito dei nove angoli in un contesto naturale, preceduta dall'invocazione dell'energia nota come «Lidagon» ove la sacerdotessa assumerà l'aspetto Luna e il sacerdote l'aspetto Sol.

Adoperare una candela color argento e l'altra dorata. L'incenso sarà un amalgama in parti uguali di petriochor, nocciolo e quercia. La sacerdotessa terrà nel palmo delle sue mani il tetraedro ed inizierà a cantare «*Agioi Kabeiroi*» visualizzando un'energia argentea che esce dal tetraedro. Al termine il sacerdote porrà le sue mani sul tetraedro e canterà «*Agios Olenos*» visualizzando un'energia dorata che esce dal tetraedro. Entrambi vibreranno nove volte «Lidagon» visualizzando il sigillo del dio e successivamente le due energie, una argentata e l'altra dorata, che si amalgamano tra di loro. La forma naturale del rito dei nove angoli avrà poi inizio (cfr. *Libro Nero di Satana*, ONA).

I sei giorni che precedono la celebrazione, entrambi i partecipanti svolgeranno in solitaria, all'alba e al tramonto, rispettivamente il canto «*Agioi Kabeiroi*» (sacerdotessa) e «*Agios Olenos*» (sacerdote) con la visualizzazione del sigillo planetario della sfera seguito dalla vibrazione, nove volte, della parola di potere associata («*Nox*» per la Luna e «*Lux*» per il Sole) visualizzando il sigillo alchemico appropriato. Al termine entrambi visualizzeranno un'energia del colore appropriato

(argentata per la Luna e dorata per il Sole) che esce dal cristallo ed entra e avvolge il loro corpo.

Secuntra Nexion, ONA
1997 ev

Il rito dell'animusa

Lavoro preliminare per l'amalgama di Sol e Luna, *anima* e *animus*, nei loro aspetti più oscuri: Satana e Baphomet. Svolgere entrambi i riti per almeno un anno con l'obiettivo di richiamare le entità al fine di creare una simbiosi con esse (cfr. le storie romanzate dell'ONA *Copula cum Daemone* e *Il Cielo del Sogno*).

Baphomet - Luna - Muliebre

<u>Incenso:</u>	amalgama di nocciolo (se disponibile anche il petriochor) e frassino
<u>Candele:</u>	argento
<u>Carta:</u>	III - La Signora della Terra, Musa di Spade o dipinto di Baphomet
<u>Paraphernalia:</u>	sangue, teschio umano, tetraedro di quarzo
<u>Veste:</u>	scarlatta
<u>Periodo:</u>	un'ora dopo il tramonto con la Luna piena, all'aperto in direzione della Luna

(Suonare la campana sette volte e con il tetraedro sul palmo delle mani cantare rispettivamente ed in successione i canti «*Agioi Kabeiroi*», «*Agia Elutrodes*» e «*Agia Baphomet*»)

(Meditare sull'immagine di Baphomet)

Quod Fornicatio sit naturalis hominis

(Vibrare tre volte «*Agia o Baphomet*» mentre si visualizza il tetraedro che diventa nero e la tenebra che esce fuori ed entra nel corpo dell'officiante)

Signora della Terra e Madre del sangue, ascoltami!

(Cantare «*Agia o Baphomet*»)

*Verso i miei baci ai tuoi piedi e mi inginocchio davanti a te
Tu che schiacci i tuoi nemici
E che ti lavi in una coppa piena del loro sangue
Alzo i miei occhi per fissare la bellezza
Del tuo corpo - tu che sei un Cancellone
Per i nostri Dei Oscuri: Loro che non sono mai nominati*

(Breve pausa)

*Nessuno è così sinistro o così letale quanto Te
Tu che conosci i pensieri dentro i nostri cuori
Eppure nessuno di noi è così pieno di odio e così amorevole quanto Te
Tu che con uno sguardo puoi colpirci a morte*

(Cantare «*Veni, omnipotens aeternae Baphomet*»)

Agios Ischyros Baphomet!

(Cantare «Ad Gaia, Qui Laetificat Juventutem Meam»)

(Visualizzare il seguente sigillo per non meno di 5 minuti)



Finale

Satanas - Sol - Maschile

- Incenso: amalgama di nocciolo (se disponibile anche il petriochor) e quercia
Candele: oro
Carta: VII – Azoth
Paraphernalia: tetraedro di quarzo, opale
Veste: nera
Periodo: un'ora prima dell'alba con la Luna nuova, all'aperto in direzione del Sole

(Suonare la campana sette volte e con il tetraedro sul palmo delle mani cantare rispettivamente ed in successione i canti «*Agios Lucifer*», «*Agios Olenos*» e «*Agios Alastoros*»)

(Meditare sull'immagine dei tarocchi appropriata)

Aperiatur Stella et Germinet Chaos

(Vibrare tre volte «*Agios o Satanas*» mentre si visualizza un nexion che si apre nello spazio vicino al pianeta Saturno. Al termine della vibrazione una nebulosa dalla forma di drago esce dal nexion diretta sulla Terra e nel cristallo. Tramite il cristallo viene visualizzata entrare nell'officiante come uno spazio stellato)

Principe delle Tenebre, ascoltami!

(Cantare «*Sanctus Satanas*»)

*Credo in un Principe, Satana, che regna su questa Terra
Ed in una Legge che trionfa su tutto. Credo in un Tempio
Il nostro Tempio di Satana, ed in una Parola che trionfa su tutto:
La Parola dell'estasi. E credo nella Legge dell'Eone
Che è sacrificio, e nello spargimento di sangue
Per il quale non ho versato lacrime poiché rendo lode
al mio Principe il donatore del fuoco
Ed attendo con impazienza il suo regno ed i piaceri che verranno!*

(Breve pausa)

*Padre Nostro che fosti nei cieli sia santificato il tuo nome
Come in Terra così in Cielo. Dacci oggi la nostra estasi
E conducici al male nonché alla tentazione
Perché noi siamo il tuo regno per eoni ed eoni*

(Cantare «Veni, omnipotens aeternae diabolus»)

*Mio Principe, portatore di illuminazione. Saluto te
Che ci induci a lottare ed a cercare i pensieri proibiti
Benedetti sono i forti perché erediteranno la Terra
Benedetti sono i fieri perché procreeranno dei!
Che gli umili ed i mansueti muoiano nella loro miseria!*

(Cantare il «Diabolus»)

Pone diabolus custodiam!

(Cantare «Ad Satanas, Qui Laetificat Juventutem Meam»)

(Visualizzare il seguente sigillo per non meno di 5 minuti)



Finale

Finale

*Così noi sfidiamo i nostri oppressori
Così noi affermiamo la nostra resistenza feroce e letale
A tutti e a ogni cosa yahoud, nazarena e mondana*

*Se ti attaccano - ripagali con la stessa moneta
Se ti opprimono - ribellati
Se fanno leggi - trasgrediscile
Se parlano di pace - stanno mentendo
Se cercano il compromesso - ignorali
Se ti vogliono come amico o alleato - disprezzali
Se sono tristi - ridi
E quando muoiono - gioisci!*

*Perché noi siamo il terrore, la sfida
La meritata punizione che attende
Che loro stessi così segretamente temono
Noi, i guerrieri di Vindex
Aspettiamo di ricoprire interamente il nostro mondo di sangue
Le loro teste mozzate un dono per i nostri dèi*

(Voltarsi a nord e battendosi il petto con la mano destra concludere come da tradizione)

Secuntra Nexion, ONA
1997 ev (agg. 2017 ev)

Il rito della *sympatheia*

Partecipanti

Sacerdotessa: veste bianca (idealmente dovrebbe essere nel pieno del suo flusso rosso).

Sacerdote: veste nera.

Paraphernalia

Incenso della sfera appropriata (cfr. *Naos*).

Tetraedro di quarzo.

Il rito

Il sacerdote suona la campana d'altare sette volte (o la sacerdotessa per sfere «femminili»).

La sacerdotessa prende il tetraedro e il sacerdote protende le mani verso di esso. Entrambi cantano il canto della sfera appropriato secondo la tecnica del canto esoterico (cfr. *Naos*) visualizzandone il sigillo planetario.

Entrambi vibrano nove volte la parola associata alla sfera visualizzandone il sigillo alchemico (cfr. «Processo Alchemico» nel *Naos*).

Sacerdotessa e sacerdote si concentrano sulla prima carta della sfera (elemento sale), vibrando nove volte il nome del dio oscuro associato ed iniziando una meditazione su di essa, visualizzandosi all'interno della carta ed esplorandone i confini. Segue lo stesso procedimento per la seconda carta (elemento mercurio) ed infine per la terza carta (elemento zolfo). Entrambi devono visitare e lasciare le carte sincronicamente.

Inizia la fase *ierogamica* preceduta dall'alimentazione del fuoco del sacerdote o *locis muliebris*. Per le sfere maschili il sacerdote avrà un ruolo attivo, per quelle femminili il ruolo attivo sarà della sacerdotessa (ad esempio per la sfera della Luna il sacerdote si stenderà a terra e la sacerdotessa alimenterà il suo fuoco per poi salirgli sopra ed iniziare lo *hieros gamos*).

Entrambi inizieranno a visualizzare il sigillo alchemico della sfera (cfr. «Processo Alchemico» nel *Naos*) e a salmodiarne la parola associata.

Il *climax* dovrebbe essere simultaneo. L'elisir dovrebbe essere raccolto nella coppa di solito utilizzata per la raccolta del sangue e lasciato sull'altare sino alla prossima celebrazione.

A seguito di ciò entrambi canteranno il canto «*Aperiatum Terra et Germinet Atazoth*» per poi volgersi a nord e concludere come da tradizione.

Note

Qualora il presente rito sia parte della celebrazione di *Coagulatio*, durante la fase di meditazione

sulle carte visualizzarsi all'interno delle stesse con un corpo che sia l'opposto del proprio. Uomo come donna e donna come uomo. Invertire il ruolo durante la fase *ierogamica*, ovvero per le sfere maschili il ruolo attivo sarà della sacerdotessa e viceversa. Invertite il colore delle vesti.

Il rito può essere utilizzato per un intento specifico. In tal caso visualizzare l'obiettivo desiderato e vibrarne l'intento durante il *climax*.

Secuntra Nexion, ONA
1997 ev

Reclutamento – Entrare nel Secuntra Nexion

Quello che segue è un piccolo estratto di alcune mie riflessioni e vicende che mi sono capitate nel corso degli anni quando coscientemente decisi di far parte di una tradizione vivente, in generale dell'ONA, ed in particolare del nexion conosciuto come Secuntra.

Dopo alcuni anni decisi di entrare nel nexion, eppure sapevo già che non sarebbe stata cosa facile. Gli anni della mia infanzia erano passati. Conobbi il satanismo quando avevo quattordici anni, quando ancora internet non ne era sommerso e quando trovare un libro che ne parlava era cosa ardua, figuriamoci un manuale operativo, che era roba quasi impossibile in Italia a quell'epoca.

Cercai fin da adolescente qualcosa che fosse in sintonia con la mia allora *weltanschauung* immatura e «piena di sogni», ma trovai solo un satanismo antitetico alla mia indole. Puerilità e mettersi in mostra: non faceva per me. Mi ritagliai un satanismo diverso, che non aveva bisogno di «cerchi difensivi» e che non «piegava» le forze al proprio comando ma si metteva su un piano in sintonia con queste, in cui non bisognava vestirsi «dark» o «gothic» per millantare appartenenza. In quegli anni che passarono, non senza qualche rimpianto, venni in contatto con qualcuno che mi passò una versione alquanto scarna di un testo dell'ONA in inglese. Ne rimasi subito estasiato, «ecco!» esclamai tra me e me, «questo è il satanismo che cerco». Mi misi alla ricerca di altro materiale ma ahimè non ne trovai alcuno. La mia esperienza con l'ONA finì prima di iniziare.

Il tempo passò e, abbandonato il satanismo da salotto che via via si stava sempre più diffondendo, conobbi il satanismo anticosmico ed in particolare alcuni membri italiani del TotBL con cui rimasi in contatto per un po' di tempo. Iniziai a seguire la prassi operativa del TotBL per alcuni anni, celebrando rituali e cercando di fare qualcosa di più operativo. Tuttavia sentivo che in quell'approccio mancava qualcosa, per quanto potesse avermi entusiasmato all'inizio, dopo un paio d'anni vedevo il mio progresso in stasi. Cercavo un vero elemento trascendente e qualcosa che fosse in sintonia con il retaggio ancestrale della mia gente. In particolare quest'ultimo punto mi fece abbandonare il lavoro con quell'Ordine.

Il «caso» volle che, nemmeno un mese dopo, trovassi un gruppo virtuale (oggi non più esistente) con molti Iniziati dell'ONA, materiale pronto per essere letto e discussioni sui temi più disparati inerenti la tradizione. Mi misi per mesi a leggere tutti i testi che avevo scaricato e stampato e fu lì che vidi circolare le nuove uscite del *Fenrir*, il bollettino interno dell'ONA, con molti articoli, e proprio alcuni degli autori di quegli articoli erano lì all'interno di quel gruppo. Un giorno, un messaggio annunciava la presenza di un nexion italiano chiamato Secuntra. C'era un sito internet con dei testi dell'ONA tradotti e una piccola introduzione del gruppo, ovviamente non potevo non mettermi in contatto con loro.

Facile a dirsi ma non a farsi. Nessun contatto, nessuna email. Rimasi vigile per capire chi potesse esserne membro, ma non ebbi fortuna. Dopo diverso tempo in cui partecipai in maniera attiva alle discussioni di quel gruppo, qualcuno, un associato apparentemente non italiano, mi inviò un testo. Devo essere onesto, sgranai gli occhi quando lo aprii per leggerlo. Era il *Naos* tradotto in italiano da un certo Eques Sinemus del Secuntra Nexion, a solo «uso interno» di quel nexion. Risposi subito alla persona che mi aveva inviato il testo ma l'email mi tornò indietro dicendo «indirizzo non esistente». Rimasi interdetto e all'epoca non capii cosa fosse in realtà accaduto.

Gli anni successivi furono intensi, mi autoiniziai seguendo la ritualistica presente nel *Naos* e mi

misi a lavorare con i sentieri e i relativi dèi oscuri dell'Albero del Wyrd. Il mio inconscio rispose potentemente e le visioni e le esperienze che ebbi in quel periodo furono forti. Iniziai a studiare il sistema settenario e costruii una versione portatile del gioco stellare provando a carpirne il meccanismo. Ci giocavo quasi ogni giorno.

E poi, d'un tratto, tutto svanì. Gli associati dell'ONA scomparvero da quel gruppo virtuale che poi, diverso tempo dopo, venne cancellato e il sito del Secuntra insieme a molti altri andarono *offline*. Non avevo più alcun contatto con qualcuno vicino all'Ordine.

Il mio impegno con la Settoplice via era sempre forte, forse ancora di più dopo quel «ritorno all'oscuro» di molti associati e nexion dell'ONA. Mi concentrai sul mio fisico addestrandomi nella corsa e nella lotta. Dopo diversi mesi di allenamento tentai l'ordalia fisica del grado di Iniziato e la superai. Ero pieno di energia e sogni di ascesa. Trovai una partner e la iniziai alla via. Intrapresi con lei le lavorazioni con i sentieri e le sfere e poi stravolsi la mia vita intraprendendo un ruolo di comprensione. Fu questo un periodo molto tragico, in cui persi alcuni amici e ruppi il rapporto con la mia partner. L'esperienza che avevo vissuto per più di un anno era fottutamente reale, e proprio per questo mi aveva cambiato. Fu in quel periodo che una libreria italiana pubblicò un'intervista fatta al Secuntra e successivamente le loro opere musicali: «Earth Gate» e «Hyle». Tenni per me il contatto che veniva dato in quell'intervista ma non li contattai, mi ero ripromesso di finire il mio ruolo prima di farlo.

Terminato il mio ruolo di comprensione decisi di continuare la via, ma mi presi del tempo per riflettere su quanto mi era accaduto. Intanto internet era piena di siti ONA, nexion e tribù sinistre. Parte dell'aura sinistra dell'Ordine si era diluita a causa della diffusione sempre maggiore del suo *mythos*. Quando parte della mia tristezza finalmente passò, contattai il Secuntra, ma a quanto pare il destino amava prendersi gioco di me e l'email tornò indietro dicendomi «indirizzo inesistente».

Anton Long era andato, si era ritirato insieme alla vecchia guardia e qualche tempo dopo ecco *Telos*, l'opera del Secuntra che era uscito dall'oscurità e sembrava essere ritornato. Scaricai subito il pdf e comprai il libro cartaceo. Lo lessi in un giorno e lo rilessi ad intervalli di tempo. Era tutto lì, parte delle loro strategie adottate negli anni, parte delle loro cerimonie e di ciò che era capitato ai loro associati durante il loro cammino. Imparando dai miei errori che mi hanno sempre visto rimandare il contatto con il nexion, non ci pensai due volte e scrissi una lunga «lettera di presentazioni».

Passò una settimana e non ricevetti risposta, ero tentato di scrivere di nuovo ma resistetti alla tentazione. Dopo circa tre settimane ricevetti una risposta e da lì iniziò la mia lunga corrispondenza con il nexion. Chiesi di poter ricevere consigli e suggerimenti e loro acconsentirono. Mi consigliarono alcune mansioni ed ordalie che non avevo ancora intrapreso e pian piano le portai a termine, con i miei tempi. Le nostre erano conversazioni con uno scopo e ci scrivevamo una volta al mese (delle volte due).

Chiesi dettagli sulla «mistica greco-romana» di cui parlavano nel *Telos* e mi diedero alcuni testi a «solo uso interno» e la cosa mi piacque tanto da far vibrare qualcosa nel mio essere. Era quello il collegamento con il retaggio ancestrale della mia gente che sinora non avevo trovato in nessun altro gruppo o Ordine.

Il mio obiettivo oramai era chiaro, dovevo entrare nel Secuntra e attingere da una tradizione vivente senza la sicurezza del *medium* che sino a quel momento ci aveva separati.

Mi venne detto di tentare e superare il rituale del grado di Adepto esterno. Mi addestrai, provai più volte a non muovermi all'aperto e quando mi sentii pronto tentai l'ordalia. Ebbi successo.

E poi, da allora, mi si aprì una porta e si palesò dinnanzi a me una via inaspettata, conobbi persone «insospettabili», eppure tutte avevano intrapreso più di quanto io avessi fatto sino ad allora. La media era abbastanza alta, tutti avevano almeno una laurea e c'era anche un docente universitario tra di loro.

Capisco adesso, dopo molti anni, che sin da quando entrai in quel gruppo virtuale di associati fui «sotto osservazione». Che il Naos non mi piombò per caso e che tutto quello che feci dopo fu un modo per dimostrare a loro il mio valore, la mia vera *physis*. Capii finalmente cosa il Secuntra intendeva quando diceva che per far parte di loro bisogna «possedere una particolare *physis*» e che si viene reclutati quando si dimostrano il giusto valore e la giusta attitudine.

Adesso, a distanza di anni, rivedendo gli eventi del mio passato sorrido, con il mio essere che adesso propende alle altezze vertiginose di questa via mistica a cui appartengo, che aspettano di essere raggiunte. Ed eccomi qui, adesso, a dispensare consigli a quei pochi individui che hanno dimostrato di possedere la nostra *physis* o la capacità di svilupparla, prendendo il posto di chi in passato aveva, allo stesso modo, consigliato e creduto in me.

Così la Tradizione va avanti all'antica maniera.

Pakreno
Secuntra Nexion, ONA
2018 ev

Porta Saturni



Azanya
Secuntra Nexion, ONA
2019 ev

